Anno 102 - Numero 187

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 20 Agosto 1968

Chiedono un aiuto che non sappia di elemosina

I contadini astigiani esasperati per l'indifferenza dello Stato

Domenica hanno bloccato le strade per sei ore - Si giustificano: «Non avevamo altro mezzo per far sentire la nostra voce al governo» - Un'altra grande manifestazione indetta per il 4 settembre: vi prenderanno parte anche gli agricoltori di Cuneo, Alessandria, Torino - Il ministro Sedati ha annunciato che i provvedimenti contro la siccità saranno estesi anche per la grandine; ma la proposta deve ancora passare in Parlamento

La lunga crisi dei campi

Anche gli agricoltori sono, a loro volta, scesi in piazza. Si sono riuniti nei loro paesi. Han preso accordi. Hanno agganciato le loro moderne macchine al trattori. Hanno disertato i campi, per avviarsi in città e far sentire la loro voce; aggiungere le loro proteste alle molte che si manifestano in questi tempi. La loro voce deve essere ascoltata, con attenzione, e vagliata con rispetto.

Si asserisce che gli agricoltori sono oggi scesi in agitazione perché i loro raccolti, in certe zone, sono andati distrutti. Essi vogliono congegni sociali per risarcimenti. Quest'ultima, tuttavia, non è che una delle cause della loro scontentezza. Forse l'ultima; la più bruciante.

L'agricoltura italiana da lunghi anni si trova in difficoltà. A voler essere pedanti, possiamo quanto meno distinguere quattro diversi fattori di crisi. Prima di tutto l'agricoltura attraversa un periodo di *crisi tecnologica*. Le coltivazioni agricole che, per lunghi decenni, si realizzavano con metodi tradizionali, tramandati di padre in figlio, pretendono oggi metodi radicalmente nuovi. Le unità poderali debbono necessariamente espandersi. Qua e là, le coltivazioni agricole debbono trasformarsi, per rispondere alle esigenze della zootecnia.

In secondo luogo, l'agricoltura attraversa da tempo *difficoltà economiche* cospicue, in tutto il mondo. Per i coltivatori italiani si hanno le conseguenze dell'abbattimento delle barriere doganali in seno al Mec.

Ancora, il mondo rurale, per abitudine tradizionalista, attraversa un periodo delicato, per *fattori sociologici* irreversibili. Ad essi si può dare il titolo di «inurbanamento» Ma la parola non giova a richiamare alla mente se non un aspetto, neppure il più vistoso dei fenomeni sociali complessi.

Infine (e potrebbe del resto essere diversamente?), le *trasformazioni* sociologiche recano modificazioni negli istituti e nel comportamenti *politici*. I partiti appuntano la loro attenzione sugli agricoltori. Questi ultimi, pur a tendenza conservatrice come sono, tendono a trasformarsi in «gruppi di pressione». Una realtà che sta sotto gli occhi di ognuno.

* *

Che cosa chiedono oggi gli agricoltori? Dapprima, a quanto si è udito, la costituzione di un «fondo» contro le avversità naturali che interessano i campi. Per esempio, le grandinate. Poi, ripetendo un motivo molte volte udito nelle adunanze agricole, la parificazione retributiva con altre categorie produttrici; in particolar modo, la parificazione all'industria, che ha produttività e salari più elevati (assai più elevati del commercio).

Ebbene, quanto alla prima istanza, nulla di irragionevole. Sussistono già misure di aiuto all'agricoltura, contro la siccità. Non dovrebbe essere difficile estenderle fino a considerare i danni che provengono dalle grandinate. Queste le intenzioni del ministero, a quanto si dice.

La seconda istanza — in poche parole, variazioni nelle remunerazioni reali più elevate delle variazioni nella produttività reale, in un certo grande settore, l'agricoltura — è meno facilmente realizzabile. Chi, infatti, dovrebbe sopportare questi oneri? Le altre categorie produttive. Ad esempio, industrie, banche, assicurazioni, commercio e via dicendo. Ora, ricordiamo quanto ebbe a dire di recente il presidente dell'Iri, Petrilli. L'industria non può sopportare il costo di nuovi oneri sociali, per non ferire la sua competitività sul piano europeo.

* *

Ciò però non significa che l'agricoltura, ramo principale della produzione nazionale, debba restare disarmata ed indifesa. Significa solo che le trasformazioni che la riguardano esigono un lungo periodo di tempo, per dare buoni frutti. E che ogni colpo di clava; ogni decisione repentina, sotto l'impulso di circostanze avverse, può far parecchio male.

Si considerino, ad esempio, le trasformazioni tecnologiche e la necessità di favorirle, preparandosi ad esse. Si dovrà, innanzi tutto, curare un approfondimento dell'istruzione professionale utilizzando, se mai, un apparato che risale a decenni addietro, e che merita di essere *non* moltiplicato, ma di certo rammodernato. Converrà poi disporre per modificazioni istituzionali che possano agevolare fenomeni di ricomposizione fondiaria.

L'agricoltura merita accorta vigilanza. Dopo tutto, durante lo scorso anno, essa ha ottenuto un prodotto nazionale lordo pari al 12% del totale e ha occupato (fra lavoratori permanenti e lavoratori avventizi) il 23% delle forze lavoratrici occupate. Nessun altro paese del Mec possiede un ramo di attività agricolo altrettanto robusto. Non dimentichiamolo, nonostante che ovunque si legga che l'Italia è un paese industriale e che «l'esodo dalle campagne» vi predomina.

Ferdinando di Fenizio

«Andremo a Roma con i nostri trattori»

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 19 agosto.

Con mille trattori domenica i contadini astigiani, delle zone colpite dalla grandine, hanno bloccato per sei ore il traffico su tutte le strade, statali, provinciali, comunali, attorno ad Asti. Decine di migliaia di automobilisti (molte le macchine ed i pullman di turisti stranieri) sono rimasti intrappolati dentro la città, dalla quale era impossibile uscire, o sull'asfalto delle strade, sotto il sole cocente. C'è stato, purtroppo, anche un episodio gravissimo: un automobilista esasperato ha ferito con un colpo di pistola un dimostrante al blocco stradale di San Damiano.

Il programma iniziale della manifestazione non prevedeva che si dovessero sbarrare le strade. Il comitato di agitazione — composto da parlamentari, sindaci e organizzazioni sindacali di tutte le correnti — ad un certo punto ha perduto il controllo.

A cose fatte nessuno però rinnega ciò che è accaduto. Si ammette che i blocchi stradali danneggiano e ledono la libertà di decine di migliaia di persone che non hanno colpe per la grandine ed i mancati provvedimenti governativi. All'osservazione i contadini rispondono con una domanda: «Che tipo di protesta dobbiamo attuare? Sfilare in corteo nelle strade di campagna attorno ai nostri paesi?».

Sino all'altro giorno questi viticoltori si autodefinivano «gente che non è capace di alzare la voce e che perciò viene dimenticata da Roma». *Gli eccessi della manifestazione di domenica possono essere in parte attribuiti a questo diffuso stato d'animo, cioè alla convinzione che per essere ascoltati si debba gridare.*

Un'altra manifestazione è già decisa per mercoledì 4 settembre: «Sarà molto più grande — *annunciano i promotori* — perché vi parteciperanno anche i contadini di Cuneo, Alessandria e forse di Torino. Almeno 6 mila trattori».

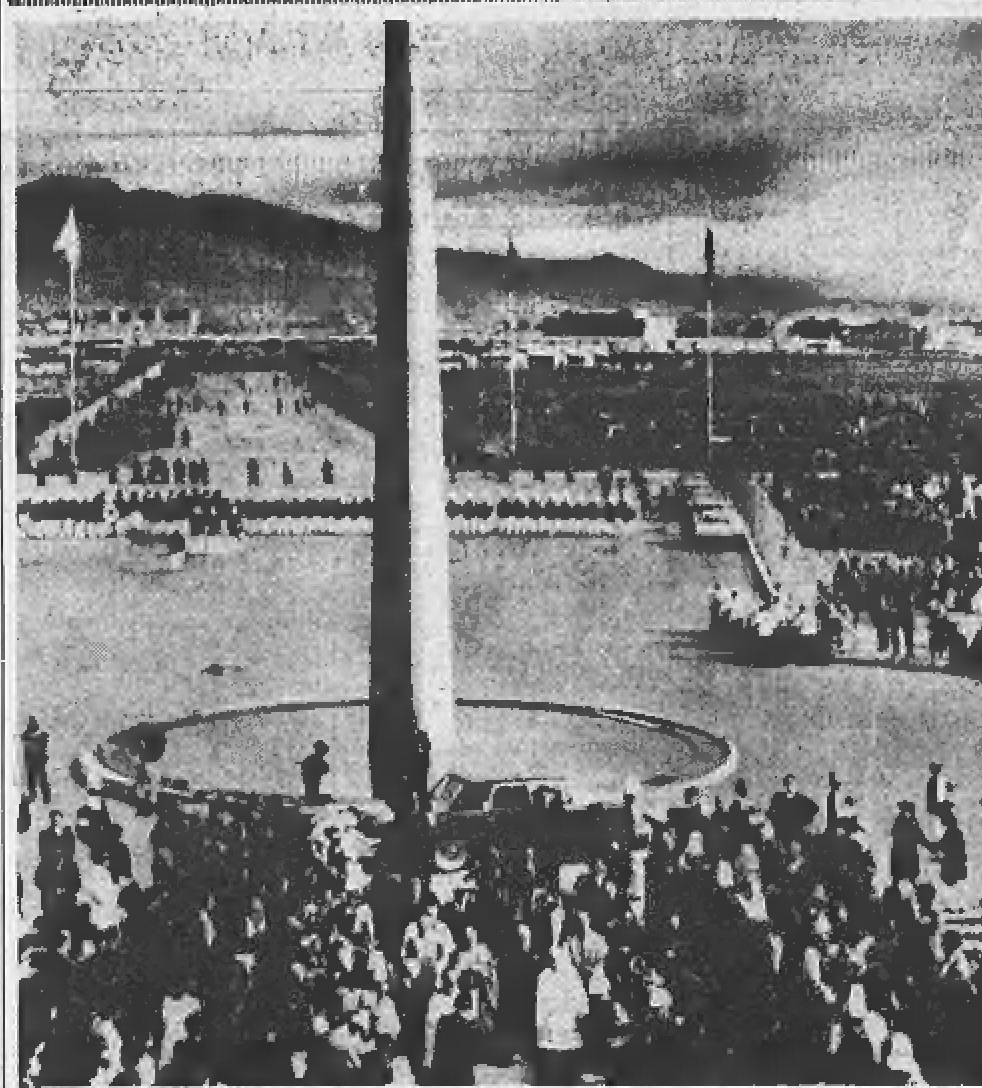
E' una previsione inquietante. Invece il dr. Bellone, presidente del Comitato, è tranquillo e aggiunge: «Se 5 mila trattori non bastano andiamo a Roma per metà settembre, alla riapertura del Parlamento. Tanto noi quest'anno non abbiamo bisogno di vendemmiare, perché ci ha pensato la grandine».

Il ministro dell'Agricoltura on. Sedati, poche ore prima della manifestazione di domenica, ha fatto annunciare, tramite la Prefettura e l'Amministrazione provinciale di Asti che «intende estendere alla grandine gli stessi provvedimenti decisi per i danni provocati dalla siccità». *La proposta dovrà essere discussa dalla Commissione parlamentare alla riapertura della Camera.*

I sindacalisti della coltivatori diretti, della Uil-Terra e dell'Associazione contadini, accompagnati da parlamentari, oggi pomeriggio hanno presentato alla Prefettura il documento ufficiale con le richieste degli agricoltori che abbiamo pubblicato su «La Stampa» *di domenica.*

a. d. v.

(Vedere a pagina 4 le lettere al giornale sulle provvidenze ai danneggiati dalla grandine).



Veduta della cerimonia d'apertura del Congresso Eucaristico a Bogotà (Tel. Ansa)

A Bogotà il card. Lercaro inaugura il Congresso Eucaristico

Il clero dell'America Latina sollecita Paolo VI a condannare le ingiustizie

Bogotà, 19 agosto.

Da ieri la capitale colombiana è entrata nel pieno del clima del Congresso eucaristico che avrà nella visita di Paolo VI il momento culminante. Mai come oggi qui a Bogotà e in tutta l'America Latina la Chiesa cattolica si è trovata di fronte alle sue responsabilità verso un continente che sta prendendo ogni giorno di più piena coscienza dei suoi infiniti problemi sociali, economici, culturali, e in un modo o nell'altro, intende risolverli divenendo esclusivo protagonista della sua storia.

Un documento per l'episcopato è stato redatto da un gruppo di sacerdoti di vari Paesi dell'America Latina ed illustra la situazione demografica, economica, sociale culturale, politica e religiosa. E' un quadro impressionante.

Nell'America Latina esiste realmente, obiettivamente, afferma il documento, una «*situazione di violenza*», che scaturisce «*dalla mancanza di un progresso tecnico, dalla cecità delle classi oligarchiche e dal capitale straniero che blocca le necessarie trasformazioni e si oppone a tutto ciò che sia suscettibile di minacciare i suoi interessi*».

L'alternativa, dichiara il documento, «*non è fra lo status quo e un cambiamento, ma ancor più fra un mutamento violento e uno pacifico*». L'espansione demografica dell'America Latina è la più alta di qualsiasi altro continente. Attualmente si calcola che gli abitanti siano 268 milioni di cui il 40 per cento sotto i 15 anni. Di questa enorme massa di popolazione il 50 per cento è rappresentato da analfabeti.

In queste condizioni non vi è da meravigliarsi se l'America Latina sia esposta alla «*tentazione della violenza*». «Anzi — afferma il documento — *dovremmo semmai essere sorpresi per la pazienza dimostrata in tanti anni per una situazione difficilmente accettabile da chiunque abbia consapevolezza dei diritti umani*».

A Bogotà continuano ad arrivare cardinali, arcivescovi, vescovi e preti da tutti i continenti per prender parte al Congresso eucaristico, inaugurato ieri dal cardinale Lercaro, Legato pontificio, con un discorso e con la lettura di un messaggio del Papa che è stato accolto con grandi ovazioni dalla sterminata folla presente nel campo eucaristico. Ma il pensiero di tutti va a giovedì prossimo, giorno in cui giungerà il Papa.

(Associated Press)

I commenti francesi

Parigi, 19 agosto.

L'imminente partenza di Paolo VI per la Colombia accentra oggi l'attenzione dei commentatori francesi, i quali sottolineano il significato del viaggio del Pontefice a Bogotà e della sua partecipazione al Congresso eucaristico mondiale. «*Per il sovrano pontefice* — scrive Combat — *è al tempo stesso una prova e una scelta: bisognerà che la Chiesa cattolica, di cui è nota l'importanza in questo continente, ammetta, spartisca ed applichi la dottrina del Vaticano quale si riflette nelle ultime encicliche: ne va dell'avvenire dell'ecumenismo e della cristianità*».

Sul *Figaro* l'abate René Laurentin si chiede: «*a Bogotà Paolo VI denuncerà rigorosamente l'ingiustizia? Condannerà esplicitamente ogni violenza? E' la domanda-chiave. Gli studenti e i cappellani incontrati in diversi Paesi dell'America Latina* — conclude l'abate Laurentin — *pensano che una esclusione esplicita della ipotesi violenta precipiterebbe il passaggio al marxismo di grandi masse e distruggerebbe presso molti altri la fiducia che ancora nutrono nella Chiesa*». r. s.

Il Times scrive: per il Papa è la sua più grande prova

Londra, 19 agosto.

Il «Times», nel commentare oggi la visita del Papa a Bogotà esprime qualche timore circa l'accoglienza che sarà riservata al Pontefice. Questa visita — esso sostiene — è diventata «la più grande prova personale» di Papa Paolo VI. Il giornale aggiunge: «Un successo a Bogotà costituirebbe un sollievo in questo cruciale momento».

L'ultimo bollettino dell'ospedale «Walter Reed»

Eisenhower morente

I medici dichiarano che le condizioni dell'ex Presidente (77 anni) stanno «gradualmente peggiorando» - Ike tuttavia è ancora lucido: di tanto in tanto chiama la moglie ed i familiari al suo capezzale - Migliaia di telegrammi d'augurio da tutto il mondo

(Dal nostro corrispondente) Washington, 19 aprile

I medici del «Walter Reed Hospital» hanno annunciato oggi che le condizioni di salute dell'ex-presidente Eisenhower (77 anni) stanno «gradualmente peggiorando». Nel corso di domande e risposte tra i giornalisti e i medici, è apparso chiaro che il generale è morente.

Il bollettino medico diramato stasera alle 22,17 (ora italiana) afferma: «Le condizioni del generale Eisenhower permangono critiche. I ricorrenti episodi di gravi disturbi del ritmo cardiaco sono continuati per tutta la giornata. Il generale non accusa dolori, dorme a tratti e rimane cosciente. Oggi ha avuto una colazione molto leggera».

Venerdì scorso Eisenhower ha subito un infarto, il settimo della sua vita e il quarto degli ultimi tre mesi e mezzo. A questo punto le prospettive vengono considerate praticamente disperate. I medici avevano pensato di aiutare il cuore stimolandolo con degli impulsi elettrici. Questa terapia è stata interrotta ieri notte perché si è dimostrata del tutto inefficace.

L'ex Presidente, dicono i medici, resta sereno. Di tanto in tanto chiama nella sua stanza qualcuno dei familiari, la moglie «Mamie» che negli ultimi giorni è sempre stata calma, il figlio John, i nipoti e il fratello Milton. Eisenhower ha ricevuto messaggi di auguri da tutto il mondo: tra gli altri quello del presidente Johnson, del vicepresidente Humphrey e del candidato repubblicano alla presidenza Richard Nixon. Arrivano anche decine di migliaia di telegrammi dal pubblico che segue la malattia dell'ex Presidente con ansietà. L'anno scorso un sondaggio d'opinione ha rivelato che Eisenhower è tutt'ora, quasi otto anni dopo aver lasciato la Casa Bianca, la figura pubblica che gli americani rispettano di più. **n. c.**

Una recente immagine di Eisenhower fotografato all'ingresso in ospedale (Tel.)

Studente ucciso negli scontri fra esercito e civili in Colombia

Bogotà, 19 agosto

Uno studente è rimasto ucciso a Mercaderes, nel dipartimento di Cauca, durante uno scontro tra civili e reparti dell'esercito.

Secondo informazioni giunte a Bogotà, alcuni agitatori hanno cercato di impedire la partenza di un gruppo di pellegrini dei dipartimenti di Cauca e Narino per Bogotà.

I militari, secondo la versione ufficiale, avevano ricevuto l'ordine di scaricare le armi prima di disperdere i manifestanti per evitare spargimenti di sangue. Tuttavia un soldato, trasgredendo agli ordini, ha ricaricato l'arma ed ha sparato, colpendo al capo lo studente Leonel Figueroa, morto poco dopo.

(A. P.)

Fallita l'offensiva «vietcong» al confine con Laos e Cambogia

I guerriglieri respinti da Tay Ninh dopo aspra battaglia: si parla di trecento morti fra le forze comuniste - Sporadici scontri sugli altipiani centrali - Inspiegabile l'attacco improvviso in un momento in cui Johnson pareva disposto a sospendere i bombardamenti al Nord

(Nostro servizio particolare) Saigon, 19 agosto.

L'offensiva lanciata ieri dai *vietcong* lungo la frontiera della Cambogia e del Laos è svanita così rapidamente come era cominciata. Il comando americano afferma che essa è costata ai comunisti più di trecento morti. Le ultime informazioni giunte dal capoluogo della provincia di Tay Ninh, presso la frontiera cambogiana, a nord-ovest di Saigon, dicono che la città è stata liberata di una consistente unità di *vietcong* che ieri l'aveva in parte occupata. Truppe sud-vietnamite, appoggiate da carri armati americani, hanno combattuto un'aspra battaglia nei quartieri sud-orientali del capoluogo. Così almeno spiega oggi un rapporto dell'esercito statunitense, aggiungendo che parecchi edifici sono stati distrutti dalle cannonate.

Ma a Saigon vi era una notevole confusione circa l'entità e l'importanza dell'attacco contro Tay Ninh. Un portavoce dell'esercito governativo ha negato oggi che vi fossero stati scontri di qualsiasi genere. E un portavoce del Comando supremo del generale Abrams ha dichiarato che vi era stato solo «*un breve e insignificante scambio di fuoco*». Pure, nei quartieri periferici dell'esercito americano si ribadisce che i combattimenti sono stati duri: e gli osservatori si domandano perché il Comando supremo abbia cercato di sminuirne l'entità. Anche le informazioni non ufficiali sono contraddittorie, e la loro stima sul numero dei *vietcong* entrati a Tay Ninh varia da duecento a mille uomini. Comunque oggi vi è unanimità di pareri: i combattimenti stanno cessando.

L'unica località dove l'offensiva continuerebbe è, sembra, il «campo delle forze speciali» di Dak Seang, sugli altopiani centrali, presso Dak To. Dopo un pesante bombardamento l'altra notte, il campo è stato di nuovo colpito questa mattina con centocinquanta proiettili di mortai e di cannoni a tiro rapido: ma non vi sono stati attacchi terrestri e le perdite sarebbero lievi.

Altrove nel Paese, vi sono state azioni massicce presso An Hoa, nel Nord, dove i *marines* americani avrebbero ucciso 36 *vietcong*; e nella parte settentrionale del delta del Mekong (provincia di Long An, ventotto chilometri a sud della capitale) dove un elicottero statunitense è stato abbattuto con un razzo durante un assalto con fanterie aviotrasportate.

Le ragioni che hanno indotto Hanoi a scatenare questa offensiva — in un momento in cui pareva che il presidente Johnson fosse disposto ad ordinare la cessazione delle incursioni sul Nord — rimangono oscure. I commissari politici dei villaggi in mano ai *vietcong* stanno inviando gruppi di bambini e adolescenti sud-vietnamiti nel Nord per corsi di indottrinamento e di addestramento: in modo che possano poi essere rimandati indietro in futuro a proseguire la guerriglia. Disertori comunisti hanno dichiarato di aver visto gruppi composti d'una decina di giovani avviati al Nord. A loro giudizio v'erano mezzi di trasporto incaricati del trasferimento, e operazioni del genere sarebbero in corso fin dalla fine dello scorso anno quando vennero ordinate da Hanoi.

Un documento trovato dalle Forze alleate contiene le istruzioni per i quadri *vietcong* a questo proposito. Si consiglia loro di dividere i candidati in due gruppi: uno per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, l'altro per quelli tra i 15 e i 17. La scelta, per i più giovani, viene fatta in base alla fedeltà dei genitori verso gli ideali dei *vietcong*; per gli altri, sulla base del loro fervore rivoluzionario.

Questo nuovo programma di addestramento si propone di rimediare alla lenta riduzione di reclute sud-vietnamite per la causa comunista. I nordisti che combattono al Sud si sono trovati spesso in difficoltà perché conoscevano poco la geografia e i costumi locali e perché li tradiva l'accento settentrionale.

Harriman ottimista sui negoziati di Parigi

Parigi, 19 agosto.

Il capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi con il Vietnam del Nord, Averell Harriman, ha dichiarato oggi di essere convinto che le trattative continueranno e che si riuscirà infine a trovare la strada per «*stabilire che il Vietnam del Nord non tragga vantaggio da una de-escalation militare*». Questa dichiarazione, della massima importanza se si tiene conto del fatto che una delle condizioni essenziali finora poste dagli Stati Uniti alla interruzione totale dei bombardamenti sul Vietnam del Nord era che fosse garantito che Hanoi non si avvantaggiasse militarmente della sospensione, è stata fatta da Averell Harriman in una intervista concessa alla televisione francese e trasmessa oggi.

Sull'*impasse* attuale, Harriman non ha voluto soffermarsi molto: dopo aver passato rapidamente in rassegna i pochi eventi che hanno caratterizzato i tre mesi di conversazioni (esse cominciarono il 13 maggio), egli ha espresso l'avviso che la delegazione nordvietnamita abbia affrontato il prenegoziato con eccessiva fiducia e «*invece di mostrare una certa moderazione che avrebbe spinto rapidamente gli Stati Uniti a discussioni di fondo, hanno intensificato la lotta in tutte le aree*». (Ag. Italia)

CRONACA CITTADINA

Continua la folle rincorsa al diabolico 67

Più onesta la roulette del Lotto?

In caso di vincita, la roulette paga, subito, 36 volte la posta - Il Lotto per la puntata su un numero unico dà 10,50 volte. E fa aspettare da quattro a cinque mesi - Ma gli appassionati della cabala non diminuiscono - In queste settimane l'incasso del Lotto nelle sole regioni del Piemonte e della Liguria equivale a quello del Totocalcio in tutta Italia

Lotto, discorso di attualità. Ha più di cent'anni di vita, ha tormentato generazioni d'italiani, ha raccolto osanna e abbasso, l'inebriata felicità di chi ha vinto e la severa censura di uomini come Quintino Sella. Ma non se n'è mai parlato tanto come adesso. I giocatori hanno scoperto in massa i numeri ritardatari e ritenendo — a torto — che il numero non uscito da parecchio tempo abbia maggiori probabilità di essere estratto, puntano alla disperata. Lo Stato se ne preoccupa anche nell'«interesse dei cittadini» e annuncia che le regole del gioco cambieranno. Di qui una valanga di proteste.

Non è leale, si dice. Ma la slealtà il Lotto se la trascina dietro da sempre, come un marchio di fabbrica. E' il gioco che attira maggiori consensi perché è il più antico e popolare, legato com'è al misterioso mondo dei sogni. In compenso è quello che offre meno probabilità di vincita e paga peggio. Per di più quel poco lo dà in ritardo.

Si fa presto a fare il conto. L'estratto semplice (una probabilità su 18) viene pagato 10,50 volte la posta. E' più onesta la vituperata *roulette*: 36 volte la posta. L'ambo ha una probabilità su 400,5 di essere azzeccato; lo si compensa con 250 volte la posta. E così via: il terno (una probabilità su 11.748), è compensato con 4250 volte la posta; la quaterna (una probabilità su oltre mezzo milione) con 80 mila volte la posta; la cinquina (una probabilità su 43 milioni) con un milione di volte la posta.

In ipotesi, il Lotto potrebbe incassare senza pagare un soldo; per esempio nel caso che non uscisse nessuna delle combinazioni giocate. E' anche ipocrita, oltre che disonesto: consente puntate massime di diecimila lire per tutelare — si dice — il cittadino dissennato. Ma in realtà non impedisce, a chi lo voglia e lo possa, un illimitato numero di puntate. Al momento di pagare, la macchina è così lenta e rugginosa a muoversi che ad agosto si rimborsano ancora le bollette vincenti di aprile.

Con tutto ciò, il pensionato a 30 mila lire il mese o la donna di casa che fatica a quadrare il bilancio, risparmiano le 100-200 lire ogni settimana per depositare il loro obolo sull'altare del Lotto, sordo e cieco. Un sogno, un parente morto che «suggerisce», una catastrofe nazionale, un evento d'eccezione: la «smorfia» è lì, pronta a tradurre tutto in numeri. Per colmo a deludere la povera gente ci si mettono anche i numeri diabolici, come il 67: e prima di lui il 71, il 43, il 50 ecc.

In Piemonte, ogni settimana, l'incasso medio delle giocate al Lotto oscilla dai 300 ai 400 milioni, che salgono a 700-750 e oltre quando all'orizzonte si affaccia un «ritardatario». Allora, per il desiderio di rifarsi e di non restare a bocca asciutta la povera gente impegna persino le lenzuola.

Gli altri giochi, almeno in apparenza, sono più onesti. Se non altro distribuiscono sempre ai giocatori una quota fissa degli incassi. Il Totocalcio, ad esempio, tolto all'introito totale il 29,5 per cento destinato al Coni, il 26,5 per cento allo Stato, il 6 per cento alle spese di gestione, mette il restante 38 per cento a disposizione del monte premi. Malgrado questa «lealtà» e il meccanismo più moderno e la passione diffusa per il calcio, gli incassi medi nazionali del concorso si aggirano intorno a un miliardo 300 milioni per settimana. Una somma non di molto superiore a quella giocata settimanalmente negli ultimi tempi nei soli Piemonte e Liguria, per la folle rincorsa del 67.

E l'Enalotto? Nei criteri di chi l'ha ideato avrebbe dovuto rappresentare una riforma del gioco del Lotto. Anche per questo concorso al monte premi va il 38 per cento (il 22 per cento tocca allo Stato, il 40 per cento all'Enal) ma le giocate non superano, in totale per l'Italia, i 250-270 milioni la settimana.

Possiamo concludere. Al Lotto, che taluno chiama crudamente «bisca dello Stato», vanno le simpatie di milioni di appassionati; ma questo non ne giustifica né l'esistenza, né il sistema, a dispetto di quanti lo difendono. In una nazione moderna la riforma s'impone, a salvaguardia di tutti, ma soprattutto della gente più modesta. La speranza è che la riforma sia graduale, cauta ed oculata; ma che si faccia.

Lettere da ogni parte del mondo

Ogni giorno arrivano a «Specchio dei tempi» lettere da tutte le parti del mondo. Per lo più sono di giovani o di ragazze. Chiedono una cosa preziosissima: amicizia. Lettere scritte in italiano o in tutte le lingue, che dicono press'a poco: «Ho vent'anni. Amo il vostro Paese. Mi piacerebbe che qualche italiano corrispondesse con me. Il mio indirizzo è questo».

Purtroppo non si possono accontentare tutte le richieste. Di tanto in tanto «Specchio dei tempi» sceglie una di queste lettere, che viene da Tokio o da una cittadina romena, da Cuba o dal Messico o dal Perù. Un lettore ci chiede per curiosità perché pubblichiamo questo tipo di lettere. Perché crediamo che l'amicizia riscalda i cuori e dà un significato alla vita.

Riceviamo delle lettere che chiedono un aiuto materiale, quasi sempre indispensabile per vivere o per risolvere una situazione penosa o drammatica. E l'aiuto molte volte è possibile grazie alla generosità dei lettori de «La Stampa». Ma le lettere di cui parliamo oggi chiedono amicizia, per la quale «Specchio dei tempi» non ha un «fondo». Può solo sperare che, pubblicandole, qualcuno risponda. E, a quanto ci risulta, quelle lettere hanno sempre avuto decine e decine di risposte. Ricordiamo il caso della ragazza olandese che ha ricevuto 1200 lettere e non era in grado di scrivere a tutti. Questo smentisce un'altra leggenda: non è vero che gli italiani siano pigri e non amino scrivere lettere.

La fretta, l'affanno e le preoccupazioni del nostro tempo sembrano avere inaridito i cuori. Invece scopriamo — attraverso queste ansiose richieste e le risposte immediate — che l'amicizia e la simpatia sono beni preziosi, a cui nessuno può rinunciare. Soltanto che oggi è più difficile trovarli che in altre epoche meno nervose. E allora si cercano con un appello in un giornale.

«Specchio dei tempi» ha pubblicato parecchie decine di questi appelli. Sono nate amicizie. Non sappiamo quante, ma ci risulta che sono parecchie, da un capo all'altro del mondo. Comunque, se fosse una soltanto, sarebbe già un motivo di soddisfazione. L'uomo ha grande bisogno di amicizia.

Tragica fine di un autista in villeggiatura ad Imperia

Annega in una buca nel torrente trascinato dalla cesta dei pesci

Aveva accompagnato moglie e figli in vacanza a Pieve di Teco - La disgrazia mentre pescava su una roccia con gli amici - Scivola e la corrente lo spinge verso un laghetto - Abile nuotatore, è stato tradito dal peso del carniere



L'autista annegato, Giuseppe Caputo, 32 anni - La moglie rievoca la sciagura

Un autista torinese, dipendente dell'Extragas, è annegato nel torrente Arroscia, fra Pieve di Teco ed Albenga, mentre si trovava in vacanza. Si chiamava Giuseppe Caputo, 32 anni, era nato a Foggia e abitava in corso Orbassano 348 con la moglie Angela e due figli, Ciro, di 11 anni, e Antonietta, di cinque.

Giovedì erano partiti per le ferie ed avevano preso alloggio in una trattoria di Pieve di Teco. Racconta la moglie: «Mio marito era un pescatore appassionato. Sabato pomeriggio è partito con tre amici per andare alle trote». Gli amici erano Pasqualino Pontesilli, 39 anni, corso Racconigi 130, e Franco Lisi, 40 anni, via Pergolesi 175.

Hanno ridisceso il torrente verso Albenga per una quindicina di chilometri e si sono fermati nella località Ranzo, dove la corrente scende impetuosa fra i massi, formando delle «rapide», per sfociare poi nel laghetto di San Pantaleo, una cinquantina di metri più a valle. Il Caputo è salito su un masso alto poco più di un metro e ha lanciato la lenza. Gli amici erano sparpagliati a una trentina di metri.

Il più vicino, Franco Lisi, lo ha visto scivolare e piombare in acqua. E' accorso. Racconta: «Sapeva nuotare, ma ha annaspato disperatamente mentre la corrente lo trascinava via. Non ho potuto raggiungerlo: il cesto dei pesci, che aveva legato alla cintura, lo appesantiva e gli impediva i movimenti».

Pochi secondi dopo il Caputo è scomparso sott'acqua, mentre gli amici correvano a chiedere aiuto. Sono intervenuti i carabinieri di Pieve di Teco e il maresciallo Leonardo Bellaciero, superando con difficoltà le rapide, ha raggiunto il lago. Qui, con una pertica, due ore dopo, verso le 18,30, ha rintracciato e riportato a riva il corpo del Caputo. Il medico ha accertato che era morto per annegamento.

Fallito il furto nella villa rubano due cani da caccia

Ladri sono entrati ieri pomeriggio nel giardino dell'impiegato Enrico Zini, 24 anni, via Reni 86; hanno tentato di forzare una porta finestra per rubare nell'alloggio, ma la serratura ha resistito. Allora hanno preso due cani da caccia, valore 300 mila lire.

— La polizia ha arrestato ieri sera Francesco Zara, 18 anni, via Mongrando 30, mentre rubava una «Vespa» parcheggiata davanti al numero 27 della stessa strada. Lo Zara aveva appena abbandonato un ciclomotore anch'esso rubato.

Stroncato da infarto a 48 anni il penalista avv. Alfredo Noya

Era appena tornato da una vacanza sulla Costa Azzurra con la moglie, anch'essa avvocato - Creò l'associazione ex internati, era consigliere dell'Ordine forense

L'avv. Alfredo Noya, uno dei più noti penalisti del Foro torinese, è morto improvvisamente, ieri mattina alle 5, stroncato da un infarto. Aveva 48 anni.

Domenica sera verso le 23 dopo un breve periodo di vacanza trascorso sulla Costa Azzurra, era rientrato a Torino con la moglie, avv. Maria Magnani. Il viaggio era durato circa 4 ore, con una fermata per la cena. I coniugi non si sentivano stanchi. Prima di andare a riposarsi, lui volle ancora disfare le valige.

Alle 4,30 Alfredo Noya ha svegliato la moglie. Rantolava. Ha detto: «Mi sento male, temo che si tratti di un infarto. Sarà meglio chiamare un medico». La signora si è precipitata al telefono e ha rintracciato il prof. Badellino. Nell'attesa del sanitario, le condizioni del malato sono precipitate. Ma prima di perdere i sensi, l'avv. Noya si è ancora preoccupato del lavoro: «Alle 9, bisogna presentare un'istanza di differimento pena per un mio assistito. Io non potrò muovermi dal letto». Verso le 5, pochi minuti dopo l'arrivo del medico, è sopraggiunto il collasso mortale.

La notizia ha colpito dolorosamente amici, colleghi e conoscenti: l'avv. Noya non aveva mai sofferto di seri disturbi e anzi dimostrava un'eccezionale vitalità. Aveva la battuta pronta e amava lo scherzo; l'ottimismo, l'equilibrio, il senso di umanità, gli avevano consentito di superare difficili momenti. Ancora studente fu inviato come ufficiale sul fronte russo; nel settembre '43, mentre raggiungeva il suo reparto a Bolzano, venne catturato dai tedeschi. Diciotto mesi di prigionia in vari campi.

Dopo la guerra, fondò l'Associazione ex internati e ne fu presidente per parecchi anni. Conseguita la laurea a Torino, si mise ben presto in luce in processi sempre più importanti. Consigliere dell'Ordine forense nel '64, fu confermato in carica anche nelle recenti elezioni. I funerali si svolgono oggi alle 16,15 da via Madama Cristina 24.

(Vedere in 4ª pagina la morte di un'altra personalità torinese, l'ing. Antonio Fessia).



L'avvocato Alfredo Noya

Il dramma di Settimo, il feritore catturato a Ferrere di Asti

«L'ho accoltellato per provocazione grave Diffamava tutte le donne della Calabria»

In arresto per tentato omicidio - Confessa: «Eravamo amici, domenica sera abbiamo bevuto insieme, offriva lui. Ma a un certo punto mi ha detto: "Morto di fame". Poi ha soggiunto sghignazzando: "Tutte le calabresi che ho incontrato sono cadute ai miei piedi". Allora non ci ho visto più» - Il ferito, con il ventre squarciato, è grave all'ospedale

Il muratore Giuseppe Macrì, 28 anni, che domenica sera a Settimo ha accoltellato l'amico Adelmo Maistrello, 39 anni, è stato arrestato ieri mattina in un cascinale di Ferrere d'Asti. Nel pomeriggio è stato trasferito a Torino, interrogato in Questura e quindi tradotto alle Nuove con l'imputazione di tentato omicidio.

Sulle prime la vicenda appariva confusa, non si conosceva il nome dell'aggressore né il movente. Il ferito, prima di essere sottoposto ad un intervento chirurgico (la coltellata gli ha trapassato l'intestino) diceva che il fatto era accaduto per motivi banali e non precisava quali. Nessun chiarimento avevano potuto portare i due muratori Raffaele Dragone e Angelo Natalini, che lo avevano accompagnato alla Astanteria Martini; anch'essi avevano le idee confuse, forse per il vino.

L'interrogatorio dell'arrestato ha chiarito la vicenda. Nella confessione al capo della Squadra Mobile ha detto: «Conosco il Maistrello perché di solito frequentavamo lo stesso bar di piazza Libertà. Domenica pomeriggio abbiamo bevuto insieme ed ha pagato lui, poi siamo andati a casa e più tardi ci siamo ritrovati nello stesso locale. Il Maistrello ha proposto di bere di nuovo ed ha invitato me a pagare, ma io gli ho risposto che non potevo perché ero senza denaro e d'altra parte non m'andava di bere perché ho l'ulcera. Lui mi ha offeso dicendomi "morto di fame". Così è cominciato il litigio, poi abbiamo fatto la pace bevendo dell'anice ancora offerto da lui. La rappacificazione è durata poco perché Maistrello è tornato su un vecchio argomento che mi dà fastidio, quello delle donne del mio paese, delle calabresi. Il Maistrello, vedovo e separato dalla moglie, era solito vantarsi di saper conquistare tutte le calabresi. L'altra sera sembrava che provasse particolarmente gusto a provocarmi. L'ho pregato di smetterla, ma lui ripeteva le sue vanterie e sghignazzava, proprio per farmi rabbia, diceva che tutte le calabresi che aveva avvicinato gli erano cadute ai piedi, che questo sarebbe avvenuto anche in futuro, con qualsiasi altra donna della mia terra. Allora non ho più capito nulla e l'ho colpito con una coltellata al ventre».

Il Maistrello è uscito comprimendosi la ferita con una mano; sul marciapiede è stramazzato. Gli altri avventori lo hanno soccorso e i due muratori l'hanno caricato su un'auto e portato all'Astanteria Martini. Ora le sue condizioni sono stazionarie, la prognosi è ancora riservata.

Il feritore è fuggito non appena l'amico è caduto; ha raggiunto San Mauro a piedi e qui, facendo l'autostop, si è fatto portare ad Asti. Ancora a piedi si è recato a Ferrere dove aveva in affitto una camera. La polizia, facendo un sopralluogo nella sua casa a Settimo, ha scoperto l'indirizzo di Ferrere e ha avvertito la polizia astigiana che è andata ad arrestarlo.



Giuseppe Macrì, l'accoltellatore, accompagnato in questura per l'interrogatorio - Adelmo Maistrello all'ospedale

Banda di teppisti devasta i «dehors» di alcuni bar

Di notte in corso San Maurizio - Giovani sui quindici anni

Una serie di atti di vandalismo sono stati compiuti la scorsa notte in corso San Maurizio da una banda di teppisti, ragazzi sui 14-15 anni. Hanno preso di mira i *dehors* dei bar devastandoli. Forse la loro intenzione iniziale era quella di rovesciare le pedane per raccogliere le eventuali monete cadute attraverso le fessure. Ma gli sciagurati non si sono limitati a questa operazione, hanno anche divelto gli ombrelloni e fracassato le travi di sostegno. Questo materiale è stato poi accatastato sul controviale in modo da ostacolare il transito degli automobilisti.

Il primo bar devastato è stato quello delle Matricole, in corso San Maurizio 32. Alle due il sarto Pietro Puleo, che abita in borgo Vanchiglia, ha visto la decina di giovani che si accanivano quasi con furore nella distruzione delle attrezzature esterne. Più tardi i teppisti si sono scagliati contro la torrefazione di corso San Maurizio 16. Il gerente, Giancarlo Limoni, svegliato dal portinaio della casa accanto, si è subito recato sul posto, ma gli sciagurati si erano già allontanati. Il Limoni, per liberare il controviale dalle pedane, ha dovuto legarle con una fune e tirarle con l'auto.

Rubata in una ditta di olio la cassaforte con 8 milioni

Il furto scoperto dal proprietario al ritorno dalle ferie

Bruno Ruccia, 38 anni, titolare di un deposito di olio in via Guido Reni 69 ha scoperto ieri al ritorno dalle ferie che i ladri, forzata la porta in ferro del retro, avevano portato via la cassaforte a muro con centomila lire, buoni fruttiferi e cambiali. Dall'alloggio al primo piano erano scomparsi soprammobili e oggetti d'oro. In totale 8 milioni.

— Un'altra cassaforte è stata rubata nella villa di Anita Onesti vedova Bordo in corso Chieri 111: era nascosta dietro una libreria agganciata al muro con staffe. Per trovarla i ladri hanno messo tutto in sconquasso. Conteneva i gioielli della figlia che si trova al mare. Il danno — compresi soprammobili e argenteria pure rubati — è di alcuni milioni.

— Marco Barosso, strada Val S. Martino inferiore 67, ha notato ieri che la porta della villa al numero 8 dove abita Giovanni Lubatti, da una settimana in ferie, era stata forzata. La polizia ha trovato la villa a soqquadro. Sigillata la porta è stato avvertito il proprietario.

— Un altro alloggio è stato svaligiato in corso Mediterraneo 110 mentre i proprietari sono al mare. Un inquilino ha notato la porta socchiusa e ha avvertito la polizia. Sono scomparsi soprammobili, argenteria e denaro.

— Margherita Parachinetto, tornata dal mare ieri mattina, stava scaricando i bagagli dall'auto davanti a casa, in corso Racconigi 32. Mentre portava le valigie nell'ingresso, un ladro le ha rubato dalla macchina la borsa con tutti i gioielli.

— Trovato in possesso di arnesi da scasso, Sebastiano Mastrella, 28 anni, via Bellezia 8, è stato arrestato, ieri notte, da agenti della squadra mobile. Il giovane, che era in compagnia di due amici, si aggirava nei pressi di un negozio di corso Principe Eugenio.

Specchio dei tempi

Uno scandalo: lo Stato non paga gli interessi maturati del 3,50 per cento (Ricostruzione nazionale) - Luigi Settembrini ed il gioco del Lotto - Una supplica al ministro: prima della riforma attendere il 67 - Ancora meglio i metodi dei burocrati arroganti di quelli del lettore filo-cinese - Tre ragazze argentine

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, tu che riesci ad intervistare il ministro del Tesoro, il governatore della Banca d'Italia, i direttori del Tesoro potresti chiedere loro che fine hanno fatto i titoli "Ricostruzione 3,50 %" consegnati alle Banche per l'affogliamento sin dal mese di gennaio 1968, e come mai almeno al 1º luglio non hanno pagato gli interessi maturati.

«E' così che lo Stato ripaga tutti coloro (grandi e piccoli risparmiatori) che, e sono 20 anni, sottoscrissero al suddetto prestito detto della Ricostruzione, anche pagandolo a rate come ho fatto io operaio, tutti fiduciosi di poter venir incontro a questa nostra povera Italia dissestata da una lunga guerra persa già prima di averla incominciata? E' proprio vero quello che scrivi tu in quell'articolo intitolato "*Lo Stato insolvente*". Con la speranza di poter leggere nella tua pagina finanziaria qualche cosa che mi tranquillizzi. Ti invio cordiali saluti».

Luciano Besenval
pensionato della S. N. Cogne

N. B. — In occasione di altri affogliamenti, quando non sono riusciti a consegnare i nuovi titoli per tempo il Tesoro ha pagato regolarmente alla scadenza gli interessi maturati.

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo di fondo di Ferdinando di Fenizio sulla riforma del Lotto (*"La Stampa"*, sabato 17 agosto) solo alla fine, e quasi per inciso, si accenna alla remota eventualità dell'abolizione del gioco: "Quando si rinuncerà a questa entrata fiscale, sostituendola con altre, *se mai derivanti da giochi soltanto in parte aleatori*, si sarà compiuto un buon passo innanzi per il tono culturale del nostro Paese".

«Perché non aggiungere in modo esplicito che contro l'istituzione del gioco del Lotto (e contro ogni altra forma di gioco aleatorio) si scagliarono molte volte i protagonisti del nostro Risorgimento, considerandola un'istituzione tipica dei governi retrogradi? Cito a caso, dalle *Ricordanze della mia vita*, le pagine in cui Luigi Settembrini rievoca l'ultimo dialogo che ebbe col custode delle carceri, mentre era chiuso nella cappella dei condannati a morte, ed era in attesa dell'arrivo del carnefice. Mentre gli amici tentavano con ogni mezzo di ottenere dal Borbone la commutazione della pena, quel giusto non perdeva un istante per continuare la sua opera di educatore, ed esponeva al carceriere le idee e le aspirazioni dei patrioti: "Tutti i figlioli del popolo dovrebbero avere un'educazione, tutti dovrebbero imparare un'arte; si dovrebbe abolire il Lotto e stabilire una cassa di risparmi; si dovrebbe provvedere che tutti lavorassero...".

«Ahimè, i patrioti napoletani consideravano il Lotto una vergognosa speculazione sull'ignoranza e la miseria della plebe; e dopo 120 anni si discute ancora con gravità di argomenti sulla trasformazione delle ambate».

Angelo Gianni

Una lettrice ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, penso che nessuno ignori le voci imploranti che ti giungeranno in questi giorni dopo la promessa del ministro Ferrari Aggradi di abolire l'"ambata". Benché stupidamente vi sia coinvolta, approvo le buone ragioni del Ministro. Tuttavia non potresti tu, la cui voce giunge così lontana, ottenere che ciò non avvenga prima che il "diabolico 67" sia estratto?

«Oppure, se proprio al Ministro stanno tanto a cuore le rovine di tante famiglie e teme per esse o per le casse dello Stato, estrarre di "autorità" questo 67 e fare felici tante povere persone che stanno vivendo ore di cupa ansia? Verrebbe così anche fiaccata la losca attività di usurai, ecc., ecc.

«Scusami della mia proposta... ingenua, ma a te si può liberamente aprire l'animo anche per queste pene così umane, ma così comprensibili. Un grazie di cuore da una tua fedelissima lettrice di Bergamo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In merito all'articolo: *"Sono vecchi e poveri: rispettateli"*, c'è da fare presente che i signori impiegati statali non hanno nessun rispetto per il prossimo, siano vecchi o giovani. Queste cose succedono tutti i giorni e in qualsiasi ufficio che rappresenti lo Stato perché nessuno si cura di mettere ordine e disciplina e ciò avvalora l'arroganza e la mala educazione di codesti funzionari messi al servizio del pubblico.

«E' ora di mettere fine a questo stato di cose ma purtroppo è come diceva mia nonna, quando le cose non andavano per il meglio. Soleva ripetere: "Sembra di essere nella repubblica". Ciò per giustificare, nei tempi andati, che la repubblica era sinonimo di disordine, ingiustizia e anarchia.

«Io non sono più giovane e neppure vecchio e per questo stato di cose sono diventato un filo-cinese e spero che non tardi tanto quel giorno che questi impiegati "tabù" vengano presi a randellate sulla testa e acciuffati per il fondo dei pantaloni e scaraventati senza pietà dalle finestre degli ultimi piani. Chissà che con questi metodi si decidano ad avere un po' di rispetto per il prossimo».

Segue la firma

Tre lettrici ci scrivono da Buenos Aires:

«Siamo tre ragazze argentine di 17 anni e vogliamo mantenere corrispondenza con ragazzi e ragazze italiani. Ecco i nostri indirizzi: Maria del Carmen Sanchez: 24 de Noviembre 251, Temperley, Buenos Aires (in inglese, spagnolo e italiano); Ana Maria Gertner: Ma[illegible] Alsina 471, Burzaco, Buenos Aires (in inglese); Luciana Sabbadin: Esperanza 1396, Lavallol, Buenos Aires (in spagnolo, italiano e inglese). Grazie».

Seguono le firme

Bimbi trovano nel bosco una valigia con armi e maschere per una rapina

A Stupinigi - Due fratellini, rincorrendosi, trovano il misterioso deposito in un cespuglio - Si teme un attentato ai tralicci vicini - Poi un commissario scopre le armi

Altro fatto: addormentano il cane, ma il padrone li accoglie a rivoltellate

Un mitra, una pistola e parecchi proiettili sono stati trovati ieri in una valigia nascosta nei boschi di Stupinigi: probabilmente dovevano servire per una rapina. La scoperta è stata fatta casualmente da due bambini, figli del maresciallo d'artiglieria Enzo Caputo, 40 anni, via Spano 6/8. Approfittando della bella giornata, il Caputo era andato con la famiglia a prendere il fresco nei boschi, fermandosi trecento metri dopo il ponte sul Sangone. Centinaia di persone ieri si erano recate nella zona, frotte di bimbi giocavano nei prati.

Rincorrendosi fra gli alberi, i due fratelli sono finiti in un fitto cespuglio. Nascosta fra le foglie hanno visto una valigia di plastica nuova di zecca e chiusa a chiave. Dopo aver cercato inutilmente di aprirla, hanno chiamato il padre. Il Caputo, temendo che la valigia potesse celare un pericolo, è corso a telefonare al commissariato Mirafiori. Gli agenti sono arrivati dopo pochi minuti, la zona è stata fatta sgomberare. La presenza di alcuni tralicci dell'alta tensione aveva fatto sorgere il sospetto che potesse trattarsi di un attentato e che la valigia fosse piena di esplosivi.

Per tre ore si è atteso invano che venisse trovato qualche artificiere. Infine il dottor Cascella della Mobile, fatti allontanare i curiosi, ne ha aperto un lato con un coltello. Lucide, ben oliate, sono apparse le armi. In un angolo c'erano anche due cappucci neri con i fori per gli occhi e un impermeabile con le tasche tagliate, per dissimulare le armi tra la folla. Per tutta la notte la località è stata piantonata, nella speranza che chi aveva nascosto la valigia si facesse vivo, ma nessuno si è avvicinato.

— Francesco Veratelli, 38 anni, titolare di un deposito di pellami in strada del Pascolo 20, a Bertolla, dove ha anche l'abitazione, ieri notte è stato svegliato da rumori sospetti. Si è affacciato ed ha visto che un ladro era nell'interno del magazzino, mentre un complice si trovava di fianco a un camioncino parcheggiato sulla via. Il Veratelli ha sparato in aria alcuni colpi di pistola e i ladri sono fuggiti. Convinto che gli sconosciuti si fossero impauriti e non si ripresentassero più, il commerciante è tornato a letto. Confidava che il proprio cane avrebbe fatto buona guardia segnalando un nuovo eventuale attacco. Invece i ladri sono ricomparsi verso l'alba e hanno portato via quello che non avevano potuto toccare qualche ora prima. In totale il danno è di 5 milioni di lire. Gli sconosciuti avevano narcotizzato il cane con un sonnifero e poi lo avevano anche stordito con un bastone.

Bimbi alle Colonie — Il Vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi si è recato in visita alla colonia de «La Nuova Crociata» che ospita 120 bimbe. E' stato ricevuto dal presidente comm. Gaggaro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,6
MINIMA	+9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,2; pressione 742,5; umidità 52%; Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +23,4; minima +7,8; media +16,5.

IN 5ª PAGINA:
Morte della scrittrice Barbara Allason.

IN 4ª PAGINA:
Sciagura in collina: un motociclista morto.

IN 13ª PAGINA:
■ A Sant'Ambrogio un pazzo ferisce il cugino a pugnalate.
■ Scomparsa una studentessa di Pinerolo.

La «contestata» Mostra del cinema

Perché rimango presidente della giuria internazionale

Siamo ormai a pochi giorni dall'apertura della Mostra del cinema di Venezia, così aspramente contestata. La sorte vuole che mi trovi quest'anno a presiedere la Giuria per l'assegnazione dei premi, come altri miei colleghi negli anni scorsi.

Perché ho accettato questo incarico, prima che divampasse la contestazione? Perché la Mostra di Venezia aveva dimostrato di saper garantire una completa libertà di giudizio. Sono stato presente a quella 1967 lungo tutto il suo svolgimento. Era una vetrina del cinema più «avanzato» e «marciante», nel senso culturale e in quello politico. Escludeva i film evasivi, o distraenti, o digestivi, che non chiedono allo spettatore un certo grado di tensione intellettuale. Con questo essa segnava i tempi, perché la distinzione netta, e discutibile, dell'artistico dal mercantile è una distinzione di carattere rivoluzionario.

Avevo sentito obiezioni da parte di chi accusava la Mostra di un eccesso di rigorismo, d'austerità, magari di radicalismo politico; nessuna dalla parte opposta. Si poteva discuterne qualche criterio critico, magari la sua stessa impostazione critica; ma non l'intransigenza nel mantenere la sua linea. L'hanno boicottata infatti, per primi, i grandi produttori, e *pour cause:* l'avere speso anche miliardi in un film qui non contava, infatti, nulla.

Restava in piedi, sulla carta, uno statuto inaccettabile, che poteva essere riformato solo in sede parlamentare. Se la riforma non è ancora avvenuta, la colpa è tutta dei politici. Ma di questo statuto nessuno si era accorto negli ultimi anni; la direzione della Mostra non ne teneva conto.

Questi erano i fatti, prima del divampare della contestazione mossa dalle varie sinistre, ben distinta da quella dei produttori dei film. Suppongo che i lettori ne conoscano i termini: ha tenuto occupate le pagine di giornali poco meno della Cecoslovacchia. Si vorrebbe l'abolizione, o sospensione, della Mostra, per farne qualche cosa d'altro ed in mano d'altri. Si chiedono le dimissioni di chi ha una parte nella Mostra, per boicottarla dall'interno. La polemica ha portato a galla, esacerbandosi, anche molta fanghiglia, non sempre ha mantenuto un vero livello politico, è decaduta spesso in una faida settoriale.

Prima ha cercato di evitare l'offensiva diretta contro il direttore Chiarini; di fronte alla sua resistenza, gli si è sfrenata contro. Egli si è trovato così in una situazione, non so se penosa o invidiabile: le sinistre lo attaccano, le destre non l'appoggiano; si direbbe che tutti abbiano almeno uno scopo in comune, quello di toglierlo di mezzo, non l'anno venturo, ma adesso.

Alcuni argomenti contro Chiarini non mi sembrano onesti, e citerò soltanto, per la notorietà di chi se n'è servito, quello portato dal regista americano Mekas, membro dimissionario della Giuria. Il giudizio sui film in concorso non sarebbe libero, e sarebbe umiliante per uomini come lui, perché ristretto ai film autoritariamente scelti dal direttore della Mostra. Ma una scelta deve pur esserci, compiuta da qualcuno; e il direttore della Mostra ha rivendicato a se stesso il diritto di scegliere, cioè d'ammettere o di respingere, proprio per non farsi imporre i film da altri sceglitori, gli interessi economici e le burocrazie politiche, cioè il «sistema» nei suoi vari aspetti.

Gli scopi ultimi della contestazione sono in buona parte giusti, ma non l'obbiettivo immediato. Chi di noi non vorrebbe un cinema, come si è scritto, liberato *«dalle pastoie di una produzione corrotta, dalle forbici della censura, dal muro di omertà della distribuzione»?* In un'intervista concessa da Luigi Chiarini, mi vedo definito «uno *scrittore che contesta*». Brutta o bella questa parola, è entrata nell'uso e l'accetto; e aggiungo che, per chi fa il mio mestiere, il contestare non è oggi nemmeno un atto di coraggio; è connaturale al suo essere, non ne potrebbe fare a meno. Gli si richiede però, in più, di essere indipendente, ragionante, non conformista. Per questo rimango al mio posto, anche senza piacere.

Lascio stare alcune ragioni; i tentativi, per esempio, di intimidazione. Non si tratta di intimidazione fisica, che lascerebbe indifferenti, ma culturale, e purtroppo è nelle abitudini. Si esercita senza nemmeno nominare chi ne è l'oggetto, e si traduce in frasi come «ora staremo a vedere chi è dentro la cultura e chi invece ne è fuori». Si specula sulla notoria ansietà degli intellettuali italiani, sempre tremanti di venire «sbarcati». E lascio stare che i progetti di come dovrebbe rinascere la Mostra di Venezia, dopo la sua liquidazione, mi convincono poco. Ma domando ai contestatori se credono di aver fatto bene scegliendo proprio questo come bersaglio.

La Mostra era ed è uno strumento della cultura più avanzata, anche in senso politico. Negarlo sinceramente è impossibile. Ma essa è legata, mi si risponde, a strutture esecrabili; passare attraverso il suo corpo è un modo di aggredire quelle strutture. Ridurre la Mostra al silenzio significherebbe colpire, di là di essa, «una struttura economico-culturale-imprenditoriale marcia dalle fondamenta come il cinema italiano». Ma questo non può farsi solo nel settore del cinema. Implica un rinnovamento di tutte le strutture della società. E allora dico: attenzione. Rischiate di restare con un pugno di mosche. Il «sistema» rimane, e distruggete gli strumenti, creati con fatica, per andargli contro. Il «sistema» non ne va di mezzo, ma solamente la cultura.

Ma l'argomento più importante per me è la volontà degli autori dei film. Se quelli che hanno mandato una loro opera alla Mostra, iniziata la contestazione, si fossero ritirati, non se ne parlerebbe più. Ma non si sono ritirati. E non si può dire davvero che gli italiani che sostengono pubblicamente la loro decisione di restare presenti, l'inglese Peter Brook, il tedesco Kluge, l'americano Cassavetes, l'ungherese Jancso, il francese Godard posto che arrivi in tempo, gli autori di opere prime, siano dei reazionari. Eppure vogliono restare. Essi sono i protagonisti; essi dettano legge; se essi dicono: sì, la causa è giudicata. Impedirli di esporre, andando contro la loro richiesta, equivarrebbe, questo sì, ad un'azione di censura. Una contestazione non può cominciare da una specie di repressione della cultura viva, non fosse altro che occasionale, oppure s'incammina su una cattiva strada.

Resta un problema laterale, quello dei premi. Mi riguarda direttamente, in quanto la Giuria ha il compito di assegnarli. Ho scritto che ritenevo piuttosto dannosi che utili i grossi premi letterari italiani, che spesso creano situazioni false, arbitrarie e dovute a pressioni illecite nel nostro asfittico mercato librario. Non credo che la stessa cosa si possa dire di una mostra internazionale del cinema.

Tra l'altro un film, anche non mercantile, è sempre opera costosa, e non esistono soltanto i grandi produttori. Esistono anche i piccoli, che non entrerebbero in campo, se non si interessassero più alla cultura che al guadagno. Spesso hanno impegnato in un film le loro mediocri risorse; la segnalazione di un premio può toglierli d'imbarazzo ed incitarli a proseguire. Se però si abolissero i premi anche a Venezia, ritenendo già un premio l'essere presentati in una sede che raduna i critici di tutto il mondo, non avrei nulla da obiettare. Guarderei i film da critico e da spettatore, come ho sempre fatto.

Ancora una volta, però, arbitri sono i concorrenti. Hanno mandato i film a certe condizioni, tra cui l'esistenza dei premi; nessuno, a questo punto, può cambiare le carte in tavola. A meno che non dicano, essi, di non volerli; non questo o quel premio, ma tutti, e di qualsiasi origine; in questo caso, a mio parere, la Giuria nel suo insieme, solo la Giuria nel suo insieme, potrebbe ricavarne le conseguenze che ritenesse più opportuno. Finora il caso non si è dato. E il fondamento è sempre la decisione degli artisti i cui film sono stati liberamente scelti e che liberamente intendono presentarli. Ad essi bisogna evitare qualunque genere d'offesa.

Guido Piovene

UN PROBLEMA DA RISOLVERE PER AIUTARE L'ISOLA

Lo sviluppo turistico della Sardegna è condizionato dai servizi marittimi

Le navi traghetto sono poche e soprattutto viaggiano soltanto di notte - In agosto sono arrivati centomila ospiti, ma altre migliaia di persone hanno dovuto rinunciare alle vacanze nell'isola perché non hanno trovato un posto a bordo

(Dal nostro inviato speciale)
Porto Cervo, 19 agosto.

L'Aga Khan che parte in elicottero per Aiaccio, dove la attende il jet privato diretto a Parigi, Onassis che armeggia attorno all'aragosta viva nel cucinino del suo yacht all'ancora, le feste dei milionari sulla piazzetta del paese difesa, contro le scorrerie dei banditi, dai mitra dei carabinieri: quale altro luogo può offrire altrettanti richiami, ed eccitare a tal segno la curiosità dei suoi visitatori? Time Life ha mandato qui giornalisti e fotografi per mettere a fuoco la vita mondana di Porto Cervo, che aduggia ormai la rinomanza di Saint-Tropez, Capri e Cannes. Si cercano ancora le tracce di Vittorio Emanuele. Sta per rientrare col suo panfilo Costantino di Grecia.

Si va a Porto Cervo per vedere i personaggi dei rotocalchi e si scoprono, aggirandosi per i dintorni, luoghi di beatitudine. Le quiete spiagge fra le insenature di roccia, spesso accessibili soltanto dal mare, la pesca subacquea, lo sci nautico non bastano a spiegare le fortune della Costa Smeralda. E' il piacere di godersi una vacanza serena quello che attira qui tanta gente delusa dagli altri luoghi di villeggiatura ormai troppo rumorosi ed affollati. Ma anche l'assenza dei sottoprodotti dell'industria turistica: i custodi abusivi dei parcheggi, i petulanti mediatori di servizi non richiesti, i juke-box, i pappagalli...

Nella scelta pesano anche motivi di economia familiare. I villaggi di tucul e di trulli con servizi in comune (pensione completa 2000 lire il giorno) sono una risorsa per parecchia gente, massime per i giovani. Ed è vero che in Sardegna, in genere, la vita costa un po' meno. In agosto sono arrivate più di centomila persone (oltre la metà sono stranieri) e molti di più ne sarebbero venute se l'Isola avesse avuto a disposizione migliori attrezzature. In primo luogo se i servizi di collegamento con il Continente fossero più efficienti, come per esempio nella vicina Corsica.

L'indagine sui collegamenti marittimi, che condizionano il turismo sardo, può portare alla scoperta di fatti misteriosi. Molti turisti verrebbero in Sardegna se trovassero posto sulle navi della «Tirrenia» sempre stracariche; mentre non di rado — lo si vede in questi giorni di Ferragosto — i passeggeri restano a terra. Le navi della «Tirrenia» non sembrano in numero sufficiente alla bisogna. Uno dei motivi è che, viaggiando soltanto la notte (salvo eccezioni), di giorno se ne stanno ferme in porto.

Constata, senza arrischiare spiegazioni, un esperto di turismo: «Da decenni ormai noi sardi siamo abituati a viaggiare di notte. Era così prima della guerra ed è così anche oggi». *Viaggiano la notte le navi della «Tirrenia» che muovono dai porti del Continente alla volta di Olbia e di Cagliari; e nessuno è in grado di dirci perché queste unità non possano venire impiegate anche di giorno. Un fatto certo è che esse dispongono di cuccette e di scarso posto per i molti passeggeri — specie stranieri — che amerebbero godersi una piacevole traversata sotto il sole del Mediterraneo. Non si parla ovviamente di tutti gli altri comfort, piscine, ristoranti e svaghi che offrono le navi di altri Paesi ai loro clienti.*

Ma sono queste spiegazioni sufficienti?

Il traffico aereo con la Sardegna si è sviluppato negli ultimi anni, entro il 1970 l'aeroporto di Olbia avrà anche una pista per i jet. Per la massa però il mezzo più economico ed accessibile resta la nave. Senza efficienti servizi di collegamento marittimi, il turismo dell'Isola non potrà mai svilupparsi. E al turismo sono legate in buona parte le sorti dell'economia sarda.

La Sardegna è fra le regioni d'Italia col più basso reddito. La sua popolazione attiva (altro segno della depressione) rappresenta appena il 30,9 per cento degli abitanti dell'Isola. Duecentomila persone sono emigrate in breve tempo sul Continente — in Italia ed all'estero — in cerca di lavoro. Una delle speranze è che lo choc del turismo, la più moderna fra le industrie posta a confronto con una arcaica civiltà, riesca a mettere in moto la stagnante economia dell'Isola. Che altri settori, a cominciare dall'agricoltura, dall'artigianato, dalla stessa pastorizia ricevano alla fine qualche impulso.

Effetti positivi non sono mancati finora, ma l'autentica «saldatura» fra turismo ed attività collaterali ancora non c'è stata. L'agricoltura avrebbe potuto migliorare le sue condizioni sotto la spinta del turismo. Per contro gli alberghi della Costa Smeralda e di altre zone sono tuttora costretti ad importare parte dei generi alimentari dal Continente. La pesca è un'altra delle attività suscettibili di miglioramento. Nella realtà delle cose i pescatori sardi sono stati battuti, sul piano della concorrenza, da un remoto Paese: il Giappone. La flotta atlantica del Giappone porta tonni in Sardegna. Una parte dei tonni in scatola viene riesportata. Il resto è venduto sul mercato dell'Isola.

Massimo Conti

(Vedere a pag. 11 notizie di carattere sindacale sullo sciopero dei marittimi)

Beby Moratti, la figlia dell'ex presidente dell'Inter, cavalca in riva al mare a Rocca Ruja, sulla costa del Golfo dell'Asinara. Dopo aver esordito come attrice ed avere girato il suo primo film, la bella ragazza si sta riposando in Sardegna (Tel. Ansa)

Per pochi turisti stranieri

Favolosi guadagni in Cina con acquisti di antiquariato

Collane, quadri, gioielli d'ogni tipo in vendita presso i rigattieri

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 agosto.

(c. c.) Gli stranieri ammessi in Cina possono guadagnare somme favolose con gli acquisti fatti nei negozi di antiquariato di Pechino: ed in verità sembra che la pratica sia molto in uso tra gli «esperti» e i consiglieri occidentali che lavorano nella capitale durante brevi periodi per conto del presidente Mao. Anzi si direbbe che più l'ospite è comunista, più è incline a ricavare qualcosa dal soggiorno. E' difficile del resto spendere altrimenti denaro a Pechino, cosicché il visitatore si imbarca nella ricerca di gioielli, ornamenti e dipinti presso i rigattieri.

Una ragazza svizzera, ad esempio, ha riempito la sua stanza all'«Hotel dell'Amicizia» — dove tutti i forestieri vengono alloggiati — con oggetti d'argento massiccio e una dozzina di collane mongole: il suo fiuto per l'antiquariato le assicurerà probabilmente una lunga vacanza a spese del maoismo quando tornerà in Europa.

Per gli appassionati di pittura l'artista favorito è Chi Pai-shih, morto novantenne qualche anno fa. Le sue opere sono ora in voga in Occidente, forse per il fatto che nel 1967 le guardie rosse violarono la sua tomba. Portato a Parigi, un quadro di Chi Pai-shih può essere venduto ad un prezzo pari a cinque volte quello d'acquisto. Curiosamente i cinesi non prendono parte a queste imprese capitalistiche.

All'aeroporto di Pechino i funzionari osservano con divertito disprezzo i visitatori che, giunti a mani vuote, se ne vanno con pesanti carichi e dalla scaletta degli apparecchi si volgono a salutare gridando: «*Lunga vita al presidente Mao*». Certo è un addio sincero, visto che a Pechino si possono fare investimenti d'oro.

Povero di mondanità, il Festival sarà almeno ricco di «suspense»

Non è il caso di pensare al dramma: persino la bomba degli «anarchici» doveva fare più chiasso che danno - Ma tutto va storto - Contestano i rivoluzionari di sinistra, contestano i reazionari di destra - L'Unitalia, pagata dallo Stato per fare propaganda alla mostra veneziana, diserta

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 19 agosto.

«Gli anni passati, dottor Chiarini, per l'inaugurazione del Festival era tradizione che una stella di prima grandezza si staccasse dal firmamento delle celebrità mondiali per venirsi a mostrare al Lido. E quest'anno?».

«Con questi chiari di luna, sarà meglio che le dive se ne stiano a casa!».

Avremo un festival di magro, mondanamente parlando. Niente scialì, niente ricevimenti, niente stravizi. E' quasi del tutto svanita anche la speranza che ha animato fino a ieri questo quadro di desolata vigilia: la speranza di avere in giro per Venezia, per la serata d'inaugurazione, una *équipe* di venti suonatori di cornamuse, scozzesi autentici, come il whisky, di cui sono i gai messaggeri.

Questa *équipe*, il «Red Hackle Piper Band», doveva partire dalla Scozia alla volta di Venezia, completa di gonnellino, cornamuse, pennacchi rossi e spade. Unitamente a cinquecento bottiglie di whisky e a una cinquantina di casse di *haggis*, al fine di rallegrare il ricevimento rituale che ogni anno si dà nelle sale del Palazzo Ducale. Dopo avere in piazza San Marco cantato, sgonnellato, suonato, gli scozzesi avrebbero fatto ingresso nelle sale del ricevimento, per distribuire whisky e *haggis*.

Sul whisky nessuna obbiezione, anzi! Ma sull'*haggis* l'Azienda autonoma di soggiorno cominciò a chiedere ragguagli. Di che si tratta? Mister Bruce Renton, rappresentante per l'Italia dell'associazione scozzese del whisky, spiegò che si tratta d'un cibo tipico: insieme con il golf, la doccia, il whisky, l'*haggis* è una delle glorie nazionali della vecchia Scozia.

Insistendo, gli organizzatori appresero che si tratta di un cibo composto di budella di caprone e altri animali, essiccate. Attinte migliori informazioni, da fonte inglese, i veneziani seppero che questo *haggis* gode fama di essere «un cibo intraducibile e immangiabile». Sempre più perplessa, la controparte si offrì di ospitare cornamuse e whisky, senza l'*haggis*. Ma la risposta di Mister Bruce fu: *«Impossibile è un punto d'onore!»*. I veneziani piegarono il capo, pensando che, in fondo, c'è sempre la laguna. Ma, quanto all'ospitalità ai suonatori, proposero l'albergo della gioventù o qualcosa del genere.

Il signor Bruce fece presente che non erano dei soldati. L'*équipe* dei «Red» è formata di agenti di Borsa, di professionisti, di impiegati. Dell'*équipe* fa parte anche un becchino. E soltanto per questo l'albergo della gioventù avrebbe potuto rappresentare una soluzione conveniente. Ma per tutti gli altri? Il signor Bruce stava già per annullare l'impegno, quando da Palazzo Ducale una telefonata colma di apprensione lo raggiunse: nella storica reggia dei dogi i facchini d'una nota casa di spedizione stavano scaricando misteriose casse, intestate al suo nome. «Che cosa c'è scritto su queste casse?» «Haggis». A questo punto sono le cose: il Festival minaccia quindi di aprirsi senza una diva, senza suonatori di cornamuse, senza whisky, però con larga distribuzione di budella di capra.

Sul fronte della mondanità è annunciata anche l'ultima, la più attesa e la più crudele delle defezioni, quella dell'Unitalia. E' un ente, un ente di Stato, finanziato con quattrini pubblici, a colpi di 350 milioni all'anno; per legge, l'Unitalia deve provvedere alla propaganda della cinematografia nazionale, in patria e all'estero. Da alcuni giorni, Luigi Chiarini bersagliava di telefonate la sede di questo ente a Roma. Nessuna risposta. Tutti i dirigenti in ferie. Confidenzialmente si è oggi saputo che l'Unitalia si unisce al fronte dei contestatori, sia destra. Così, avremo nel mondo l'unico festival finanziato dallo Stato, e dallo Stato medesimo posto in crisi attraverso l'organo che istituzionalmente lo dovrebbe valorizzare e accudire.

Ci si consola con la bomba. Una grezza e povera bomba, quasi un petardo, che, scoppiata l'altra notte davanti ad una porta secondaria del Palazzo del Cinema, ha fracassato alcuni vetri e ha sbalzato dal letto il custode, Gildo Saoner, che da pochi minuti si era messo a dormire a pochi metri dal luogo dell'esplosione. Gli accurati accertamenti hanno rivelato dell'ordigno il rudimentale dilettantismo della confezione, la sua programmatica impotenza a produrre effetti se non di disturbo, e infine la sua dichiarata origine contestativa.

«Vi classifichiamo nella lista di coloro che alienano, abbrutiscono e uccidono il popolo», sta scritto nel messaggio raccolto vicino ai relitti della porta distrutta. Firmato: *Gruppo anarchico M. Nettlau.* Di questo gruppo, gli anarchici veneziani hanno appreso l'esistenza soltanto oggi, dai giornali che recano notizia dell'accaduto.

Ci si domanda chi, in realtà, l'avrebbe preparata e fatta esplodere; e la risposta è universalmente plausibile perché il Festival — anche questa è una rarità — viene contestato in modo convergente da estremisti di destra ed estremisti di sinistra, dai produttori e noleggiatori (Unitalia compresa), così come dai «cinesi», dai registi Bellocchio, Massobrio, Spina e altri e dalla giunta comunale di Reggio Emilia. Quest'ultima per motivi tuttora allo studio.

A parte i vetri rotti e gli spaventi in famiglia Saoner, c'è da dire che la bomba dell'altra notte riscuote quest'oggi unanimi apprezzamenti. In effetti lo scoppio ha attirato l'attenzione sui Festival minori (del documentario e del film per ragazzi) che rischiavano di incominciare senza che nessuno se ne accorgesse; ha dato motivo al questore Mazzola di mobilitare uomini di fazione attorno al Palazzo del Cinema senza bisogno di aspettare la formale richiesta del direttore Chiarini; ha risparmiato al direttore Chiarini il fastidio di dover richiedere l'intervento protettivo della polizia; ha offerto al sindaco Favaretto Fisca lo spunto per ribadire il suo pensiero in tema di cerimonie inaugurali («Il Festival si inaugurerà nell'ora stabilita dal programma, come fu per la Biennale d'arte»); e infine ha fatto precipitare la contestazione dal piano meramente verbale (telefonico, telegrafico, epistolare, eccetera) a quello dei fatti, o per meglio dire dei botti.

Magra in ordine alle frivolezze, la XXIX Mostra del Cinema si presenta invece assai opulenta in quanto a film, soprattutto a film di contestazione. Il direttore del Festival renderà noti ufficialmente soltanto domani l'elenco dei film e il calendario delle proiezioni. Ma i titoli già circolano. Nel sacco di Luigi Chiarini sono rimasti, malgrado il fuoco concentrico di cui è stato fatto oggetto, ben sette film italiani e ventuno stranieri, cioè ventotto in totale, mentre l'anno scorso ve ne furono soltanto undici.

Oltre che per l'impegno ideologico, la maggior parte dei film, però, si raccomanda anche per l'anticonformismo: in tema sessuale, la palma della spregiudicatezza dovrebbe spettare al film dell'americano Robert Frank, «Io e mio fratello», interamente dedicato alle «amicizie particolari».

Gigi Ghirotti

Sposa morsa da una vipera perde la bimba che aveva in seno

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 agosto.

(l. v.) Una contadina valdostana incinta di sette mesi ha perso la piccina che teneva in grembo per il morso di una vipera. La sventurata madre, Albina Fosson in Pavone, di 37 anni, nativa di Saint-Vincent, residente alla frazione Perrière, era stata morsa ieri da una vipera, mentre nel proprio campo stava raccogliendo il fieno. Il rettile, sbucando da sotto una pietra, l'aveva punta alla gamba.

Al grido di dolore era accorso il marito che l'aveva subito accompagnata a casa, dove aveva ricevuto le prime cure dal dott. Osvaldo Salico, di Saint-Vincent. Quindi era stata trasportata al nostro ospedale Mauriziano e ricoverata con prognosi di dieci giorni.

Inutilmente i medici si sono prodigati per salvare la creatura che doveva nascere: una bimba, la prima dei coniugi Pavone, che è morta per avvelenamento.

LETTERE AL DIRETTORE

Per un Fondo nazionale d'aiuto ai contadini colpiti da calamità

Il sen. Umberto Terracini ricorda un progetto presentato anni fa da parlamentari comunisti - Le iniziative dei liberali per un «organico sistema di intervento pubblico»

Il sen. Umberto Terracini, parlamentare comunista, già presidente dell'Assemblea Costituente, ci invia questa lettera sul grave problema degli aiuti agli agricoltori colpiti da calamità naturali ed avversità atmosferiche. Egli esprime opinioni e dà giudizi che «La Stampa» condivide solo in parte; pubblichiamo tuttavia la sua lettera come contributo ad una discussione di grande importanza per tutto il paese, ed in particolare per il Piemonte.

Signor Direttore,

Il Suo giornale da qualche tempo, come ogni anno nel ricorrente periodo delle maggiori distruzioni dei prodotti agricoli a causa delle calamità naturali, dedica molto spazio alla cronaca dei nubifragi che purtroppo, imperversando in tante zone del Piemonte, vanno duramente colpendo le modeste economie di innumeri famiglie contadine. E vi aggiunge espressioni di pietosa solidarietà con i danneggiati dei quali non rinuncia a riportare anche le veementi denunce contro l'indifferenza o l'incuria o la lentezza con cui le pubbliche autorità ne accolgono le disperate invocazioni di aiuto.

Ma i Suoi redattori non esprimono mai un'idea precisa sui mezzi con i quali la collettività o meglio lo Stato dovrebbe o potrebbe agire per ridare una volta per sempre ai contadini la certezza che il loro lavoro non andrà più, almeno sotto forma di meritato reddito, d'un subito distrutto dalla scatenata ostilità degli elementi. Tutt'al più arrivano a parlare (vedi «La Stampa» del 17 agosto di «uno stanziamento immediato del governo per le necessità più urgenti» o dell'«esenzione temporanea dalle tasse», che sono provvedimenti transitori e di carattere discrezionali, e cioè pannicelli caldi per un male che mai ristà per trascorrere di anni, di decenni, di secoli, salvo le località sulle quali si abbatte.

Ebbene, perché in tanta solerzia di interessamento e in tanta prodigalità di spazio, i Suoi redattori e collaboratori mai si sono ricordati, e lo hanno ricordato ai Suoi lettori, che da ben due legislature i parlamentari comunisti hanno presentato una proposta di legge intitolata «Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche in agricoltura», che affronta nel suo complesso ed in modo permanente il problema e gli dà una soluzione sistematica secondo il principio inserito, su proposta degli stessi parlamentari, tre anni orsono, nel «Piano quinquennale di sviluppo»?

Non Le esporrò qui l'articolazione della proposta. Mi limito a precisare che, in quanto a copertura, la proposta di legge propone e prevede che il Fondo sia alimentato da una addizionale progressiva sul reddito agrario con esclusione dei coltivatori diretti, da una addizionale progressiva sulla ricchezza mobile dei proprietari agrari, da un'imposta sul fatturato dei monopoli che fabbricano mezzi tecnici per l'agricoltura e delle grandi industrie trasformatrici dei prodotti agricoli, e infine da un contributo di 10 miliardi a carico dello Stato. Al Fondo è preposta una Amministrazione con larga rappresentanza dei produttori contadini, mentre, alla valutazione dei danni, provvede l'Ispettorato agrario assistito, luogo per luogo, da una Commissione comunale con una procedura la cui semplicità riceve garanzia di sicurezza grazie al controllo immediato della stessa popolazione rurale interessata.

La proposta può essere buona o difettosa. D'altronde è migliorabile attraverso alla discussione in Parlamento. Comunque è una proposta precisa e responsabile, frutto di studi seri, fatti da persone note per la loro perizia e capacità. Ed è la sola proposta fino ad oggi formulata fuori delle generiche declamazioni, dei lamentosi sospiri, dei mille impegni elettorali e delle centomila promesse programmatiche. Essa aveva ricevuto nelle scorse legislature la firma di numerosi parlamentari socialisti e si era guadagnata la opposizione dei parlamentari bonomiani; ma forse, portata che sia alla pubblica discussione, socialisti e bonomiani ascolteranno, più che le delimitazioni di maggioranza, le ansiose attese dei contadini, sebbene in questa legislatura la proposta non porti che firme di parlamentari comunisti, e non certo per loro scelta o imposizione.

Ebbene — vuole «La Stampa» dare mano, e cioè articoli e cronache e corrispondenze, per fare giungere il più rapidamente possibile questa legge all'ordine del giorno del Parlamento? Non credo che ciò dispiacerebbe ai contadini di Asti, del Monferrato, di Saluzzo, dei quali essa raccoglie in questi giorni e riecheggia gli alti lamenti, le veementi proteste e il pianto amarissimo.

RingraziandoLa della pubblicazione, con deferenza

senatore Umberto Terracini

Il pli invita i partiti a unificare le proposte

Signor Direttore,

la tremenda grandinata abbattutasi recentemente sulle zone vinicole del Monferrato ha smosso l'opinione pubblica sulla dura fatica ed i molti rischi degli agricoltori di quelle zone. Bastano poche ore di maltempo per vedere distrutta la fatica di un anno di lavoro e, quando la grandine è più violenta, non è sufficiente un anno.

«La Stampa» ha indubbiamente sostenuto una bellissima campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tale grave sciagura, alla quale campagna auguriamo aderiscano veramente i parlamentari di tutti i partiti, poiché sono i soli che concretamente possono affrontare il problema in sede parlamentare e risolverlo con sollecitudine.

Sul numero de «La Stampa» di giovedì 15 agosto, abbiamo letto delle proposte di legge presentate al riguardo. Per amore di verità ricordiamo che nel 1967 i senatori liberali, fra i quali Rotta e Massobrio, hanno presentato un'interrogazione al governo per conoscere quali provvedimenti erano stati presi per la difesa dell'agricoltura dalle calamità naturali (compresa la grandine) e se non intendeva, il governo, provvedere alla costituzione di un fondo nazionale per indennizzare gli agricoltori più colpiti e per aiutarli a sostenere le spese di assicurazione del raccolti.

Nella nuova legislatura i deputati liberali hanno presentato una mozione intesa «a *porre allo studio un organico sistema permanente di interventi pubblici per i danni agricoli derivanti da calamità naturali, assumendo, in ogni caso, come uno dei cardini su cui dovrebbe basarsi il sistema stesso, l'erogazione di contributi statali nel pagamento dei premi per l'assicurazione privata contro i danni suddetti*».

Sarebbe utile una riunione dei parlamentari piemontesi di tutti i partiti per affrontare seriamente il problema e presentare, possibilmente, all'unisono una proposta con serie possibilità di approvazione da parte delle Camere.

La ringrazio e Le porgo deferenti ossequi.

Carlo Rovere

Vice segretario provinciale torinese del partito liberale italiano

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Pli e comunisti presentano le 27 firme per il Consiglio

Il prof. Grosso avrà dieci giorni di tempo per la convocazione - Dc e psu risolveranno la crisi?

Nella prossime ventiquattr'ore liberali e comunisti dovrebbero presentare la richiesta al sindaco per la convocazione del Consiglio comunale, allo scopo di risolvere la crisi che ha bloccato l'attività dell'amministrazione civica da oltre due mesi. Come si ricorderà, i liberali furono i primi a proporre di rinunciare alle vacanze per concludere le trattative. Perciò non ebbero difficoltà ad accettare la proposta avanzata la settimana scorsa dai comunisti, affinché aggiungessero le loro firme alla domanda di convocazione dell'assemblea.

Abbiamo già detto che per legge la richiesta deve portare almeno 27 firme. I consiglieri pci sono 23 e hanno già firmato tutti. Ieri il gruppo si è riunito e ha deciso di raccogliere oggi anche i nomi dell'on. Castagno (psiup) e della consigliera Di Pietrantonio (soc. ind.), che avevano sottoscritto insieme con i comunisti l'invito ai liberali. Si arriva così a 25 firme. Intanto anche i liberali stanno raccogliendo le adesioni ed in giornata si dovrebbe giungere al numero necessario.

Le firme non appariranno sulla medesima lettera, i comunisti ne scriveranno una e i liberali un'altra. Ma i due documenti porteranno la stessa data e la stessa proposta di ordine del giorno per la nomina del sindaco, degli assessori effettivi e di quelli supplenti, in sostituzione dei dimissionari. La richiesta è legale, se almeno una delle due lettere farà riferimento all'altra.

Il sindaco ha tempo dieci giorni per convocare il Consiglio. La Giunta aveva già fissato di riunirsi il 30 agosto per decidere sulla sede della Rinascente in via Carlo Alberto. Nella riunione successiva, il 5 settembre, si doveva discutere la convocazione del Consiglio per lunedì 9 settembre. Le richieste dei liberali e comunisti dovrebbero affrettare i tempi.

Democristiani e socialisti sono preparati all'elezione del sindaco e della Giunta? Finora non si è avuto nessun comunicato ufficiale, amministratori o politici sono in ferie. Tuttavia entro 15 giorni dovranno prendere una decisione.

Ladri sacrileghi nell'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso

Forzata una finestra del pianterreno, i ladri sono penetrati l'altra notte nella secolare abbazia di S. Antonio di Ranverso, presso Buttigliera Alta. Hanno rovistato nei mobili della sacrestia e cercato di forzare la cassetta per le elemosine, ma non hanno rubato nulla. Forse sono stati disturbati. Il furto è stato scoperto il mattino dopo e denunciato ai carabinieri di Avigliana da don Mario Piccot, al quale l'abbazia è affidata.

Morto il motociclista investito dall'auto alla Fontana dei Francesi

Stava uscendo dal cancello con un amico - Questi, vent'anni, è in fin di vita - Altro episodio: una ragazza fugge per la terza volta dopo un rimprovero della madre

Benito Frontera — travolto domenica da un'auto mentre percorreva, in motoretta con un amico, la strada dell'Eremo — è morto nella notte alle Molinette. Le condizioni del secondo ferito, Giuseppe Silano, 20 anni, sono gravissime. L'incidente era accaduto verso le 16. Il Frontera, un muratore di 31 anni, abitante con la moglie Silvana, 25 anni, i genitori e nove fratelli in una cascina di strada dell'Eremo 33, era andato a prendere il Silano, che abita nei pressi della Fontana dei Francesi.

Erano appena usciti dal cancello, quando sono stati investiti da una «850», guidata da Nicola Ciarallo, via Boccardo 25. Richiamato dallo schianto, il padre del Silano è accorso con i primi soccorritori: quando ha visto il figlio sanguinante sull'asfalto, si è gettato piangendo sul suo corpo. Con un'ambulanza della Croce Rossa, i feriti erano stati portati al reparto di neurochirurgia delle Molinette, ma per il Frontera ogni cura è stata inutile.

* *

Una ragazza di 19 anni, Nadia Pregnolato, via Fontanesi 33, è scomparsa da 22 giorni. Non è nuova alle fughe. «E' una ragazza inquieta — dice il padre Paolo, 44 anni, operaio — di carattere instabile. Un tempo lavorava in fabbrica, poi ha voluto andare a servizio presso le famiglie».

La prima volta che è fuggita, Nadia si è allontanata con un giovane: scoperta a Milano, è tornata apparentemente pentita. Per evitare guai, i genitori l'hanno mandata a lavorare presso una famiglia che abita a Sanremo. Una sera i padroni, rincasando, l'avevano trovata, scomposta e imbarazzata, nel salotto. Aveva raccontato di non sentirsi bene, ma la padrona, insospettita, controllando l'alloggio aveva trovato un ragazzo nascosto sotto il letto della giovane. Per evitare di essere mandata a casa, Nadia aveva tentato di scappare dalla finestra del primo piano: caduta, si era rotta un braccio.

L'ultima fuga risale al 29 luglio. Rimproverata dalla madre perché non voleva alzarsi, è scappata in vestaglia e pantofole. Il padre teme che ci fosse qualcuno ad attenderla: «Così vestita non avrebbe potuto andare molto lontano. Ho paura che sia stata irretita da qualche individuo senza scrupoli». La fuga è stata denunciata ai carabinieri di Borgo Vanchiglia.

Benito Frontera, 31 anni - Nadia Pregnolato, 19 anni

Il sanguinoso episodio durante il blocco delle strade ad Asti

«Non intendevo colpire nessuno» sostiene lo sparatore di San Damiano

L'automobilista che ha ferito il contadino è in carcere ad Asti - L'accusa è di lesioni gravi

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 19 agosto.

L'automobilista Francesco Trintinella, di 32 anni, da Palmi (Reggio Calabria), che ieri ha ferito con due colpi di pistola il contadino quarantanovenne Luigi Rossino, residente a S. Damiano d'Asti, perché esasperato per l'attesa impostagli da un blocco effettuato dai dimostranti per i danni della grandine sulla provinciale S. Damiano-Villanova, è stato rinchiuso stamane nelle carceri di Asti a disposizione della Procura della Repubblica. L'imputazione per il momento è di lesioni gravi e di porto abusivo di rivoltella.

Riassumiamo brevemente i fatti. Il Trintinella, che risiede a Torino in via Cesare Battisti 3, viaggiava a bordo della propria «Giulia» con due giovani donne. Al blocco l'auto ha dovuto arrestarsi ed il conducente, dopo alcuni minuti, iniziava una vivace discussione. «Alcuni dimostranti — *ha dichiarato l'automobilista* — mi hanno colpito con dei pugni perché insistevo per avere la strada libera. Sono sceso dalla macchina impugnando la rivoltella ed ho sparato due colpi in basso. Non era mia intenzione ferire qualcuno».

I due proiettili hanno invece raggiunto il Rossino alla gamba destra. Subito soccorso da alcuni contadini, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Canale d'Alba: il prof. Crozzoli lo ha sottoposto ad un delicato intervento durato 3 ore. Al termine è stato giudicato guaribile in 90 giorni. L'automobilista ieri sera, poco dopo l'arresto, è stato visitato da un medico, che gli ha riscontrato ecchimosi al volto ed una lieve ferita al capo. **v. m.**

Francesco Trintinella, lo sparatore arrestato

Abitava a Torino con una giovane viennese

(a. r.) *Francesco Trintinella viveva a Torino in via Cesare Battisti 3 con un'«entraîneuse» viennese, Cristine Kreidel, di 24 anni. Dalla loro relazione, iniziata cinque anni fa, sono nati due figli, Antonio di tre anni e Bruno di uno. La notizia dell'arresto è stata data alla donna dai vicini di casa.*

«Me lo aspettavo da un giorno all'altro — *ha detto la giovane piangendo* — lo vedeno sempre uscire alla sera e rientrare all'alba». *Il nome del Trintinella è apparso più volte nelle cronache cittadine: il giovane era stato fermato durante le irruzioni in alcune case da gioco. Il Trintinella, secondo la sua compagna, guadagnava molto, colmava i figli (ai quali aveva dato il suo nome) di doni.*

La Kreidel ha ricostruito le ore che hanno preceduto la partenza dell'amico per l'Astigiano. «Si è alzato presto, da qualche giorno non lavorava; è andato da suo fratello parrucchiere a farsi tagliare i capelli, poi nel primo pomeriggio è partito, dicendomi che doveva sbrigare alcuni affari e che sarebbe tornato in serata». *Nei prossimi giorni la donna andrà ad Asti per vederlo.*

Luigi Rossino, l'agricoltore ferito a S. Damiano d'Asti

Settantenne senza nome ricoverato in ospedale

Dice: «Lasciatemi in pace» Forse è in preda ad amnesia

Un uomo dell'apparente età di 70 anni è ricoverato al Maria Vittoria, senza nome. Sabato sera è stato trovato a terra, svenuto, davanti al numero 10 di via Sassari; aveva una ferita al capo prodottasi nella caduta; in tasca nessun documento. In ospedale, è stato medicato e ricoverato in osservazione in attesa che gli si chiarissero le idee, confuse dall'eccessivo vino bevuto. Ieri lo sconosciuto ha continuato a pronunciare parole sconnesse; quando gli chiedono le generalità, dice che vuole essere lasciato in pace. Probabilmente soffre di amnesia dovuta ad arteriosclerosi. Al momento del ritrovamento indossava un paio di pantaloni scuri, un pullover grigio e scarpe nere.

Stava per morire un bimbo che ha ingoiato una nocciola

Salvato con un intervento chirurgico all'ospedale di Sanremo - Ha tre anni ed è figlio d'un industriale di Varese

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 19 agosto.

Un bimbo ha rischiato di morire soffocato da una nocciola. E' stato salvato in seguito ad un intervento eseguito all'ospedale di Sanremo. Il piccolo, Marco, di tre anni, figlio dell'industriale in materie plastiche Ariberto Tamborini residente a Varese in via Goldoni 26, è in vacanza nella villa che il padre possiede in zona Mortola: mentre era a tavola con i genitori, ha preso una nocciola e se l'è messa in bocca ingoiandola. Il frutto infilatosi nella trachea, impediva al bimbo di respirare.

Il medico condotto della frazione, dott. Cassano, subito accorso ordinava l'immediato ricovero del piccolo all'ospedale di Ventimiglia, purtroppo non attrezzato per interventi del genere, per cui si è reso urgente il trasporto del bambino a quello di Sanremo. Marco Tamborini, tre quarti d'ora dopo l'incidente, ha potuto essere adagiato sul lettino della sala operatoria e affidato ai dottori Alessandro Barbieri e Giambattista Conrieri.

Il piccolo quasi non respirava più e appariva cianotico. Mentre un medico provvedeva al massaggio esterno sul cuore, il chirurgo operava alla trachea.

Tuttavia le condizioni del bimbo non accennavano a migliorare, per cui i due sanitari decidevano di compiere una broncoscopia in seguito alla quale constatavano che la nocciola si era incastrata nel bronco superiore di destra. Avvalendosi di una speciale attrezzatura, in breve la nocciola è stata estratta. Ora il piccolo Marco sta bene. **r. o.**

Progettista di alcuni tra i più noti modelli

Morto il prof. Fessia tecnico dell'auto

Prima della guerra era stato direttore degli uffici tecnici della Fiat - Attualmente ricopriva la stessa carica alla Lancia - Era nato a Torino 67 anni fa

Nella sua abitazione di campagna, a Borgomasino, è morto la scorsa notte, poco prima dell'una, il prof. ing. Antonio Fessia, direttore centrale tecnico e consigliere di amministrazione della Lancia. Era nato 67 anni fa a Torino da famiglia originaria di Borgomasino, paese al quale era rimasto sempre molto attaccato, ricoprendovi anche per diversi anni la carica di sindaco.

Tre anni fa aveva subito un primo intervento per un tumore all'addome, cui ne era seguito un secondo l'anno dopo. Nelle ultime settimane, al male gravissimo si erano aggiunte complicazioni.

Ieri notte, al momento del trapasso, erano al suo capezzale la moglie e i figli: un giovane che è studente d'ingegneria e due ragazze, una sposata a Milano e l'altra, nubile, ma abitante anche lei a Milano dove lavora.

Il professore Antonio Fessia era uno dei più noti tecnici europei dell'automobile, progettista di valore e docente incaricato di costruzioni automobilistiche presso il Politecnico di Milano, di cui era anche direttore della sezione motori. Si deve a lui l'impostazione di numerose vetture italiane, tutte improntate a viva originalità di disegno: per esempio alla Fiat, prima ancora di diventarne, nel 1939, direttore degli uffici tecnici, collaborò in misura decisiva alla progettazione della «1500» e della «Topolino».

Subito dopo il conflitto, l'ingegnere Fessia era passato alla Cemsa-Caproni, per la quale aveva disegnato un modello di coraggiosa concezione, con motore a cilindri contrapposti e trazione anteriore, che per difficoltà di natura economica e industriale non ebbe tuttavia seguito. Ma riprese le stesse idee quando, nel 1955 venne chiamato alla Lancia come direttore centrale tecnico. Il modello «Flavia», apparso nel 1960, costituì appunto il traguardo più avanzato di Antonio Fessia, fautore convinto della trazione anteriore e di altre soluzioni costruttive per le quali si batteva con entusiasmo anche attraverso studi, conferenze, monografie.

Di educazione umanistica, aveva vasti interessi culturali, in particolare storici e musicali: era anche un ottimo pianista. Era stato presidente della Commissione centrale tecnica di unificazione, capo della Commissione di coordinamento della Ceca e membro per l'Italia della Commissione internazionale della circolazione.

La sua scomparsa è una grave perdita per il mondo tecnico dell'automobile, e in particolare per la Casa Lancia, di cui in poco più di un decennio aveva rinnovato l'intera produzione di vetture e veicoli industriali. **f. b.**

Il prof. Antonio Fessia

Elicottero salva un uomo che affonda nelle sabbie mobili

Parigi, 19 agosto.

Un giovane turista è stato salvato oggi da un elicottero mentre stava per essere inghiottito dalle sabbie mobili. Nicolas Giuliani, 25 anni, di Sallaumines (Pas-de-Calais), in vacanza nel *camping* di Touquet, era imprudentemente avanzato, a marea bassa, nella baia di Canche, per cercare dei vermi da pesca. Ignorava che in quel luogo le sabbie erano mobili e che di rado restituivano la loro preda.

«*Quando i miei piedi hanno incominciato a sprofondare* — ha raccontato — *mi sono reso conto che rischiavo di essere inghiottito. Dapprima mi sono dibattuto, e questo ha accelerato il mio sprofondamento. La sabbia mi arrivava al petto. Da riva mi avevano visto, ma i soccorritori non potevano avanzare*».

Fu dato l'allarme al Centro nautico di Touquet. Dal vicino aeroporto partì l'elicottero della gendarmeria. «*Bisognava fare molto in fretta* — ha raccontato il sottotenente Yves Mir —. *Ho fermato l'elicottero a 15 centimetri sopra la testa dell'immobilizzato, che si manteneva molto calmo e lucido. Gli abbiamo gridato: aggrappati ai pattini e tieni fino al limite delle tue forze*».

La pensione agli ufficiali della Croce rossa italiana

La Corte dei Conti ha stabilito che il trattamento deve essere uguale a quello dei militari Altre sentenze riguardanti le pensioni degli statali

Roma, 19 agosto.

Importanti principi in materia di pensioni civili e militari sono stati enunciati dalla Corte dei Conti.

La terza sezione pensioni civili ha fissato, con la decisione 24549/68, gli esatti criteri interpretativi della norma contenuta, all'art. 12 della legge 15 febbraio 1958 n. 46. Il collegio ha stabilito che, qualora il coniuge del dipendente statale non possa fruire della pensione pur essendo chiamato dalla legge in via prioritaria nell'ordine degli aventi diritto, la pensione spetta ad un collateraledel dipendente.

Sempre la terza sezione pensioni civili ha affermato che il dipendente dello Stato non soltanto ha diritto al trattamento pensionistico nella misura spettante in base agli anni di servizio valutabili in pensione, ma ha altresì diritto, indipendentemente dai conseguenti riflessi economici, all'esatta determinazione dei servizi prestati.

Interpretando le norme di cui all'art. 12 della citata legge n. 46 del 1958 la Corte dei Conti, quarta sezione pensioni militari, ha fornito la corretta nozione di nucleo familiare ai fini dell'accertamento della condizione di nullatenenza richiesta per il diritto a pensione degli orfani dei dipendenti statali.

La Corte dei Conti ha infine stabilito i criteri in base ai quali gli ufficiali della Croce Rossa hanno diritto al trattamento di quiescenza. Con la decisione n. 26374/68 della quarta sezione pensioni militari, è stato affermato che, in virtù della speciale normativa posta dalla legge 27 giugno 1961 n. 550, gli ufficiali della Croce Rossa Italiana, in quanto assimilabili ai fini pensionistici ai militari delle categorie in congedo, possono avere diritto al trattamento di quiescenza sulla base di soli 14 anni 6 mesi e un giorno di servizio, sempre che tale servizio sia stato prestato in caso di guerra, al seguito delle forze armate

Con questa decisione la Corte dei Conti ha confermato il precedente orientamento giurisprudenziale, secondo cui a tutto il personale della C.R.I. che abbia prestato servizio di guerra può essere applicata la legge che riduce, in favore dei militari in congedo, a 14 anni, 6 mesi e un giorno il periodo di servizio necessario ai fini del conseguimento della pensione.

(Ag. Italia)

Forse un colpo di sonno provocò la morte in auto dei coniugi di Alpignano

Bari, 19 agosto.

(a. c.) Sono giunti oggi ad Andria i familiari dei due coniugi di Alpignano — Agostino e Amalia Olearl — morti nella loro auto contro un palo sull'autostrada Bari-Canosa di Puglia, nei pressi del casello di Andria. Secondo la polizia stradale la disgrazia è dovuta a un malore o più probabilmente a un colpo di sonno.

L'Olearl, di 60 anni, pensionato Fiat, era un bravo guidatore, faceva di frequente lunghi viaggi. Era partito nove giorni fa con la moglie per una vacanza nelle Puglie; ai figli aveva detto che sarebbe tornato dopo due settimane. Domenica pomeriggio — una giornata molto calda con sole e afa — l'auto, una «850», ha imboccato l'ultimo tratto di autostrada diretta a Bari.

Non c'era molto traffico. I testimoni hanno riferito che ad un tratto la macchina si è spostata sulla corsia di sorpasso, ha continuato per cinquecento metri spostandosi sempre più a sinistra finché le ruote hanno urtato contro l'aiuola spartitraffico: la «850» si è sollevata per aria schiantandosi contro un palo della luce.

ECHI DI CRONACA

L'I.N.A. di Torino

richiama l'attenzione sulla «Colonna dell'I.N.A.» che periodicamente viene pubblicata in questo Giornale e invita tutti gli interessati a rivolgersi all'Agenzia Generale di Torino, via Roma 101, telef. 546.803 (Segreteria Commerciale).

Sist un impiego per tutti

Questo, lo scopo della Sist, attraverso la sua sessantennale esperienza tecnico didattica, con tutte le sue specializzazioni, che agevolano il pronto inserimento nell'organizzazione moderna del lavoro. Sist, via Po 3, telefoni 547.573, 541.421.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli 13100 - Via Duomo 8, telef. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.578 la Or.Te.B. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Dipendenti Fiat

anche durante le ferie potete trovare presso la Soc. Gasisti, via XX Settembre 44, di fronte al Gas, la cucina a gas fuoriserie che avete inutilmente cercato altrove. Facilitazioni.

Mobili per sposi

A Porta Palazzo continua la trionfante vendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 136, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

IN UN APERTO DIALOGO CON I CITTADINI

I magistrati discutono la crisi della giustizia

Qualcuno nei giorni scorsi ha creduto di dover deprecare i «contrasti ideologici» che dividono la magistratura italiana in associazioni e correnti. E' una deplorazione vana; viziata, a dir poco, da ingenuo astrattismo. Quei contrasti sono il riflesso di una società in trasformazione, di una crisi generale di valori. Che anche i nostri giudici ne prendano coscienza, e reagiscano in vario modo, ci pare, tutto sommato, un segno positivo.

Una parte di questa magistratura — se vogliamo, quella più giovane, più animosa, più sensibile alle istanze di una democrazia in cammino, postulate dalla Costituzione — si è rivolta, su un numero speciale della rivista *Il Ponte*, direttamente ai cittadini. E' la prima volta che ciò accade, in modo così aperto e spiegato. E sarebbe un grosso peccato, se la parola dei giudici indirizzata al Paese dovesse cadere nell'indifferenza della opinione pubblica, e della classe politica in particolare.

Questi magistrati non ci dicono solo quello che pensano, ma anche quello che intendono fare. Sanno benissimo che le loro forze non bastano, per mutare in Italia le cose della giustizia; ma sanno anche che c'è una loro parte, una loro responsabilità. Il loro programma potrebbe riassumersi nella formula: fedeltà, attiva e dinamica, alla Costituzione; non solo nel senso di una orgogliosa e pugnace rivendicazione del compito che alla magistratura è assegnato dalla Costituzione, ma anche nel senso di estrarre da questa tutto ciò che essa, esplicitamente o virtualmente, contiene, di permeare del suo spirito sovrano tutto l'ordinamento giuridico.

Di qui nasce l'insofferenza per gli elusori compromessi che hanno viziato la istituzione del Consiglio superiore della Magistratura, e anche una sua recentissima riforma, che solo in parte ha soddisfatto le legittime esigenze dei giudici. (Ma come ci si poteva illudere che i precetti della Costituzione venissero attuati fino in fondo, quando ci sono ancora dei magistrati che arricciano il naso all'idea che, allo stesso tavolo del Consiglio, i «sottotenenti» possano sedere accanto ai «generali»?). Di qui la indignazione per il più che ventennale indugio frapposto alla creazione del nuovo ordinamento giudiziario, voluta con norma transitoria dalla Costituzione, e ancora di là da venire. Di qui, anche, la polemica contro l'aridità astratta e inerte del giudice che non sente il travaglio del tempo in cui vive.

In questa risoluta contrapposizione al giudice inanimato, *bouche de la loi*, in questa insistita svalutazione del puro tecnicismo giuridico, forse si va, in taluno di questi scritti, oltre il segno. Se è giusto insorgere contro la sentenza che si inorpella di pesante dottrina, magari al solo o poco commendevole fine di farsene un «titolo» per la carriera, non si può però, per amor di polemica, abbassare la sentenza civile di puro diritto — come qua e là accade di leggere — a una stucchevole giaculatoria, a un narcisistico artificio dialettico.

Può essere anche pericoloso auspicare un «*nuovo tipo di giudice sensibile alle situazioni più che agli schemi*». Ed è anche un po' semplicistico asserire che, in passato, le decisioni dei giudici recepivano passivamente gli schemi elaborati «*per la conservazione di strutture idonee a consentire alla classe dominante di mantenere la propria posizione di privilegio*». Condizionamenti ideologici e di classe c'erano ieri come ci sono oggi, sarebbe da ciechi non rendersene conto; ma ci furono anche ieri, come ci sono oggi, sentenze che a tali condizionamenti seppero coraggiosamente sottrarsi. La storia della magistratura italiana è ricca di questi esempi.

Ma è bello e significativo che ci siano dei giudici, oggi in Italia, armati di un'intrepida volontà di fare, che, rivolgendosi ai cittadini, deplorino, ad esempio, certi discorsi inaugurali dei Procuratori generali, che auspicavano il ripristino del confino di polizia (e uno di essi ebbe a dire, testualmente: «*Né vale il rilievo che al confino andrebbero assegnati anche degli innocenti, giacché a tale rilievo si può replicare che un istituto analogo a quello qui considerato è quello della quarantena, alla quale vengono sottoposte, senza distinzione, tutte le persone trovantisi nel luogo in cui sia scoppiata un'epidemia*»!); o stigmatizzino le trasmodanze di recenti sentenze in fatto di dimostrazioni studentesche od operaie, e di reati di opinione e di stampa. Ed è verissimo quel che osserva uno di questi giudici, che l'autoritarismo di una parte della nostra magistratura è soltanto lo specchio di un perdurante autoritarismo della società italiana, e che pertanto il male va combattuto alla radice.

E' bello che siano dei giudici a dibattere, forti della loro vissuta esperienza, i problemi concreti della organizzazione — ma sarebbe più giusto dire della disorganizzazione — della giustizia in Italia, delle lungaggini processuali, della vita carceraria, delle piccole sedi giudiziarie, che dovrebbero essere abolite, e non accresciute a dismisura, come ancora si è fatto alla vigilia delle ultime elezioni. E' bello, infine, che siano proprio dei giudici a parlare dei loro colleghi che non lavorano, o lavorano troppo male, e a chiedere che siano puniti, se del caso in modo definitivo, e tenuti a rispondere del loro cattivo operato.

Si potrà dissentire da talune proposte di riforma, nutrire qualche preoccupazione di fronte a impulsi forse anche troppo generosi. Ma non si può negare che la struttura gerarchica e piramidale della magistratura, ripudiata a chiare note dalla Costituzione, secondo i voti concordi di uomini come Lucchini, Einaudi, Calamandrei, è un male di cui questi giudici a ragione si dolgono, e che deve essere estirpato, nelle coscienze e nelle istituzioni.

Sia ben chiaro che questi giudici che così parlano agli italiani (e chi scrive ne conosce più d'uno) non sono giovani che vogliono la strada comoda e spianata di fronte a sé, non sono dei mediocri che temono gli sbarramenti delle selezioni dall'alto. Sono uomini seri, colti, coraggiosi, che sentono il loro dovere verso la società, e il loro debito di fedeltà alla Costituzione.

Nel 1942, dopo vent'anni di fascismo, Piero Calamandrei scriveva in una lettera (che vedrà presto la luce nell'epistolario di prossima pubblicazione): «*La mia esperienza di questi ultimi vent'anni mi ha dimostrato che i giudici degni, dai quali anche in tempi difficili si può sperare d'aver giustizia con argomenti onesti, sono assai più di quanto credono i pessimisti: e basterebbe poi che ce ne fosse uno (e io ne conosco personalmente assai più d'uno!) per attaccarsi disperatamente a quello come esempio da esaltare, come modello di un giudice ideale al quale bisogna cercare, proprio mentre ci dibattiamo sotto il peso dell'ingiustizia, di guardare con fiducia*». Oggi si può essere pessimisti fin che si vuole, sull'andamento della giustizia nel nostro Paese: ma a leggere questo numero della rivista fondata da Calamandrei, tutto scritto da giudici, non si può non avere fiducia nell'avvenire della magistratura italiana.

A. Galante Garrone

De Gasperi commemorato a 14 anni dalla scomparsa

Cerimonie a Trento e Roma

(Nostro servizio particolare) **Trento, 19 agosto.**

(r. s.) Alcide De Gasperi è stato ricordato stamane a Trento nel corso di una cerimonia indetta dalla democrazia cristiana trentina nel 14° anniversario della sua morte. Alla manifestazione sono intervenuti il segretario nazionale della dc, Rumor, i ministri Andreotti, Zelioli Lanzini, Spagnolli, Ferrari Aggradi, il presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Grigolli.

Corone di alloro sono state deposte ai piedi del monumento a De Gasperi, in piazza Venezia.

Un'altra cerimonia si è svolta a Roma, dove una Messa in suffragio è stata celebrata nella Basilica di San Lorenzo. Al rito ha assistito il ministro Piccioni in rappresentanza del governo. Sulla tomba di De Gasperi sono state deposte le corone del presidente del Consiglio, Leone, della direzione centrale della democrazia cristiana e del Comune di Roma.

Da un mese era ricoverata all'ospedale San Giovanni

La scrittrice Barbara Allason è morta nella notte a 91 anni

Era nata a Pecetto - Per mezzo secolo accompagnò i suoi studi sul Romanticismo tedesco con un'apprezzata opera di traduttrice - Il fascismo l'aveva allontanata dall'insegnamento per aver espresso solidarietà a Croce contro i Patti lateranensi

E' morta stanotte, all'ospedale San Giovanni di Torino, la scrittrice Barbara Allason. Era ricoverata da un mese nel reparto del prof. Anglesio in seguito a una congestione polmonare che l'aveva colpita mentre stava per trasferirsi dall'alloggio di via Colombo 11 al rifugio estivo che prediligeva, «La Vigna», sulla collina torinese. Il figlio Giancarlo Wick, fisico nucleare e professore alla Columbia University, appena saputo della malattia della madre, aveva interrotto un giro di conferenze per accorrere al capezzale. Barbara Allason si è spenta senza soffrire, lucida fino all'ultimo istante.

Bianca, minuta, sempre più fragile ma non piegata dagli anni, avvolta di un indubbio prestigio e circondata dall'affetto di molti amici, Barbara Allason fu sin quasi alla vigilia dell'ultima malattia, una figura ben nota nella Torino intellettuale e politica. Ancora in un recentissimo passato, novantenne, interveniva ad ogni manifestazione che giudicasse interessante; e la sua voce un po' tremula sapeva accendersi di passione o di sdegno, per esempio se il discorso cadeva su Goethe, il suo autore, o qualcuno attaccava con troppa severità l'America, paese di vitale democrazia, seconda patria del suo unico figlio, il celebre fisico atomico Giancarlo Wick.



La scrittrice Barbara Allason. Aveva novantun anni

Era stata una donna combattiva, coraggiosa; uno tra gli specialisti italiani più autorevoli in letteratura tedesca; una scrittrice di talento. Figlia del generale Ugo Allason, studioso di problemi militari e pittore di buon nome, apparteneva ad una vecchia famiglia piemontese dove l'arte era di casa. Era nata nel 1877 a Pecetto, ed alla collina torinese rimase legata da un tenace, intelligente affetto: ne illustrò il paesaggio ed il passato nel suo libro più noto, *Vecchie ville vecchi cuori*, scritto in gran parte nella sua deliziosa «vigna» settecentesca sulla strada dell'Eremo.

L'influenza della madre tedesca la spinse agli studi germanistici. Si occupò con particolare attenzione del Romanticismo tedesco e dedicò due saggi importanti a due figure femminili (*Carolina Schlegel*, 1919; *Bettina Brentano*, 1927); per oltre mezzo secolo svolse un prezioso lavoro di traduttrice; vinse la cattedra di letteratura tedesca in liceo e la libera docenza universitaria. Il fascismo le tolse l'insegnamento per avere firmato una lettera di solidarietà a Benedetto Croce dopo il suo discorso contro i Patti lateranensi nel 1929. Amica di Gobetti e di Ruffini, era indomita ed attiva nell'opposizione; nel 1934 fu anche incarcerata, come complice con il movimento clandestino «Giustizia e libertà», in cui collaborava con Leone Ginzburg. Dall'esperienza di quegli anni nacque un libro molto bello, civile ed equilibrato: *Memorie di una antifascista* (1946).

Oltre a romanzi e novelle ora dimenticati, ha lasciato un gruppo imponente di traduzioni: da Goethe (*Faust* compreso), da Lessing, da Hoffmann, da Fichte, da Nietzsche, sino alla recente *Saga dei Nibelunghi* (1956). Ma il capolavoro di Barbara Allason, così profondamente esperta di letterature europee, ci sembra un altro libro «piemontese»: la *Vita di Silvio Pellico* (1933). Sostenuta da una solida ricerca documentaria, è una biografia di grande finezza psicologica e magistrale nella ricostruzione dell'ambiente. L'ispirazione, di liberalismo patriottico, è limpida ed aperta. A Benedetto Croce piaceva soprattutto la parte dedicata al carcere: vedeva in essa «qualcosa che persino il Pellico aveva taciuto». Ristampare questa opera importante, ed ormai introvabile, sarebbe il miglior omaggio alla scrittrice scomparsa.

c. cas.

In salvo una balena arenata presso Napoli

Bagnanti e agenti di pubblica sicurezza tentano di risospingere in mare un balenottero che si era arenato ieri sulla spiaggia di Capo Miseno. Il cetaceo lungo oltre 3 metri e del peso di 2 tonnellate, sarebbe però ugualmente morto se non fosse stato «imbragato» e preso a rimorchio da una motovedetta della Guardia di Finanza. Portato al largo, il balenottero è stato poi liberato negli alti fondali tra Punta Campanella e l'isola di Capri (Tel. AP)

Tragedia della follia ieri a Celle Ligure

Giovane pazzo uccide a coltellate la madre perché gli ha servito un «pranzo non gradito»

L'assassino ha 25 anni ed è stato più volte ricoverato in manicomio - Quando la vittima, 47 anni, gli ha servito il cibo, si è alzato di scatto e si è avventato contro la donna colpendola quattro volte - Poi è uscito in strada tra la folla che passeggiava sul lungomare - Catturato dopo un drammatico inseguimento

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 19 agosto.**

Tragedia della follia a Celle Ligure. Un giovane di venticinque anni, Antonio Gambetta, ha ucciso la madre, Caterina Mordeglia, di 47 anni, con quattro coltellate. Quindi è fuggito, ma è stato arrestato dai carabinieri dopo un drammatico inseguimento per le vie del paese affollate di turisti.

Il fatto è avvenuto oggi alle 14,30, in un modesto alloggio di via Sant'Antonio 12 int. 4. Il Gambetta era in casa solo con la madre: un suo fratello, Bernardo, di 21 anni, è militare a Padova; il padre, manovale salariato del Comune di Celle, era uscito da poco, sereno poiché nulla era accaduto che potesse fargli presagire il raptus di follia del figlio. Il giovane, da tempo malato di nervi, si è seduto a tavola per mangiare e la madre gli ha messo il cibo nel piatto; ma egli non l'ha trovato di suo gradimento. Questo il motivo della tragedia.

Antonio, già più volte ricoverato in manicomio, si è alzato di scatto, scosso da un tremito, gli occhi sbarrati, ed ha preso ad inveire contro la madre. La poveretta ha cercato di calmarlo, sortendo però l'effetto contrario: le sue parole hanno assunto per il folle il significato di un acerbo rimprovero. Il giovane, perso ogni controllo di sé, ha afferrato un lungo coltello da cucina e si è avventato sulla madre, che è caduta a terra. Il figlio ha affondato per quattro volte la lama nel corpo della donna: due volte il coltello è penetrato in profondità nell'addome e due volte nel fianco sinistro. Alla vista della madre morente il folle, dopo un attimo di esitazione ha gettato il coltello ed è fuggito. Per la strada si è calmato: è entrato in un bar, si è fatto servire un vermouth; poi è uscito quasi subito e tranquillamente si è diretto verso la passeggiata a mare.

La povera donna, intanto, aveva ricevuto i primi soccorsi. Una vicina di casa che, udito il suo grido disperato, si era affacciata all'uscio ed aveva visto il giovane allontanarsi, era poi entrata nell'appartamento dei Gambetta, di cui la porta era rimasta socchiusa, ed aveva trovato la Mordeglia rantolante. Era corsa a chiamare la dott.ssa Vandelli, ufficiale sanitario di Celle Ligure, e questa si era subito recata presso la sventurata. Inutile è stato il tentativo di fermare l'emorragia. Nulla è stato possibile fare per salvarla.

Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Celle Ligure ha dato gli ordini per la cattura del folle. Una pattuglia lo ha trovato tra la folla sul lungomare: stava passeggiando, come nulla fosse accaduto. Quando cerca di avvicinarglisi egli si dà alla fuga. I carabinieri lo inseguono per le strette vie del paese, lo raggiungono, lo afferrano. L'uomo si dibatte, tenta di svincolarsi, e i militi devono faticare non poco per ridurlo all'impotenza e portarlo in caserma. Da Savona giunge il capitano Romolo dei carabinieri, che interroga a lungo il giovane. Non ne ricava però gran che. Antonio Gambetta, cessata la furia omicida è ritornato calmo e continua a ripetere, fissando i presenti con sguardo da allucinato: «Io non ho ucciso mia madre, ho soltanto bisticciato con lei perché voleva farmi mangiare cibi che a me non piacciono. Non ricordo altro».

m. fi.

Gioielli per 150 milioni rubati in una villa a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 agosto.**

I ladri hanno compiuto il più clamoroso «colpo» di Ferragosto in un appartamento sulla via Ostiense a Roma dove hanno rubato 150 milioni di preziosi. Il furto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato in una palazzina di via Casamari 5, una stradina elegante che da viale Marconi si inerpica sui colli della Laurentina. Il derubato è Pietro Cerrone di 40 anni, rappresentante di preziosi e pellicce.

Egli aveva approfittato della vacanza per fare una gita a Portofino, dove già si trovava la sua famiglia. Prima di partire aveva provveduto a mettere al sicuro i notevoli valori che aveva in casa. Credeva di essersi premunito: aveva consegnato parecchi capi di pellicce ad una ditta specializzata per la loro conservazione. Quanto ai gioielli, costituiti in larga parte da brillanti, rubini e smeraldi, aveva ritenuto sufficiente chiuderli nella cassaforte a muro nascosta in uno sgabuzzino del suo appartamento.

Ma i ladri, bene informati, non hanno avuto difficoltà a penetrare nell'abitazione, rintracciare il forziere ed impadronirsene con l'intero contenuto, che il Cerrone calcola in circa 150 milioni. A scoprire le prime tracce del furto sono stati due inquilini della stessa palazzina, i quali hanno rinvenuto ieri mattina due sacchi contenenti una stola di visone e dell'argenteria presso il cancello di entrata.

Agli agenti accorsi è stato facile accertare che i malviventi erano penetrati nell'abitazione del Cerrone attraverso un avvolgibile forse non perfettamente chiuso. Erano poi usciti per la stessa via, dopo aver rastrellato dalla casa tutto quanto ci fosse di un certo valore.

r. r.

Sospesi i funerali dell'aviere ucciso mentre era di sentinella

Nuove indagini per il delitto all'aeroporto di Pratica di Mare - Il cadavere sarà ancora esaminato - Forse l'arma del crimine non era un fucile, ma una pistola

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 agosto.**

La Procura militare ha bloccato i funerali di Maurizio Carrafa, la sentinella assassinata la vigilia di Ferragosto all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Il rito funebre, previsto per le 15 di oggi, è stato rinviato a giovedì mattina: gli inquirenti vogliono esaminare ancora una volta il cadavere, dopo una seconda perizia balistica che sarà compiuta domani. Non è escluso che il proiettile che ha ucciso il giovane aviere romano possa essere partito da una pistola cal. 32, a canna lunga, e non da un fucile da caccia.

A cinque giorni dal delitto, tutte le piste rimangono valide. La perizia balistica decisa dagli inquirenti potrebbe avvalorare la tesi del primo giorno: un bracconiere sorpreso nello spazio tra la rete di recinzione della base aerea e la tenuta di Capocotta, per non farsi riconoscere, avrebbe soppresso la sentinella. Gli ufficiali dei carabinieri che si occupano delle indagini hanno infatti accertato che i cacciatori di frodo che agiscono ai margini della tenuta usano, per gli animali di taglia media, una pistola a canna lunga con una speciale cartuccia.

Continuano, intanto, gli interrogatori all'interno dell'aeroporto e tra i conoscenti e gli amici di Maurizio Carrafa. Dagli avieri di Pratica di Mare si cerca di sapere se tra la base aerea e l'esterno si svolgesse un traffico illecito. Secondo la Procura militare l'ipotesi che Maurizio Carrafa avesse scoperto un contrabbando d'armi o di benzina, rimane tra le più valide. Non escludendo l'eventualità del sabotaggio, l'autorità militare ha disposto una ispezione su tutti gli aviogetti della base; l'ispezione non ha riscontrato alcuna anormalità.

f. s.

Disperso il pilota di un motoscafo che si rovescia per un'ondata

Pisa, 19 agosto.

Un motoscafo con a bordo tre persone — Armando Alonzi di 32 anni di Pontedera, la moglie Gabriella Marianelli di 29, e la figlia Alessandra di [illegible] — si è rovesciato stasera per una violenta ondata nel tratto di mare dinanzi alla tenuta di San Rossore.

L'Alonzi, che era alla guida, è scomparso fra le onde e non è stato ancora ritrovato; madre e figlia sono riuscite a raggiungere a nuoto la spiaggia e sono state portate all'ospedale di Pisa. Le loro condizioni non sono gravi.

A Grognardo presso Acqui

Due studenti con trenta lode puliscono le strade del paese

Acqui Terme, 19 agosto.

(g. p.) A Grognardo, piccolo centro a dieci chilometri da Acqui, poiché non si trovava nessuno disposto ad assumere l'incarico di spazzino del paese, due studenti universitari si sono assunti l'onere di ripulire vie e piazze.

In queste settimane ai 500 abitanti del paese si sono aggiunti altrettanti villeggianti, per buona parte emigranti ritornati per le ferie. L'unico spazzino, il cinquantenne Giovanni Pattarino, si è ammalato ed è stato ricoverato all'ospedale di Acqui.

Poiché la malferma salute del Pattarino aveva creato già altre volte un vuoto nel servizio, il Comune si è visto costretto a cercare un sostituto, ma a Grognardo, forse per il timore di essere preso in giro dai compaesani, nessuno vuol fare lo spazzino. Così due studenti universitari, Florenzo Allemani, 19 anni, iscritto al primo anno della facoltà di chimica, e Gervasio Moretti, 21 anni, secondo anno di economia e commercio, i quali hanno ottenuto successo negli studi conquistando alcuni 30 e lode, si sono assunti volontariamente l'onere del pubblico servizio ritenuto ingrato dagli altri.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il «fantasma» di Clair La tragedia del Biafra

Serata interessante, sia pure per motivi diversi, ieri sui due canali Domenica si è chiuso il migliore teleromanzo della serie di Maigret

Ci sono dei film che, anche se non vi è mai capitata l'occasione di vedere, ne avete però sempre sentito parlare: uno di questi è senza dubbio «Il fantasma galante» di René Clair che ieri la tv ha riproposto sul programma nazionale.

«Il fantasma galante» fu girato nel 1935 in Inghilterra. Clair, che sino ad allora, in Francia, aveva scritto e realizzato ogni suo film da solo, dovette, per volere del produttore Korda, accettare per la sceneggiatura la collaborazione di un illustre drammaturgo americano, Robert Sherwood, autore de «La foresta pietrificata». Comunque fu un grosso successo, mentre la seconda e ultima opera inglese di Clair, «Vogliamo la celebrità», protagonista Maurice Chevalier, fu accolta tiepidamente, con moderati consensi che erano soltanto di stima. Dopo di che scoppiò la guerra e il grande regista andò in America ad affrontare la dura esperienza hollywoodiana.

Certo, dal 1935 sono passati trentadue anni e in trentadue anni una pellicola ha tutto il tempo di invecchiare. Anche «Il fantasma galante» mostra qua e là delle rughe, non si può paragonarlo per purezza di stile e felicità di estro a «Il milione» o «A noi la libertà!». Qualcuno ha parlato persino di film «commerciale», ma la definizione è veramente eccessiva e ingiusta.

Non sarà un capolavoro in senso assoluto, ma ancor oggi è una favola molto spiritosa e affascinante, trattata con fine umorismo, leggerezza, *charme* incantevole, che sono le doti precipue di Clair: a queste doti va aggiunta un'amabile presa in giro dei ricchi americani che a suon di dollari comprano un castello scozzese con annesso fantasma, lo smontano e lo rimontano negli Stati Uniti: una presa in giro che è tipica di Clair, senza aggressività, fatta con garbo, con misurata malizia, quasi con affetto.

* *

Sull'altro canale la rubrica *Prima pagina* si è occupata del Biafra, dove seimila esseri umani, in maggioranza bambini, muoiono ogni giorno di fame. Una angosciosa tragedia. Il servizio di Vittorio Mangili non intendeva impietosire, bensì denunciare le cause dello sterminio. Le immagini — colonne di profughi che abbandonano i villaggi minacciati, bimbi macilenti nei tuguri e negli ospedali improvvisati, i loro pianti — testimoniavano tredici mesi di sofferenze di un popolo innocente. Sono stati intervistati alcuni missionari: sono i soli, fino a questo momento, impegnati disperatamente ad aiutare i biafrani a sopravvivere. Ha fatto quindi seguito uno spettacolo di danza con le sette ballerine israeliane di «The Jerusalem Group of contemporary dance» e le suggestive coreografie di Hassia Levy, ambientate nel teatro greco di Taormina.

* *

Domenica è finito il ciclo di Maigret - Cervi con il romanzo «Maigret sotto inchiesta» che è stato il migliore della serie (e tra i migliori di quelli visti in tv). Intanto lo spunto del probo commissario accusato di un tentativo di violenza nei confronti di una ragazza era piuttosto insolito e creava di per se stesso una catena di situazioni tese, interessanti, spettacolarmente valide. In secondo luogo — ma è chiaro che le due cose sono in stretta relazione fra loro — la condotta del racconto è risultata più agile, più ricca di suspense.

Siamo d'accordo che Simenon non è Wallace e che Maigret non è un investigatore alla 007, ma troppo spesso queste riduzioni televisive, nella difficile ricerca di una atmosfera, sono apparse fiacche, di una lentezza esasperante, prive di nerbo. Stavolta invece gli sceneggiatori Fabbri e Craveri e il regista Landi hanno saputo mettere in piedi una storia che riusciva ad avere finalmente cadenze da giallo autentico.

* *

Stasera il canale nazionale sarà occupato per intero da una commedia scritta apposta per la tv: «Donna in vestaglia» dell'inglese Ted Willis. Si tratta di una vicenda familiare, vista da «distanza ravvicinata»: è una moglie che lotta per riconquistare il marito che vorrebbe ottenere il divorzio. La commedia ha avuto un esito positivo in Inghilterra. Qui sarà interpretata da Andreina Pagnani: accanto a lei reciteranno Mario Feliciani, Marina Bonfigli, Didi Perego e Fulvia Mammi.

Sul secondo canale avremo la settima puntata di «Europa giovani» che presenterà un'inchiesta girata in Svezia su quattro ragazze che lavorano. L'inchiesta era già stata annunciata un paio di settimane fa e poi sostituita con un servizio sulla vocazione religiosa. Alle 22,30 andrà in onda il quiz canoro-sportivo «Ciao mamma», trasmissione di modesta entità.

La prossima domenica sul canale nazionale lasciato libero da Maigret prenderà il via *Avventure della realtà*, in tre puntate, che saranno altrettante rievocazioni di clamorosi fatti di cronaca, accaduti in questi ultimi anni e poco noti al pubblico. Si comincerà con «Il caso del capitano Beherens».

Sta per iniziare l'allestimento de *I viaggi di Gulliver* nella riduzione di Simonetta e Vaime, regia di Carla Ragionieri. Lo spettacolo sarà realizzato in parte con attori e in parte con pupazzi. Protagonista sarà il giovane Arturo Corso.

Per il 30 agosto è stato fissato il debutto del romanzo *Tartarino sulle Alpi* di Daudet, con Tino Buazzelli, regia Edmo Fenoglio.

u. bz.

Si preparano le nuove compagnie

Forse la Spaak in teatro accanto a Johnny Dorelli

Bramieri passerà alla prosa; Marisa Del Frate tornerà a fare coppia con Carlo Dapporto

La Spaak debutterebbe in una commedia americana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

Molte novità, quest'anno nei cartelloni del teatro. A Roma la stagione si aprirà con uno spettacolo prodotto da Garinei e Giovannini, e che vedrà Gino Bramieri, per la prima volta attore di prosa, protagonista di quattro atti unici imperniati sul sesso. Accanto a lui saranno Lia Zoppelli, Scilla Gabel e Checco Rissone.

Divisa da Bramieri, Marisa Del Frate tornerà a fare coppia, dopo vari anni, con Carlo Dapporto. Reciteranno insieme Hellap-Happening, *una rivista di Terzi, Faele e Castaldo con la regia di Edmo Fenoglio. Walter Chiari, durante le pause di «Canzonissima», presenterà la commedia* Il gufo e la gattina *di Manhoff, in duo con Paola Quattrini.*

Lauretta Masiero ritornerebbe alla prosa interpretando il personaggio di Gasparotta in Ma non è una cosa seria *di Pirandello, accanto ad Aldo Giuffrè. Isabella Biagini ed Enrico Simonetti, la coppia resa popolare al pubblico dalla tv, si unirà a Nino Taranto per recitare un copione satirico di Dino Verdi,* Indiavolation, *con la coreografia di Don Lurio.*

Ma la formazione più attesa è quella a cui dovrebbero dare vita Johnny Dorelli e Catherine Spaak. I due attori, protagonisti della «Vedova allegra» televisiva, hanno trascorso insieme il ferragosto in Versilia e ora vorrebbero fare insieme anche del teatro. Avrebbero in programma una commedia americana intitolata Il ricattatore.

n. s.

Claudio Villa rischia il naufragio nel Tirreno

Si trovava con due amici a bordo del suo panfilo - A fatica è riuscito a raggiungere Livorno

Livorno, 19 agosto.

Cladio Villa, a bordo del suo panfilo *Disneyland*, ha rischiato di naufragare al largo di Livorno a causa di una violenta libecciata che ha colpito le coste del Tirreno.

Il cantante aveva raggiunto con il panfilo l'isola della Gorgona per una battuta di pesca ed un breve soggiorno. L'imbarcazione ha lasciato il porticciolo dell'isola diretto a Livorno nelle prime ore della giornata. Ben presto la direzione del vento è cambiata e lo scirocco, che fino ad allora aveva avuto una modesta velocità, si è tramutato in libeccio con raffiche che hanno raggiunto i sessanta chilometri orari. Si sono allora aperti i portelli e il panfilo ha cominciato a imbarcare acqua mentre la radio restava isolata.

Grazie agli sforzi degli occupanti — Claudio Villa e due amici — il *Disneyland* è riuscito a raggiungere il porto di Livorno. Da qui il cantante è partito per Roma.

(Ansa)

Un corso per gli attori al Teatro Stabile di Torino

Il Teatro Stabile di Torino organizza, per la prossima stagione teatrale, un corso di formazione dell'attore, riservato ai giovani fra i 18 e i 23 anni, residenti a Torino, in Piemonte e in Valle d'Aosta. Il corso non vuole essere una tradizionale scuola, ma un laboratorio di esercitazione e di ricerca, impostato sul principio del lavoro di gruppo. Sarà diviso in due sezioni, dal 20 ottobre al 20 dicembre 1968 e dal 20 gennaio al 20 aprile 1969. La sede delle esercitazioni sarà al Teatro Gobetti.

I giovani attori seguiranno una serie di lezioni teoriche, con vari docenti, e realizzeranno poi da soli, in gruppo, dei piccoli spettacoli, con un fine di sperimentazione. Le domande di partecipazione devono pervenire al Teatro Stabile (via Rogino 8) entro il 15 settembre.

Conclusa con un successo l'Estate teatrale veronese

(*Dal nostro corrispondente*)

Verona, 19 agosto.

(*g. b.*) Con una recita straordinaria del complesso negro «Alvin Alley American Dance Theatre», si è concluso giovedì al Teatro romano il ciclo di spettacoli extralirici dell'Estate teatrale veronese.

Un ciclo intenso che, nell'arco d'un mese e mezzo (cominciò il 1° luglio con l'esecuzione a S. Zeno della *Petite Messe solennelle* di Rossini), ha compreso 33 spettacoli, 33 di prosa (per il XX Festival shakespeariano) e 8 dedicati alla danza (uno in più di quelli programmati).

Il bilancio può essere considerato positivo sia sotto il profilo artistico, sia per l'affluenza di pubblico. Complessivamente nelle 33 serate si è registrato un incasso totale di lire 24.477.800, con una presenza di 31.361 spettatori paganti. Queste cifre sono le maggiori da quando (nel '48) sono stati avviati con continuità di sviluppo gli spettacoli al Teatro romano. E va considerato che, in questa stagione, vari spettacoli sono stati disturbati dal maltempo.

Con gli spettacoli di prosa si è avuta la conferma dell'ormai acquisita risonanza del Festival shakespeariano. Alle 23 recite (undici della commedia *Le allegre comari di Windsor*, due di *Amleto* in lingua inglese, dieci del *Titus Andronicus*) sono intervenuti 17.023 spettatori per un incasso totale di lire 14.177.900.

Ponti conferma a Ginevra la maternità della Loren

L'attrice attende un figlio per la fine dell'anno o per i primi del 1969

(*Nostro servizio particolare*)

Ginevra, 19 agosto.

(*v. f.*) In circoli vicini all'ospedale cantonale di Ginevra si è confermata stasera la notizia della prossima maternità di Sophia Loren: viene rivelato che da qualche giorno la celebre attrice si trova nella città del Lemano, dove ha preso in affitto per tutta la durata della gravidanza un appartamento di lusso all'albergo «Intercontinental», situato alla periferia cittadina. Il personale ha avuto l'ordine di non passare alcuna comunicazione telefonica alla Loren.

Secondo fonti attendibili, il parto è atteso per la fine dell'anno o, al più tardi, per i primi di gennaio del '69: oggi l'attrice è stata visitata dal ginecologo De Wattewille, che nello scorso autunno la sottopose a un delicato intervento chirurgico nel reparto maternità dell'ospedale cantonale di Ginevra. Per motivi di prudenza, il medico ha esortato l'attrice ad osservare un assoluto riposo, rinunciando a tutti gli impegni di lavoro.

Anche il produttore Carlo Ponti è a Ginevra, ma si prevede che entro la fine della settimana tornerà a Roma. Avvicinato da alcuni cronisti e conoscenti, si è rifiutato di fornire precisazioni sullo stato della moglie. Ha ammesso tuttavia di essere molto felice per il prossimo evento. Dato che il produttore italiano ha acquistato tempo fa la cittadinanza francese, potrà denunciare all'anagrafe di Ginevra come suo il bambino avuto da Sophia Loren.

La «Cambiale di matrimonio» inaugura oggi a Venezia il Festival dedicato a Rossini

(*Dal nostro corrispondente*)

Venezia, 19 agosto.

(*g. gr.*) La rappresentazione della *Cambiale di matrimonio* inaugura domani sera a Venezia il Festival rossiniano, promosso dal Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana, nell'ambito delle «Vacanze musicali» 1968.

La *Cambiale di matrimonio*, prima opera scritta da Rossini, debuttò proprio a Venezia il 3 novembre 1810 al Teatro S. Moisè, ottenendo notevole successo. Ora, a distanza di più di 150 anni, ricorrendo il primo centenario della morte del maestro pesarese, il Piccolo Teatro Musicale della città di Roma la ripresenta qui a Venezia. Nella stessa edizione che aprì le celebrazioni rossiniane a Pesaro, la *Cambiale* si avvale dell'esecuzione del maestro Renato Fasano e dei Virtuosi di Roma.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Bogatelle (Cavoretto 2, 678.978) **Al Florida:** I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Belle Arti: ore 21: «I Giusti».
Bischendaelt Luirario: ore 21 Complesso I Samurai.
Chalet Valentino: ore 21 I 5 Rizzo.
Club 84: ore 21 I Farsoni.
Hollywood Estivo: ore 21 Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

Caprice (Sacchi 16 aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Monc. 422): ore 21. **Piscina del Sole Gogo Ristorante Hotel**: Str. S. Mauro, tel. 521.688.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato» John Richardson, Olinka Berova, technicolor.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi.
Corso: «Dai nemici mi guardo io» colori C. Southwood, J. Mateos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Pulver.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Luirario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, technicolor.
Nazionale: «Poker della risata», con Charlie Chaplin.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «La folle impresa del dottor Schaefer» technicolor, James Coburn, Joan Delaney. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Vado vedo e sparo» scope col. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.
Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Millan, A. Ekberg. V. 18.
Ariston: «Week end proibito». Vietato anni 18, C. Henkel, K. Wallece.
Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Augustus: «I giorni della paura» R. Horton, D. Baker, S. Mineo, metroc.
Capitol: «Il gobbo di Parigi», Jean Piat, in technicolor.
Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con N. Manfredi. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria condiz.): «Faccio saltare la banca» Louis de Funès.
Colosseo: «Custer il ribelle» W. Maunder, S. Pickens, in technicolor.
Faro: «Pugni pupe e marinai» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fiamma (aria cond.): «Svegliati e uccidi» tec., L. Gastoni, Volonté. V.18
Gioiello: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.
Hollywood: diretto proseg. da 1° vis. «Custer il ribelle», Wayne Maunder, technic., scope. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (aria cond.): «New York ore 3» (L'ora dei vigliacchi), Gary Merril, Victor Arnold. Vietato 18.
Maffei (aria cond.): «L'amore senza ma» Janine Magnan, Guy Meirasse. Vietato minori anni 14.
Massimo: «Caccia ai violenti» tech. A. M. Pierangeli, G. Sanders, Brazzi.
Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Ferazin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (loc. refr.): «Il temerario» Kirk Douglas, Bella Darvi, colori.
Statuto: «Caccia ai violenti» techn. A. M. Pierangeli, G. Sanders, Brazzi.

Alcione: «I tre avventurieri» techn. Comp. Mario Ferrero 16,15 e 21,15.
Alpi: «I comanceros» John Wayne, Lee Marvin, colori scope.
Regina: «Tarzan e il grande fiume» Mike Henry, G. Murray, technic.

Milano: «Lo sceicco rosso» colori. «Da New York mafia uccide» A. 10.
Olimpia: «Sexy» colori. Viet. 18.
Po: «Come imparare ad amare le donne» technicolor.
P. Nuova: «Volontari del Texas» col.; «Maggiorato fisico» Costantino.

Giardino: «La donna del West» technicolor scope, Doris Day.
Mirafiori: «Attacco alla costa di ferro» L. Bridges, S. Leloyd, technic.
Vinzaglio: «48 ore per non morire» technicolor Glenn Ford, S. Stevens.

America (v. Frejus, t. 331.748): «Fathom: bella, intrepida e spia» scope technicolor, con Raquel Welch.
Eliseo: «Con lui cavalca la morte» techn. scope M. Marshall, E. Chanel.
S. Paolo: «Morte non conta i dollari» technicolor, con Mark Damon.

Artisti: «Posta grossa a Dodge City» col., H. Fonda, J. Woodward.
Corallo: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock.
Eridano: «Superman vuole uccidere Jerry» C. Berova, A. Numan, col.
V. Veneto: «Regina dei Vichinghi» techn. scope Don Murray, Karita.

Astra: «La gang dei diamanti» tec. sc. H. Hamilton, J. Cotten, Lelèret.
Bernini: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, V. 18.
Elios: chiuso per ferie.
Massaua: «Custer il ribelle», Wayne Maunder, Slim Pickens, technicolor.
Odeon: «Pugni, pupe e pepite» tec. John Wayne, S. Granger, Capucine.
Star (aria condiz.): «40 fucili a Passo Apache» in technicolor, con A. Murphy, K. Tobey.

Ara: «Gli eroi di Antropoidi».
Adua: «Buon prezzo per morire» technic., L. Harvey, L. Remick.
Aurora: «L'amore facile», F. Franchi, Ingrassia, Vianello, Rossi Drago.
Brescia: «5 marines per Singapore», Sean Flynn, in technicolor.
Maior: «L'ereditiera di Singapore» tech. H. Mills, T. Howard. Viet. 14.
Nord: «Le bugiarde» C. Spaak, E. M. Salerno. Vietato min. 18.
Nuovo Fortino: «Il lungo coltello di Londra» C. Lee, M. Lee, colori.
Oriente: «Assicurasi vergine», scope, colori, Romina Power.
Palermo: «Devilman Story» techn. scope, Guy Madison. Vietato 14.
Sociale: «Un killer per lo sceriffo» W. V. Eliot, N. Gray.
Zenit: «Per qualche dollaro in meno», in technicolor, scope.

Cabiria: «Il fischio al naso» con T. Louise, U. Tognazzi.
Continental: «La vendetta di Fu Man Chu», C. Lee, H. Frank, M. Rohn, in technicolor. Vietato minori 14.
Italia: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» Hug Moxey.
Piemonte: «Con lui cavalca la morte» M. Marshall, M. Chanel, techn.
S. Carlo: «La lunga marcia», Robert Hossein, M. Bonet, in technicolor.
Spezia: «Cavaliere della vendetta» scope technicolor, Lex Massari, P. Leroy (aria condizionata). Ap. 15.

Diana: «A suon di lupara» colori.
Dora: «Criminal story».
Roma: «4 3 2 1 morte».

Alba: «Predoni del Sahara» technicolor scope G. Michael, P. Tudor.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Due croci a Danger Pass» technicolor scope, A. Freeman, N. Cardinale. Apertura ore 15.
Edera: «Hondo» techn., R. Taylor.
Lucento: «Gli invincibili fratelli Maciste», technicolor, R. Leloyd.
Lutrario: «New York ore 3».
Splendor: «Ultimo Apache» technicolor scope con Burt Lancaster.

BEINASCO

Italia: «Sfida sotto il sole», technic. U. Andress, J. Derek. Vietato 14.

MONCALIERI

Italia: «Pistone assalta», ap. ore 15.

ORBASSANO

Moderno: «Criminali della Galassia», Tony Russel, Jane Fate, a colori.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Il viaggio di Nino», album di «Giocagiò» per i più piccini; b) «Inviati speciali», pateggiate per il mondo di Antonio Cifariello.
19,15: «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi (replica).
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Donna in vestaglia», commedia televisiva di Ted Willis, con Andreina Pagnani, Mario Feliciani, Antonio Venturi, Marina Bonfigli, Didi Perego, Fulvia Mammi e Aldo Barberito. Regia di Giacomo Colli. La signora Amy, madre di famiglia disordinata e confusionaria, ma ricca di umanità, si accorge, dopo vent'anni di matrimonio, che il marito ha una relazione con una giovane collega d'ufficio, e si prepara al divorzio. Amy affronta la situazione: e, dopo una serie di imprevisti, riesce a far indietreggiare la rivale.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Europa giovani», a cura di Giampaolo Cresci. In questo numero un'inchiesta su quattro ragazze lavoratrici svedesi.
22,30: «Ciao mamma», varietà con quiz, presentato da Vittorio Adorni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,40: Telefilm «Robin Hood»; 21,20: Telegiornale; 22: Canzoni di un anno, con Patrick Samson, Lara St. Paul, i quattro Cetra e altri.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - seconda parte
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Jimmy Fontana, Orietta Berti, Sergio Bruni, Mina, T. Renis, Christy, Remo Germani, Carmen Villani, Nicola Di Bari
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Picasso sconsacrato
11,30 Le ore della musica - 2ª parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Adriano Celentano presenta: Adriano-Club
14,00 Trasmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - seconda parte
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi: Avventure sui sette mari - III. «Il diamante rosso del Borneo»
16,30 Count down, un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo (ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 «Schiavo d'amore», romanzo di W. Somerset Maugham. 8ª puntata. Regia di O. Spadaro
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Dirett. F. Capuana. Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia, con Mario Del Monaco, Renata Tebaldi, Giulietta Simionato
Nell'interv.: XX Secolo. «I Propilei: una storia universale»
22,50 Intervallo musicale
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Prima di cominciare musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Maner Lualdi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori, l'orchestra
9,09 Come e perché corrispondenza su probl. scientifici
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album music.
10,00 «La signorina Mignon» romanzo di H. de Balzac - 13ª puntata: «I pretendenti sono tre»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Linea diretta I più noti cantanti al telefono
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Non sparate sul cantante
13,30 Giornale radio
13,35 Luisa Rivelli e Pippo Baudo presentano: Le sette belle, retrospettiva musicale
14,00 Juke box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,00 Pista di lancio
15,15 Pianista Friedrich Gulda
15,30 Giornale radio
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virg. Rotondi
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Viva l'estate, spettacolo in piscina
20,40 Orchestra diretta da Paul Mauriat
21,10 «Abbasso il progresso», un atto di Edmond de Goncourt. Regia di M. Scaglione
22,00 Giornale radio
22,10 Non sparate sul cantante
22,40 Tempo di jazz
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche clavicembalistiche di M. E. Santo: Sonata in mi bem. magg.; J. de Sousa Carvalho: Toccata in sol min.; C. de Seixas: Sonata in do magg.
10,20 P. I. Ciakowski: Quartetto in mi bem. min. op. 30, per archi
10,55 Sinfonie di Anton Bruckner: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. «Romantica»
12,10 Centenario di Krylov, il La Fontaine russo
12,20 A. Glazunov: Le Stagioni, balletto op. 67; M. de Falla: Il cappello a tricorno, suite dal balletto
13,10 Recital della pianista Gloria Lanni. Brahms: Sonata n. 1 in do magg. op. 1; Bartok: Mikrokosmos, vol. I e II
14,30 Pagine da «Il principe Igor» di Borodin
15,30 Corriere del disco. W. A. Mozart: Quartetto in re min. K. 421 per archi; Quartetto in do magg. K. 465 «Delle dissonanze»
16,30 Compositori contemporanei: V. Rieti: Partita per clav. e sei strum.; Concerto per clavicembalo e orch.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,15 A. Roussel: Sinfonia n. 3 in sol min. op. 42
17,45 J. C. Bach: Sonata in re maggiore op. 16 n. 1 per flauto, violoncello e clavicembalo
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica legg.
18,30 Mac Luhan e la comunicazione di massa
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Haendel, Grieg e Britten
20,30 L'idea d'Europa, oggi, a cura di A. Spinelli: L'impianto delle egemonie
21,00 R. Strauss, a cura di Vito Levi. III. Le Opere teatrali
22,00 Il giornale del Terzo
22,45 Rivista delle riviste

L'idillio del "latin lover,, è durato poche settimane

Brigitte Bardot mette alla porta il play-boy italiano Luigi Rizzi

La lite fra i due è scoppiata in un *dancing* di St-Tropez, dove il giovane italiano aveva invitato a ballare un'altra ragazza - L'attrice non ha sofferto molto per la separazione: poche ore dopo era a cena, tutta allegra, con Alain Delon, l'ex marito Roger Vadim e Jane Fonda

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 agosto.

Sabato mattina all'alba, quando il porto di Saint-Tropez era ancora deserto, è arrivata sulla banchina un'automobile Austin carrozzata come una jeep: era la «Minimoke» di Brigitte Bardot. Lo chauffeur negro ha scaricato alcune valigie e il play boy italiano Luigi Rizzi, poi è ritornata vuota verso la villa dell'attrice.

Il Rizzi si è trovato solo in mezzo ai suoi bagagli; mentre un violento mistral soffiava attraverso le alberature degli yacht. Aveva le lacrime agli occhi ed è entrato in un locale notturno dove ha trovato alcuni conoscenti. «Brigitte — ha detto — non vuol più saperne di me, mi ha messo alla porta. Mi accusa di essermi servito di lei per lanciare l'Esquinade, il bar di cui sono diventato comproprietario. E' un'ingiustizia: io sono pazzamente innamorato di lei».

Sembra che la lite sia scoppiata giovedì notte in un dancing. Il play boy aveva ballato con una ragazza molto giovane, di quelle che a Saint-Tropez chiamano una «Nanà». Brigitte si era infuriata, poco mancò che non lo prendesse a schiaffi. Volle andarsene subito dal locale e se lo trascinò dietro.

Ma che cosa è avvenuto poi, dalla notte di giovedì alla mattina di sabato? I due sono rimasti tutto quel tempo rinchiusi nella Madrague, la villa dell'attrice, e si può senz'altro pensare che non siano state ore tranquille: Brigitte è molto tenera, ma anche molto violenta, a seconda dei casi. Con Luigi Rizzi, poi, anche nei momenti della grande passione, aveva sempre tenuto un atteggiamento dominante: non per nulla lo chiamava Gigi, un nome che in francese è femminile.

L'attrice, in ogni modo, non sembra avere sofferto troppo per il distacco; mentre il play boy, dieci anni più giovane di lei, riprendeva ieri a Nizza, col cuore spezzato, l'aereo per l'Italia, portando come unico ricordo una cintola con una fibbia argentata, che Brigitte gli aveva comprato per pochi soldi in una bottega sul porto, lei era andata a pranzo al ristorante «La bonne fontaine» ed era stata molto allegra tutta la serata.

Aveva una parrucca rossa e un kimono blu notte. Erano con lei l'ex marito Roger Vadim, il quale aveva portato anche la nuova moglie Jane Fonda, che aspetta un lieto evento fra poche settimane, ed Alain Delon. Hanno parlato di progetti cinematografici, ma anche di ricordi sentimentali.

L'attuale marito di Brigitte, Guther Sachs, è in Brasile per un viaggio di affari. Insieme a Sylvie Vartan, sua concorrente, è andato a presentare la collezione di prêt-à-porter della boutique «Mic-Mac», di cui è proprietario a Saint-Tropez. Prima di partire per Rio de Janeiro il play boy tedesco, che non ha mai preso sul serio il rivale italiano, ha smentito ancora una volta le voci di divorzio.

Sandro Volta


Brigitte Bardot e Gigi Rizzi a St-Tropez, nei giorni della loro avventura sentimentale

Nessuna eco a Genova nella famiglia di Rizzi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 agosto.

(f. d.) A Genova, città di residenza di Gigi Rizzi, non si hanno notizie sulla rottura con Brigitte Bardot. Il fratello minore di Gigi, che abita con la madre Anna Maria Rizzi in via Donato Somma n. 41, a Nervi, ha detto: «Quello che so l'ho appreso dai giornali. Sono stato a Saint-Tropez con Gigi fino a due giorni fa e tutto andava per il meglio». Ha escluso che il fratello, almeno per il momento, abbia intenzione di tornare in Italia.

Gigi Rizzi ha [illegible] anni. La sua famiglia (padre, madre e un fratello) possiede in società una fabbrica di laterizi a Piacenza. A Genova il play boy non è molto noto. Dopo avere vissuto a lungo in Inghilterra, ha aperto un night club a Milano, il «Number One».

Ritorna in Cassazione la morte di Mario Riva

Roma, 19 agosto.

La Cassazione dovrà esaminare per la seconda volta la vicenda legata alla morte di Mario Riva, il presentatore della televisione deceduto otto anni fa in seguito ad una disgrazia avvenuta nell'Arena di Verona. A sollecitare un nuovo intervento della Suprema Corte è stato il procuratore generale della Corte d'appello di Venezia, il quale ha proposto ricorso contro una sentenza della magistratura veneziana che dichiarò prescritto il reato di omicidio colposo attribuito ai presunti responsabili della disgrazia.

L'autorità giudiziaria rinviò a giudizio, sotto l'imputazione di omicidio colposo, quattro persone: due capo-macchinisti, Giulio Franceschini e Armando Giacometti, e due organizzatori dello spettacolo musicale, Romano Camilli e Vincenzo Angelucci.

Nel 1963 il Tribunale prosciolse tutti gli imputati con formula piena; la Corte d'appello di Venezia, invece, condannò i due organizzatori a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo, confermando l'assoluzione per i due macchinisti. Successivamente la Cassazione annullò la decisione dei giudici di secondo grado veneziani, ordinando un nuovo processo da celebrarsi davanti ad una diversa sezione della stessa Corte d'appello di Venezia, la quale dichiarò prescritto il reato attribuito ai presunti responsabili della morte di Mario Riva. Questo verdetto è stato impugnato. *(Ansa)*

Un rapporto della «Natural History Society»

Parchi e giardini in Inghilterra sono invasi da animali selvatici

Non è raro incontrare una volpe, un porcospino o uno scoiattolo - Al Regent's Park di Londra è arrivato persino un rarissimo trampoliere africano - Hanno confidenza nell'uomo; spesso lo avvicinano per averne cibo - Il motivo sarebbe l'aria più pura del paese: grazie alle recenti leggi, lo *smog* è scomparso

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 agosto.

Gli animali selvatici inglesi, in qualche modo sull'esempio degli uomini, abbandonano in gran numero le campagne e si trasferiscono in città: in cerca anche loro, sembra, di una esistenza più moderna e confortevole. Questo singolare flusso di immigranti, documentato in un recente rapporto della *Natural History Society*, si orienta soprattutto verso i grandi parchi pubblici londinesi. Ma da qualche tempo si è esteso anche ai giardini privati ed agli orti che circondano, tipicamente, migliaia di case britanniche. Non è raro, di prima mattina, scorgere una volpe che balza oltre le siepi divisorie dei giardini, o un tasso che si affaccenda ad aprire un bidone della spazzatura per trarne bucce di mele, o un porcospino quietamente assopito alla base di un muro.

La spiegazione del fenomeno fornita dai naturalisti è abbastanza curiosa: siccome le strade grandi e piccole della campagna sono sempre più congestionate di traffico rumoroso, e siccome i gitanti del lungo *week-end* inglese invadono a legioni prati e boschi, i mammiferi selvatici disturbati nelle loro tane hanno scoperto vagando che i parchi e i giardini urbani e suburbani sono più tranquilli e sicuri. Qui inoltre si sono accorti a poco a poco che ci si può procurare cibo con minor fatica, o accettandolo dall'uomo, o rovistando tra i rifiuti.

L'odissea delle bestiole ricalca in una certa misura quella di tutti gli immigrati giunti in una metropoli senza attitudini specifiche, conoscenze, preparazione. La città li relega ai posti più umili, molti si fanno mendicanti. La confidenza degli animali verso i londinesi cresce di giorno in giorno, fino a rasentare l'indiscrezione. Talune specie importunano il passante con l'insistenza del taxista cui si sia rifiutata la mancia.

Un giorno di questa primavera, a Regent's Park, mi fermai a osservare un grande olmo che aveva messo le foglie con un po' di anticipo sui compagni. Ed ecco che giù per il tronco rugoso scese di corsa uno scoiattolo grigio-bruno, con la bella coda a spazzola più grossa del corpo, e in due lunghi balzi acrobatici sull'erba venne ad arrestarsi a un metro da me. Stava ritto sulle zampine posteriori, le corte braccine conserte, e mi fissava con una espressione che vorrei definire interrogativa e seccata. Si spinse fino ad annusarmi i lacci delle scarpe. Non avevo in tasca nulla da dargli, e dopo un po' mi incamminai. Ma lo scoiattolo mi corse avanti, sostando ancora di quando in quando e volgendosi a guardarmi, finché arrivammo ad un chioschetto. Qui comperai una bustina con due biscotti. Mentre l'aprivo, la bestiola impaziente mi si arrampicò veloce sul vestito, si prese l'involto tra i denti e scappò via.

Cercano rifugio nella città non solo volpi, tassi, conigli e scoiattoli, ma anche altre specie più rare. Nei quartieri settentrionali e occidentali di Londra si sta diffondendo il *muntjac*, un piccolo cervo dalle brevi corna ramificate che fu importato anni fa, in qualche riserva, dall'India. L'*Enciclopedia Britannica* in proposito dice: «Il *muntjac* vive unicamente nell'Asia sud-orientale. Ha abitudini solitarie, si tiene celato nelle foreste uscendone al tramonto ed all'alba per la pastura. E' rimarchevole la facilità con cui riesce a farsi strada nel sottobosco più intricato». Nella prossima edizione i compilatori dovranno apportare qualche modifica al testo, spiegando che i *muntjac* si trovano anche a Londra e sono ammirevoli per l'abilità con cui riescono a destreggiarsi nel traffico e tra gli altri pericoli della vita urbana.

La relazione della *Natural History Society* rileva che oltre all'afflusso dei mammiferi si è constatato nella capitale il ritorno di molte specie di uccelli assenti qualche anno fa. Per esempio, sempre a Regent's Park ha nidificato questa primavera una rarissima varietà di trampoliere, atterrato qui dall'Africa: e la direzione del parco, per agevolargli la fatica e per convincerlo a venir di nuovo l'anno prossimo, ha vietato al pubblico l'accesso al boschetto ov'era la covata. Il ritorno degli uccelli sarebbe determinato da un cambiamento atmosferico: grazie alle leggi approvate anni fa non c'è più *smog*.

Carlo Cavicchioli

L'attore Aldo Reggiani si ferisce mentre «gira»

Piacenza, 19 agosto.

Un incidente sul lavoro, risoltosi senza gravi conseguenze, ha subito l'attore Aldo Reggiani, impegnato nelle riprese esterne del teleromanzo *La freccia nera*, che una troupe della Rai-tv stava girando nel parco provinciale di Piacenza. L'opera è tratta da un romanzo di Stevenson ed è ambientata nel '400.

Aldo Reggiani, che è il protagonista, stava interpretando oggi una scena che prevedeva una sua movimentata fuga attraverso il bosco, quando è caduto battendo la testa contro un masso.

La nuova Marilyn?


Edy Williams, la nuova attrice «lanciata» dagli stessi produttori che scoprirono Marilyn Monroe (Telefoto)

Los Angeles, 19 agosto.

La nuova Marilyn Monroe — molti americani ne sono convinti — si chiama Edy Williams. Con le sue forme perfette (1,70 di altezza, [illegible] cm di petto e di anche, 60 cm. di vita) è dall'età di 14 anni che va collezionando titoli e successi: Miss California, Miss Los Angeles, Miss Beverly Hills, Miss San Fernando. Edy ha cominciato ad apparire alla televisione, poi è stata scritturata con un contratto a lungo termine dagli stessi produttori che lanciarono a suo tempo il «fenomeno» Monroe. Ora è impegnata nelle riprese di *Where it's* e in una serie di 18 telefilm.

Da una folta giuria di cantanti, sarti e cineasti

Giovane e bella signora milanese eletta a Cortina «Lady Italia '68»

Si chiama Marisa Cassetta, ha 25 anni e due bambini - E' «dama d'onore e devozione» di uno scismatico Ordine dei Templari - La maggior parte delle concorrenti erano di Milano, anche quella che rappresentava il Piemonte - Stasera l'elezione di «Lady Europa»

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina d'Ampezzo, 19 agosto.

Lady Italia 1968 è la signora Marisa Cassetta, milanese, venticinque anni, casalinga, moglie di un avvocato che ha il doppio della sua età, madre di due bambini, proprietaria di un barboncino bianco. La proclamazione ufficiale avvenuta stasera con grande sfarzo di luci e di toilettes nei saloni dell'Hôtel Bellevue non è stata una sorpresa, la notizia circolava già da diverse ore. Tuttavia bisogna riconoscere che la foltissima giuria — più di venti persone fra cui il regista Carlo Lizzani, i cantanti lirici Renata Scotto e Gastone Limarilli, l'attrice cinematografica Nicoletta Machiavelli, i sarti Schubert, Baratta e Litrico, il conte Nuvoletti — ha scelto bene. Prima di tutto perché Marisa Cassetta è una bella ragazza, anzi una bella donna. Una bellezza forse un po' troppo perfetta, la sua, da stellina americana, nonostante i capelli e gli occhi nerissimi. Un pizzico di Claudia Cardinale e un briciolo di Lucia Bosè avvolti in un cellophane caramellato. Ma è proprio la ricetta che ai concorsi di questo genere rende meglio. Del resto a sottolineare le sue virtù bastavano gli sguardi rapidi, dal basso all'alto, con cui il suo passaggio era seguito dalle altre concorrenti.

La nuova Lady Italia, rispetto alle sue colleghe e rivali, aveva anche il vantaggio di essere sposata. Tutti sanno che questo concorso cortinese non è riservato alle donne maritate, ché l'appellativo Lady è imposto solo dal Codice penale che vieta l'illecita concorrenza con altri concorsi che parlano di Miss. E lo riprova il fatto che fra le tredici concorrenti italiane ben nove erano nubili, solo quattro sposate. Tuttavia la nomenclatura e la filologia hanno il loro peso: l'appellativo Lady calza meglio a una signora di venticinque-trent'anni che a una ragazza di diciassette.


La signora Marisa Cassetta eletta «Lady Italia» ieri sera a Cortina. E' fotografata tra le damigelle d'onore Luisella Simonelli, a sinistra, ed Elena Taccani (Tel. Ansa)

Oltre che dal matrimonio Marisa Cassetta era avvantaggiata anche da un altro particolare, quello di essere l'unica concorrente che rappresentava effettivamente la sua città e la sua regione: milanese, sposata ad un milanese, abitante a Milano, portava appuntata sul suo splendido vestito rosa la coccarda di Lady Lombardia. Per tutte le altre concorrenti il riferimento al titolo regionale era quanto meno aleatorio. Gabriella Bolzani, Lady Piemonte, una bella ragazza che andava rispondendo ai giornalisti di avere un solo hobby, quello di dormire il più a lungo possibile, è milanese, figlia di genitori milanesi, abita a Milano dove fa l'indossatrice. E il Piemonte? Una splendida regione, ci va di tanto in tanto, Torino le piace moltissimo. Lady Marche, Luisella Muccio, ventitré anni, indossatrice, alta 1,68, è anch'essa milanese, i suoi legami con le Marche si limitano alla musica di Rossini, ai ricordi di Leopardi, a qualche bagno estivo nell'Adriatico.

Neppure spingendosi più a sud abbiamo avuto migliore fortuna. Milanese Miss Campania, milanese Miss Puglie. Alla fine dell'esame, abbiamo constatato che tutte le tredici Ladies venivano dalla Madonnina. Solo tre facevano parzialmente eccezione: Miss Sicilia abita a Milano, ma è nata a Catania da genitori siciliani, Miss Sardegna abita a Milano ma è di padre sardo, Miss Veneto abita a Milano ma ha una nonna bellunese. Tutte milanesi, nei saloni del Bellevue vegliava, come quella di un santo patrono, l'ombra bonaria di Arnaldo Fraccaroli. Intendiamoci, nessuna sorpresa, nessunissimo scandalo. Misses e Ladies ormai sono come i calciatori. Chi mai si meraviglia se il siciliano Anastasi porta i colori della Juventus e l'alessandrino Rivera quelli del Milan? Il pubblico vuole calciatori abili e belle ragazze. E gli organizzatori li prendono dove li trovano, i calciatori su campi e campetti, le belle ragazze nelle boutiques e nelle sartorie dove lavorano come modelle. L'anno scorso le partecipanti al concorso cortinese per Lady Italia erano per metà romane e per metà milanesi, quest'anno debbono essere insorte difficoltà con la capitale, vengono tutte dalla Lombardia.

La nuova Lady Italia è abbastanza in regola anche con la tradizione secondo la quale le vincenti a Cortina debbono avere almeno qualche goccio di sangue nobile nelle vene. Ieri sera le concorrenti si guardavano attorno con sospetto, temevano che all'ultimo momento comparisse a contendere loro la palma qualche outsider *di passaggio, discendente dagli Hohenzollern o dagli Absburgo. Il confine austriaco in fin dei conti è a un tiro di schioppo. E non si erano accorte, poverette, che la nobildonna e quasi l'avevano fra di loro. All'improvviso infatti si è scoperto che Marisa Cassetta era «dama d'onore e devozione dell'Ordine dei Templari». La nuova Lady Italia per mezzo di un portavoce ha tenuto a precisare che quello a cui appartiene non è il ramo classico dei Templari, di ispirazione cattolica; bensì quello scismatico che continuò autonomamente la sua strada dopo l'ostracismo decretatogli da non so quale Concilio. Attualmente questo ramo ha la sua sede e il suo Gran Maestro in Brasile.*

A damigelle d'onore della nuova Lady Italia sono state elette Elena Taccani, la Lady Puglie, ventidue anni, milanese, indossatrice, alta un metro e settantacinque, capelli rosso tiziano; e Luisella Simonelli, ventiquattro anni, bruna, Lady Sicilia. Quest'ultima si è imposta all'attenzione della giuria anche perché era l'unica fra tutte le concorrenti che praticava lo yoga, e fors'anche perché l'anno prossimo gli organizzatori intendono indire un concorso per l'elezione di Lady Universo di proporzioni tali da far concorrenza a quelli americani, e questo concorso si terrà proprio a Palermo.

Domani pomeriggio allo Stadio del ghiaccio si avrà la proclamazione della prima Lady Universo ad honorem: Ira Fürstenberg. Domani sera gran gala finale all'Hôtel Miramonti per la elezione di Lady Europa cui parteciperanno la nuova Lady Italia, quattro sue damigelle e quattordici concorrenti straniere.

Gaetano Tumiati

Dopo le burrasche di Ferragosto

È ritornato il bel tempo per chi è rimasto in vacanza

Il riapparire del sole ha bloccato l'esodo verso le città - Ancora 400 mila villeggianti sulla Riviera Ligure Anche in Valle d'Aosta e sulle Dolomiti, ammantate di neve per le tempeste dei giorni scorsi, moltissimi ospiti hanno rinviato la partenza - Seicentomila milanesi ritornati in città; altrettanti rientreranno entro domenica

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 agosto.

(d.) Da due giorni il barometro è fermo sul bel tempo, la costa ligure è inondata di sole, il cielo è azzurro e terso, il mare appena mosso. Oggi il termometro ha toccato punte di 27-28 gradi all'ombra, ma la calura è stata resa sopportabile da una leggera brezza marina.

Da 48 ore è in atto un imponente esodo dai centri rivieraschi: sono più di 250 mila i villeggianti che, concluse le vacanze di Ferragosto, hanno preso la via del ritorno. Ne sono rimasti però quasi 400 mila, la maggior parte dei quali si tratterranno fino a domenica. Il più alto numero di presenze è sempre accentrato nella riviera di ponente, le cui spiagge erano oggi affollatissime. Partito il «grosso» degli italiani, arrivano ora gli stranieri.

Il traffico sulle strade e autostrade è convulso ma, a parte gli inevitabili rallentamenti dovuti all'Aurelia, si mantiene piuttosto fluido e scorrevole.

Aosta, 19 agosto.

(v.) Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta. I massicci alpini sono apparsi ammantati di neve come in pieno inverno. Temperatura sempre rigida nelle ore notturne ed al mattino con minime di 3 gradi a Cervinia, 10 a Courmayeur, 12 ad Aosta, — 10 al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa.

Durante il corso della giornata si è avuto peraltro un sensibile aumento della temperatura e la colonnina del mercurio ha superato i 20 gradi ad Aosta e a Courmayeur; i 15 gradi in tutte le vallate laterali.

Molti villeggianti, già decisi a partire, hanno rinviato il rientro in città. Alberghi e campeggi purtuttavia non registrano più il tutto esaurito. Numerosi ancora sono i villeggianti negli appartamenti. Se le condizioni del tempo dovessero mantenersi al bello, la stagione potrebbe prolungarsi fino alla fine del mese, rimediando in parte alle defezioni registratesi anche nel corso della settimana di Ferragosto.

Verbania, 19 agosto.

(c.) Sole caldo, cielo azzurro e un poco di vento su tutta la zona del Verbano, dopo il maltempo dei giorni scorsi e il freddo della passata notte, quando nelle vallate il termometro era arrivato allo 0 intorno ai 1800 metri e a soli 9° nei centri lacustri. Oggi, invece, la colonnina di mercurio è risalita e nel pomeriggio ha segnato 25° a Pallanza. Sempre molto intenso il movimento turistico, anche se proseguono con regolarità le partenze dai campeggi.

Milano, 19 agosto.

(m.) Le ferie per gran parte di milanesi sono finite: oggi infatti numerose fabbriche e uffici hanno ripreso la loro attività. La città sta assumendo il suo caratteristico aspetto: strade affollate ad ogni ora con colonne di auto che cercano di districarsi nel traffico. Si conta che tra ieri, stanotte e stamane siano rientrati in città più di 600 mila milanesi: altrettanti dovrebbero rientrare tra sabato e domenica prossimi. Le vacanze finora non hanno avuto tempo propizio e solo col rientro è riapparso un sole splendido che ha allietato i milanesi dopo tanti giorni di pioggia e temporali.

Non fa però caldo, anzi la temperatura è sensibilmente inferiore alle medie stagionali: la scorsa notte in città si è avuta una minima di 9,5 gradi sopra zero, di poco superiore alla minima registrata negli ultimi 18 anni, quando il 28 agosto 1950 si sono avuti 9,2 gradi.

Cortina d'Ampezzo, 19 agosto.

(p.) Dopo un violento temporale abbattutosi ieri pomeriggio su Cortina e su tutta la zona dolomitica, il sole è tornato oggi a brillare sui monti spolverati di neve fresca: la temperatura si mantiene piuttosto fresca. Il ritorno dal lungo *week-end* di Ferragosto è iniziato alle prime ore del mattino, ma Cortina resta ancora notevolmente affollata un po' per il ritorno del bel tempo e un po' grazie alle manifestazioni mondane per l'elezione di Lady Italia, Lady Europa e Lady Universo, che si concluderà il 20 agosto.

Rimini, 19 agosto.

(m.) Dopo il violento anche se breve nubifragio di ieri sera, è ritornato il sole sulla riviera di Romagna. Oggi l'esodo dalla riviera è continuato regolare mentre il traffico si è svolto a ritmo piuttosto veloce. Sono numerosi anche i villeggianti che col ritorno del bel tempo hanno rinunciato a partire per godersi ancora qualche giorno di vacanza. Nella giornata di oggi la temperatura minima è stata di 13 gradi e la massima, a mezzogiorno, di 22,9 gradi.

Viareggio, 19 agosto.

(v.) Il sole è tornato a splendere sulla Versilia, portando finalmente il buonumore fra i villeggianti. Il Ferragosto ha infatti regalato ai bagnanti due splendide giornate dopo tante settimane di vento e pioggia. Naturalmente il ritorno del bel tempo ha rallentato in modo notevole la partenza dei villeggianti, molti dei quali avevano già deciso di ritornare a casa.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento assente.

Alassio: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Venezia: temp. 17,4; cielo sereno; vento debole; mare calmo.

Rimini: temp. 17; cielo sereno; mare quasi calmo; vento assente.

Capri: temp. 32; cielo sereno; vento debole da Nord-Est; mare calmo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna quasi sereno con isolati fenomeni di instabilità sulle Alpi e prealpi orientali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime registrate oggi:

Bolzano	5	24	L'Aquila	10	22
Verona	10	26	Roma	12	23
Trieste	13	23	Campob.	13	16
Venezia	12	23	Bari	19	24
Milano	10	28	Napoli	16	28
Genova	18	28	Potenza	13	16
Bologna	12	25	Catanz.	18	25
Firenze	11	27	R. Cal.	14	24
Pisa	17	22	Messina	23	26
Ancona	17	22	Palermo	23	26
Perugia	13	21	Alghero	20	24
Pescara	15	23	Cagliari	20	28

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	18	20
Londra	13	19
Berlino	10	18
Amsterdam	16	18
Bruxelles	13	20
Madrid	17	29
Mosca	16	24
Stoccolma	13	21
New York	13	22
San Francisco	14	17
Tokyo	24	31
Città di Messico	11	23
Buenos Aires	14	19

E' ormai in pieno svolgimento il rientro nella città dei villeggianti di Ferragosto: ecco l'interminabile coda di automobili disposte su più file al casello dell'Autostrada del Sole a Melegnano presso Milano (Telef. Ansa)

Salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte

Quasi due milioni per il Biafra offerti ieri dai nostri lettori

Il totale della sottoscrizione è di 43.840.190 lire - Di questa somma già abbiamo consegnato 37.460.520 lire alla «Caritas Internationalis» - E' l'unico ente che riesca a far arrivare soccorsi a quelle genti stremate dalla fame e da una guerra disperata

I lettori ieri ci hanno portato 1.880.090 lire per il Biafra. Con questa somma la sottoscrizione raggiunge 43 milioni 840.190 lire. Già abbiamo consegnato alla Caritas Internationalis 37.460.520 lire. Le offerte sono di tutte le categorie sociali, dal professionista all'operaio, dall'insegnante alla pensionata, alla madre di famiglia, all'alpino, ai bimbi in colonia. Comune è il sentimento di solidarietà che spinge ad aiutare un popolo minacciato di distruzione, in una guerra spietata che non rispetta neppure i prigionieri. E' secondario sapere chi abbia torto o ragione tra i due contendenti, quel che occorre è agire per evitare che milioni di persone muoiano di fame.

Valerio Ochetto da Roma ha mandato 15 mila lire «come atto umanitario per impedire un genocidio» *anche se non condivide* «i motivi politici della secessione». *L'ing. Alberto Savarè di Milano, convinto di interpretare il pensiero di numerosi lettori, si chiede perché* «il governo italiano non solleva il problema all'Onu: in un caso così tragico dovrebbe cadere ogni ragionamento di convenienza politica». *Tina Cappa e Maria Paraninfo da Vercelli scrivono:* «Inviamo al nostro caro giornale lire 50 mila. Sono una piccolissima stilla di rugiada. Vi ringraziamo perché la vostra bontà nel promuovere opere di bene ci permette di partecipare ad esse». *Una lettrice che vuol conservare l'anonimo accompagna l'offerta di 5 mila lire con il voto che* «quelle persone non abbiano più a conoscere gli orrori della guerra».

Insieme con offerte in denaro arrivano offerte in merci. L'Opera San Martino ha inviato 6 grossi pacchi di medicinali e prodotti pediatrici. Denaro e materiale invieremo alla Caritas Internationalis, l'unico ente che riesce ancora a far arrivare soccorsi alle sventurate genti del Biafra.

Le offerte di ieri

N. N. Biella L. 120.000; M. L. B. Bruzzo - Genova 100.000; N. N. 60.000; Giovanna e Carla 50.000; Ciane Anapo - Compagnia di Navigazione - Genova 50.000; D. C. Varese 50 mila; L. B. 22.000; Maria Pollini - Belgirate 40.000; N. N. 30.000; Anna, Luigi e Paola 30.000; A. F. Strada del Nobile 30.000; Apostolo del Sacro Cuore di Gesù nel mondo 30.000.

Audo Maria in memoria di Papa Giovanni XXIII per ottenere la guarigione del figlio 25.000; N. N. 25.000; I bimbi biellesi della Colonia Marina di Finale Borgo (Savona) 23 mila 700; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII e Maria Santissima implorando grazia 20.000; Bruno e Rosy 20.000; A. P. insegnante a riposo 20.000; N. N. 20.000.

Carla e Silvia - Alessandria 20.000; N. N. 20.000; Ricordando la promessa di Gesù a chi compie opere di misericordia 20.000; E. B. Pallanza 20.000; Famiglie R. e B. 20.000; Mirosa Giachino - S. Giorgio Can. 20.000; R. B. in ricordo dei martiri del genocidio di 25 anni fa 20.000; Paracone Elvio - Genova 20.000.

Mario e Maria in memoria di Papa Giovanni XXIII 15 mila; L. e M. 15.000; Oretti Alfiero - Siena 15.000; Nora Carsana - Napoli 15.000; Piero e famiglia - Racconigi 15 mila; Massimo e Monica 13 mila; Rosella, Gabriella, Annunziata, Francesca, Vanna, 12.000; Licia (anni 2) e Stefano (anni 1) 11.000; E. ed R. C. 10 mila; Dario 10.000.

A. O. in memoria dei miei cari 10.000; Marco 10.000; A. e S. M. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Silvia e Massimo 10.000; Aldo e Carla 10 mila; N. N. 10.000; E. M. G. Roma 10.000; Luisa e Silvia 10.000.

Vallotto Don Giuliano - Treviso 10.000; Ornella e Alberto 10.000; Monica 10.000; Antonella 10.000; Elisabetta e Monica 10.000; Il Comitato Regina Elena - corso Vittorio Em. n. 65 - Torino 10.000; Le famiglie: Nelli, Galia, Bellavia, Zallio 10.000; P. M. G. Reggio Emilia in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Massimiliano L. - Alessandria 10.000; A. G. Ivrea 10 mila; Piero Pesce - Milano 10 mila; E. A. M. D. A. Fossano 10.000; Mario Tubino - Genova Sestri 10.000; P. O. Sampeyre 10.000.

Sorelle Maldino - Alessandria in ringraziamento di grazie ricevute da Papa Giovanni XXIII 10.000; C. M. in memoria di Jeannette 10.000; Alberto Grosso - Campana e famiglia 10.000; Leo S. Torino 10.000; Famiglia B. 10.000; Elena Petruzzelli 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - R. Bianco 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - Lucia M. 10.000; La direttrice Ufficio Postale di Envie 10.000; Anna Dora Groppali 10.000; F. Canavese - Mondovì 10.000; Coniugi Olivero - Loano 10.000; Franchi V. - Grignasco 10.000; Iginia e Cesare Bosso - Asti 10 mila; A. E. M. 10.000; N. N. Pinerolo 10.000; N. N. Retorbido (Pavia) 10.000; Sac. Gorini Carlo - Garlasco (PV) e la domestica Michieli Ines 10.000; N. N. 6000.

I bimbi della Colonia «Comune di Genova» Crocefieschi (Genova), per i loro fratellini del Biafra 5000; N. N. 5000; N. O. 5000; Per fratellanza cristiana 5000; Montaiuti Franca - Ovada 5000; Quattro fratellini che pregano per la pace nel mondo 5 mila; Renato e Lia 5000; In onore della Vergine Assunta - L. Martini - Boves 5000; Marilena, Piero e Paolo 5000; Ricordando il caro Andreino A. e G. D. 5000.

Dodero Giuliano - Genova 5000; Autino Piervittorio - Novara 5000; Pascarella Graziella - Novara 5000; M. Genova-Quarto 5000; Angelica G. 5000; N. N. 5000; R. C. 5 mila; Marchisio 5000; L. B. 5000; A. C. B. in memoria dell'amato consorte 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

In memoria di Giovanni Sciaverandi 5000; R. P. in omaggio a Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Famiglia Bozino 5 mila; Famiglia Enrico, Lidia Carbonero 5000; O. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Enrico 5000; N. N. Roma 5000; Sorelline Cristina e Paola 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e chiedendo continua protezione, Vinai Domenica, Mondovì 5000; Ruffino Giovanni, Vercelli 5000; A. P. 5000; Mama na takya 5000; Caretti Adele, Rueglio Can. 5000; Terzuolo Simonetta 5000; Nonna Maria per i fratelli del Biafra della piccolissima Margherita B. 5000; I bimbi Giulia e Gina 5000; Per la felicità di M. Piera, G. M. 5000; Rag. Marchi Dante 5000.

In memoria della signorina Bianca Bozino, Bianca Gariboldi 5000; M. B., Como 5000; Dr. Gianni Bonduà, Venezia-Mestre 5000; Gallea Cesare, Crescentino 5000; Una vecchia pensionata, Genova 5000; Invocando Papa Giovanni XXIII, P. T., Arona 5000; Invocando una grazia, Emma P. 5000; F. P. Alessandria 5000.

«...se tutti dessero 1000 lire», Genova 4000; Maria in onore di Papa Giovanni XXIII perché preghi per me ed i miei cari 3000; 13060 Campore 3000; Castelli, Torino 3000; Ferraris Vincenzo, Novara 3000; Anna I. 3000; N. N. 3000; Monica, Ugo e Angela 3000; Anna Giargia, Bra 3000.

In onore a Papa Giovanni XXIII per implorare la grazia di una guarigione, N. N. Livorno 3000; Famiglia Lucca, Carignano (To) 3000; N. N. 3000; Flavio e genitori 3000; Ferrari Rosetta e Verani M. Teresa 2500; Mauro Pisani, Alessandria 2000; Coniugi Bemè E. e B. in ricordo di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga 2000; Due nonne 2000; N. N. Partinico in memoria dei genitori 2000; N. N. 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per la salute di Gigi e Riccardo 2000; Ricordando la venerata figura sublime di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; Menzio Aldo 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Cresta Pietro 2000; N. N., Canelli 2000.

Una pensionata della Prev. Soc. chiede grazia a Gesù e a Papa Giovanni XXIII 2000; N. N., Casale 2000; Antonio Eula, Cortemilia 2000; V.P.N. 2000; Benati Roberto 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N., Ruffrè (Trento) 2000, O. P. G. 2000; Tre ragazze torinesi 2000; N. N. 2000; Russo Carmen 2000.

Leonida Leoncini, Parma 1890; B. M. 1500; G. B. 1500; B. B. 1500; Rinaldi Pasquale, Castagnelo Po, 1500; Per grazia ricevuta dalla Vergine Consolata e da Papa Giovanni XXIII, E. V. 1000; N. N. 1000; G. C. R. V., Milano 1000; Ramponelli Anna Maria 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A. C. 1000; N. N. 1000; E. E. 1000; Una mamma 1000; N. N. 1000; Renzo in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N.N. 1000; N. N. 1000; Damilano Angela 1000; Brusa Silvio 1000; Brusa Livio 1000.

Eugenio Paniatti, S. Paolo Solbrito 1000; Cristina Pietro, Biella 1000; Sergio Scotti, La Spezia 1000; Claudio 1000; Francino Agostina 1000; Pina e mamma Francesca 1000; Dina C. 1000; F. M. 1000; Mariangela P. G., Milano 1000; E. G. 1000; Maria Luigia Tivegna, La Spezia 1000; Angela, Paolo, Vanda, Benito, in memoria della cara nonna e di mia mamma 700; Rina 500; N. N. 500; B. M. L. 500; Roby 500; N. N. 300.

Totale L. 1.888.090.
Totale preced. L. 41.952.100.
Totale gener. L. 43.840.190.

(Finora abbiamo versato lire 37.460.520 alla Caritas Internationalis di Roma che organizza l'invio diretto dei soccorsi al Biafra).

La Croce Rossa non intende forzare il blocco della Nigeria

In una dichiarazione a Ginevra il portavoce ha affermato: «Non abbiamo l'intenzione di adottare metodi clandestini che non rientrano nelle nostre abitudini» - Sarà invece fatto ogni sforzo per un accordo sull'invio di aiuti e di viveri per i biafrani

Ginevra, 19 agosto.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa (C.i.c.r.) *«non ha alcuna intenzione di forzare il blocco del Biafra».* Ciò è quanto hanno dichiarato oggi alcuni portavoce del Comitato a Ginevra, smentendo le notizie che attribuivano al C.i.c.r. il progetto di intraprendere una vasta operazione per rompere il divieto di sorvolo agli aerei del Comitato, decretato recentemente dalle autorità militari nigeriane.

Al C.i.c.r. è stato precisato che *«questo Comitato non ha l'intenzione di adottare metodi clandestini che non rientrano, d'altra parte, nelle sue abitudini, per portare soccorso alle popolazioni civili».*

Il Comitato seguirà le vie che gli sono proprie: ricerca di un rapido accordo con le parti interessate per l'apertura di un corridoio fluviale o terrestre, suscettibile di favorire l'inoltro di soccorsi massicci; assicurarsi, attraverso vie diplomatiche, l'appoggio dei paesi africani, per indurre le due parti a prendere misure capaci di offrire al C.i.c.r. la possibilità di compiere la sua opera; costituire una flotta e creare un ponte aereo per il trasporto di almeno quattrocento tonnellate di derrate alimentari e di medicinali.

Le fonti hanno precisato che il C.i.c.r. non dispone per il momento che di un solo aereo, un DC-6 che staziona attualmente nell'isola di Santa Isabel in attesa di riprendere i suoi voli in condizioni di sicurezza.

Con questa messa a punto il Comitato ha voluto smentire le voci che gli attribuivano il progetto di forzare il blocco del Biafra; ma non ha precisato il significato del suo recente comunicato in cui dichiarava che era sua intenzione *«prendere sotto la propria responsabilità e con tutti i mezzi disponibili le misure suscettibili di portare soccorsi alle popolazioni affamate del Biafra».* (Ansa)

Il Presidente nigeriano: «Stiamo per vincere la guerra»

Amburgo, 19 agosto.

In un'intervista al settimanale *Der Spiegel*, il capo di Stato nigeriano, generale Gowon, afferma che le forze federali stanno per concludere le operazioni militari contro il Biafra.

«Non impiegheremo molto tempo a vincere la guerra, il momento in cui lo decideremo... Desidero lasciare ai miei amici dall'altra parte il tempo necessario per ponderare la situazione affinché non debbano far soffrire ulteriormente la popolazione. Io sono un vero umanitario. Sono stato educato così. Ma in un tempo molto breve non ci sarà null'altro che potremmo fare per porre fine alle sofferenze della popolazione del territorio ribelle». (A. P.)

L'inquieta situazione nel centro Europa

Praga annuncia manovre militari

Dureranno due giorni e saranno seguite da «osservatori militari» del Patto di Varsavia

Praga, 19 agosto.

Reparti dell'esercito cecoslovacco compiranno manovre per due giorni in una regione montuosa della Boemia centrale ed occidentale. Nel darne notizia, l'agenzia *Ctk* precisa che le esercitazioni avranno inizio domani e saranno seguite da osservatori degli eserciti del Patto di Varsavia.

La stampa cecoslovacca e la radio (con la sola eccezione dell'organo dei sindacati *Prace*) riferiscono con una certa ampiezza gli articoli pubblicati ieri a Mosca dalla *Pravda* in merito alle attività delle «forze antisocialiste» in Cecoslovacchia. I giornali, tuttavia, non fanno seguire alcun commento alle citazioni del giornale sovietico.

Il presidente della Repubblica, generale Ludvik Svoboda, ha ricevuto il Consiglio dei Vescovi cattolici di Cecoslovacchia, guidati da mons. Frantisek Tomasek, amministratore apostolico di Praga. L'agenzia *Ctk* riferisce che il colloquio si è svolto in un'atmosfera di amicizia e che, secondo il vescovo di Brno, monsignor Karel Kakoupy, la Chiesa intende *«contribuire agli sforzi del popolo per lo sviluppo della Repubblica».*

Una precisazione «autorizzata» smentisce oggi che Oldrich Cernik, presidente del Consiglio cecoslovacco, abbia dichiarato sabato, nel corso di un'intervista alla televisione austriaca, che Praga penserebbe di chiedere crediti alla Banca Mondiale.

Interrogato da un giornalista austriaco circa l'eventuale intenzione della Cecoslovacchia di chiedere crediti alla Banca Mondiale, il capo del governo (secondo la *Ctk*) ha risposto: *«La Cecoslovacchia non ha rivolto alla Banca Mondiale alcuna richiesta di credito. Talune imprese industriali cecoslovacche sono, tuttavia, interessate alla possibilità di ricevere, da società dei Paesi capitalisti, crediti i quali permettano loro di accrescere la produttività».*

«I colloqui con i nostri amici jugoslavi e romeni ci promettono, per i giorni futuri, un sostegno morale di cui avremo senz'altro bisogno, poiché la lotta non è ancora finita né da noi né all'estero», scrive *Svobodne Slovo* organo del partito socialista, in un commento dedicato alle recenti visite a Praga di Nicolae Ceausescu e del Maresciallo Tito.

«L'amicizia non può essere disgiunta dal rispetto della sovranità di ciascun Paese associato. Fedeli, fin dall'inizio a questo principio, la Jugoslavia di Tito e la Romania di Ceausescu hanno conquistato la nostra amicizia», conclude il giornale. *(Ansa)*

La bimba dal «cuore nuovo» sorride e parla con la mamma

Ha 5 anni, le ha dato il cuore un ragazzo di 11 - Le sue condizioni sono discrete si spera che sopravviva - Fino a pochi giorni fa il padre si era opposto al trapianto

Houston, 19 agosto.

Un visetto dolce e trasognato, un timido accenno a sorridere, gli occhi lucenti, ma ancora imbambolati per i postumi dell'anestesia: così Maria Giannaris, la piccola di cinque anni dal cuore nuovo, è apparsa ai medici del St. Luke's Hospital di Houston quando s'è svegliata dal lungo sonno narcotico, con nel petto un cuore nuovo, quello di un ragazzo di 11 anni.

La bambina sta meglio, non sembra soffrire, già sorride timidamente ed ha potuto scambiare qualche parola con la mamma, costantemente al suo capezzale. Medici, infermiere, e tutta la popolazione di Houston spera ardentemente che la piccola riesca a sopravvivere, a superare i primi e più pericolosi giorni, ed a riprendersi. Non sono speranze vane, ma confortate dalla stupenda serie di successi che il dott. Cooley è riuscito ad ottenere al St Luke's Hospital: su nove trapianti cardiaci compiuti, sette sono perfettamente riusciti ed i pazienti sono in vita, due di essi poi hanno ripreso un'esistenza quasi normale e sono tornati in famiglia.

Un portavoce dell'ospedale ha ricevuto stamane i giornalisti informandoli che la bambina sta discretamente bene, che non vi sono complicazioni, che il cuore nuovo funziona alla perfezione. Egli ha detto che l'operazione si è svolta con le stesse identiche caratteristiche di quelle che l'hanno preceduta, anche se è la prima volta che il dottor Denton Cooley e la sua équipe effettuano un trapianto cardiaco su di un bambino. La piccola Maria è stata visitata, a cinque ore dall'intervento, dai genitori. Il padre, una settimana fa aveva rifiutato il permesso per il trapianto cardiaco della sua bambina, affetta da un'incurabile malformazione al muscolo cardiaco. «Giovedì scorso *— ha detto —* la mia bambina era così grave che i medici mi hanno detto chiaramente che non c'erano più speranze». «Sabato non ci restava che pregare e sperare in un miracolo». *Ormai non c'erano più speranze e quando ieri s'è trovato un donatore, un ragazzo di undici anni stroncato da un improvviso collasso cardiocircolatorio, il padre della piccola Mary ha dato l'autorizzazione al trapianto.*

La piccola Maria Giannaris alla quale è stato trapiantato il cuore

Un altro trapianto nella notte

I medici dell'ospedale St. Luke, di Houston, hanno cominciato questo pomeriggio un nuovo trapianto cardiaco, il decimo finora eseguito nell'ospedale. Il paziente è Carl Van [illegible], di 59 anni; gli è stato trapiantato il cuore di una donna di 37.

Appello di Andrea Papandreu ai democratici di tutto il mondo perché aiutino i resistenti greci

Stoccolma, 19 agosto.

L'ex ministro greco Andrea Papandreu ha rivolto oggi un appello a tutte le forze democratiche del mondo *«perché vengano in aiuto alla nostra nobile lotta»* per la liberazione della Grecia dal regime.

Papandreu che si trova in esilio a Stoccolma dove insegna scienze economiche, è presidente del movimento di liberazione panellenico il quale si promette di coordinare tutte le forze della libertà all'esterno e all'interno della Grecia.

Nella sua dichiarazione, Papandreu dice che è naturale che i greci combattano, perché hanno una storica tradizione di lotta contro la tirannide. *(A. P.)*

Nuove accuse della «Pravda» contro la Cecoslovacchia

Mosca, 19 agosto.

La *Pravda* ha rinnovato oggi aspre critiche ai dirigenti cecoslovacchi e al «nuovo corso». I capi di Praga sono stati accusati di non aver fatto nulla per reprimere le attività delle «forze antisocialiste» nonostante l'impegno preso a Bratislava di lottare contro di esse e contro l'ideologia borghese.

Il nuovo attacco è contenuto in una corrispondenza da Praga firmata da due dei principali commentatori della *Pravda*. L'articolo accusa in particolare i dirigenti cecoslovacchi di aver permesso che i novantanove operai firmatari della richiesta di intervento delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia fossero sottoposti a un vero e proprio ostracismo.

La lettera fu pubblicata dalla *Pravda* il 30 luglio, mentre era in corso il vertice bilaterale di Cierna. Da allora la stampa sovietica non ne aveva più parlato. I commentatori della *Pravda* hanno rispolverato oggi l'episodio ed hanno affermato che, nonostante l'impegno preso a Bratislava dal Presidium del partito comunista cecoslovacco, *«la persecuzione e l'umiliazione dei lavoratori che hanno firmato la lettera sta continuando».*

I fatti — conclude l'articolo — costituiscono *«una convincente prova che i nemici della classe lavoratrice in Cecoslovacchia attaccano apertamente e impudentemente le realizzazioni socialiste di questa. Sfortunatamente, questi attacchi non ricevono la necessaria risposta».* (Ag. Italia)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Fiumi e laghi insudiciati dai rifiuti

Almeno sei ministeri in Italia si occupano (male) delle acque

Inoltre anche gli Enti locali sono tenuti alla difesa del patrimonio idrico naturale - Leggi antiquate e competenze non ben definite - Mancata definizione dell'«inquinamento» - Necessità di una riforma legislativa

Qualche anno fa, a conclusione di un nostro testo sui trattamenti delle acque di scarico, scrivevamo che la difesa delle acque naturali può essere fatta solo a condizione che lo Stato possieda buone leggi che regolano la materia. Per poter essere definite «buone», a nostro avviso, le leggi devono essere: poche, semplici, chiare e formulate con competenza giuridica e tecnica. Occorre inoltre che le autorità preposte alla tutela del patrimonio idrico siano ben decise a farle rispettare.

La legislazione italiana sulla protezione delle acque si trova sparsa in testi legislativi diversi e non coordinati tra loro: leggi igienico-urbanistiche, sulla pesca, sulle derivazioni di acque pubbliche, sulla bonifica, sugli idrocarburi, sui pericoli delle radiazioni ionizzanti. Si tratta quasi sempre di leggi antiquate, farraginose, contraddittorie e, per lo più, inapplicabili.

La situazione si fa ancor più confusa se vogliamo esaminare quali siano le autorità competenti e i limiti delle attribuzioni. I Consigli comunali hanno una certa potestà normativa e il sindaco, per una legge del 1915, può prendere «provvedimenti urgenti di igiene e sicurezza pubblica», tra i quali rientra anche l'ordine di chiusura delle fabbriche incriminate. In pratica, il sindaco non fa mai nulla di simile. Infatti uno stabilimento vuol dire prosperità per il Comune, e poi sovente gli scarichi vanno a danneggiare il Comune limitrofo, situato più a valle.

Ma v'è un'altra considerazione: i Comuni sono essi stessi i peggiori inquinatori, e non vogliono saperne di costruire impianti municipali, nei quali potrebbero essere accolti e depurati economicamente anche gli effluenti delle industrie. Chi può costringere i Comuni a dare il buon esempio? Non certo le amministrazioni provinciali, cui le leggi del 1953 sul decentramento amministrativo conferiscono poteri solo nei riguardi delle fabbriche e limitatamente alla salvaguardia della pesca. In pratica, tuttavia, le province sono inermi anche contro le industrie. Precisa infatti la legge che «*il presidente della Giunta provinciale prescriverà gli eventuali provvedimenti atti ad impedire danni all'industria della pesca*». Ossia il presidente della provincia, che non è un tecnico e non dispone di organi specializzati, dovrebbe dire agli industriali: «Costruite un impianto di depurazione dei vostri scarichi fatto così e così», ed assumersi la responsabilità dell'eventuale cattivo funzionamento dell'impianto. Naturalmente le Giunte provinciali si limitano a fare intimazioni e ad elevare contravvenzioni che lasciano il tempo che trovano.

E gli organi provinciali dello Stato? La legge sanitaria del 1934 stabilisce che il medico provinciale, come organo locale del ministero della Sanità, può e deve esigere che le acque di scarico di abitazioni, fabbriche, ospedali, siano sottoposte a un'efficace e completa depurazione prima di essere versate in corsi d'acqua pubblici. Che vuol dire: *depurazione efficace e completa?* Tutto e nulla. E che cosa può fare il povero medico provinciale, che non è ingegnere, non dispone di uffici specializzati, e deve sostenere da solo la pesante responsabilità della salute di centinaia di migliaia di abitanti? In pratica egli si occupa solo dei casi più gravi e per il resto fa ciò che fanno tutti; ossia lascia correre.

Infine vi sono gli organi centrali dello Stato, ossia i ministeri dell'Interno, della Sanità, dell'Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, del Turismo e Sport, che hanno tutti più o meno voce in capitolo, grazie ad un congruo numero di leggi e disposizioni non coordinate tra loro.

Il risultato di questa incredibile situazione legislativa ce lo illustra il prof. P. Gasparri, che afferma: «E' indubbio che ogni comportamento suscettibile di provocare un inquinamento costituisce un *illecito penale*. Tuttavia non è facile estrarre dalle numerose disposizioni vigenti una chiara ed inequivocabile definizione del reato di "inquinamento" né la linea di un efficiente sistema sanzionatorio. La futura legge — prosegue Gasparri — dovrà elencare diversi *tipi* e *gradi* di inquinamento ed inoltre, ai fini del risarcimento dei danni, dovrà stabilire una *responsabilità oggettiva* per il fatto dello scarico inquinante, indipendentemente dalla sua inevitabilità. Infine la legge dovrà istituire un'organizzazione amministrativa specifica, che sostituisca le strutture tradizionali, ormai inadeguate alla situazione».

Dopo anni di lavoro e di ripensamenti, la commissione interministeriale nominata dal governo ha finalmente presentato un disegno di legge per la tutela delle acque dagli inquinamenti. In una prossima occasione esamineremo tale D.D.L., per vedere se esso offra la speranza di avere uno strumento legislativo completo ed efficiente.

Giovanni Bianucci
dell'Istituto di Idrologia dell'Università di Pavia

Apparecchio che registra le scariche atmosferiche

Il Centro nazionale di fisica dell'atmosfera e meteorologia, di Roma, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha costruito un apparato che stampa ogni dieci minuti su un nastro di carta il numero di scariche atmosferiche nel raggio di qualche decina di chilometri. Un'antenna, alta sette metri, collegata con cavo schermato all'apparecchiatura, riceve il segnale, che viene poi amplificato. I segnali che superano un determinato livello mettono in azione un contatore meccanico.

Il sistema funziona con accumulatori alimentati dalla rete. In caso di mancanza dell'energia elettrica, l'autonomia è di tre giorni.

L'aria che scioglie i ghiacci

Applicazione poco nota dell'aria compressa: uscendo da tubi posti su fondali, trascina alla superficie l'acqua meno fredda e scioglie i ghiacci nei porti e nei canali

Un audace esperimento all'Università di Friburgo

Batteri dormienti nel salgemma richiamati in vita dopo milioni di anni

Nel 1879 P. Van Tieghem studiando le radici delle piante che diedero luogo in antico alla formazione di carbon fossile, vi notò la presenza di batteri. Nel 1896 Bernard Renault, tra i batteri fossili, classificò il Bacillus vorax la cui azione demolitrice sul legno del periodo carbonico è paragonabile a quella dell'attuale Bacillus amylobacter che attacca la cellulosa dei tessuti legnosi.

Da quel tempo numerosi batteri fossili vennero trovati e classificati nei fosfati, nei calcari, nello zolfo, entro squame di pesci esenti dalla carie e perfino nei minerali del ferro. Nel 1926, contemporaneamente in Russia e negli Stati Uniti, entro le acque di profondi giacimenti petroliferi, vennero scoperte flore batteriche viventi. Erano senz'altro i batteri che avevano contribuito a trasformare in petrolio le remote spoglie di esseri viventi in decomposizione. Questi batteri, messi in coltura, ricominciarono a vivere ed a riprodursi.

In quel tempo era particolarmente viva la discussione sull'origine dei petroli. Era difficile escludere che i batteri si fossero introdotti recentemente nelle acque profonde oppure provenissero da contaminazioni nel corso della loro estrazione. La scoperta era quindi stata accolta con scetticismo.

Recentemente il professor H. Dombrowski dell'Università di Freiburg compì un esperimento, il quale prova definitivamente che i batteri possono conservare la loro vitalità dopo centinaia di milioni di anni. Nel suo studio si servì dei batteri inclusi in cristalli di salgemma. Egli riassume i risultati delle sue esperienze nell'ultimo numero (vol. X, f. I, 1968) della Revue de Géographie Physique et de Géologie Dynamique.

L'esame al microscopio del sale fossile, cavato in numerose miniere, rivelava l'esistenza di inclusioni che, per forma e dimensioni, si potevano identificare come dei batteri e delle spore di batteri. Dombrowski prese ogni precauzione per proteggere le sue colture dal pericolo di contaminazioni; irradiò l'ambiente con raggi ultravioletti, sterilizzò alla fiamma i recipienti e la scheggia di sale che racchiudeva i presunti batteri. Il sale venne sciolto nel brodo appositamente preparato entro una bottiglia ermeticamente chiusa e conservata alla temperatura di quaranta gradi centigradi. Dopo un po' di tempo nel brodo si era sviluppata una colonia di batteri.

L'operazione era stata ripetuta numerose volte. Ogni volta il professore aveva verificato che le inclusioni risalivano veramente al tempo in cui il sale era sedimentato. Sotto il suo microscopio aveva scelto quelle schegge che nel corso dell'estrazione dalla miniera non avessero subito fessurazioni attraverso le quali avrebbero potuto introdursi batteri attuali. L'ultimo campione sottoposto all'esperimento risaliva al periodo cambrico inferiore, periodo i cui avvenimenti si sono succeduti oltre cinquecento milioni di anni fa. A conclusione degli esperimenti felicemente riusciti, Dombrowski poté dare una risposta ai problemi che da tempo biologi e geologi si erano posti: le inclusioni erano davvero batteri; dopo centinaia di milioni di anni i batteri erano ancora vitali; messi in condizioni adatte essi ricominciavano a riprodursi.

Da tempo sono note le proprietà preservative del salgemma e numerose vivande vengono conservate sotto sale. Non si era ancora verificato se anche la vita potesse conservarsi sotto sale. I batteri, veri fossili viventi, vennero fotografati. A parte un'eccezione, non fu possibile trovare rassomiglianze tra gli organismi paleozoici ed i rappresentanti della flora batterica attuale. A duemila ingrandimenti, alcuni di essi rassomigliano a robusti bastoncini lunghi quasi un centimetro, muniti d'un flagello terminale o laterale poco più lungo.

Nuove prospettive si aprono alla biologia in seguito alla recente scoperta di organismi viventi tanto antichi.

Rocco Zambelli
del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Provano lo strumento che hanno ideato

Giovani del Club n. 1 dell'Istituto tecnico-industriale «E. Conti» di Milano fotografati mentre provano un dispositivo progettato e costruito da loro stessi

LIBRI INTERESSANTI E UTILI DA SEGNALARE

Dalla scoperta di Galvani sulla rana alle attuali ricerche di elettrofisiologia

Che cosa è l'elettricità animale - Le modeste scosse causate dalla torpedine dei nostri mari e la tremenda potenza del Gimnoto amazzonico - La disputa fra il medico di Bologna ed Alessandro Volta - Il primo elettrocardiogramma

E' noto che, se prendiamo una torpedine viva, sentiamo una scossa. La scossa di una torpedine dei nostri mari è debole; quella di altri pesci, come del Gimnoto dell'Amazzonia, può arrivare fino a 400-500 volt.

E' altrettanto noto che, quando il medico vuole controllare il cuore d'un paziente, poggia tre elettrodi sui polsi e su una caviglia e registra il cosidetto Elettrocardiogramma, che gli dirà se tutto è a posto o qualcosa non va. Allo stesso modo il fisiologo, quando studia l'attività dei tessuti e delle cellule, introduce in essi due microelettrodi e misura i potenziali elettrici nelle regioni esplorate e le modificazioni di questi potenziali durante l'attività normale o per l'azione di agenti fisici e chimici.

Tre esempi presi a caso, diversi fra loro ma identici per natura, la differenza essendo solo quantitativa: dalle centinaia di volt della scossa del gimnoto alle poche decine di millivolt dei potenziali cellulari. Tre manifestazioni di una proprietà comune a tutti gli organismi viventi, che va sotto il nome di Bioelettricità.

Nel bel libro «Opere scelte di Luigi Galvani» (a cura di Barbensi, *Classici della Scienza*, Utet, 1967), sono riportate e illustrate le opere di Elettrofisiologia del grande bolognese e in particolare quel «*De viribus electricitatis in motu musculari Commentarius*», che documenta la scoperta dell'elettricità animale. Fra le pubblicazioni di Storia della Scienza, questo libro va raccomandato ai giovani biologi perché, grazie anche ai capitoli introduttivi, alla documentazione e alle note, esso è di grande aiuto per comprendere una delle scoperte più importanti della fisiologia.

L'individuazione e descrizione di quelli che sarebbero stati chiamati «organi elettrici» della torpedine era stata fatta da Francesco Redi più di cento anni prima del Commentario di Galvani. Nel 1671, in una lettera indirizzata al padre Atanasio Kircher, il Redi scriveva: «E' cosa notissima... che quel pesce marino chiamato tremola, torpenine ovvero torpiglia, renda intormentata la mano e il braccio di colui che lo tocca; ed io ne ho fatta la prova più di una volta per certificarmi di tal verità... E voglio raccontarvi che dai pescatori, essendo a mia requisizione andati alla pesca di questo pesce, ne pigliarono uno e, portatomelo vivo, poco dopo che l'ebbero preso, appena lo toccai e lo strinsi con la mano, che mi incominciò a informicolare e la mano e il braccio e tutta la spalla con un tremore così fastidioso e un dolore così afflittivo ed acuto nella punta del gomito che fui necessitato a ritirar subito la mano...».

Noi oggi non abbiamo bisogno di perifrasi per dire che abbiamo preso una scossa; ma a Redi era inconcepibile l'esistenza stessa di un fluido elettrico.

Per molto tempo si continuò a parlare perciò di potere dolorifico della torpedine e di altri pesci, come il Malapterurus del Senegal e il Gimnoto dell'Amazzonia, che i naturalisti e i missionari, al seguito delle spedizioni coloniali, raccontavano di aver visto, anche se non riuscivano come Redi, a «favellarne con certezza di scienza». Così il Padre Nicola Godigno, missionario in Africa, dopo aver detto che gli Etiopi usavano curare i fanciulli paralizzati mettendoli in una tinozza piena di acqua insieme ai malapteruri (una specie di elettroterapia *ante litteram!*) e che «se si pone uno di quei pesci vivi insieme ad altri pesci morti, questi tornano in vita e si muovono», aggiungeva che quegli animali sono assai efficaci a scacciare i diavoli dai corpi umani: un'aggiunta che pare messa apposta per screditare le osservazioni precedenti.

La natura elettrica della scossa di questi pesci doveva essere riconosciuta solo nel 1775, quando il naturalista inglese Walsh mostrò alla Royal Society di Londra la scintilla di scarica di un Gimnoto portato dall'America del Sud e dimostrò l'identità fra la scintilla prodotta dall'animale e quella della bottiglia di Leyda.

I pesci elettrici sarebbero rimasti però una semplice curiosità, un fenomeno circoscritto ad alcuni animali, ancora più limitato forse di altri fenomeni, come è la Bioluminescenza, se, in seguito alle sue scoperte, Galvani non fosse stato indotto ad avanzare l'ipotesi dell'esistenza di una forma di elettricità particolare, ossia di una «elettricità animale», comune a tutti gli organismi viventi.

Nel 1771, cento anni dopo le osservazioni di Redi sulla torpedine, Luigi Galvani, allora professore di Anatomia a Bologna, dopo aver osservato che i muscoli della rana si contraggono sotto l'influenza elettrica, vide che basta porre i nervi della zampa dell'animale in contatto con un circuito metallico perché si produca la contrazione, ogni volta che si chiude il circuito. Questi esperimenti dovevano protrarsi per più di venti anni, con perfezionamenti di ogni genere (il Commentario è del 1791), prima che Galvani, ravvicinando anche i fenomeni osservati sulla rana con quelli già noti della torpedine (che egli studiò nei suoi viaggi a Rimini), si convincesse che l'organismo stesso dell'animale è sede di una forma di una elettricità particolare.

E' nota la disputa fra Galvani e Volta a proposito di questa presunta elettricità animale. Secondo Volta, il Galvani non aveva scoperto una forma nuova di elettricità, ma aveva semplicemente individuato nella rana uno strumento sensibile, un elettrometro, capace di rivelare gli effetti della debolissima attività artificiale generata dal contatto di due metalli diversi. In effetti aveva ragione anche Volta, i cui studi lo portarono all'altra grande scoperta dello sviluppo dell'elettricità bimetallica e all'invenzione della pila.

Le ricerche del Galvani venivano riprese da altri studiosi con nuovi strumenti assai sensibili, come il galvanometro di Nobili che consentì a Matteucci, professore di Fisica all'Università di Pisa di gettare le basi dell'Elettrofisiologia. Sorgeva intanto la Scuola tedesca di Fisiologia e Du Bois Reymond, riprendendo a sua volta gli studi di Matteucci, dimostrava l'esistenza dei potenziali elettrici nelle cellule e nelle fibre nervose e muscolari, mentre Waller derivava per la prima volta, nel 1887, l'elettrocardiogramma dell'uomo.

F. Ghiretti
Istituto di Fisiologia dell'Università di Bari

Una pratica che si va diffondendo

Divertimenti scientifici per gli studenti in vacanza

Istituiti «club-pilota» per gli esperimenti di fisica, chimica, biologia

Tempo libero per la scienza: una scelta che molti giovani farebbero volentieri, soprattutto se potessero «fare della scienza con le proprie mani». Nei paesi anglosassoni prima, e a poco a poco, con una diffusione a macchia d'olio, in molti degli Stati più progrediti, gli «hobbies» scientifici incontrano sempre più il favore dei giovani.

Anche in Italia questa tendenza incomincia a manifestarsi in iniziative ancora sporadiche, ma abbastanza indicative. Nel concorso Esso «I giovani e la scienza» gli studenti delle scuole secondarie gareggiano nell'ideare e attuare esperienze e dispositivi di fisica o di chimica. A Brescia, un gruppo di allievi dell'Istituto tecnico industriale «B. Castelli» si ritrova la domenica mattina nei laboratori scientifici della scuola e pubblica i risultati dei lavori liberamente eseguiti sulla rivista «Astrofisma». Assistenti e consulenti di queste attività parascolastiche sono di solito insegnanti di materie scientifiche, non meno appassionati dei diretti interessati.

Nell'anno in corso la «Fondazione per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnica» (Foist) ha istituito a Milano un club-pilota per addestrare un gruppo di persone al non facile compito di «animatore scientifico». In venti riunioni il programma del «club-pilota animatori» ha compreso esperienze didattiche e dibattiti metodologici, visite a laboratori di ricerche, contatti diretti con esperti, conversazioni sulla difesa della natura, uscite sul terreno ed esami microscopici del materiale raccolto.

I lavori si sono anche portati in scuole che hanno offerto i laboratori per la sperimentazione di fisica, chimica, biologia (licei scientifici Vittorio Veneto e A. Volta; Istituto tecnico industriale E. Conti di Milano), al Museo di scienza naturale, alla filiale milanese della Casa editrice Paravia di Torino, dove si sono visti in funzione moderni sussidi didattici. Anche le lezioni informative — su argomenti particolarmente avvincenti per i giovani — hanno indicato ai futuri animatori tecniche di comunicazione nuove e spigliate.

Per la sperimentazione di fisica, chimica, biologia, i gruppi di lavoro del club-pilota si sono valsi della consulenza di esperti di didattica dei singoli rami di scienze. E poiché l'attività libera non è scuola, ma svago intelligente, sono stati provati anche giocattoli scientifici, come le scatole «L'ingegnere elettronico», particolarmente gradite ai più giovani.

Sempre con l'aiuto della Foist — che si giova della collaborazione dell'Unesco e di alcune grandi aziende italiane, come la Pirelli e la Philips — sono entrati in attività a Milano anche due club frequentati da allievi dell'Istituto Conti: uno di fisica e uno di elettrotecnica. Richiesti dai ragazzi come libere attività, questi gruppi di lavoro si sono dimostrati poi molto utili anche sul piano del profitto scolastico: i partecipanti ai club — pochi posti ambiti e contesi — sono poi diventati in classe attivatori di interesse e di emulazione anche nei compagni.

Per un club del sabato pomeriggio, sacrificato con tanto entusiasmo a questa attività, i ragazzi del Conti — già a scuola per ben trentasei ore settimanali! — vi ritornano per divertirsi a ideare dispositivi, a studiare progetti, per poi attuarli con le loro mani.

C'è nell'aria questa aspirazione giovanile alla scienza costruita con le proprie mani. La nuova rivista «Le scienze», edizione italiana di «Scientific American», dedicherà una rubrica allo scienziato dilettante.

Pia Albertazzi Bossi
Professore ordinario di fisica all'Istituto E. Conti - Milano

CRONACHE DELLO SPORT

Le spese delle società di serie A

Campagna acquisti: un giro di affari di diciassette miliardi

Pochi elementi di valore a disposizione e prezzi elevati - Lo scorso anno la cifra complessiva era risultata più alta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

La campagna acquisti-cessioni delle società calcistiche di serie A, conclusasi il 25 luglio scorso, ha provocato un « movimento di affari » del valore di diciassette miliardi: circa sedici sono rimasti nel giro delle squadre della massima divisione, fra acquisti e cessioni; un miliardo è andato ai clubs delle categorie inferiori che hanno venduto giocatori ai sodalizi del campionato maggiore.

La campagna acquisti, in seguito al prolungamento del torneo di serie B con la coda degli spareggi (anche ripetuti) è stata quest'anno più lunga del consueto, ma il movimento di denaro è stato inferiore a quello verificatosi nell'estate del 1967: va notato per altro che le cifre ufficiali degli acquisti e delle cessioni non sempre comprendono tutte le voci, perché alcuni particolari delle trattative possono sfuggire o essere regolati a parte.

Si era calcolato, alla chiusura della campagna, che soltanto per il periodo del loro soggiorno a Milano i dirigenti della serie A avevano speso complessivamente 100 milioni, cifra che va aggiunta alla precedente. Il ristretto numero di giocatori di valore sul « mercato » ha frenato in parte le trattative: alcuni clubs, come la Juventus, non si sono però tirati indietro al momento di spendere cifre consistenti quando in cambio c'era la possibilità di potenziare effettivamente la squadra. Il sodalizio bianconero con Anastasi ed Haller si è aggiudicato un nazionale italiano ed un nazionale tedesco, rafforzando l'attacco in modo notevole. Va detto inoltre che la Juventus, considerando la grande attesa dei suoi tifosi, nella ormai imminente annata calcistica potrà realizzare incassi maggiori rispetto a quelli della scorsa stagione.

A parte Anastasi il cui costo, certamente alto, non è stato reso noto, Haller è costato alla Juventus circa 350 milioni, che il Bologna ha subito speso per assicurarsi Savoldi e Mujesan, dando altri giocatori in cambio all'Atalanta ed al Bari; altri giocatori dalle valutazioni piuttosto alte sono stati Bertini (430 milioni), Rizzo (300), Cresci (340), Cappellini (300). **m. m.**

Nel Milan e nell'Inter problemi difensivi da risolvere

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 agosto.

Alla vigilia di una stagione agonistica che promette di svolgersi all'insegna del più incisivo e spettacolare gioco d'attacco, una serie di impreviste complicazioni è venuta a intralciare la preparazione delle due squadre milanesi. Milan ed Inter non riescono ad organizzare le rispettive difese secondo i piani dei tecnici. Il primo per gli infortuni a catena che hanno colpito Malatrasi, Scala, Santin e Cudicini, la seconda per l'impossibilità di collaudare a fondo l'adattabilità di Burgnich e Bedin ai ruoli rispettivi di stopper e di terzino.

Maggiori preoccupazioni desta, naturalmente, il Milan che, quest'anno, dovrà battersi per il campionato, la Coppa Italia, la Coppa dei Campioni europei. La squadra rossonera, comunque, sembra aver superato la fase più critica delle sue disgrazie. Proprio oggi, Saul Malatrasi è tornato ad intensificare la sua preparazione, senza avvertire dolori al ginocchio convalescente. Mercoledì, il difensore libero disputerà un tempo della partita amichevole che la formazione di Nereo Rocco giocherà a Busto Arsizio, contro i giovani dell'M.T.K.

Meno urgenti ma più complessi i problemi dell'Inter Foni, all'inizio della preparazione precampionato, intendeva lanciare una squadra impostata su Suarez libero a metà campo, Burgnich stopper, Bedin terzino destro, Bertini a Corso centrocampisti, Domenghini, Mazzola, Gori e Jair o Vastola punte. Oggi però, dopo l'esordio scarsamente entusiasmante di Mozzate, egli ha cambiato parzialmente avviso. « *Sono convinto che Bedin possa assolvere benissimo i compiti di difensore alla Facchetti e che Bertini saprà pure rientrare in difesa se il suo terzino avanza. Oggi debbo tuttavia preoccuparmi di allestire una valida formazione in vista delle partite di Coppa Italia alle quali non potranno partecipare né Bedin, né Corso, né Suarez, tutti e tre squalificati. Ho deciso quindi di accantonare l'esperimento di Suarez libero, alle spalle di Burgnich stopper, e di insistere su una difesa imperniata su Cella libero, e Landini stopper.* » **d. m.**

Alla piscina Bonacossa

Da oggi a Milano i campionati di nuoto

Milano, 19 agosto.

Da domani a venerdì si svolgeranno alla piscina Bonacossa di Milano i campionati italiani assoluti di nuoto. In quattro giorni, oltre settecento atleti (358 maschi e 347 femmine) si daranno battaglia non soltanto per i titoli nazionali, ma anche per ottenere i tempi-limite fissati dalla Federazione per la partecipazione alle Olimpiadi di Città di Messico. Una rassegna, dunque, che non è soltanto fine a se stessa, ma che si proietta soprattutto sul futuro, sui Giochi di ottobre.

I tifosi del Torino entusiasti per Mondonico «nuovo asso»

L'attaccante ad Aosta ha giocato bene - Non bisogna però sopravvalutare le partite di allenamento anche se la prova della ventunenne ala dà il via alle migliori speranze

Il prossimo campionato di serie A avrà molto probabilmente un nuovo protagonista, un calciatore sinora sconosciuto al pubblico dei grandi stadi: Emiliano Mondonico, 21 anni compiuti il 9 marzo, nato a Rivolta d'Adda, rivelatosi nella Cremonese dalla quale il Torino lo ha acquistato recentemente, per una quarantina di milioni. Nel pomeriggio di domenica, ad Aosta, Mondonico ha giocato per la prima volta una gara ufficiale fra i nuovi compagni, in maglia granata. Dopo diciassette minuti ha realizzato un magnifico goal evitando anche il portiere avversario ed i tifosi, che si erano recati in buon numero ad assistere all'esordio stagionale della squadra granata, sono scattati in un caloroso applauso.

« E' il nuovo Meroni » hanno detto in molti, paragonando la giovane ala destra al calciatore tragicamente scomparso. In effetti Emiliano Mondonico ricorda in molti particolari l'estroso « beat » comasco: come Meroni preferisce il goal di astuzia più che quello realizzato di forza, ha un dribbling lieve ma efficace, porta anch'egli i calzettoni arrotolati sulle caviglie. Il Meroni è più alto (un metro e 77) ma è altrettanto esile (65 chilogrammi); è meno eccentrico nel vestire ma ha le sue idee ed un certo caratterino che l'allenatore granata Edmondo Fabbri farà bene a controllare per tempo.

Domenica, lui che ha giocato fra i titolari, Mondonico si è mosso con autorità ma senza strafare, cercando di passare la palla ai compagni dei quali aveva evidentemente soggezione; quando si è trovato, nel secondo tempo, attorniato dalle riserve, si è subito sentito il migliore e non ha cercato la collaborazione di alcuno.

Con Emiliano Mondonico il Torino non ha trovato un asso già fatto, e non sarebbe possibile considerando la giovane età dell'attaccante, ma ha certamente assunto un atleta che ha tutte le doti istintive che distinguono il campione dal giocatore anche bravo, ma di medio valore. Il test con l'Aosta non può essere preso come base di giudizio (la squadra della Vallée si è battuta con slancio, ma troppe « categorie » la dividono dalla serie A; inoltre una gara amichevole è ben diversa da quella di campionato dove ritmo di gioco e decisione negli interventi sono ben maggiori), tuttavia il primo esame di Mondonico è stato più che favorevole. I tifosi hanno bisogno di entusiasmarsi; e domenica Mondonico ha dato il via ai sogni dei sostenitori granata, dopo le delusioni per il mancato arrivo di qualche campione famoso. Andranno certo numerosi ad applaudirlo al campo di via Filadelfia, dove il Torino si ritroverà domani pomeriggio ad allenarsi, augurandosi che le speranze di agosto diventino una realtà in settembre e nei successivi mesi del campionato.

Bruno Perucca



Mondonico mentre segna il suo primo goal in maglia granata (Foto Moisio)

Nella riunione al velodromo

Il velocista Maspes a Roma sconfitto ieri da Bianchetto

Sarà escluso dalla Nazionale di ciclismo su pista? - Il commissario tecnico Costa deciderà dopo una seconda prova - Scelti gli stayers

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Si è svolta questa sera al Velodromo Olimpico di Roma una riunione cui hanno partecipato i migliori *pistards* italiani: si trattava di una prova in vista dei mondiali. Essa avrebbe dovuto permettere al commissario tecnico Guido Costa di sciogliere gli ultimi interrogativi sulla designazione dei ciclisti azzurri per le gare che si svolgeranno dal 26 al 29 agosto.

L'interesse della serata era naturalmente accentrato sullo scontro fra Maspes, Bianchetto e Pettenella, cioè tra i candidati ai due posti ancora liberi in Nazionale. La terza maglia azzurra è già stata assegnata, infatti, al campione italiano Beghetto.

Nella prima delle due prove che ha visto opposti Maspes a Bianchetto si è avuta una bella vittoria del padovano che ha battuto Maspes di diversi metri realizzando un tempo eccezionale: 11 secondi e 3 decimi. Anche nella seconda *manche*, Maspes è stato sconfitto ad opera di uno scatenato Bianchetto.

L'inattesa *débâcle* del milanese ha naturalmente lasciato piuttosto incerto il C.T. Costa il quale, comunque, non ha voluto pronunciarsi: « *Non posso decidere questa sera* — ha detto —. *Bianchetto ha vinto nettamente su Maspes ma questi si trova ancora in vantaggio avendo superato l'avversario a Varese e dieci giorni fa a Roma. Occorre una "bella" che verrà disputata mercoledì...* ».

« Chi vince dopodomani, dunque, andrà ai mondiali? ».

« *Se s'imporrà Maspes, la risposta è sì: in caso di vittoria di Bianchetto dovremo valutare molte cose: se ad esempio il padovano dominerà come questa sera, allora il discorso è chiuso e la maglia è sua, altrimenti in caso di un suo successo di misura opterei per Maspes che è più esperto e che vanta molti titoli di merito...* ».

Per quel che riguarda gli stayers non ci sono, invece, dubbi: parteciperanno alle gare mondiali De Lillo e Silvilotti tra i professionisti, Castello, Grassi (che ha vinto questa sera) e Carniel tra i dilettanti. **g. g.**

Diecimila spettatori per la prova del Bologna

Bologna, 19 agosto.

Circa diecimila persone hanno assistito stamane alla prima partita di allenamento del Bologna. I titolari hanno giocato contro i rincalzi per un'ora e undici minuti. L'allenatore Cervellati aveva intenzione di arrivare ai novanta minuti di gioco, ma avendo constatato una certa stanchezza negli atleti, ha preferito sospendere anticipatamente il collaudo.

Il pubblico, che aveva tributato una calorosa accoglienza alla squadra rossoblù, è apparso abbastanza soddisfatto di questa prima prova, soprattutto per il comportamento della difesa, dove Cresci è emerso sugli altri. Bene anche Bulgarelli e Perani, mentre Savoldi e Mujesan non hanno convinto, forse traditi dall'emozione davanti ad un così inatteso numero di spettatori. Savoldi comunque ha realizzato i due goals della vittoria per 2-1 dei titolari. Per i rincalzi ha segnato Turra.

Queste le formazioni. Prima squadra: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Savoldi, Mujesan, Pace. Riserve: Adani; Furlanis, Orlandini; Prini, Battisodo, Turra; Regazzi, Scala, Quadalti, Righi, Dragoni.

Gentile e gli azzurri festeggiati a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 19 agosto.

Sono rientrati stasera all'aeroporto di Venezia gli atleti italiani che hanno affrontato la Polonia sabato e domenica a Katovice, perdendo di misura (117 a 113). Molto festeggiato Giuseppe Gentile, che nelle due giornate in Polonia ha battuto sia il primato italiano di salto in lungo (portandolo a metri 7,91) sia quello di salto triplo (m. 16,74).

Alcuni degli azzurri proseguiranno per il centro di allenamento di Schio, altri andranno a Saint Moritz per allenarsi « in altitudine ».

Gentile non andrà a riposarsi per una settimana sulla Riviera adriatica poi riprenderà la preparazione per il confronto con la Svezia del 12 settembre. Inoltre deve prepararsi per gli esami di legge: gliene mancano cinque alla laurea. Ha detto di essere rimasto sorpreso lui stesso di essere andato così bene nel salto in lungo, specialità che non gli era simpatica. Ha ricordato di avere battuto due volte il record di Maffei avendo ottenuto m. 7,91 nel secondo salto e 7,79 nel terzo.

Gentile intende applicarsi maggiormente nel « triplo », gara in cui a Città di Messico ha buone possibilità di piazzarsi fra i finalisti. Si allenerà comunque intensamente anche nel lungo. Domani, intanto, i massimi dirigenti federali dell'atletica sono riuniti a Mestre, per il consiglio federale: si deciderà la squadra per le Olimpiadi. **g. gh.**

La «corsa agli ingaggi» sta rovinando il ciclismo

Troppi circuiti di seguito - Gli organizzatori vogliono i campioni, ma questi non possono impegnarsi a fondo tutti i giorni - Il pubblico protesta - Problema da risolvere

Giovedì prende il via la Parigi-Lussemburgo, corsa a tappe che dura quattro giorni, alla quale risultano iscritti tutti i più quotati aspiranti al titolo mondiale. Nessuna pretesa d'una gara fieramente combattuta: si tratta di un semplice e prezioso galoppo di allenamento in vista di Imola e c'è da augurarsi che, lontano dalle polemiche di casa, in un ambiente sereno, i ciclisti italiani riescano a perfezionare quella forma indispensabile per ben figurare sul circuito iridato.

Lontano dalle polemiche. Il nostro ciclismo ne « fabbrica » una al giorno e domenica a Camaiore s'è verificato l'ennesimo episodio sconcertante, tutti gli azzurri, ad eccezione di De Prà, si sono ritirati e per protesta per i fischi del pubblico e per timore che la folla, fin troppo esagitata, passasse alle vie di fatto.

I tifosi, che avevano pagato mille lire il biglietto di ingresso al tracciato dove si disputava il Trofeo della Versilia, indirizzavano i loro pesanti sarcasmi in particolare contro Gimondi e Motta, che si erano allineati alla partenza, certi di incassare un congruo premio d'ingaggio. La gente voleva lo spettacolo e la corsa, invece, ha preso una piega imprevista. Tredici atleti di secondo piano in fuga, alle loro spalle gli assi intruppati nel plotone con un ritardo sempre più marcato. Fischi, insulti, minacce. I campioni, a scanso di guai, preferivano abbandonar la gara.

Le responsabilità dei ciclisti sono evidenti: chi intasca quattrini contrae l'obbligo di fornire non deludenti prestazioni. Gimondi e Motta, almeno fin quando sono rimasti sulla scena, hanno limitato l'impegno, probabilmente non si sarebbero decisi ad aumentar il ritmo nemmeno se avessero portato a termine la prova. Sono colpevoli, inutile mendicare scuse. E sono nel tempo stesso ingenui, se credono che simile situazione di facili e poco sudati guadagni continui all'infinito. Ma è soltanto loro, la colpa? Sono davvero così cattivi professionisti da non comprendere le aspirazioni della folla? Ci sembra giusto inquadrare il momento in una panoramica più completa. Sbagliano i ciclisti, quando limitano l'impegno, dopo essersi garantito l'ingaggio. Ma, talvolta, è la fatica che blocca gli slanci combattivi, poiché un programma troppo ricco di competizioni sta conducendo il ciclismo verso una preoccupante crisi. E' vero, domenica a Camaiore, i campioni sono andati al piccolo trotto; ma come ci si poteva illudere sulla serietà di impegno da parte di atleti che sabato 10 agosto avevano gareggiato nella « Tre Valli Varesine » e che poi, in una serie ininterrotta di trasferimenti, erano stati di scena domenica a Maggiora, lunedì a Sondrio, martedì a Ciriè, giovedì a Lugo (nella gara per il titolo nazionale), venerdì a Fontanellato e sabato a Chignolo Po?

E' semplice, ma probabilmente poco efficace, l'affermare che gli assi possono rinunciare a sostanziali ingaggi per risparmiare energie. Più logico, invece, è chiedere un radicale intervento da parte dei dirigenti, che ridimensionino il programma in limiti umanamente sopportabili. Nascono, da qualche anno, nuove gare, nuovi organizzatori entrano nel gioco. Un circolo vizioso: organizzare costa far di quattrini; per trovare i quattrini ci si orienta verso l'ingresso a pagamento degli spettatori; per invogliare gli sportivi ad acquistare il biglietto d'ingresso, ci si rivolge ai campioni, di cui si forza il « sì » con più o meno laute promesse di ingaggi. Ma i campioni sono pochi, i campioni sono sempre gli stessi: e non si può pretendere da loro eterna battaglia, quasi fossero dei « robot » dall'indistruttibile rendimento.

Meno corse in calendario. E, soprattutto, una maggiore chiarezza. Si considerino nel giusto valore determinate competizioni, che sanno, di volta in volta, rinnovare il loro fascino, come una Milano-Sanremo, come un Giro di Lombardia, come un Giro d'Italia, come un Tour. Alle altre corse, alle « kermesses », ai circuiti si lasci il tono di semplice festoso appuntamento, in modo che il pubblico, pagante o no, non sia indotto ad aspettarsi avvenimenti d'eccezione.

Gli atleti di primo piano avranno le loro responsabilità, siamo d'accordo. Ma la situazione è imbrogliata e confusa, gli umori del pubblico sono eccitati, fuor di misura. Se i campioni si rimboccano le maniche, sono applausi scroscianti. Però è sufficiente che accusino un sia pur lieve ritardo e comincia il coro degli insulti, si ripete ormai alla noia l'accusa di « drogati », l'atmosfera si accende, si fa incandescente. Nelle prove in linea, il gruppo fila via senza intoppi. Nelle prove in circuito o sulle salite, invece, il pubblico talvolta perde la testa. E come si fa, sinceramente, a pigiare sui pedali, quando si passa in un corridoio umano e la gente si protende a trenta lolare i pugni sotto il naso degli atleti?

Un episodio soltanto, quello di domenica a Camaiore, ma un episodio che fa meditare. Dirigenti, organizzatori, ciclisti considerino la [illegible] *del momento. Si convengano sulla necessità di ridurre il numero delle corse. Altrimenti l'episodio di Camaiore fatalmente si ripeterà. Forse con più serie conseguenze.*

Gigi Boccacini

Gianni Motta rinuncia alla Parigi-Lussemburgo

Cassano, 19 agosto.

Gianni Motta non prenderà parte alla Parigi-Lussemburgo. Il ciclista lombardo non si ritiene ancora in condizioni fisiche tali da gareggiare nella corsa a tappe che comincia giovedì, ma, d'accordo con il dott. Neveri, che lo ha in cura, continuerà gli allenamenti in Italia.

Il 28 agosta, Motta si allineerà al via della corsa che, programmata nei dintorni di Bologna, località del raduno azzurro, riuscirà come ultimo banco di prova: solo al termine della gara, Motta dirà a Ricci se la gamba sinistra, che da tempo gli duole, sarà così migliorata da consentirgli di correre i campionati del mondo.

La Juventus ha provato Benetti all'ala Diverbio fra il trainer Heriberto e Favalli

Durante l'allenamento Herrera ha richiamato bruscamente il giocatore - Questi ha risposto in modo vivace - Reti di Anastasi e Sacco nella partita di ieri - I juventini giocheranno domani a Tortona



Benetti durante la partita disputata ieri a Villar Perosa

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 19 agosto.

Heriberto Herrera, che sta ormai per decidere definitivamente la formazione-tipo della Juventus, ha confermato che « i problemi maggiori riguardano l'attacco ». Per cercare di risolvere il dubbio relativo all'ala destra, il trainer bianconero ha effettuato stamane un interessante esperimento: nel corso di un breve allenamento in partita ha schierato in tale posizione Benetti, confermando quindi l'impressione generale di voler affidare la maglia numero sette ad un giocatore molto utile anche in fase d'impostazione.

Si sono giocati due tempi per complessivi quaranta minuti, troppo poco per poter esprimere un giudizio definitivo. Le indicazioni, comunque, nel complesso per quanto riguarda Benetti ala destra non sono state molto positive: l'ex palermitano ha dimostrato ancora una volta le sue eccellenti doti atletiche e la sua chiara visione del gioco, ma nell'insolito ruolo è apparso a tratti un po' spaesato, dando la sensazione di non gradire molto la maglia numero sette. Più tardi, per evitare qualsiasi polemica, Benetti ha detto: « Il mio obbiettivo è conquistare stabilmente un posto fra i titolari. Per il resto mi rimetto alle decisioni di Heriberto ». Ma non sembrava del tutto convinto.

La Juventus si è schierata in una formazione che non dovrebbe discostarsi molto da quella « tipo », cioè: Sarti; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Benetti, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni. La squadra allenatrice era formata da soli dieci uomini; gli altri elementi della « rosa » dei titolari, più Heriberto Herrera e Crescenzi, un attaccante della rappresentativa locale. E' stata realizzata una rete per parte, autori Anastasi e Sacco.

Durante l'allenamento, stamane, si è verificato uno spiacevole incidente. Heriberto ha richiamato Favalli, che ha replicato: ne è nato un battibecco ed il trainer, seccato, gli ha detto: « Se continua a rispondere così, saranno guai ». Favalli ha pagato la sua indisciplina con una ventina di minuti di allenamento supplementare e non è escluso che venga anche proposto per una multa.

Un episodio indubbiamente poco simpatico, forse causato da una frase di Heriberto mal interpretata. Non è il caso, comunque, di drammatizzare troppo. In questi giorni alla Juventus — che mercoledì sera giocherà a Tortona — c'è un certo nervosismo, qualcuno stenta a seguire il ritmo intenso degli allenamenti e nell'ambiente serpeggia un po' di malumore, specie tra coloro che temono di essere già praticamente esclusi dalla formazione-base. E' il caso di Favalli, anche se l'incidente potrà presto considerarsi chiuso. **m. car.**

Cinquemila biglietti già venduti a Tortona

Tortona, 19 agosto.

A Tortona si attende con passione sportiva la celebrazione del sessantennio della società calcistica locale « Derthona », che avrà luogo mercoledì 21.

Il programma comprende in mattinata il ricevimento degli azzurri tra cui molte « vecchie glorie » calcistiche, delle rappresentanze delle società piemontesi coi loro vessilli, delle autorità e i personaggi del vecchio calcio.

Alle 20,30 allo stadio « Fausto Coppi » si svolgerà in apertura la sfilata dei gonfaloni e gagliardetti delle società partecipanti, poi la Juventus entrerà in campo per disputare l'incontro amichevole col « Derthona ». La vendita dei biglietti è intensa, si teme che i diecimila posti a disposizione finiranno col non essere sufficienti, considerato che oltre cinquemila biglietti sono già stati venduti.

Domani Cristin operato

Il centravanti della Sampdoria aveva riportato la frattura del menisco del ginocchio destro

Genova, 19 agosto.

(g. b.) Mercoledì mattina Ermanno Cristin, il centravanti della Sampdoria infortunatosi nel corso dell'allenamento di sabato, sarà operato. Stamane il giocatore è stato ricoverato alla clinica ortopedica dell'Università, dove una più accurata visita ha confermato la diagnosi emessa al momento dell'incidente dal medico sociale prof. Chiapuzzo: frattura del menisco interno del ginocchio destro. Non resta che operare, quindi, e mercoledì mattina lo sfortunato centravanti entrerà in sala operatoria, sempre nella clinica universitaria.

Poiché il campionato inizierà alla fine di settembre, Cristin potrà essere disponibile, se tutto andrà bene, ai primi di novembre.

Amarildo lascerà davvero il calcio?

Dichiarazioni della sorella Nicea, che tratta il reingaggio dell'attaccante con la Fiorentina - Altre notizie in breve

Milano, 19 agosto.

Se Amarildo non raggiungerà un accordo con i dirigenti della Fiorentina sulla misura del reingaggio per la prossima stagione, resterà in Brasile, disposto persino a rinunziare definitivamente al calcio. Lo ha dichiarato oggi a Milano la sorella del calciatore brasiliano, la signorina Nicea Tavares de Silveira che ha tentato, nei giorni scorsi, di mettersi in contatto con i dirigenti della Fiorentina. Il colloquio, però, gli è stato rifiutato in quanto i dirigenti della squadra viola si ripromettono di trattare soltanto con Amarildo che attualmente, com'è noto, si trova in Brasile.

« *Se la Fiorentina offre il rinnovo del contratto integrale dell'anno scorso, con tutte le clausole che allora erano state concordate* — ha detto Nicea Tavares de Silveira — *io mi ritengo soddisfatta, e informo mio fratello di partire immediatamente per venire a firmare il contratto. Altrimenti Amarildo resterà in Brasile* ».

★ **Orlando, il centravanti della Spal**, infortunatosi sabato scorso a Cingoli durante l'incontro disputato con una rappresentativa marchigiana, è stato visitato ieri a Bologna all'Istituto ortopedico Rizzoli: il prof. [illegible] ha riscontrato al calciatore romano uno stiramento del legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro e gli ha fatto subito applicare una ingessatura che dovrà essere portata per 25 giorni.

★ **Alfredo Pravnil**, il terzino dell'Atalanta che per la seconda volta ha subìto lo strappo dei legamenti, dovrà restare fermo per un lungo periodo di tempo. Non si esclude che debba abbandonare il calcio.

★ **Il Verbania**, dopo le due impegnative « amichevoli » con il Genoa (1-1) ed il Vicenza (0-0) affronterà questa sera il Lugano (ore 21,15): fra i locali sarà assente il centravanti Muzzio infortunatosi nella partita coi vicentini. La società ha intanto raggiunto un accordo di massima con Barichella.

★ **Un giocatore del Lecco**, la mezzala Maffetti, è stato ricoverato ieri in ospedale perché colpito da un attacco d'itterizia.

★ **Un calciatore brasiliano**, Chicao, meglio noto come Francisco Amancio Dos Santos, è stato ucciso ieri con tre colpi di pistola a Rio de Janeiro dall'addetto a un distributore di benzina dopo una lite sul pagamento della benzina. Chicao aveva 29 anni, giocò come terzino nel Botafogo quando questa squadra vinse nel 1961 il campionato carioca.

★ **Il tennista Mulligan** ha vinto ieri il torneo internazionale di Kitzbuehel per la Coppa dei paesi alpini, battendo in finale il tedesco Wilhelm Bungert per 6-2, 6-2 e 6-3.

Il campione del mondo Nino Benvenuti da oggi in allenamento a Santa Vittoria

Combatterà il 4 settembre in Canada con Hernandez - Il pugile triestino è preoccupato per le condizioni della mano sinistra - Il commento di Nino alla tragedia sul ring in Sardegna: « Non può essere colpa della boxe »

(Dal nostro inviato speciale)
Santa Vittoria, 19 agosto.

Il campione del mondo Nino Benvenuti è tornato oggi al campo di allenamento allestito per lui dalla Cinzano a Santa Vittoria d'Alba. Il pugile triestino deve riprendere la preparazione in palestra, per salire sul ring il 4 settembre prossimo a Toronto, in Canada, opposto all'americano Art Hernandez. Il match, che serve come collaudo in vista della difesa del titolo mondiale dei medi contro Fullmer, è stato ed è al centro delle polemiche, per lo strano atteggiamento dei dirigenti della boxe canadese. Il signor McKenzie, presidente della Commissione pugilistica dell'Ontario, avrebbe infatti richiesto agli organismi internazionali una sospensione disciplinare del campione del mondo, a causa di presunte inadempienze contrattuali.

Benvenuti non si preoccupa di queste contrarietà, convinto come è di essere dalla parte della ragione: « *Il mio procuratore è in possesso dei contratti regolarmente firmati, per il confronto tra me ed Hernandez e per quello tra Cané ed il peso massimo canadese Chuvalo, che è incluso nello stesso programma. Il resto sono soltanto chiacchiere; per noi valgono gli accordi scritti. Concluderò la preparazione qui a Santa Vittoria e partiremo per Toronto il giorno 30. Non temo squalifiche che non hanno ragione di essere. Ho firmato per disputare l'incontro con Hernandez e rispetterò l'impegno* ».

Il campione del mondo non nasconde tuttavia qualche timore per le condizioni della mano sinistra, fratturata nel combattimento del 5 luglio a Torino contro il negro Ramos: « *Clinicamente* — dice Nino — *la frattura al dito pollice è guarita. Questo sarebbe sufficiente per chi svolgesse una qualsiasi altra attività, ma, per un pugile, la guarigione clinica non può bastare. Calzare i guantoni, tirare dei pugni, richiede una perfetta efficienza delle mani. Confesso quindi che sono un po' preoccupato. L'articolazione non è tornata perfetta, si è formato un leggero callo osseo, sento ancora un po' di dolore. Gli allenamenti sul ring, contro i miei compagni Armstead e Aguilar, diranno se sono a posto o no. Per accelerare la guarigione ho fatto venire da Grado il mio massaggiatore personale Miazzo. Con qualche massaggio e con dei bagni caldi spero di ridare alla mano la necessaria efficienza, onde poter partire per il Canada senza timori* ».

« Pensa che otto giorni di palestra le siano sufficienti? ».

« *Ritengo di sì. A Grado, dove sono stato in vacanza fino a domenica, mi alzavo tutte le mattine alle 6,30 e andavo sulla spiaggia a fare quattro o cinque chilometri di footing, completando poi con un po' di ginnastica. Ho potuto conservare così la necessaria efficienza atletica, come dimostra il mio peso attuale, di 74 chilogrammi scarsi. Otto giorni di palestra ed un paio di allenamenti* [illegible] *in Canada dovrebbero bastarmi senz'altro per essere all'altezza del mio titolo mondiale, nel match con Hernandez* ».

« A proposito di campionato del mondo, a quando l'incontro con Fullmer? ».

« *Non ne so niente. Delle trattative con l'americano si occupa l'organizzatore Tommasi, che attende logicamente l'esito del collaudo in Canada per stringere i tempi. Penso comunque che difenderò senz'altro il titolo, qui o in America, prima dell'inverno* ».

Benvenuti è arrivato a Santa Vittoria d'Alba al volante della sua Fiat-Dino insieme con l'istruttore Toni Caneo e col campione italiano dei pesi piuma Nevio Carbi, che proseguirà domani per Sanremo, dove mercoledì sera metterà in palio il suo titolo contro il sardo Fiori. I due pugili sono scesi di macchina con un gran fascio di giornali, sui quali spiccava la notizia della tragedia del ring che ha provocato la morte del diciannovenne novizio sardo Gaviano. Questo il commento del campione del mondo Benvenuti: « *Capisco la reazione della opinione pubblica per un episodio che ha stroncato una giovane vita. Non può tuttavia essere colpa della boxe, che è uno sport duro, pericoloso, ma meno di tanti altri. Forse il ragazzo aveva qualche malessere fisico, sfuggito al controllo: non può bastare un pugno solo, al primo combattimento, per dare delle conseguenze così drammatiche* ».

Gianni Pignata

[redacted] sciopero [redacted]

[redacted] giorni le [redacted] in crociera?

I marittimi chiedono una [redacted] entro domani - In [redacted] negativo fermeranno [redacted] porti i piroscafi per passeggeri [redacted] merci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Tutte [redacted] navi della Finma[redacted] nei porti italiani ed esteri si fermeranno per 48 ore t[redacted] il 21 ed il 28 agosto se entro mercoledì 21 non sarà convocata una riunione per l'esame di alcune richieste dei lavoratori marittimi.

Le conseguenze dell'eventuale manifestazione saranno molto gravi non solo [redacted] il trasporto dei passeggeri ma anche per quello delle merci. Ogni piroscafo delle società di «preminente interesse nazionale» subirà un ritardo di due giorni nell'arrivo a destinazione con possibilità di danni alle merci più deteriorabili.

Il blocco sarà applicato anche alle navi in crociera, che in questo periodo sono particolarmente numerose. Inoltre saranno paralizzati i collegamenti con la Sicilia e la Sardegna. Partecipano allo sciopero, infatti, anche i lavoratori marittimi della società Tirrenia che è proprietaria dei traghetti in partenza da Genova e da Civitavecchia per Cagliari e Olbia e quelli dell'azienda delle Ferrovie [redacted] Stato [redacted] gestisce i traghetti [redacted] la Sardegna che salpano da Civitavecchia e i collegamenti [redacted] Sicilia in partenza da Reggio Calabria.

Il fermo dei traghetti, [redacted]serà i maggiori inconvenienti ai passeggeri. In questo periodo la maggior parte dei viaggi tra le isole [redacted] il continente vengono compiuti al completo e sarà quindi difficile poter trovare sistemazione nei giorni successivi allo sciopero. Notevoli danni saranno anche determinati dall'impossibilità di accogliere nei porti già saturi altre navi: il fermo dei piroscafi negli scali marittimi per due giorni oltre [redacted] previsto, costringerà perciò quelli in arrivo a rimanere ad attendere in rada la possibilità di attraccare.

La manifestazione è stata decisa dalla Federazioni marinare aderenti [redacted] Cgil, alla Cisl, [redacted] Uil e alla Federsindan per sollecitare [redacted] rapida soluzione ad alcune richieste normative extra contrattuali presentate qualche tempo fa alle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale. Nel [redacted]nicare la decisione i sindacati [redacted] categoria dichiarano di aver chiesto la convocazione di una riunione entro mercoledì [redacted]. «*Tale incontro* — afferma un comunicato — *ha lo scopo di verificare [redacted] sussistono [redacted] le condizioni per un'utile ripresa dei negoziati e, in particolare, se siano [redacted] meno mutati gli orientamenti negativi sui problemi fondamentali che hanno provocato la rottura delle trattative*».

L'Intersind — l'Associazione sindacale delle società a partecipazione statale e, quindi, della Finmare — [redacted] fissato un colloquio con i sindacati per il 26 agosto, [redacted] le organizzazioni dei lavoratori ritengono tale data troppo lontana.

Le principali richieste riguardano [redacted] garanzia del mantenimento del livello di occupazione dei lavoratori minacciati da progetti [redacted] riduzione della flotta e la possibilità di godere i riposi maturati per le festività trascorse in navigazione. Si tratta — precisano i sindacati — di richieste extra-contrattuali poiché il contratto nazionale di lavoro dei marittimi dipendenti dalle società del gruppo Finmare scade il 3 novembre. g. f.

Due fratelli morti nell'auto finita in un canale

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 19 agosto.

(s. m.) D[redacted] fratelli [redacted] morti in un incidente d'auto accaduto oggi sulla provinciale Ospitaletto-Travagliato; un terzo è stato ricoverato [redacted] l'ospedale di Brescia in gravissime condizioni.

Natale Bozza di 22 anni [redacted] alla guida di [redacted] «500», sulla quale a[redacted]vano preso posto i fratelli Giuseppe [redacted] 12, Giorgio di 24 anni [redacted] [redacted] loro cugina Fausta Quaresmini di 17. Ad una curva, l'auto è uscita improvvisamente di strada ed è finita in [redacted] canale. Giuseppe e Giorgio Bozza sono morti [redacted] dopo il loro ricovero nell'ospedale di Travagliato. Natale Bozza è stato trasportato all'ospedale di Brescia in condizioni gravissime. La Quaresmini ha riportato la frattura [redacted] alcune costole.

Dal 31 agosto al 31 ottobre

L'Inam proroga [redacted] termine per le domande d'iscrizione nell'elenco degli specialisti

Roma, 19 agosto.

L'Inam ha prorogato, dal 31 agosto al 31 ottobre, il termine per presentare le domande di iscrizione dei medici specialisti negli elenchi mutualistici dell'istituto.

In seguito all'iscrizione — secondo quanto stabilisce il «regolamento per l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte degli specialisti iscritti negli elenchi mutualistici Inam» — le prestazioni specialistiche potranno essere erogate, oltre che negli ambulatori direttamente [redacted]stiti dall'Inam [redacted] presso enti convenzionati, anche nei gabinetti privati dei medici specialisti iscritti nell'elenco.

La decisione di prorogare i termini, [redacted] in un comunicato dell'Inam, è stata presa dall'istituto su richiesta della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, la quale aveva fatto [redacted]te le gravi difficoltà che i singoli Ordini provinciali avevano incontrato nell'espletamento degli adempimenti preliminari alla formazione degli elenchi. (Ansa)

[redacted] chiede la revoca [redacted] permessi per «l'isola» al largo di Fiumicino

Roma, 19 agosto.

L'on. Luigi Preti (psu) ha sollecitato, con una interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri della Marina mercantile, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e dell'Interno, l'immediata revoca [redacted] tutte le concessioni relative alle installazioni [redacted]trolifere di Fiumicino collegate con la raffineria di Pantano [redacted] Grano.

In [redacted] dell'auspicata revoca il governo — secondo l'on. Preti — dovrebbe «*intervenire con la massima urgenza e decisione (qualora f[redacted] [redacted]orio, anche attra[redacted] l'impiego delle forze di polizia), per garantire il rispetto dell'ordine di sospensione dei lavori, legittimamente impartito dal ministero della Marina mercantile [redacted] concerto con il presidente del Consiglio.*

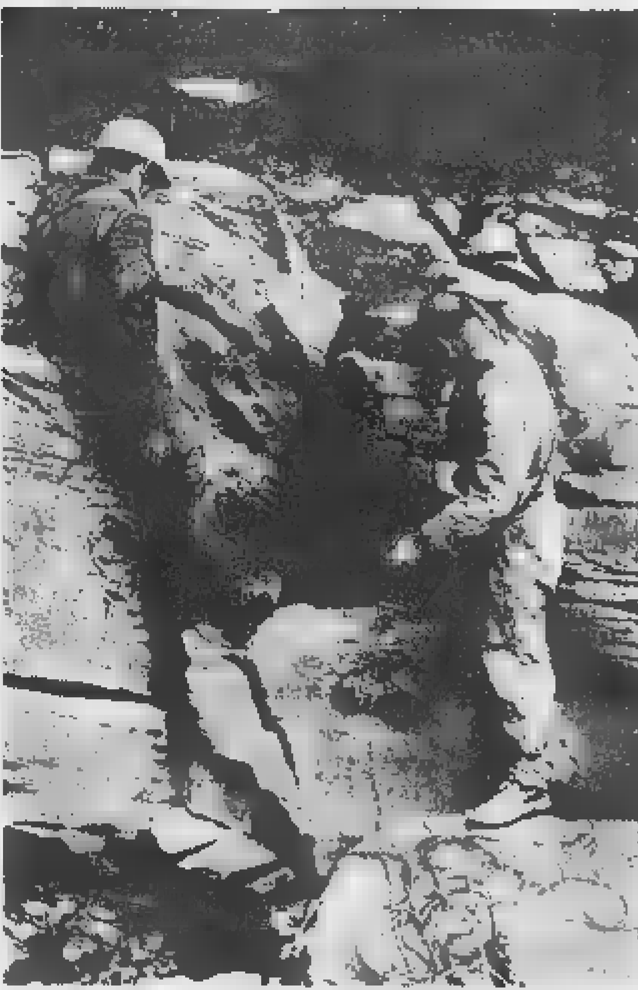
«*Inoltre dovrebbe impedire che la parte interessata, giocando [redacted] [redacted] serie di [redacted]tollerabili equivoci e di falsi, con la complicità [redacted] del tutto fortuita del periodo estivo, possa giungere alla creazione del "fatto compiuto", chiaramente perseguito per forzare la mano all'autorità costituita ed ottenere arbitrariamente ciò che, per altra via, non potrebbe mai legittimamente ottenere: vale a dire la nuova isola fissa su fondali molto più profondi degli attuali (33 metri contro i precedenti 12-18) e capaci, perciò, [redacted] accogliere le superpetroliere*».

Preti ritiene doveroso per il governo «*scongiurare, con coraggioso ed immediato provvedimento, i pericoli di inquinamento che da una tale situazione inevitabilmente deriverebbero [redacted] tutto il litorale romano*». (Ag. Italia)

L'impresa degli speleologi [redacted] Cuneo

[redacted] lago [redacted] scoperto [redacted] Marguareis

L'esplorazione, durata [redacted] settimane, s'è svolta [redacted] Conca delle [redacted]arsene - [redacted] bacino, [redacted] profondità [redacted] [redacted]30 metri, è forse alimentato da sifoni - Per raggiungerlo occorre superare tre abissi



L'ingresso della grotta scoperta sul Marguareis

(Nostro servizio particolare)
Ormea, 19 agosto.

Quindici speleologi del gruppo delle Alpi Marittime di Cuneo, fra cui quattro giovani donne, [redacted] corso di una [redacted] protrattasi per quindici giorni alla Conca delle Carsene, nel massiccio del Marguareis, hanno scoperto ieri [redacted] vasto lago sotterraneo a circa 230 metri di profondità.

Questo bacino, che non presenta in superficie immissari né emissari, è probabilmente alimentato da sifoni di cui non si conosce ancora l'origine. La spedizione [redacted] ha potuto infatti proseguire l'operazione di ricerca [redacted] delle grandi difficol[redacted] che doveva superare per far giungere [redacted] riva allo specchio d'acqua gli uomini [redacted] le attrezzature necessarie. Vi sono infatti da superare tre abissi, di 62, 50 e 60 metri, il primo dei quali a spirale e con varie pericolose strettoie.

La scoperta del lago sotterraneo, a 1940 metri sul livello del mare e del quale non è stato ancora possibile accertare la superficie, conferma l'esistenza di un grande e finora ignoto sistema idrico all'interno del massiccio del Marguareis: partendo dal versante francese dei monti delle Carsene, cioè da un diverso bacino idrografico, [redacted] attraversa il suolo per alimentare poi le sorgenti [redacted] Pesio, ai piedi della bastionata che [redacted] la valle omonima a 1425 metri di altitudine.

Questo vastissimo collettore, la cui esistenza venne ipotizzata alcuni anni fa dallo «Speleoclub Martel» di [redacted]za, non era ancora stato raggiunto nelle discese delle voragini fin qui effettuate. Operazioni di colorazione delle acque sotterranee per stabilire il luogo dove [redacted] verranno eseguite il prossimo anno dallo stesso Gruppo Speleologico Alpi Marittime di Cuneo che si propone [redacted] che di svolgere altre interessanti esplorazioni sempre negli abissi [redacted] sconosciuti [redacted] Marguareis. n. m.

Si è costituito il gi[redacted] che fuggì [redacted] 50 milioni e una bella modella

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

Pietro Molgora, l'impiegato trentacinquenne di Gorgonzola allontanatosi con oltre cinquanta milioni sottratti alla sua ditta [redacted] un'avvenente modella, si è costituito stanotte ai carabinieri ed è stato arrestato: contro di lui, infatti, il giudice istrutto[redacted] aveva emesso giorni fa un mandato di cattura per furto, falso [redacted] appropriazione indebita.

La sua fuga [redacted] durata 18 giorni. Della [redacted] prelevata ha restituito all'azienda [redacted] milioni: 20 li ha persi a Campione, giocando alla «roulette».

E' stata Antonella Jannetti, la compagna di fuga dell'ex impiegato modello, che ha svolto la funzione di tramite in questa [redacted] condizionata. Ieri la ragazza [redacted] presentata improvvisamente in casa della madre di Pietro Molgora, in [redacted] 24 Novembre 4, [redacted] Gorgonzola, ha rivelato l'odissea vissuta in questi giorni di fuga. Con in tasca i soldi sottratti alla ditta (la «Re-Con società per azioni», una ditta che fabbrica cavi per motori elettrici) i due partirono per [redacted] Costa Azzurra, poi raggiunsero Ginevra dove la giovane [redacted] riuscita a convincere l'amico [redacted] rientrare [redacted] Italia [redacted] costituirsi. g. m.

Sotto [redacted] sport crudele che [redacted] modificare

Il pugile sardo [redacted]?

Secondo alcune [redacted]i, Raimondo Gaviano avrebbe riportato nell'incidente una lesione interna Di questo parere [redacted] anche il presidente della Commissione medica federale - Necessarie visite più accurate: per esaminare una quindicina di pugili un medico [redacted] impiega più di 15 minuti



Da sinistra, Raimondo Gaviano, il giovane colpito [redacted] ring di Seul, e Giancarlo Ballisai il pugile che ha involontariamente provocato la sua morte (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

In Sardegna, tutti i massimi dirigenti pugilistici sono al lavoro per accertare le cause della morte sul ring del pugile dilettante Raimondo Gaviano, di diciannove anni, a seguito del k. o. subito venerdì sera durante una riunione svoltasi a Seui, in provincia di Nuoro.

Fino a questo momento, an[redacted] non è stato stilato un vero e proprio rapporto uf[redacted]. L'ispettore federale, il dott. Pirastu, il presidente del Comitato regionale sardo di Sassari (in Sardegna esiste una scissione con il Comitato di Cagliari), rag. Grosso, ed il commissario della riunione [redacted] Seui, rag. Allmondo, sono in attesa [redacted] referto dell'autorità giudiziaria prima di muovere i loro passi.

Si possono soltanto riportare alcune supposizioni. Sembrerebbe che il G[redacted] abbia avuto in data abbastanza recente [redacted] scontro automobilistico; ciò avrebbe creato una preesistente lesione interna, che sarebbe alla base del decesso sul ring. Altre cause non [redacted] trovano, per il momento.

Ecco quanto ci ha dichiarato il prof. Montanaro, presidente della Commissione medica della Federazione pugilistica: «Sono rientrato sol[redacted] oggi dalle ferie e quindi so pochissime [redacted] sul con[redacted] del grave fatto di Seui. Rimango, quindi, in attesa di un rapporto. [redacted] in ogni [redacted] credo non possa arrivare prima di qualche giorno. Si è parlato [redacted] lesione interna; posso ricollegare la [redacted] all'incidente automobilistico che aveva subito il pugile. Ma è presto per [redacted]e [redacted]lusioni precise».

In merito al dott. Loi, che avrebbe visitato il Gaviano prima di salire sul ring e dopo la sua morte, il prof. Montanaro ancora non sa se è medico iscritto alla Federazione sportiva. «Di dott. Loi in Sardegna — *ha detto il prof. Montanaro* — ne abbiamo molti. Quando saprò il suo nome di battesimo potrò controllare».

Queste visite mediche ufficialmente vengono fatte soltanto una volta all'anno, [redacted] sia quando il pugile presen[redacted] domanda di affiliazione. (La visita è compiuta dal medico federale). Il Gaviano [redacted] visto dal medico [redacted] 24 gennaio 1968, data in cui presentò la domanda di affiliazione e la dichiarazione consensuale del padre, essendo egli [redacted] minorenne.

Le visite «a bordo ring» [redacted] alquanto sommarie. Generalmente il medico [redacted] servizio impiega 15 minuti per visitare 14 ragazzi. Si accerta unicamente [redacted] pugile ha febbre, [redacted] presenta ferite esterne, oppure se soffra di malattie infettive. Il medico può negare il nulla osta [redacted] combattimento soltanto se il male si manifesta visibilmente. Per [redacted] malattie del [redacted] o interne, vi è una sola visita l'anno, alla quale Gaviano risultò idoneo.

Nel frattempo, però, il [redacted] fisico potrebbe aver dimostrato di non saper resistere allo sforzo; di questo avrebbe dovuto accorgersi il preparatore del pugile. Piero Rollo ha dichiarato che il ragazzo stava bene.

Anche se per ora nulla di ufficiale è emerso dalla Sardegna, si è propensi a ritenere che non venga accertata nessuna responsabilità oggettiva e che la morte di Gaviano venga addebitata a cause accidentali. m. m.

Due inchieste per accertare le vere [redacted] morte

Nuoro, [redacted] agosto.

Il direttore dell'Istituto di medicina legale di Cagliari, prof. Raffaele Camba, concluderà fra qualche settimana le analisi sui reperti cerebrali prelevati dal cadavere del pugile Raimondo Gaviano di 19 anni, morto il 16 agosto durante una riunione pugilistica organizzata a Seui (Nuoro). La perizia dovrà accertare se [redacted] giovane è deceduto in seguito [redacted] pugno sferratogli alla mascella dall'avversario Giancarlo Ballisai di 17 anni di Carbonia al terzo [redacted] ultimo «round», oppure sia rimasto vittima di un collasso cardiocircolatorio. [redacted] si apprende, dalle prime analisi, la morte del giovane dovrebbe essere attribuita a trauma cranico.

Si sono svolti a Seui i funerali del Gaviano con una grande partecipazione [redacted] folla.

Sono in corso infine due inchieste dell'autorità giudi[redacted]ia e degli [redacted]i federali pugilistici [redacted] accertare come si sono svolti i fatti. (Ag. Italia)

Allo studio del ministero

Una legge [redacted] severa per la tutela sanitaria delle attività sportive

Roma, 19 agosto.

(r. s.) Uno schema di dise[redacted] di legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive — una materia che è ritornata drammaticamente [redacted] attualità con il caso del dilettante sardo morto sabato [redacted] in combattimento — [redacted] allo studio presso il Ministero della Sanità e [redacted] organismi specializzati del Coni.

Il progetto — in corso di definizione e che dovrebbe sostituire la vecchia legge 28 dicembre 1950 n. [redacted] — si propone di regolare [redacted] i controlli medici preventivi (cioè quelli che devono accertare se l'atleta si trova in condi[redacted] idonee ad affrontare la gara o [redacted] combattimento) sia quelli successivi, attraverso i quali viene effettuato, tra l'altro, l'esame «anti-doping».

I controlli medici [redacted] estesi a tutte le attività agonistiche, ma vi sarà un particolare rigore per [redacted] sport detti «di combattimento», come il pugilato.

Un [redacted]

[redacted]

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 19 agosto.

Un'esplosione di gas, avvenuta a bordo di una motonave in costruzione, ha provocato la [redacted] di [redacted] operaio e il ferimento di altri sette. La vittima è Franco Tizzoni, 24 anni. Due dei feriti, Leandro Gianellonl di 33 anni e Dario Pucci di 43 sono gravi. Gli altri guariranno [redacted] 20 giorni.

Il sinistro è [redacted]to alle 16,30, nella saletta dell'apparato motori [redacted] petroliera «Piersildo» in allestimento nei cantieri Sgorbini di Fossamastra. Nel piccolo ambiente stavano lavorando otto operai brasatori, elettricisti e saldatori.

La deflagrazione, che è stata udita in parecchi quartieri della città, ha fatto [redacted]rare gli altri operai che stavano lavorando in coperta. Uno di essi, Luciano Mazzei, di 29 anni, precipitatosi a vedere che cosa era accaduto, ha detto: «*Ho visto Leandro Gianellonl trascinarsi penosamente: la tuta non esisteva più: c'erano solo brandelli di stoffa attaccati alla pelle bruciata*».

E' stato dato l'allarme e [redacted] dopo autolettighe della Croce rossa [redacted] Vigili del fuo[redacted] giunte sul posto per [redacted] i feriti [redacted] domare il principio d'incendio. L'esplosione, secondo i primi accertamenti, sarebbe dovuta [redacted] vernice, che gli operai stavano usando [redacted] pitturare il [redacted] della nave. e. r.

Borse economia e finanza

L'[redacted] generale [redacted] [redacted] passato [redacted] 70,72 [redacted] 70,70 (—0,05 %)

Pochi affari e lievi variazioni per la riapertura delle Borse

Ancora assenti parecchi operatori [redacted] gran parte della clientela - Dopoborsa senza scambi

La riapertura della Borsa, ieri a Torino, non ha spostato i termini generali della [redacted]tuazione ante-vacanze. Le due settimane di Borsa chiusa, pur [redacted] gli elementi nuovi rappresentati dall'attività del Governo in campo economico e dal dinamismo di parecchi mercati esteri, hanno confermato la scarsa vena del nostro settore azionario.

L'apertura ha confermato solo in parte gli spunti positivi sui mercuriferi ed ha espresso valutazioni invariate, pressoché nominali, per le poche voci effettivamente scambiate.

Al termine di un «durante» del tutto privo di affari, [redacted] chiamata di chiusura ha ripetuto sostanzialmente i livelli del 2 agosto, [redacted] scarse variazioni [redacted] due sensi, prevalentemente in meno.

Titoli di Stato invariati. In progresso le obbligazioni. Inesistente il dopoborsa.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4.500.000 c. n., obbligazioni per lire 22.000.000 c. n., azioni n. 39.526.*

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 60	+ 0 50
» cont.	107 75	+ 0 65
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	84 85	—
» cont.	84 85	—
Ricostruz. 5%	96 90	—
» cont.	96 60	—
Bil. Fond. 5%	98 —	+ 0 40
Pr. R. 5% Tr.	95 40	—
» 54	94 80	+ 0 60
Pr. R. Ed. 5½%	98 90	—
Cert. C.T. 5% 76	99 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	99 95	—
» » '70	100 05	—
» » '71	100 05	— 0 10
» » '72	99 925	— 0 025
» » '74	100 05	—
» » '75 I	99 95	— 0 10
» » '75 II	99 875	— 0 030
» » '77	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	96 825	—
» » '65 II	97 90	—
» » '66 I	97 40	+ 0 30
» » '66 II	97 05	— 0 15
» » '67	97 30	+ 0 30
» » '68	97 55	— 0 10
» Eur 6%	98 60	—
I.R.I. Sider [redacted]	87 —	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('55) 6%	99 80	—
» '57 6.8 %	99 40	—
» ('60) 6%	99 80	— 0 50
» Tel. 6%	98 —	—
» ('74) 6%	98 10	—
» '56 5½%	92 50	—
» '60 5½%	91 80	—
» '61 5½%	91 10	—
» '63 5½%	91 —	— 0 20
» '64 6%	97 20	—
» '65/69 6%	98 95	+ 0 05
» Stet 6%opt.	100 —	+ 0 80
» Il.5½%opt.	88 80	—
Italp 5,50% '65	87 —	—
» » '67	87 25	—
Sifer (17) 6%	93 80	—
FF.SS. 5½%	96 75	—
» » '63	93 80	—
» » '65	94 —	—
» » '66	93 35	—
» 5% '60	98 40	—
» 5% '61	99 40	—
» 6% '65 I	96 10	+ 0 05
» 6% '65 II	96 10	+ 0 05
» 6% '66 I	95 90	—
» 6% '66 II	96 95	— 0 125
» 6% '67	96 20	—
» 6% 67-68	95 60	—
» 6% 68-69	95 80	—
F.S.Agr. 5% I	89 70	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 5%64 I	95 80	—
» » 5%64 II	95 80	—
» » 5%65 III	96 —	—
» » 5%65 IV	95 85	—
» » 6% Sp.V	95 80	—
» » 6% Sp.VI	95 90	—
OO.PP. 6%	98 10	—
» 5½%	91 20	+ 0 425
» 6%	95 30	—
» C. Ag. '66	96 30	—
» » '68	96 —	—
» » '69	96 50	—
» R. 1a 6%	98 —	—
» D. 2a 6%	96 90	—
» Ar. A 6%	95 80	—
» St. B 6% I	96 70	—
» St. B 6% II	97 —	—

Titoli	19	Variaz.
OP St. B 6% III	97 —	—
» Ll. C 6% I	95 90	—
» St. C 6% II	95 75	—
» St. C 6% III	96 60	— 0 20
» I. St. 6% 66	98 —	—
» » 6%66 II	98 —	—
» » 6% III	95 90	—
» Anas 6% 66	95 55	—
Ent Petrolio 6%	99 60	—
» » 6% 57	99 50	+ 0 30
» » 6% 58	98 40	—
Ent Sp. 6% 58	97 80	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 40	+ 0 40
» '66 6%	97 —	—
Ind Sud 6%	97 60	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5½ '57 4a	91 70	+ 0 20
» 5½ '62 3a	92 20	—
C. S. 5½ '63 1a	91 60	—
» 5½ '63 7a	92 80	— 0 35
» 5½ '63 8a	93 60	—
» 6% '64 9a	98 —	—
» Cala 5½%	92 40	—
I. Poste 5%	98 50	—
» B. P. 5%	98 50	—
» O. P. 4%	84 —	—
» B. P. 3½%	82 —	—
M. Paschi 5%	88 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorem. 5%	90 55	—
» 5% '69	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.D. Sic. 5%	97 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	98 80	— 0 05
Cr.I.Sar.'62 5½	92 80	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '65 6% I	94 30	—
» » '66 6%	94 10	—
C.F.D. Nap. 5%	91 —	—
Ivelmer 6% '58	99 50	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 4a	92 50	—
» 5½ 62 5a	92 —	—
» 5½ 62 6a	90 80	—
» 5½ 63 7a	90 80	—
» 5½ 63 8a	90 80	—
» 6% 64 9a	95 70	—
» 6% 64 10a	95 —	—
» 6% 65 11a	95 35	—
» 6% 66 12a	94 95	—
» 6% 67 13a	95 10	—
» 6% 67 14a	95 —	—
Cassa RPL 5%	94 70	— 0 30
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu rent. 5½	91 90	—
» » 6%	95 10	+ 0 08
» Edison 6%51	100 10	—
» » 6%56	96 10	—
» » 6%56	96 50	—
» Calisi 6%	97 25	—
» St.Merid.6%	96 70	—
» Op.A.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » R. 6%	99 —	—
» » ab. 6%	98 —	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XVIII 6%	98 60	+ 0 10
» XIX 6%	95 70	—
» XX 6%	96 10	—
» XXI 5%	94 60	—
» XXII 5%	90 80	—
» XXIII 5%	88 45	—
» XXIV 5½	91 —	— 0 30
» XXV 6%	95 60	— 0 10
» XXVI 6%	95 —	—
» Cr.N. 6% 1a	96 25	—
» Cr.N. 6% 2a	96 70	—
» Spec. '64	100 —	+ 0 025
» Ris 6% '66	95 60	—

Titoli	19	Variaz.
Torino 6% '52	96 45	—
» AEM 5½ 60	99 90	— 0 60
» AM 5½ 62	98 75	—
Genova 5% '58	96 20	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '49	99 90	—
» 6% '56	100 —	—
» 6% '57	98 50	—
» 5½% '60	92 40	+ 0 20
RIV 5½%	90 40	—
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '60	90 50	—
Oliv. '53 7%	105 90	—
» '55-'75 7%	103 —	—
» '56 7%	105 50	+ 1 50
» '58 5½%	100 20	—
» '62 5½ 1a	90 20	+ 0 30
» '62 5½ 2a	90 10	— 0 20
Gen. El. 5½%	90 —	+ 0 60
Magneti '48 7%	104 25	—
» '56 7%	104 80	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '58	95 —	—
» 5½ '63	88 50	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '58 I	103 —	+ 1 30
» 7% '58 II	103 —	+ 1 50
Cent-Gom. 7%	100 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	107 20	—
» 7% '56	107 20	—
Ang.-Frig 6%	98 30	—
Cart. It 7% 48	102 50	—
» 5½ 67	88 90	—
Callini 6%	99 50	—
» 6% 58	96 05	— 0 75
» 5½% 60	90 50	—
» 5½% 61	90 40	+ 0 25
» 5½% 62	90 40	+ 0 40
Vardelloit. 6%	97 —	—
Vigesso 6%	99 90	—
» 6% 57	96 50	—
» 6% 64	95 —	+ 0 70
Italpel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Solvo 6%	97 —	—
Terni 6%	97 80	—
Ilva 6%	98 40	—
Edison 6%	99 75	—
SIP 6%	98 80	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% 66	91 80	—
Mediofin 7%	100 25	—
Fergal 6%	105 80	—
C.Pozzi 5,75 59	83 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Italsider 5½	90 —	—
» 5,50 63	90 50	+ 0 50
Lancia 5½% 61	88 80	—
» 5½% 67	89 —	—
Liquigas 6% 52	93 50	+ 1 50
Ceva-Sav. 5½	89 50	+ 0 50
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 70	—
Tr.C.S.Mar. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	90 —	+ 0 20
» 6% '63	98 80	—
» 6% '67	96 70	—
» 6% '68	97 10	—
Metta 6%	92 50	+ 1
Sarom 6% '64	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 30	+ 1
Ac. Pal. 5½%	223 50	—
Imm. Roma 6%	223 50	—
Rumianca 6%	193 40	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	6500	—
Eridania	2475	—
Rom. Zuccheri	[redacted]	—
Talmone	2000	—
Florio	72	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
MINERARI [redacted]		
Amiata	17700	+ 230
Montepoul	295	—
Talco & Grafite	13200	+ 200
Fornaci Riun.	13850	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7800	—
Torino-Nord	97	—
Mittel (F. Med.)	13800	—
SIP	2000	— 1
Italcable	7300	—
Alitalia	17575	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2250	— 50
Risan. (Napoli)	6500	—
Sites	3100	—
Beni Stabili	3875	— 40
Imm. Roma	576	+ 2
Ind. Sturp	2250	—
Falco	182	+ 1
Sacie pr.	805	—
CHIMICI		
Montedison	1092	—
Liquigas	182	+ 0 50
Pibigas	87 75	— 2
[redacted]FA	4045	+ [redacted]
Schiapparelli	[redacted]	—
Paramatti	790	— 3
Mira Lanza	43550	—
S.A.R.D.M.	1080	—
ANIC	1520	+ 5
Rumianca	1440	+ [redacted]
Italgas	1200	—
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	76050	—
La Centrale	6450	—
S.M.E.	2275	—
STET	2030	— 3
Finsider	581	+ 1
Piem. Finanz.	1110	— 5
Invest	2000	— 30
Assic. Torino	9430	+ 130
Ass. Toro priv.	5800	+ 225
Ass. Generali	58000	+ 100
S.A.I.	25200	—
Bastogi (Mar.)	2000	— 6
METALMECCANICI		
Fornara	482 50	—
Westinghouse	[redacted]	—
Meccaniche	3650	—
Nebiolo	577	—
Italsider	878	+ 1
Dalmine	1120	—
Olivetti	2545	+ 25
Olivetti priv.	3115	— 40
FIAT	2725	— 5
FIAT priv.	2330	+ 20
Terni	242	—
E. Marelli	803	—
M. Marelli priv.	1335	—
TESSILI		
Châtillon	3850	+ 25
Fisac	412	—
Borgosesia	800	+ 800
Vercesa	3405	+ 15
Vigesso priv.	2565	—
DIVERSI		
Rinascente	378	+ 6
Rinascente pr.	234	+ 2
Pirelli	3450	— 20
Cartiere Ital.	997	— 3
Cartiere Burgo	16400	—
Cir	4330	—
Acque Potabili	1068	—
Acque Roma	882	—
Eternit	3780	—
Ceram. Pozzi	97	— 7

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2820	Motta	6400
Eridania	2460	R. Zucch.	134,50
Ex. Molini	2600	» » pr.	381,50
ASSICURATIVI			
[redacted]	58.780	Ass.Tor.pr.	3752
S.A.I.	29.280	Incendio	10.800
Ass. Mil	31.950	Fond. Vita	24.300
Ass.Mil.pr.	25.450	Assicur.	70.800
Ass. Tor.	9415	Ras	43.400
BANCARI			
Mediobanc.	76.250		
CHIMICI			
Anic	1325	Liquigas	181
Brioschi	11.700	Mira L.	43.575
Rap. Gas	811	Ossigeno	1083
Caffaro	288	Pibigas	1800
C. Erba	10.000	Rumianca	89,25
Erba priv.	6110	Saffa	1420
Italgas	1200	Sarom	4325
Lepetit	4500	Montedison	[redacted]
Lepetit pr.	4570		
ELETTRICI			
Magneti	1325	[redacted]	840
Marelli	[redacted]	Terni	245
Sip	2582		
FINANZIARI			
Agricola	2460	Invest	3710
Bastogi	2055	Italpi	2580
Breda	3995	Centrale	6470
Finmare	342	Pirelli C.	3850
Finsider	578,75	Sme	2280
Generalfin	837,50	Stet	2040
Gim	3415	Sviluppo	2282
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2775	Sagi	2511
Beni Stab.	3902	Iniziative	—
Bon. Ferr.	1015	Milano C.	24.550
Coge	6880	Sacie	808
Pabliat	2548	Risan. N.	6520
Imm. Roma	580	Bries Gas	3645
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	875	Olivetti	2534
Fiat	2780	Olivetti pr.	3120
Fiat priv.	2350	Fr. Tosi	1740
Nebiolo	579		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3470	Metallur.	3175
Falck pr.	3640	Amiata	17.780
Breggi-It.	1830	Montepoul	272
Dalmine	1115	Pertusola	1815
Insa-Viola	670	Sicily	8197
Italsider	881	Trafilerie	974
Magona	1849		
TESSILI			
Châtillon	3845	Marz. pr.	1890
Cantoni	14.140	Rossari	5800
Bicasa	219	Rotondi	28.850
Cucirini	6555	Tosi	2100
Stampato	4280	Pacchetti	437
Cascifin	5150	Snia Visc.	8385
Fisac	410	Vigesso pr.	2287
Lanerossi	3345	Bernasc.	448
Bonardo	1582	Filand.	300
Sialti	110	Unione M.	21.300
Linificio	360		
TRASPORTI			
Alitalia	17.500	Ausiliare	3470
N. Milano	3280	Mittel	13.850
DIVERSI			
De Ferrari	1367	Italcemen	24.850
Bioma	38.950	L. Acque	679,75
Burgo	15.460	Rinasc.	375,75
Beretti	2190	Rinasc. p.	253,25
Cemento	3865	Montedi.pr.	3240
Cer. Pozzi	100	Pirelli It.	3461
Pozzi priv	216,50	Rejna A.	900
Diana	359	Smeriglio	58
Coge	4455	Sea	3890
Acque Pot.	1070	Spea	1700
Eternit	3560	L. Acque	2360
Italcable	7265		

Oro e valute [redacted]

Milano, 19 agosto.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti):

Oro fino 778-793 (770-780) lire al grammo; argento 43.000-46.500 (42.500-46.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio [redacted] 6750-6950 [redacted] 7000); nuovo conio 6700-6850 (6700-6900); marengo svizzero 7000-7350 (7050-7350); marengo ital. 6850-7150 (6900-7100); marengo franc. 6700-7000 (6650-6950); marengo belga [redacted] (6750-6950).

Cambi ufficiali: sterlina 1486,60 (1486,20); dollaro Usa 621,30 (621,30); franco francese 124,91 (124,91); franco svizzero 144,195 (144,235); marco occ. 154,57 (154,56).

Banconote: sterlina 1485 (1485); dollaro Usa 620,60 (620,60); franco franc. 110,60 (110); franco svizzero 143,95 (144,95); marco occid. 154,20 (154,20).

Più attivo il reddito fisso

Prevalenza di progressi nei titoli di Stato [redacted] nelle obbligazioni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 agosto.

La prima riunione di Borsa dopo la sospensione estiva non ha riservato grandi novità. L'assenza di numerosi operatori e di gran parte della clientela ha influito sulle contrattazioni [redacted] tutta la riunione si [redacted] svolta in tono minore. Si [redacted] scambiati infatti soltanto 733.000 titoli per un valore di 1871 milioni.

Le poche iniziative si sono concentrate sugli assicurativi e su qualche valore particolare come Cementi, Châtillon e Sviluppo. In evidenza [redacted] Siele che, attivamente richieste, progrediscono di una buona frazione.

Per la cronaca «aperture [redacted] chiusure» si [redacted] svolte a tempo di record e nel «durante» gli scambi hanno interessato solo [redacted] o quattro voci. Le variazioni nei due sensi sono state modestissime, comunque il mercato ha dimostrato sempre un buon equilibrio di base.

Il numero indice è passato da 70,72 del [redacted] agosto (ultima giornata [redacted] Borsa prima della chiusura estiva) a 70,70, con [redacted] minima variazione negativa dello 0,05%.

Nel comparto del reddito [redacted] prevalenza [redacted] progressi [redacted] scambi attivi, anche per l'accumularsi di diversi ordini nelle due settimane di interruzione.

Renato Cantoni

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	16 agosto	19 agosto
Londra	[redacted]	39,15
Zurigo	39,125	39,125
Parigi	44,55	44,99
Francoforte	39,31	39,83
Milano *	38,56	38,86
New York	[redacted]	39,50
Hong Kong	[redacted]	39,17
[redacted]	36,98	38,80

* Per Milano le quotazioni sono quelle del 2 agosto.

Genova, 19 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Agricola 2460; Navig. Alta Italia 7630; Cotonificio Ligure 1102; Mira Lanza 43.525; Italsider 871; Eridania 3460; Romana Zuccheri 138; Industria Zucchero 5560; Zuccheri Sermide 800; Esercizi Molini 2600; Aedes [redacted]

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Wall Street chiude [redacted] rialzi

La media Dow Jones degli industriali è passata da 885,89 a 887,68

New York, 19 agosto.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in rialzo [redacted] un volume moderato di scambi. I corsi [redacted] saliti [redacted] partenza ed hanno tenuto [redacted] buon ritmo per tutta la riunione. La riduzione del tasso di sconto ha fatto sentire ancora la sua influenza positiva.

Il volume delle azioni trattate è stato di 9,61 milioni rispetto ai 9,94 milioni di venerdì.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 887,68 (885,89); ferroviari 252,62 (250,45); pubbliche utilità 132,09 (131,52).

Zurigo: da 298,3 [redacted] 297,8

La mancanza di incentivi ha fatto sì che la quota assumesse una tendenza irregolare, attraverso scarsi affari.

Indice 297.8 (precedente 298,3).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche svizzere 4965 (4970); Società di Banca svizzera 3085 (3090); Credito svizzero 3490 (3470); Elektrowatt 1675 (1680); Italo-Suisse 210 (211); Aare-Tessin 840 (860); Adolph Saurer 1380 (1380); Bally [redacted] (1295); Brown Boveri [redacted] (2525); Ciba Nomin. 6650 (6675); Fischer 1130 (1140); Lonza 1670 (1670); Nestlé 3130 (3120); Sulzer 4390 (4375).

Carlo Erba 71,75 (71,50); Rumianca 10,20 (10,10); Italcementi 176 (175); Snia Viscosa 24 (24); Bastogi 14,90 (14,75); Condotte 4,85 (4,80); Fiat 19,70 (19,90); Imm. Ro[redacted] 4,10 (4,10).

Londra: da 696 [redacted] 700,3

Tendenza sostenuta per tutta la riunione, anche se in chiusura alcuni titoli tendevano a regredire dai livelli massimi della giornata.

Indice 700,3 (precedente 696).

Francoforte: 161,24 (162,18)

Dopo avere aperto su una nota stabile, la quota ha assunto un andamento irregolare; [redacted] chiusura [redacted] avvenuta su una quota più debole ed incerta.

Indice 161,24 (precedente 162,18).

Parigi: da 103,6 a 102,9

Tendenza debole [redacted] attività fiacca.

Indice 102,9 (precedente 103,6).

Aumenta a Zurigo la richiesta d'oro

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 19 agosto.

(l. f.) Negli ambienti borsistici svizzeri [redacted] conferma oggi che [redacted] questi ultimi giorni si è delineato sul mercato libero [redacted] Zurigo un sensibile aumento della richiesta di oro. Il volume degli scambi, che nelle ultime settimane [redacted] aggirava sulle cinque tonnellate al giorno, è salito venerdì [redacted] scorso improvvisamente a trenta; tale evoluzione è proseguita nel corso dell'odierna giornata: alla chiusura degli affari l'oro contrattato ammontava infatti al doppio dell'abituale volume.

Il prezzo dell'oro è tuttavia rimasto invariato a 39,125 dollari l'oncia, rimanendo tuttavia al di sopra della [redacted]dia registrata nella prima decade [redacted] agosto.

[redacted] circoli bene informati si attribuisce l'improvviso aumento della richiesta [redacted] mercato libero [redacted] Zurigo al pessimo andamento della bilancia inglese [redacted] pagamenti. Comunque si è lungi dal drammatizzare [redacted] situazione, precisando che probabilmente il mercato non tarderà a normalizzarsi nei prossimi giorni.

I biglietti da 500 lire si logorano in pochi mesi

La restituzione di quelli laceri supera di oltre tre volte le nuove emissioni

Roma, [redacted] agosto.

Sono stati emessi nel corso dei primi sei mesi del corrente anno 20,6 milioni di biglietti di Stato da [redacted] lire. In tal modo il totale delle emissioni (che potrebbero toccare il massimo stabilito di 150 miliardi di lire) [redacted] salito da 30,000 a 35,150 milioni di lire. La circolazione, tuttavia — secondo quanto informa il Ministero [redacted] Te[redacted] — è sensibilmente di[redacted] per il continuo afflusso [redacted] biglietti laceri che ha [redacted]guito [redacted] ritmo largamente superiore alle emissioni.

[redacted] sei mesi, infatti, contro emissioni per 20,6 milioni di biglietti, [redacted] sono avuti rientri di laceri e consunti per un totale di ben 65,7 milioni di unità.

[redacted] si conosce esattamente il costo di un biglietto del genere. Ma, in base alle più recenti valutazioni è sufficiente una circolazione [redacted] 7-9 mesi [redacted] rendere inservibile il biglietto da [redacted] lire.

(Ag. Italia)

Le [redacted] definite ieri da [redacted] gruppo [redacted] esperti

Per l'industria tessile stanziati 200 miliardi

La [redacted] servirà a finanziare piani di riorganizzazione e conversione delle aziende - Il contributo statale coprirà il 70 per cento delle spese fino [redacted] 500 milioni, il [redacted] da 500 milioni [redacted] tre miliardi, il [redacted] per cento oltre i tre miliardi - Previste anche agevolazioni fiscali per le altre [redacted] nelle zone [redacted] vocazione tessile»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

Il provvedimento per la ristrutturazione dell'industria tessile [redacted] stato definito oggi in ogni particolare da un gruppo interministeriale di esperti. Sarà approvato nella prossima riunione del Consiglio [redacted] ministri, insieme [redacted] tutte [redacted] misure economiche predisposte dal governo per il rilancio dell'economia italiana e l'incremento dell'occupazione.

[redacted] si esclude che possa far parte [redacted] quel complesso di norme che verrebbero rese immediatamente esecutive con il ricorso [redacted] un «decreto-legge». Questo dovrebbe contenere le disposizioni relative all'incentivazione degli investimenti, fra le quali il «credito di imposta» a favo[redacted] delle industrie [redacted] parziale «fiscalizzazione» degli oneri sociali per [redacted] imprese non agricole dell'Italia meridionale [redacted] insulare.

Lo schema riguardante le aziende tessili prevede rilevanti agevolazioni per stimolare «*la ristrutturazione, la riorganizzazione e la conversione*». Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore delle provvidenze le imprese tessili potranno sottoporre all'approvazione del ministero dell'Industria «*piani aziendali [redacted] ristrutturazione e riorganizzazione destinati a migliorare la produzione e ad accrescere la capacità competitiva, assicurando al massimo possibile il livello di occupazione*».

Tali piani possono indicare la fusione di società, l'apporto di complessi aziendali e la costituzione di società incaricate di servizi comuni. Possono anche comprendere programmi per i quali sia stato [redacted] deliberato un finanziamento a medio termine successivamente al 1° luglio 1966.

E' importante la norma che consente la trasformazione in altre attività industriali. «*Le imprese tessili — stabilisce il provvedimento — operanti [redacted] zone a prevalente industria tessile, nelle quali sussista [redacted] insorga una notevole disoccupazione [redacted] sottoccupazione in conseguenza di licenziamenti o riduzioni di lavoro già disposti [redacted] in corso, possono sottoporre all'approvazione del ministro per l'Industria, il Commercio [redacted] l'Artigianato, contestualmente [redacted] piani [redacted] ristrutturazione [redacted] riorganizzazione o indipendentemente da essi, piani [redacted] conversione parziale [redacted] totale in attività industriali diverse da quelle sopraindicate*».

Alle imprese che parteci[redacted] piani di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione saranno concessi [redacted]nanziamenti per un totale di 200 miliardi di lire [redacted] reperire attraverso l'emissione [redacted]tro il 31 dicembre [redacted] di obbligazioni. I finanziamenti avranno misura proporzionale alle spese occorrenti per la realizzazione [redacted] piani: [redacted] milioni di lire, 60 % per [redacted] parte eccedente 1 500 milioni [redacted] a [redacted] miliardi di lire, 50 % per la parte eccedente i 3 miliardi. Lo [redacted] concorrerà agli oneri derivanti alle imprese mediante la corresponsione, per l'intera durata [redacted] finanziamenti e comunque per non più di 15 anni, di un contributo nel pagamento degli interessi in misura tale da ridurre il relativo aggravio per [redacted] imprese stesse al 4 % annuale.

Saranno poi accordati finanziamenti a medio termine per l'impianto o l'ampliamento nelle zone a prevalente industria tessile [redacted] stabilimenti industriali destinati all'esercizio [redacted] attività diverse. Nei casi in cui l'impianto [redacted] l'ampliamento permettano l'occupazione di oltre 200 dipendenti, il limite [redacted] finanziamento potrà essere elevato a 3 miliardi di lire. Il tasso di interesse [redacted] potrà [redacted] in ogni caso il 4 %.

Una disposizione importante è quella che stabilisce un rilevante sgravio fiscale. Il reddito [redacted] nuovi stabilimenti industriali, impiantati per attività diverse [redacted] quelle tessili sopra indicate nelle zone «a vocazione tessile» entro tre anni dalla data [redacted] approvazione dei piani [redacted] conversione, sarà esente dall'imposta di ricchezza mobile, dall'imposta comunale sulle industrie, i commerci, [redacted] arti [redacted] professioni.

Giancarlo Fossi

Dopo i [redacted] primi sei [redacted]

Il disavanzo del bilancio statale salirà quest'anno [redacted] 1390 miliardi

Le entrate previste sono aumentate di [redacted] miliardi, le uscite [redacted] - Ne risulta un passivo di 1390 miliardi, contro un calcolo iniziale di 1149

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera, nel supplemento straordinario, la situazione del bilancio dello Stato al 30 giugno 1968. La tabella, delle entrate e delle uscite, è formata da una prima colonna [redacted] che riporta le previsioni fatte [redacted] momento di presentare il bilancio in Parlamento. Il deficit [redacted] previsto in 1149 miliardi.

La seconda colonna indica tutte le variazioni, sia alle entrata che alle uscite, fatte nei primi sei mesi. Le entrate previste nell'anno aumentano di 702 miliardi e le uscite di 943, cosicché il nuovo deficit di bilancio previsto risulta accresciuto [redacted] 240 miliardi. La terza [redacted] contie[redacted] la somma delle previsioni iniziali e delle variazioni: essa documenta che, nel 1968, lo Stato intende spendere circa 10.920 miliardi, incassandone 9529: il deficit previsto sale quindi a [redacted] miliardi.

Le entrate previste dopo [redacted] primo semestre, sono cresciute non per effetto di nuove tasse, ma per l'aumento del gettito erariale e, in misura maggiore (260 miliardi) per una vendita di beni patrimoniali dello Stato superiore alle previsioni. Infine lo Stato ha acceso prestiti per [redacted] miliardi, in parte per decisioni prese già lo scorso anno, in parte per soccorrere le zone terremotate della Sicilia [redacted] infine per provvedimenti di legge varati nei giorni che hanno preceduto la chiusura della Camera.

Tutte le maggiori uscite dipendono da leggi approvate dal Parlamento. In parte però si tratta [redacted] norme che avrebbero dovuto dar luogo a spese già nel 1967: la lentezza degli organi dello Stato nell'eseguire programmi [redacted] investimento obbliga però [redacted] riportare nel bilancio successivo [redacted] spese, che quindi figurano in aumento rispetto alle previsioni iniziali.

L'ammontare delle spese effettivamente impegnate al 30 giugno è pari al 56,8 per cento delle uscite totali dell'anno. La lenta macchina burocratica dello Stato, quindi, in questa prima parte del 1968 ha mostrato [redacted] procedere un po' più celermente del solito. Si tratta [redacted] un dato positivo per l'economia del Paese, accentuato dal fatto che per [redacted] spese direttamente [redacted] produttive a metà anno era stato impegnato [redacted] il 59,9 delle uscite globali previste per [redacted] 1968. **g. m.**

Il bilancio dello Stato per [redacted]
(cifre arrotondate in miliardi [redacted])

VOCI DEL [redacted]	Previsione iniziale	Variazione dopo 6 mesi	Previsione al 30-6
ENTRATE:			
Tributarie	8.322	—	8.322
Extra-tributarie	426	+ 10	436
Ammort. beni patrimoniali	56	+270	326
Accensione prestiti	21	+421	443
TOTALE ENTRATE	8.826	+702	9.529
USCITE:			
Spese correnti	[redacted]	+259	8.239
[redacted]ese in conto capitale	1.849	+684	[redacted]
Rimborso prestiti	147	—	147
TOTALE USCITE	[redacted]	+943	10.920
DEFICIT [redacted] BILANCIO	1.149	+240	1.390

[redacted] un rapporto [redacted] del [redacted]

Gli industriali francesi invitati [redacted] prendere gli italiani [redacted] esempio

La ricchezza di un Paese [redacted] dipende dalle risorse naturali, ma dal dinamismo e dalla capacità di lavoro degli uomini

Parigi, 19 agosto.

La Commissione degli Affari Economici del Senato francese [redacted] elaborato, [redacted] termine [redacted] un'inchiesta in Italia, un rapporto d'informazione nel quale invita i produttori transalpini a prendere [redacted] esempio i concorrenti italiani.

[redacted] rapporto afferma [redacted] l'Italia sta dimostrando, sull'esempio di quanto [redacted] fatto dal Giappone, che la ricchezza [redacted] dinamismo delle nazioni non sono dovuti solamente alle loro ricchezze naturali, ma allo spirito inventivo, al senso d'organizzazione [redacted] alle capacità di lavoro [redacted] degli uomini.

Dopo [redacted] citato numerosi esempi di intraprendenza organizzativa in campo economico e commerciale, [redacted] rapporto dichiara che «*contrariamente al comportamento degli industriali francesi, i produttori italiani si preoc[redacted] principalmente del gusto della clientela. Gli italiani hanno attuato la vecchia regola della prosperità americana secondo la quale [redacted] meglio vendere molto con un limitato margine di beneficio, [redacted] poco [redacted] un elevato guadagno. In Francia ci si dichiara, a parole, favorevoli [redacted] questo principio, ma poi [redacted] lo [redacted] realizza*».

(Ansa)

I sindacati inglesi attaccano il governo

Londra, 19 agosto.

La frattura tra [redacted] Trade Unions Congress [redacted] il governo sulla politica economica si [redacted] aggravata oggi con la pubblicazione del rapporto del consiglio generale del Tuc, che sarà presentato al congresso annuale dei sindacati inglesi il prossimo mese [redacted] Blackpool.

Le critiche contenute nel rapporto sono le più severe che siano mai state [redacted] dal Tuc al governo dei laburisti. I sindacati britannici si oppongono fermamente all'attuale legislazione governativa sul blocco dei salari e [redacted] redditi, ribadendo che una politica sui redditi deve [redacted] basata sulla persuasione. Inoltre, si afferma nel rapporto, [redacted] governo sottovaluta le risorse produttive del Paese, incoraggiando di conseguenza la disoccupazione.

Il Tuc vuole che il governo muti la sua politica, sostenendo che «è possibile e necessario un rapido [redacted]to dello sviluppo economico». [redacted] rapporto [redacted] sostiene l'inadeguatezza del consiglio nazionale per lo sviluppo economico.

MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie [redacted] CANAVESIO EMILIO n. [redacted] Cambiano l'11-5-1900 scomparso dal [redacted]gio 1955 le fornisca al Tri[redacted]le di Torino entro 6 mesi.

Un'indagine sull'età dei professori

Tra i docenti universitari sono troppo pochi i giovani

Su 2625 insegnanti di ruolo soltanto 58 hanno meno di 34 anni, circa un terzo supera i sessanta - La prevista riforma degli atenei dovrebbe modificare il sistema dei concorsi per favorire le giovani leve

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 agosto.

In vista del Consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi nella prima settimana di settembre, il ministro della Pubblica Istruzione Scaglia ed il Presidente del Consiglio si incontreranno questa settimana per discutere alcuni particolari aspetti della riforma universitaria.

Come ha già preannunciato l'on. Leone nell'intervista concessa al nostro giornale la riforma non sarà integrale, ma toccherà alcuni dei problemi più urgenti; probabilmente verrà anche rivisto il sistema attuale dei concorsi a cattedra che sono causa di gravi inconvenienti. Tra l'altro accade che ci vogliono molti anni per vincere un concorso, tanto che si è registrato un «invecchiamento» dei nostri professori universitari.

Rispetto al passato è aumentata l'età media dei vincitori ed il fenomeno assume un significato particolare perché, ormai da tempo, negli alti gradi dirigenziali e nelle libere professioni si verifica la tendenza opposta, quella cioè di un notevole ringiovanimento. Dalla fine dell'ultima guerra in poi i casi di professori universitari in età inferiore ai trent'anni sono in continua diminuzione, contrariamente a quanto accadeva dall'inizio del secolo in avanti. Nello stesso tempo sono aumentati i professori che vincono i concorsi in età avanzata: negli ultimi anni sono arrivati alla cattedra docenti tra i sessanta ed i settant'anni. Una indagine sull'età dei professori è stata fatta dall'unione nazionale assistenti universitari che hanno ricavato i dati dall'annuario del personale insegnante dell'Università, aggiornato al 1° febbraio 1967.

Nel quinquennio 1963-67 sono stati nominati 712 professori di cui 144 in età tra i 49 ed i 63 anni e 6 tra i 64 ed i 70 anni. Nel decennio di massimo incremento delle cattedre universitarie (1958-1967) il numero dei professori nominati in età inferiore ai 34 anni è stato di 110 unità, mentre tra il 1931 ed il 1940, periodo in cui i posti messi a concorso sono stati di gran lunga inferiori, ne sono stati nominati ben 174. Su 2625 professori di ruolo più di 800 hanno superato i 60 anni, ed appena 58 hanno meno di 34 anni.

E' stato calcolato che l'età media dei 712 professori straordinari, e cioè dei docenti di prima nomina in servizio alla data del 1° febbraio 1967, è di 41 anni e mezzo. Ciò significa che un giovane che consegue la laurea a 23 anni deve attendere 18 anni prima di arrivare alla cattedra.

Nell'interpretare i dati gli assistenti osservano che il fenomeno è anche conseguenza del controllo che i gruppi di potere esercitano sul concorsi in quanto le lotte che travagliano la scelta dei vincitori hanno come risultato il ritardo e la stasi. E poiché le terne sono quasi sempre frutto di compromessi, accade che le pressioni e il gioco degli accordi fanno sì che, quasi tutti, anche i meno meritevoli, giungano alla cattedra sia pure in età avanzata.

E' ormai acquisito che il periodo della massima vitalità scientifica, delle energie inesauribili, delle vedute innovatrici, raramente supera i 45 anni; anzi è assai frequente, specie nelle discipline scientifiche, che i risultati più importanti si producano intorno ai trenta, trentacinque anni. Un professore che raggiunge la cattedra dopo i cinquant'anni, che spesso ha assistito agli intrighi per mandare sulla cattedra fedeli e sottomessi discepoli, non ha più quell'entusiasmo necessario per imprimere all'attività didattica e scientifica quel ritmo che il rapido evolversi del progresso scientifico richiederebbe.

Un altro motivo che influisce sull'«invecchiamento» è da attribuire al fatto che in Italia professore universitario e ricercatore coincidono: nei concorsi non si tiene affatto conto dell'attività didattica dei concorrenti. Nel rapporto Brooks sullo stato della ricerca scientifica in Italia è detto che *«non è esagerato affermare che l'università italiana non ha ricercatori, poiché la maggior parte dei ricercatori universitari sono prima di tutto insegnanti»*. Questo giudizio sembra contrastare col criterio che è alla base dei concorsi che si propongono proprio di valutare l'apporto scientifico dei candidati.

L'università ha bisogno di avere docenti altamente qualificati sul piano scientifico, ma ha pure necessità di professori che abbiano spiccate doti didattiche. Non tutti i docenti posseggono i due requisiti e ciò va a scapito dell'insegnamento. Un reclutamento dei docenti che tenga conto delle due esigenze contribuirebbe al ringiovanimento dei professori universitari ed eliminerebbe molti degli intrighi che sono dietro la facciata dei concorsi a cattedre.

Felice Froio

La situazione è molto incerta

Lunedì si ripete a Firenze la votazione per il sindaco

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 19 agosto.

(g. c.) Il Consiglio comunale di Firenze tornerà a riunirsi lunedì per eleggere il sindaco, dopo la seduta negativa di sabato scorso. La situazione è ancora molto incerta: i democristiani hanno invitato i socialisti a tornare in giunta, ma sinora il psu ha risposto in modo evasivo.

Per contro i comunisti ripetutamente chiedono al psu di formare una giunta frontista che avrebbe la maggioranza sicura: 22 consiglieri del pci, 1 del psiup e 11 socialisti.

I rappresentanti del partito socialista unificato si riuniranno venerdì per decidere la loro linea d'azione. Ma si sa già che gli ex esponenti del psdi non vogliono [illegible] di allearsi con i comunisti.

Se non si troverà un accordo non rimarrà che la gestione commissariale per portare a soluzione alcuni problemi urgenti che ora impediscono ogni sviluppo alla città.

g. c.

Sarà sottoposta al prossimo Consiglio dei ministri

La riforma del Lotto esaminata domani dal ministro delle Finanze

Ferrari Aggradi vuole annunciare al più presto le modifiche, per «scoraggiare» i sistemisti - Forse sarà fissata una cifra massima settimanale per i vincitori delle ambate

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 agosto.

Il Ministero delle Finanze sta definendo il progetto per la riforma del Lotto, che Ferrari Aggradi intende sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri, ai primi di settembre.

Ferrari Aggradi vuole accelerare al massimo la preparazione del testo, affinché possa essere reso noto al più presto. In questo modo si vorrebbero «scoraggiare» i sistemisti più accaniti, che continuano a puntare sul 67, ruota di Cagliari, forti somme. Il puro annuncio dell'intenzione del ministro di riformare il Lotto, non è infatti valso a placare la «febbre» dei giocatori.

Le linee sommarie del provvedimento verranno sottoposte questa settimana al ministro, che rientrerà appositamente a Roma mercoledì prossimo. I funzionari preparano varie ipotesi di riforma: ha maggiori probabilità d'essere accolta, perché il suo principio è già contenuto nei regolamenti del Lotto, la modifica che suggerisce di stabilire una cifra massima settimanale per premiare i giocatori dell'ambata.

L'articolo 6 dell'attuale legge sul Lotto pone già un limite (cioè su un numero x che si designa come primo o secondo o quinto estratto su una ruota), alle giocate sull'estratto determinato. La somma massima che può essere giocata in tutta Italia su un «estratto determinato», è suddivisa con decreto ministeriale tra le varie Intendenze di Finanza; queste, a loro volta, dividono la cifra tra le ricevitorie della provincia. Se accade che le ricevitorie, in tutta Italia, accettino giocate superiori al totale consentito, le vincite saranno proporzionalmente ridotte a quelle corrispondenti alla cifra massima giocabile in ogni provincia.

Tale sistema, mentre consente a chi gioca sull'uscita di un numero determinato di incassare, se vince, 52 volte e mezzo ciò che ha speso, pone però un limite psicologico a questo tipo di giocata. Se si applicasse, come probabile, lo stesso limite all'ambata, occorrerà però riformare anche l'estratto semplice (che paga attualmente 10 volte e mezzo il denaro scommesso): altrimenti i giocatori della ambata (che paga 11,23) si riverserebbero su questo sistema meno remunerativo, ma di poco.

Infine, dovrebbe essere corretta anche l'ambata. Si potrebbe infatti giocare un numero in ritardo, come il 67, in altrettanti ambi, sulla ruota di Cagliari, con gli altri 89 numeri. In tal caso occorrerebbe pagare 89 giocate di ambo. Giocando 100 lire su ogni ambo, la spesa sarebbe di 8900 lire. Poiché su ogni ruota si estraggono 5 numeri, se viene estratto il 67, il giocatore vincerà 4 ambi, ciascuno dei quali sarà pagato 250 volte il prezzo giocato. Incasserà quindi 100 mila lire, cioè 11,24 volte ciò che ha speso.

L'ambo, giocato dai sistemisti che puntano sui numeri in ritardo, darebbe gran lavoro ai botteghini, ma uguale esito dell'attuale gioco sull'ambata. Anche l'ambo deve essere quindi modificato: non si sa però ancora in quale modo, se diminuendo il moltiplicatore della vincita o se, anche qui, ponendo un limite massimo alle giocate.

Giulio Mazzocchi

Nei dintorni di Treviglio

Due fidanzati in un boschetto scoprono un giovane impiccato

Treviglio, 19 agosto.

Una delusione amorosa sarebbe all'origine dell'impressionante suicidio del giovane Antonio Calvaruso, di [illegible] anni, di Palermo, abitante da qualche tempo con la famiglia a Zingonia. La sua salma, penzolante con una corda al collo dal ramo di un albero di robinie, è stata scoperta casualmente ieri sera a tarda ora da una coppia di fidanzati di ritorno da una passeggiata a Pognano, nei dintorni di Treviglio.

I due giovani hanno visto emergere tra i rami e le frasche di un boschetto in località Locchio il volto di un uomo che li fissava. Dapprima si sono spaventati, poi si sono fatti coraggio e si sono avvicinati per vedere di che cosa si trattasse e si sono imbattuti nel cadavere del giovane Calvaruso.

Secondo i carabinieri e la Magistratura che hanno eseguito i primi rilievi, il giovane era tornato proprio ieri pomeriggio da una località balneare dell'Adriatico, ove si era recato in vacanza. Voci incontrollate asseriscono che il palermitano di Zingonia avrebbe litigato con una ragazza per futili motivi: per questo avrebbe deciso di togliersi la vita.

e. p.

Feroce delitto nelle campagne presso Catanzaro

Uccide due coniugi perché la figlia è andata con loro ed ha fatto tardi

E' un contadino trentanovenne - Fuggito, è stato catturato dopo ore di drammatiche ricerche - Le vittime avevano 33 e 34 anni La ragazza, sedicenne, coinvolta nella sparatoria, è in fin di vita - Secondo alcune voci, l'ucciso avrebbe insidiato la giovane

Antonio Elia e la giovane moglie Rosa Fratto uccisi presso Catanzaro (Tel. A.P.)

(Dal nostro inviato speciale) Catanzaro, 19 agosto.

Assurdo delitto a Soverato, un comune distante trentasei chilometri da Catanzaro: il contadino Salvatore Ratta, di 39 anni, ha ucciso la notte scorsa a colpi di pistola due coniugi perché sua figlia era uscita con loro ed era rincasata tardi. Coinvolta nella folle sparatoria, la ragazza è rimasta gravemente ferita. Compiuto il duplice omicidio, l'assassino è fuggito nei campi ed è stato arrestato stamane all'alba dopo ore di ricerche: era nascosto tra i rami di un albero e non ha opposto resistenza. *«Sono soddisfatto di averli ammazzati* — ha detto al maresciallo dei carabinieri — *avevano gettato fango e vergogna sulla mia famiglia».*

Le vittime sono Antonio Elia, di 33 anni, e sua moglie Rosa Fratto, di 34, che sono state raggiunte dai proiettili alla testa ed alla schiena mentre tentavano di sfuggire alla furia omicida del contadino. La figlia del Ratta, Maria Concetta, di 16 anni, è stata crivellata da sei colpi di pistola ed è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Catanzaro.

Attraverso la fredda confessione dell'assassino è stata rievocata l'allucinante tragedia, avvenuta la notte scorsa alla periferia di Soverato, in contrada S. Antonio di Montepaone. Ieri sera alle 22, Salvatore Ratta e sua moglie, dopo una giornata di lavoro nei campi, vanno a letto. All'alba li attendono altre fatiche. Nel piccolo casolare di campagna resta sveglia soltanto Maria Concetta, l'unica loro figlia, per sbrigare alcune faccende domestiche. Verso mezzanotte, il contadino nota ancora la luce accesa in cucina e preoccupato scende da letto. L'uomo va nella cameretta della figlia: il letto è intatto, Maria Concetta è scomparsa.

La moglie cerca di tranquillizzarlo, ma l'uomo si arma della pistola, riempiendosi le tasche di caricatori. Poi attende in strada il ritorno della ragazza. Verso le due, i fari di un'auto illuminano lo stretto sentiero di campagna che conduce all'abitazione dei Ratta. Il contadino riconosce la vettura di Antonio Elia, un bigliettaio che lavora su una autocorriera in servizio tra Catanzaro ed i comuni della provincia. La macchina si ferma a centocinquanta metri dalla sua casa. A bordo sono sua figlia Maria Concetta, l'Elia e la moglie. Salvatore Ratta di corsa li raggiunge e, senza chiedere spiegazioni, spara un primo colpo di pistola contro il parabrezza dell'auto. Antonio Elia cerca la salvezza in un disperato tentativo di fuga. Aperto lo sportello, si precipita verso i campi. Ma il contadino sconvolto grida: *«Basta, è ora di finirla con questa commedia»*, e contemporaneamente fa fuoco ripetutamente contro lo sventurato, uccidendolo. Poi, ricaricata l'arma, si avvia verso la vettura, dove la figlia e Rosa Fratto hanno assistito terrorizzate alla drammatica scena.

L'assassino non esita a far fuoco contro le due donne ed insegue sparando la moglie del fattorino quando questa salta dalla macchina e tenta di scappare. Uccisa anche la donna, ritorna sui suoi passi e dopo aver ricaricato per l'ultima volta la pistola spara sei colpi contro la figlia, che paralizzata dalla paura si era rincantucciata sul sedile posteriore dell'auto. La moglie del contadino, che piangendo ha assistito all'allucinante delitto, corre in paese a dare l'allarme. Purtroppo, quando i carabinieri giungono sul luogo della tragedia l'Elia e la moglie sono già morti. Soltanto Maria Concetta è ancora in vita, ma le sue condizioni sono disperate. Dopo il ricovero in ospedale della ragazza, si batte la campagna per rintracciare l'assassino che infine viene scovato.

Le indagini hanno accertato che i coniugi Elia avevano conosciuto Maria Concetta pochi mesi fa, quando la ragazza era stata presentata loro dal fidanzato, attualmente militare in Sicilia. Il giovane conosceva gli Elia, sposati da molto tempo e con quattro figli. Essi avrebbero dovuto essere i testimoni delle nozze fra la figlia del contadino e il soldato. Il delitto presenta ancora parecchi punti oscuri e non è stata ben delineata la figura di Antonio Elia. Secondo alcune voci, l'uomo avrebbe rivolto particolari attenzioni alla sedicenne.

A. Luise

Studentessa di Pinerolo scompare di notte da casa

Sedicenne, è figlia unica: ha portato con sé una borsa, un ombrello e una lanterna - La ragazza aveva dovuto lasciare gli studi a causa di un esaurimento

Alessandra Volpini

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 19 agosto.

Una studentessa di Pinerolo è scomparsa la notte scorsa da casa: è Alessandra Volpini, sedicenne. Figlia unica, abita con i genitori in via Saluzzo 48 ed è studentessa della seconda classe dell'Istituto Magistrale di Pinerolo.

La ragazza, carina, tranquilla, di carattere un po' chiuso, attenta nello studio, non frequentava compagnie e non risulta che fosse fidanzata.

Tre mesi fa, forse a causa dell'eccessivo studio, è stata colpita da una forma di esaurimento nervoso che si è andato via via aggravando. I genitori (il padre, Pierino Volpini, è un operaio) non hanno badato a sacrifici per farla curare e l'hanno mandata al mare. Purtroppo la giovane ha dovuto sospendere gli studi e questo l'ha resa maggiormente depressa.

Ieri sera, come al solito, si è ritirata presto ed è andata subito a dormire. Era serena. Nella notte, verso le 4, la mamma, Teresa Piancia, è scesa per bere un bicchiere d'acqua e, dato uno sguardo nella camera della figlia, ha scorto il letto disfatto e la camera vuota.

La ragazza era scomparsa senza prendere denaro né documenti, recando con sé una borsetta di renna nuova che le era cara, un ombrello ed una lanterna che veniva usata in casa nei momenti in cui mancava la luce elettrica.

m. g.

Accoltella un parente in trattoria è arrestato e portato in manicomio

A Sant'Ambrogio di Susa - La vittima, un operaio di 52 anni, non è grave - Il feritore, un alcoolizzato, lo accusava di insidiargli la moglie

(Nostro servizio particolare) Susa, 19 agosto.

Il titolare di una trattoria di Sant'Ambrogio di Susa, il cinquantacinquenne Lorenzo Borla, ha accoltellato un suo lontano parente, l'operaio Rinaldo Martin di 52 anni, vedovo e padre di quattro figli, ferendolo in modo non grave.

Il fatto è avvenuto stasera nel locale del Borla, la «Trattoria della Pace». Verso le 19 Rinaldo Martin va nel locale per rimontare una serratura che ha riparato. Il Borla, che è alcoolizzato, lo accoglie ad insulti, dicendogli che se la intende con sua moglie.

Dalle accuse passa alle minacce e mentre il Martin continua il proprio lavoro senza dargli retta il Borla corre in cucina e si arma di un coltellaccio. Quando se lo vede di fronte, il Martin afferra una sedia per proteggersi e cerca di disarmare l'avversario. Questo, più rapido, gli scaglia contro il coltello dall'alto, colpendolo al ginocchio sinistro.

Poi il Borla, in preda ai fumi del vino, lascia cadere il coltello ed esce dalla trattoria invocando aiuto, come se fosse lui l'aggredito. Il ferito è accompagnato all'ospedale di Avigliana e ricoverato con prognosi di venti giorni. Qualcuno informa i carabinieri, che giungono subito sul posto assieme al medico condotto, dott. Macchiorlatto, e al sindaco di Sant'Ambrogio, Blandino.

Il feritore, immobilizzato, viene ritenuto pericoloso per sé e per gli altri e ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Collegno su ordinanza del sindaco. Sarà denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

a. v.

Da sinistra, Rinaldo Martin, 53 anni, e Lorenzo Borla, di 55 anni, il folle aggressore di Sant'Ambrogio

Un maniaco penetra nell'obitorio e oltraggia la salma d'una giovane

Scoperto e arrestato, confessa - E' un paziente quarantacinquenne del nosocomio, affetto da etilismo - La vittima (33 anni, operaia a Gallarate) era morta sabato scorso in un incidente d'auto in Valle Vigezzo

(Nostro servizio particolare) Domodossola, 19 agosto.

La salma di una giovane operaia, morta in un incidente stradale avvenuto in valle Vigezzo, è stata seviziata e oltraggiata da un maniaco nella camera mortuaria dell'ospedale «San Biagio» di Domodossola dove i parenti l'avevano composta dopo il decesso. Il bruto, scoperto, ha confessato ed è stato arrestato. E' il quarantacinquenne Ennio Sartoretti, nato in Svizzera da emigranti italiani ed ospite del reparto mendici e malati cronici dello stesso ospedale «San Biagio».

L'episodio è avvenuto la notte sulla domenica, ma la notizia è trapelata soltanto oggi dopo l'arresto del Sartoretti. La donna seviziata dopo la morte aveva 33 anni; si chiamava Anna Maria Puricelli, faceva l'operaia ed abitava a Gallarate. Sabato pomeriggio era a bordo d'una utilitaria pilotata da Massimo Bosetti, di 24 anni, in compagnia della moglie di questi, Liboria Genchi, di 21, diretta attraverso la valle Vigezzo da Domodossola a Santa Maria Maggiore.

Nei pressi di Druogno l'utilitaria si scontrava con un'altra auto che stava scendendo a Domodossola condotta dal pensionato Pietro Bianchi, di 63 anni, e che aveva con sé altre tre persone, tutte di Olgiate Comasco. Nell'urto sei persone rimanevano più o meno gravemente ferite e venivano ricoverate all'ospedale «San Biagio» di Domodossola.

Qui, verso le 19, la Puricelli cessava di vivere e la salma, dopo le constatazioni di legge, trattandosi di decesso dovuto ad incidente, veniva trasportata nella camera mortuaria annessa all'ospedale, una cappelletta che sorge nel vasto parco che circonda il nosocomio. Pare che in previsione della visita di parenti la porta non fosse stata chiusa a chiave, e di ciò ha approfittato il maniaco durante la notte.

Ieri mattina, quando il personale dell'ospedale s'è recato nella camera mortuaria, ha scoperto con raccapriccio che la salma composta sul tavolato era stata sottoposta a sevizie e oltraggi indescrivibili. Del fatto venivano avvertite sia l'autorità giudiziaria sia la polizia

Gli inquirenti, partiti dal presupposto che il colpevole non poteva essere che un maniaco e che difficilmente poteva essere venuto dall'esterno dell'ospedale, circoscrivevano l'inchiesta tra i ricoverati del reparto mendici e malati cronici. I sospetti finivano col cadere sul Sartoretti, affetto da etilismo e da tempo ricoverato al «San Biagio». Messo alle strette, ha finito col rendere una piena confessione e il Pretore di Domodossola ha spiccato nei suoi confronti ordine di cattura.

p. b.

Morti 30 bimbi in Colombia per un'epidemia di gastroenterite

Bogotá, 19 agosto.

Trenta bambini sono morti a Victoria, in Colombia, in seguito ad una epidemia di gastroenterite. Altri 50 bambini, colpiti dallo stesso male, sono stati ricoverati all'ospedale. Medici e infermiere sono stati inviati da Bogotá per cercare di circoscrivere l'epidemia. *(Ansa)*

ULTIME NOTIZIE

Sempre tesa la situazione nel Medio Oriente

Disordini a Gerusalemme dopo gravi attentati arabi

Bombe al plastico deposte dai terroristi nei quartieri israeliani: due scoperte in tempo, tre esplodono ferendo 12 persone - La folla reagisce attaccando i musulmani - Il gen. Dayan deplora le violenze

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 19 agosto.

L'emozione suscitata dalla serie di attentati al plastico compiuti ieri a Gerusalemme, non è meno grande di quella provocata dall'ondata di violenze di alcune centinaia di giovani israeliani contro pacifici arabi della città. Il ministro dell'Interno Eliahu Sasson e il ministro della Difesa generale Dayan hanno condannato severamente il comportamento dei giovani che hanno attaccato i passanti arabi e rotto alcune vetrine nei quartieri musulmani di Gerusalemme. Dayan, nel corso di una visita per le strade della città vecchia, ha detto che simili atti di violenza servono soltanto ai nemici di Israele e che essi saranno repressi con il massimo rigore.

La polizia del resto è intervenuta riuscendo ad impedire che gli incidenti degenerassero in un vero pogrom. Non si registrano che pochi arabi feriti e danni piuttosto lievi a muri di qualche negozio e di un ristorante. L'indignazione degli israeliani di fronte a questi atti di violenza non è soltanto formale, perché non sfugge a nessuno che lo scopo delle organizzazioni clandestine è di scavare un fosso tra le due comunità. Il generale Dayan ha insistito sul rischio che si instauri a Gerusalemme un'atmosfera simile a quella di Cipro. Anche i giornali condannano unanimi gli eccessi della folla che si è scatenata contro degli innocenti: eccessi tanto più assurdi in quanto sovente prendevano di mira degli ebrei scambiati per arabi.

Ciò tuttavia non diminuisce per nulla la gravità dell'operazione terroristica compiuta ieri che per caso ha fatto soltanto dodici feriti. E' da notare che l'operazione sembra essere stata condotta con più minuzia degli attentati precedenti, dal momento che le cariche di esplosivo dovevano scoppiare contemporaneamente in cinque differenti punti della città. I terroristi intendevano causare grosse perdite umane perché i quartieri e l'ora scelti sono quelli in cui la popolazione è più densa. Ma fortunatamente alcune bombe sono state scoperte davanti all'ingresso di due cinema prima dell'esplosione e quelle che sono scoppiate (una delle quali di fronte ad un ospedale) hanno fatto un numero relativamente piccolo di feriti. I danni materiali sono quasi nulli.

André Scemama

Un'altra bomba esplode presso la Camera israeliana

Né vittime, né danni

Gerusalemme, 19 agosto.

Funzionari israeliani hanno dichiarato che un ordigno è esploso alle 18 (ora locale) a circa 800 metri dalla sede del Parlamento israeliano e dell'Università. L'esplosione non ha provocato né vittime né danni. (Ansa)

Tre scontri a fuoco lungo il fiume Giordano

Tel Aviv, 19 agosto.

Da ieri sera a stamane, gli israeliani e i giordani si sono scambiati per tre volte colpi d'arma da fuoco: la notizia è stata data oggi da un portavoce militare israeliano, il quale ha precisato che gli israeliani non hanno avuto vittime.

Gli scontri sono avvenuti a sud del mare di Galilea. Il secondo — il più grave — si è avuto verso la mezzanotte ed è durato un'ora: i giordani hanno sparato colpi di mortaio contro le forze israeliane nel settore del villaggio di Yardena; l'artiglieria israeliana ha risposto al fuoco.

Nel terzo scontro, alle prime ore di stamane, una pattuglia israeliana in perlustrazione presso il villaggio di Neve Ur è stata presa sotto il fuoco di bazooka e di armi leggere giordane.

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

UNA INTERROGAZIONE AL GOVERNO

Malagodi: non bisogna firmare il Patto atomico

Secondo il «leader» del pli l'Urss non vuole che la Nato abbia armi nucleari - Questo veto sarebbe in contrasto con le assicurazioni date dagli Stati Uniti all'Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

In un'interrogazione con carattere d'urgenza presentata stamane, l'on. Malagodi, segretario del pli, ha chiesto al presidente del Consiglio Leone e al ministro degli Esteri Medici di sospendere la firma del trattato di non proliferazione nucleare sino a quando il Parlamento non avrà chiarito alcuni fatti nuovi.

Secondo Malagodi le novità negative, che consigliano il rinvio della firma da parte italiana, provengono da fonti sovietiche. Queste fonti — dice l'interrogazione — *«interpretano alcuni aspetti fondamentali del trattato e in particolare la clausola europea e la funzionalità della Nato nel campo nucleare, in modo tale da togliere validità alle assicurazioni date dal governo di Washington a tale riguardo e in base alle quali il governo italiano ha ottenuto il parere delle Camere favorevole alla firma».*

In sintesi, l'Urss si opporrebbe sia alla dotazione atomica della Nato sia agli sviluppi nucleari d'una futura Europa unita, mentre su questi problemi essenziali Washington ha fornito ampie garanzie, su esplicita richiesta italiana. La proposta di rinvio della firma da parte di Malagodi è basata sul fatto che i massimi garanti del Trattato sono gli Stati Uniti e l'Urss e, di conseguenza, occorre una loro univoca interpretazione delle clausole controverse per procedere alla firma.

I circoli italiani bene informati rilevano, però, che sino a questo momento non sono in possesso di notizie ufficiali relative all'opposizione sovietica di cui ha riferito solo un giornale della Germania federale. L'interrogazione di Malagodi, che si preoccupa anche della Conferenza dei Paesi non nucleari in programma a Ginevra dal 29 agosto, sembra perciò destinata a non modificare la decisione del governo di firmare il trattato. Domani o dopodomani, il ministro degli Esteri Medici rientrerà a Roma per fissare in modo definitivo la data della firma. Si ritiene che verrà scelto il 26 agosto, data che cadrà a tre giorni di distanza dall'inizio della Conferenza dei non nucleari a Ginevra.

E' anche quasi certo che gli ambasciatori italiani firmeranno il trattato nelle tre capitali in cui è depositato, ossia Washington, Mosca e Londra. Medici sceglierà anche i membri della delegazione che rappresenterà l'Italia a Ginevra e non è escluso che lo stesso ministro degli Esteri partecipi alla conferenza con uno o più interventi.

Il calendario del sen. Medici è fitto d'impegni fra i quali incontri con i suoi colleghi dei sei Paesi comunitari e, in particolare, con il vice cancelliere federale, Willy Brandt, che dovrebbe giungere a Roma nelle prossime settimane. Medici deve anche definire la linea italiana alla Assemblea generale delle Nazioni Unite che si riaprirà a New York il 24 settembre.

I. f.

Stato Civile di Torino

17 agosto 1968

NATI — Dell'Olio Andrea, Antonietto Isabella, Rocco Giuseppe, Paparella Daniela, Serusi Antonella, Amato Nicola, Fragomeni Maria, Cortese Michela, Di Cristo Piermauro, Hamuda Saleh Sa[illegible].

MORTI — Bracco Francesca in Amateis, di anni 83, nata a S. Benigno Canavese, pensionata, abitante in via Tripoli 65; Vercellino Arnolfo, a. 68, Pisa d'Asti, pensionato, v. Napione 34; Levy Marco, a. 83, Buenos Aires, maggiore, c. Peschiera 180; Cullati Francesca in Ciapero, a. 77, Magnano, casalinga, v. [illegible] 5; Traversa Pietro, a. 68, Neviglie, pensionato, v. Spanzotti 2; Carosso Giovanni, a. 74, Palazzolo Vercellese, pensionato, v. San Donato 57; Ferrari Maria in Morello, a. 82, Stienta, pensionata, c. Racconigi 6 bis; Bolognino Magda in Riccardi, a. 60, New York, agiata, c. G. Ferraris 103; Agosa Teresio, a. 80, Bussoleno, pensionato, c. Reg. Margherita 111; Minaglia Luigi, a. 58, Cuneo, pensionato, v. Chiomonte 5 bis; Formica Alfredo, a. 67, Torino, pensionato, v. Priocca 4; Sturla Giacomo, a. 62, Sannazzaro de' Burgondi, ragioniere, c. Francia 177.

Deceduti in ospedale: Lovera Giuseppina, a. 54, Torino, casalinga; Lago Vittoria, giorni 1, Torino; Ciaccia Franca in Gennari, a. 20, Faggiano, casalinga; Palandri Aurora in Vergano, a. 65, Pistoia, pensionata; Mondino Giorgio, a. 59, Marene, operaio meccanico; Sagaria Guido, a. 77, Asti, pensionato; Ala Angela, a. 78, Torino, casalinga; Franco Giovanni, a. 58, S. Damiano d'Asti, manovale; Ballatore Carlo, a. 82, Fossano, pensionato; Bruno Pier Carlo, a. 29, Torino, operaio; Raccarolo Agostino, a. 86, Buronzo, pensionato; Brunet Fiorenza ved. Malan, a. 85, Torre Pellice, pensionata; Ferrero Pietro, a. 80, Volpiano, pensionato; Cerchio Stefano, a. 78, Cisterna d'Asti, pensionato; Valle Alberto, giorni 7, Torino; Zappaterra Maria ved. Bonora, a. 70, Portomaggiore, pensionata; Sacco Biagio, a. 62, Valfenera d'Asti, venditore ambulante; Ferro Giovanni Battista, a. 70, Cavour, pensionato; Berti Siliano, a. 74, Crespino, pensionato; Cristofoli Giulio, a. 18, Morsano Tagliamento, operaio.

Nati 10 - Morti [illegible]

18 agosto 1968

NATI — Benigno Antonietta, Balestrieri Rosa, Calandra Rossana, Coscia Cristina, Scalvenzo Monica, Alunno Guido, Peiretti Alfredo, Camagna Cristina, Zerbini Roberta.

MORTI — Falzetta Domenica Adelina ved. Cumino, di anni 81, nata a [illegible] Raffaele Cimena, pensionata, abitante in str. del Meisino 13; Rigotti Anna ved. Rigotti, a. 82, Gravellona Toce, pensionata, str. del Cartman 51-11.

Deceduti in ospedale: Greppi Domenico, a. 59, Pessana, commerciante; Serena Giovanni, a. 82, Casanova Elvo, pensionato; [illegible] Luigi, a. 68, Lanzo Torinese, pension.; Fera Oreste, a. 67, Torino, pensionato; Angiono Mario, a. 33, Rondissone, operaio; Rabatto Guglielmo, a. 30, Moncalieri, tornitore meccanico; Pistis Giuseppe, a. 70, Villamassargia, pensionato; Bonifanti Caterina in Agosti a. 61, Bra, pensionata; Grassiano Luigi, a. 70, Saluzzo, pensionato; Bocadini Lucia in Scala, a. 38, Caltanissetta, casalinga; Riccardino Maria ved. Cattro, a. 87, Volpiano; Nepote-André Anna Maria, a. 83, Caselle Torinese, casalinga.

Nati 8 - Morti 14

Nel IV anniversario della scomparsa dell'
Ing. Roberto De Pieri
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La S. Messa sarà celebrata a Pianpinciauz(?) mercoledì 21 corr. alle ore 9,30.
— Torino, 20 agosto 1968.

1964 1968
Vive nel ricordo
Amedeo Pelassa
— Torino, 19 agosto 1968.

19-8-1964 19-8-1968
Con affettuoso rimpianto
Mario Ilotte
è ricordato dai suoi cari.
— Torino, 19 agosto 1968.

Vive nel ricordo dei suoi cari
Giovanni Postolis
S. Messa giorno 21 ore 7 Madonna degli Angeli.
— Torino, 20 agosto 1968.

1956 1968
Amedeo Caddò
La mamma e la sorella lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1968.

1955 1968
Pietro Verdoia
I suoi cari lo ricordano con affetto.
— Torino, 20 agosto 1968.

Maria, Carla e Giulio Lucchetti con profonda riconoscenza ringraziano le tante care persone, amici, gli affettuosi colleghi, gli Enti, che con dolci parole e con la loro presenza hanno confortato il dolore per la scomparsa del loro carissimo marito e papà
Giuseppe Lucchetti
e serberanno per sempre nel cuore e nell'animo ogni parola, ogni sguardo di tutti coloro che hanno dato, con così vive espressione della loro partecipazione, coraggio e forza nel tristissimo momento dell'angoscia. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Carmine il giorno di lunedì 9 settembre 1968 ore 9.
— Torino, 19 agosto 1968.

I Familiari del Compianto
Tancredi De-Coll'
profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 5 settembre alle ore 10, Parrocchia Madonna Pilone.
— Torino, 19 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato
Alfredo Noya
Avvocato
Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Maria Magnani, l'adorata zia Maria, la suocera, il cognato, gli zii, i cugini, l'affezionata Antonella Delsana. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16,15 dalla Parrocchia Ss. Pietro e Paolo (Largo Saluzzo).
Torino, via Madama Cristina 24. — 19 agosto 1966.

Mario e Mario Codegnone piangono la scomparsa del loro caro ALFREDO.

Rita e Vittorio Valeri ricordano con dolore il loro caro PADRINO.

La famiglia Cossu si unisce al dolore della famiglia Noya.

Renzo e Giuliana Rappelli
Vittorio Ferrari
partecipano al dolore di Maria per la scomparsa del caro collega ed amico
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Partecipano all'immenso dolore della collega Avv. Maria Magnani Noya e della sig.na Maria Noya per l'improvvisa scomparsa del consorte e nipote
Avv. Alfredo Noya
I colleghi del Consiglio dell'Ordine Forense di Torino:
Cesare Amerio
Emilio Bachi
Claudio Bernardini
Francesco Cipolla
Giovanni Conso
Fulvio Croce
Giorgio Delgrosso
Piero Fioretta
Grande Stevens Franzo
Massimo Ottolenghi
Giuseppe Parella
Franco Pastore
Alberto Peyron
Orazio Quaglia
Giovanni Tortonese.
— Torino, 19 agosto 1968.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'
Avv. Alfredo Noya
Consigliere dell'Ordine
— Torino, 19 agosto 1968.

L'Amministratore e Condomini di via Botero 16, prendono viva parte al dolore della famiglia Noya.

Giorgio Delgrosso partecipa costernato al dolore dei Famigliari per la morte immatura dell'amico carissimo
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

L'Avvocato Mauro piange la scomparsa del caro amico e valente collega
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Romualdo Petitnati prende parte al lutto dell'avv. Maria Magnani Noya per la perdita del marito Avv. ALFREDO.

I Compagni del Partito Socialista Unificato torinese prendono viva parte al dolore della compagna, avvocato, membro del Comitato direttivo della Federazione, Maria Magnani Noya per l'immatura e improvvisa scomparsa del marito
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Nerio e Graziella Nesi sono affettuosamente vicini a Maria nel gravissimo lutto che l'ha colpita, con la morte del marito
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Sono vicini alla cara compagna ed amica Maria Magnani Noya per la scomparsa del marito
Avv. Alfredo Noya
Riccardo Lombardi
Fernando Santi
Vincenzo Balsamo
Giorgio Veronesi
Roberto Cassola
Renato Ballardini
Ercole Bonacina
Arialdo Banfi
Tristano Codignola
Nevol Querci
Paris Dell'Unto
Raimondo Amato
Adriana Amadei
Bruno Ariane
Giovanni Astengo
Franco Bagnis
Claudio Bellavita
Ermanno Bonifetto
Eugenio Boselli
Eugenio Bozzello
Leo Casale
Luciano Cavaletto
Franco e Michele Cibrario
Anna e Andrea Colombino
Mario Colombo
Carlo Cortassone
Gastone Cottino
Luciano Dalfera
Dante Danusso
Lidia De Federicis
Mario Ferrero
Filippo Fiandrotti
Ezio Fiorucci
Mirko Frà
Franco e Fiammetta Gatti
Michele Giannotta
Enzo Giorgi
Giuseppe Grimaldi
Giuseppe Jacassi
Graziano Lubos
Frida Malan
Vittorio Marasso
Franco Maracino
Ettore Masucci
Bruno Meisi
Paolo Monchini
Giuseppe Muraro
Carlo Mussa Ivaldi
Tito Musso
Giuseppe Napolitano
Nerio Nesi
Enzo Nosengo
Riccardo Ottino
Giovanni Panzini
Massimo e Giovanna Piana
Giovanni Picat Re
Antonello Piazzau
Luigi Picco
Glauco Ponzana
Cesare Porzio Giovanola
Paolo e Piera Rava
Giorgio Ravera
Giorgio Salvetti
Luigi Schiller
Libertino Scicolone
Claudio Signorile
Cesare Succo
Gianni Tedde
Giorgio Traverso
Alberto Treves
Arrigo Vannucci
Manlio Vineis
Egi Volterrani
Luciano Zavaroni

Le Famiglie dei Colleghi Beloecco e Teraddo si associano al dolore della Famiglia Noya per l'immatura perdita del Fraterno amico
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Evasio Barberis
Coniugi Ronchi
e famiglia Luino
partecipano commossi al dolore della cara Maria per l'immatura scomparsa del marito
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 20 agosto 1968.

Pierangela Acattino piange nell'indimenticabile
Avv. Alfredo Noya
l'amico di sempre così immaturamente scomparso ed è accanto a Maria ed alla zia Maria nel loro grande dolore.
— Torino, 19 agosto 1968.

Giuseppe Valente partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Avv. Alfredo Noya
suo indimenticabile maestro.
— Torino, 19 agosto 1968.

La segretaria di ufficio Sandra e Lorena si associano al dolore della famiglia.

Gina ed Ettore Obert partecipano commossi al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del fraterno Amico
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

La «Chaine des Rotisseurs» del Piemonte partecipa al lutto della famiglia per l'immatura perdita del «confrère»
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Adriano Bolleto, Vittorio Ferracin, Salvatore Prestipino Giarritta, Edgardo Trinelli e Luciano Virando piangono l'immatura perdita dell'amico
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Piangono la improvvisa scomparsa dell'
Avv. Alfredo Noya
e, vivamente partecipi al dolore dei famigliari, ne ricordano le grandi doti di intelletto e di cuore, gli amici e i colleghi:
Carlo Allara
Gino Apostolo
Massimo Asti
Giusto e Maria Pia Astore
Piero Auberti
Giovanni Avonto
Sergio Badellino
Gino e Magda Balestra
Luciano Barilla
Franco Bodarido
Ottavio Benedicti
Adriano Boltcio
Tommaso Bouvet
Bruno Caccia
Giuseppe Carpani
Bernardo Catellino
Silvio Chiaberto
Vittorio Chiusano
Franco Clavarra
Carlo Cimino
Mario Codagnone
Arturo e Guido Colonna
Pier Claudio Costanzo
Mauro Crocifisso
Ferruccio Crolle
Geo Dal Fiume
Claudio Dal Piaz
Armando De Marchi
Walter de Filippi
Antonio e Giuseppe Dionisio
Felice Durand
Benedetto Emanuele
Francesco Emanuele
Domenico Faletti
Vincenzo Ferrero
Paolo Ferrari
Antonio Forchino
Domenico Forchino
Giovanni Francone
Alfredo Frascarolo
Valdo Fusi
Gian Vittorio Gabri
Ignazio Marcello Galle
Dante Gatti
Piera Garelolo
Anna Maria Insabato Gentili
Guglielmo Gillio
Riccardo Giulio
Antonio Girosi
Mario Giamondi
Vincenzo Guzzo
Ugo Jannibelli
Eugenio Lepis
Giovanni Lagnard
Lorenzo Laguzzi
Giacomo La Marca
Gianfranco Ledda
Liliana Longhetto
Sauro Manca
Edoardo Marini
Guido Mamini
Elsio Marrè
Giacomo Massè
Fiorenzo e Alessandra Marta
Mauro Marteglani
Francesco Melzi D'Eril
Carlo e Matilde Minal
Romualdo Mellelli
Franco Montalcini
Alberto Montel
Giovan Battista Moresa
Luigi Meschella
Vittorio Negro
Alessandro Nebbia
Antonio Nebbia
Saverio Parenciili
Emilio Pepe
Salvatore Prestipino Giarritta
Domenico Picca
Gerardo Piacopo
Liliana Ponsero
Orazio Quaglia
Antonino Repaci
Pietro Riccardi
Aldo Ribet
Marcello Radio
Fioretta Rollari
Luigi Romagnoli
Severino Rosso
Antonio Rossamando
Luciana Satra
Roberto Scialuga
Giuseppe Scaivini
Ettore Serallno
Bianca Guidetti Serra
Angelo Simonetti
Vincenzo Silvestro
Sergio Speranza
Ugo Spagnoli
Emilio Spitale
Marcello Tordy
Franco Trebbi
Flavio Toninelli
Giovanni Maria Vacca
Domenico Vallesio
Ugo Veneziani
Romano Vigliani
Gianfranco Volonté
Carlo Volante
Francesco Valente
Gian Paolo Zancan
Cesare Zaccone
Costantino d'Ettorre
— Torino, 19 agosto 1968.

Lorenzo Jarach piange il fraterno amico
Avv. Alfredo Noya
compagno impareggiabile di ore liete e tristi, vicino a Maria ed alla zia in questo tragico momento.
— Torino, 19 agosto 1968.

Partecipa al lutto Laura Ajò ved. Jarach.

Preside, Insegnanti, Segretarie e Personale del Civico Istituto femminile Clotilde di Savoia partecipano profondamente al dolore della professoressa Maria Magnani Noya per la perdita del MARITO.

La Associazione Giuristi Democratici - Sezione Piemontese - partecipa al dolore che ha colpito l'Avv. Maria Magnani Noya per la immatura scomparsa dell'
Avv. Alfredo Noya
— Torino, 19 agosto 1968.

Si associano al dolore per la scomparsa dell'amico
Avv. Alfredo Noya
i colleghi Verena Brignani, Maria e Sandra Crippa, Liliana Longhetto, Paolo Pini, Nina Rallone ed Edgardo Trinelli.
— Torino, 19 agosto 1968.

Partecipano commossi al dolore di Maria e della Zia gli amici:
Evasio Barberis
Giacomo Bianchietti
Claudia Castellotti e famiglia
Giovanni Rita Conso
Gastone Silvana Cottino
Paola DeBenedetti e famiglia
Emilio Berta Germano
Giuseppe Motta
Bianca Rosa Pasta
Beppe Maddalena Provera
Giorgio Luisa Rossi
Gino Marica Scialpi
Nino Elder Scialpi
Alfredo [illegible] Toniolo
Franco Franca Daniela Tubini.

Regina e Bruno Munari, Primina e Sergio Bevilacqua piangono costernati la perdita del carissimo amico Alfredo e prendono viva parte al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Caterina Rovera ved. Rovera
Addolorati la piangono i figli: Maria, Antonio, Margherita, Francesco, Clotilde con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 21 corr. ore 9 dall'Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 19 agosto 1968.

Teresina e Aldo Bugnone, Nicoletta e Piero Bugnone partecipano al lutto che ha colpito il sig. Francesco Rovera per la scomparsa della adorata mamma
Caterina Rovera ved. Rovera
— Torino, 19 agosto 1968.

La Direzione, i Funzionari, le Maestranze della Metaltrec, Tecno, Comital, partecipano al dolore del sig. Francesco Rovera, per la scomparsa della cara mamma Signora
Caterina Rovera ved. Rovera
— Torino, 19 agosto 1968.

La Società Cobitalia, la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del proprio Consigliere d'Amministrazione
Prof. Dott. Livio Cambi
Chimico emerito dell'Università di Milano che per molti anni diede alla società il Suo valido contributo e la sua preziosa esperienza.
— Milano, 19 agosto 1968.

E' mancata
Maria Scarafiotti nata Emmanuel
Ne dànno l'annuncio il figlio Luigi e moglie Emma, fratello Alessandro, sorella Carolina e la affezionata figlioccia Maria Richetta, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 c.so Francia 180.
— Torino, 20 agosto 1968.

20-8-67 20-8-68
Nel 1° anniversario della scomparsa di
Federico Siccardi detto Setu
la famiglia con rimpianto lo ricorda unita a tutti i parenti ed amici.
— Torino, 19 agosto 1968.

E' spirato a soli 55 anni tra le braccia dei suoi cari
Silvio Carnino
anima eletta e buona
Con cuore angosciato ne dànno notizia la moglie Teresa Colombatto, la figlia Enrica con il marito Aldo Moiso e figli; Sandro; il fratello Rinaldo con la moglie Anna Ducco e figli, la sorella Bianca con il marito Giordano Bertoccini. Le esequie muoveranno da piazza Martiri della Libertà 3 alle ore 16,30 di martedì 20.
— Rivoli, 19 agosto 1968.

Federico e Silvietto ricordano il NONNO che tanto li amava.

Con animo commosso prendono parte al dolore della figlia Teresa per la scomparsa del marito
Silvio Carnino
Letizia e Giovanni Colombatto.
— Rivoli, 19 agosto 1968.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Silvio Carnino
Teresa Vaudano ved. Moiso, la figlia Ada con il marito Piero Molino.
— Rivoli, 19 agosto 1968.

Maria Dolores e Michele Bugnone e figli si uniscono al grande dolore di Dede e famiglia per la perdita del carissimo SILVIO.
— Torino, 19 agosto 1968.

La famiglia Carlo Ducco partecipa al cordoglio dei familiari.

La famiglia Vittorio Vernej partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Silvio Carnino
— Rivoli, 19 agosto 1968.

La famiglia Vincenzo Capello prende viva parte al dolore della famiglia Carnino.

Ella Giovanni Sergio e Giorgio Nigra partecipano vivamente commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
Silvio Carnino
— Torino, 19 agosto 1968.

L'AGIS - Associazione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia l'improvvisa dolorosa scomparsa di
Silvio Carnino
esercente cinema in Rivoli.
— Torino, 19 agosto 1968.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Bruno e Renzo Ventavoli
Annzia Titonus.

Gli Amici di Bardonecchia sono vicini al dolore di Sandro per la morte del papà
Silvio Carnino
— Bardonecchia, 19 agosto 1968.

La Cinetecnica Palladino, le Officine Prevost partecipano al dolore della famiglia Carnino per la perdita del caro SILVIO.

Rosanna e Renzo Picco ed il Personale della Euro International Films di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del signor
Silvio Carnino
— Torino, 20 agosto 1968.

Aldo Grasso e famiglia con profondo cordoglio partecipano la scomparsa di
Silvio Carnino
e si uniscono al dolore dei famigliari.
— Rivoli, 20 agosto 1968.

Le famiglie Felice Barardo e Gillio partecipano al lutto della famiglia Carnino.

Partecipano al grande dolore della famiglia Carnino Geom. Antonio Donalisio e famiglia.

Gli amici del caro SILVIO:
Felice Capello
Bernardo Ducco
Fratelli Durbiano
Fratelli Goitre
Michele Loria
Mario Rodi
Giovanni Sterpone
Andrea Zola
Giuseppe Zola
con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Carnino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Mautino ved. Bonino
anni 80
Addolorati lo annunciano il figlio Ferdinando, la nuora Diana, l'affezionatissimo nipote Renato, le sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 10,15 Parr. Santa Teresina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1968.

La famiglia Sola, Musso, Valente prendono viva parte al dolore del carissimo Nando per la perdita della sua amatissima MAMMA.

La famiglia Delpiano si associa al dolore dell'amico Nando.

Cristianamente è mancata il 18 agosto
Carmela Riccardi in Fessia
Addolorati ne dànno l'annuncio il marito Mario Fessia con le figlie Anna Rosa e Bruna Maria, la sorella Anita con il marito Paolo Cassano, il cognato Eugenio Fessia, gli zii Giacinto, Giacomo e Maria Fiorio. I funerali avranno luogo il giorno 20 agosto, martedì, alle ore 14,30, partendo da corso Belgio 152. La salma sarà tumulata a Borgomasino.
— Torino, 19 agosto 1968.

I nipoti Bertone, Ramorini, Riccardi, Di Nella piangono la carissima ZIA.

Tragico incidente automobilistico in Losanna troncava l'esistenza di
Emma Valpreda in Morano
di anni 54
Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito Agostino, figlia Luciana, genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c. m. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinta, via Cavour 54.
— Moncalieri, 20 agosto 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Morano gli amici
Tino Pignata
Gino Cesra
Miro Abbà
Nino Garino
Armando Rossi
Paolo Papino
Domenico Berardo
Andrea Ghiasso
Ferruccio Tesso
Sergio Varese.

I nipoti Adriano, Enrico e Luciano con i loro familiari, annunciano con profondo filiale rimpianto, il decesso della carissima zia
Carmen Salza
Insegnante a riposo
Le Care Spoglie riposano nel Cimitero di Villastellone.
— Torino, 18 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato:
Giuseppe Gallo
Lo piangono, moglie, cugini e amici. Funerali oggi ore 16,15 via Gherna 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1968.

Iolanda, Paolo, Luciano Fubini partecipano commossi per la scomparsa di
Albina Boletti
— Torino, 19 agosto 1968.

Cristianamente è mancato
Crescentino Patrini
Commerciante - via Bavano, Torino
Lo annunciano la moglie, le figlie: Marisa, Jucci, Luigina, le sorelle: Teresina, Clementina, i generi, nipotini, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali oggi 20 agosto in Calliano Monferrato alle 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Calliano Monferrato, 20-8-1968.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa di
Ercole Marchisio
i familiari lo ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1968.

Nel settimo anniversario della scomparsa di
Augusto Rostagni
la famiglia lo ricorda con affetto. Messa a Muzzano Biellese mercoledì 21 agosto alle 10,30.
— Torino, 20 agosto 1968.

Il 19 corrente è mancato in Borgomasino il
Prof. Ing. Antonio Fessia
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Teresa Marocco, i figli Elena, Alessandra, Dario, il genero Carlo Rumignani, i nipoti Pierantonio e Paolo, i cognati Secondo e Teresa Marocco e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le assidue cure ai dottori Cesare De Bernardi e Aldo Ansaldi. I funerali avranno luogo in Borgomasino martedì 20 corrente alle ore 10.
— Torino, 19 agosto 1968.

Teresa e Secondo Marocco piangono unitamente ai propri figli la scomparsa del cognato e zio
Prof. Ing. Nino Fessia
— Torino, 19 agosto 1968.

L'ing. Carlo Pesenti con la moglie Rosalia ed i figli Ing. Giampiero con la moglie Franca, Annaluisa con il marito ing. Mario Mazzoleni, Camilla e dott. Paola profondamente colpiti per la scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
partecipano con il più vivo dolore al lutto della Famiglia.
— Bergamo, 19 agosto 1968.

Presidenza e Consiglio di Amministrazione della Lancia & C. - Fabbrica Automobili Torino - partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia Fessia per l'immatura scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
Consigliere d'Amministrazione e Direttore Centrale Tecnico della Società.
— Torino, 19 agosto 1968.

Il Collegio Sindacale della Lancia & C. - Fabbrica Automobili Torino - si associa al dolore della famiglia Fessia per la scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
Consigliere d'Amministrazione e Direttore Centrale Tecnico della Società.
— Torino, 19 agosto 1968.

Direzione Generale, Direttori, Dirigenti e Dipendenti della Sede, degli Stabilimenti di Torino Chivasso e Bolzano e delle Filiali della Fabbrica Automobili Lancia & C. partecipano con profondo rimpianto la perdita del
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
Consigliere d'Amministrazione e Direttore Centrale Tecnico della Società, e prendono viva parte al dolore della Famiglia.
— Torino, 19 agosto 1968.

Dirigenti Impiegati e Personale tutto della Direzione Centrale Tecnica, Progetti ed Esperienze della Fabbrica Automobili Lancia & C. ricordano commossi il loro Direttore
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
prematuramente scomparso.
— Torino, 19 agosto 1968.

I Commissionari Lancia profondamente addolorati per la perdita del
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
partecipano al lutto dei Familiari e della Lancia.
— Torino, 19 agosto 1968.

La FIAT con sentito cordoglio prende parte al dolore della Famiglia e della Lancia per la scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Antonio Fessia
Un lutto per tutto l'Automobilismo italiano al quale la FIAT si associa con profondo rimpianto ricordando la valente opera da Lui svolta nel passato alla direzione dei propri Uffici Tecnici.
— Torino, 20 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aristide Campagna
Addolorati lo piangono la figlia Anna, il fratello Stefano con la moglie Lina, la sorella Carla e parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Elvira di Ceres martedì 20 alle ore 12,30 per essere tumulata ad Aosta alle ore 16,30.
— Ceres, 19 agosto 1968.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della signorina Anna Campagna per la scomparsa del padre
CAV. RAG.
Aristide Campagna
— Torino, 19 agosto 1968.

I Dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino, in Aosta, partecipano, con profondo dolore, al lutto dei familiari del
RAG. CAV.
Aristide Campagna
La Salma verrà tumulata oggi nel Cimitero di Aosta, alle ore 17.
— Aosta, 20 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Burelli
Lo piangono: moglie, figlia, fratelli, genero, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16,15 da Parrocchia SS. Crocifisso (Via Giaveno 39). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1968.

Condomini e Inquilini di Corso Matteotti 49 partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Signor
Albino Burelli
— Torino, [illegible] agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Agostino Cianotti
Lo piangono i figli, nuora, nipoti, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Banzo mercoledì ore 10.
— Torino, 20 agosto 1968.

Michele e Maria Ghibaudi partecipano al dolore del genero per la morte del caro PAPÀ.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Teresina Broccardo nata Rosso
Ne dànno il triste annuncio, il marito Remigio con la piccola Maria Antonietta, la suocera, fratello sorella cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Via Carossio 20, indi proseguirà per Quarto d'Asti.
— Torino, 20 agosto 1968.

Dopo penose sofferenze è mancato il granatiere
Cav. Stefano Formiglia
Mutilato Guerra 1915-1918
Croce al Merito di Guerra
La sorella desolata lo annuncia. I funerali mercoledì 21 ore 10,15 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1968.

Improvvisamente in Saluggia ha reso l'Anima a Dio
Maria Leona
di anni 78
Ne dànno annuncio la sorella, il fratello, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Saluggia martedì 20 ore 17,30.
— Saluggia, 19 agosto 1968.

A Carla Beltrame è mancato il suo meraviglioso papà
Dott. Giulio Beltrame
Con lei, infinitamente addolorati lo rimpiangono: la moglie Carolina Costa Rocchi, la nipotina Dede con il papà e il fidanzato Gianni Pegollo, il fraterno amico Nuccio Cottino, le affezionate Ida e Lucia. Particolari ringraziamenti alle famiglie Borgialli, Collo, Sparvieri. Esequie avvenute. Non fiori.
— Torino, 20 agosto 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana Filippa in Sereno
Affranti lo partecipano il marito, il figlio Mauro, papà, suocera e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1968.

1967 1968
Francesco Renzo Gramaglia
La moglie e i suoi cari lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. S. Messa 21 agosto ore 8,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 20 agosto 1968.

Confortato dai SS. Sacramenti, serenamente è mancato ai suoi cari
Stefano Mario Giribaldi
di anni 76
Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Margherita Bonis, i figli Gino con la moglie Luigina Rovere e i figli Riky Gualtiero e la piccola Mariella; Severina con il marito Giuseppe Tarabia; Giulia con il marito Tino Crivellari e figli Piero e la piccola Maria Luisa; la sorella Adelina e famiglia (Francia); la cognata Caterina Bonis ved. Allasia; e parenti tutti. La famiglia porge un sentito ringraziamento al prof. Aldo Andreone, ai dottori De Rosa e Salico per le amorevoli cure prestate al loro caro. I funerali avranno luogo mercoledì 21 agosto in Cavallermaggiore (Cuneo).
— Saint-Vincent, 19 agosto 1968.

La Soc. a.r.l. Trans Express Italiana ha il dolore di partecipare la scomparsa avvenuta in Saint-Vincent il 19 corr. del sig.
Stefano Mario Giribaldi
padre amatissimo del suo amministratore unico.
— Milano, 19 agosto 1968.

Il Personale tutto della Trans Express Italiana sede di Milano unitamente alle filiali di Torino e Genova partecipa al dolore del sig. Gino Giribaldi per la grave perdita del PADRE.

La Marigus Anstalt partecipa al grande dolore del sig. Gino Giribaldi.
— Vaduz, 19 agosto 1968.

L'Autonord Renault partecipa al dolore del sig. Gino Giribaldi.
— Nichelino, 19 agosto 1968.

Riccardo e Mario Rovere e famiglie partecipano vivamente al dolore della famiglia Giribaldi.
— Milano, 19 agosto 1968.

Guido, Nino e Maurizio De Rosa si associano al dolore della famiglia Giribaldi.
— Parma, 19 agosto 1968.

I collaboratori Rotundi, Allera, Viara partecipano al dolore del loro amministratore unico.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Flora Roz
Lasciando nel dolore il marito Beppe coi piccoli Luca e Daniele, il papà e la mamma Gustavo e Dany Roz René, la nonna Teresa Roz Quaretti, la sorella Luisella col marito Philip Chatwin e bimbe; il fratello Gian Piero, zii e zie, prozie, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 agosto ore 10,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 18 agosto 1968.

Famiglie Marchisio e Visetti sentitamente partecipano al dolore.

Famiglie Garrone e Materassi partecipano al grave lutto.

La Famiglia Brunetti è molto vicina ai cari amici Roz nell'angoscia della prematura scomparsa della loro figlia NININ.
— Arignano, 20 agosto 1968.

La Nonna Teresa Roz, gli zii Angelo e Tilde Pichetto, Piero ed Elsa Roz e loro famiglie partecipano angosciati.

Serenamente come visse munita dei conforti religiosi ha lasciato questa vita terrena l'anima eletta di
Ariella Mazzieri nata Bergonzi
Angosciati lo annunciano il marito Flavio, i figli Giuseppe con la moglie Maya e l'amato piccolo Carlo, Carlo con la moglie Emilia, Giovanni con la fidanzata Daniela, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 21 alle 8,45, chiesa S. Rita. La cara salma proseguirà per Ugozzolo (Parma).
— Torino, 19 agosto 1968.

Con profondo cordoglio partecipano all'immenso dolore le sorelle Orsolina col marito Nicola Grimaldi e figli Alfredino, Stellina, Riccardo, Maria Concetta con il marito Raffaele Seninzana e figlia Maura.
— Parma, 19 agosto 1968.

La famiglia Gillio e Lucio Porta si associano al profondo dolore della famiglia Mazzieri per la dipartita della cara ARIELLA.

La «Ditta Pesce Michele» ha il dolore di partecipare la scomparsa della Signora
Caterina Marabotti ved. Pesce
ed esprime alla famiglia le più profonde condoglianze.
— Torino, 19 agosto 1968.

Luigi Canepa prende viva parte al dolore della famiglia Marabotti per la dipartita della cara
Cate Marabotti ved. Pesce
— Acqui Terme, 19 agosto 1968.

Fatale disgrazia rapiva ai suoi cari
Tino Oleari
e
Amalia Reggiani
Addolorati lo annunciano i famigliari. Funerali in Alpignano mercoledì 21 ore 16 partendo dalla Chiesetta di San Sebastiano (via Roma).
— Alpignano, 19 agosto 1968.

Partecipano al dolore le famiglie Bessone, Gianoglio.

Il giorno 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il
MAGG. D'ARTIGLIERIA
Marco Levy
Cavaliere della Corona d'Italia
A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto, lo annunciano i figli: Franca; Mimì con il marito Alberto Segre e i figli Marcella, Roberto e Riccardo, la sorella Esmeralda; il nipote Paolo, l'affezionata Zaira. Un particolare ringraziamento alla Direzione, alle Suore e Infermiere della Casa di Cure S. Paolo per le amorevoli cure prestate. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero israelitico di Torino.
Torino, corso Marconi 39.
— 19 agosto 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Crattapaglia nata Chibaudo
Affranti ne dànno il doloroso annuncio: il marito Angelo, la figlia Fernanda con il marito Bruno Caretto, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1968.

Munito dei conforti religiosi, all'alba del 18 corr., serenamente come visse si è spento l'
ON. AVV.
Nicola Sansanelli
Cavaliere di Gran Croce
Affranti partecipano la moglie Maria Scafarelli e la figlia Livia. I funerali hanno avuto luogo ieri. Si dispensa dalle visite.
— Napoli, 20 agosto 1968.

E' improvvisamente spirata
Cecilia Bertino nata Masera
Ne dànno doloroso annuncio il marito Bernardo Bertino, la figlia Teresa con il marito Mario Torta, la tanto amata nipote Laura, le sorelle Maria ed Emma e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna, domani mercoledì ore 10,15.
— Torino, 20 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Dolino
Anziano FIAT
Lo annunciano: moglie, figli, mamma, sorelle. Funerali ore 17 del 20 corso Moncenisio 26, S. Ambrogio. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1968.

1961 1968
L'Istituto di Filologia Classica «Augusto Rostagni» dell'Università di Torino ricorda con affetto immutato il suo Fondatore e primo Direttore
Augusto Rostagni
— Torino, 20 agosto 1968.

1964 1968
Dott. Carlo Lavatelli
La moglie sempre con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria ai parenti ed amici.
— Torino, 19 agosto 1968.

La mattina del 19 agosto, con i Sacramenti della Fede cristiana nella speranza dell'incontro con il suo Signore è spirata
Letizia Boffa ved. Vezzani
Medaglia di Bronzo al Valor Militare della guerra 1915-18
Croce pro Ecclesia et Pontifice
Lo annunciano, nella tristezza della scomparsa, la sorella Pia con i figli, i cognati Costa Vezzani con il figlio Cesare e Consorte, il cognato Renzo Vezzani, la nipote Morella, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10 di mercoledì 21 agosto nella chiesa della Stazione Alpina del Consorzio Vezzani sopra Sauze d'Oulx. La Salma proseguirà per Rialmosso Biellese, dove sarà tumulata verso le ore 15 nella tomba di famiglia. Secondo il desiderio della Defunta non fiori ma offerte per Casa Letizia.
— Sauze d'Oulx, 19 agosto 1968.

Unitamente alla famiglia, prendono vivissima parte gli affezionati amici Andrea Moltoni e famiglia, Don Alberto Prunas Tola e famiglia, Don Michele Pocciola Parroco di Sauze d'Oulx e Mariuccia, Don Cesare di Villafalletto e Famiglia, Don Bruno Capra e famiglia, Bianca Soggio e famiglia, Domenico Fragola e famiglia, Carlo Ballero e famiglia, Gigi Gamba e famiglia, George Loriner e famiglia, Cesare Vaona e famiglia.

Casa Letizia, sorta grazie alla munificenza della Signora
Letizia Boffa ved. Vezzani
che le dedicò sei anni di appassionata attività, con tutti gli Amici della Casa a Lei tanto cari, e in particolare Rina Gergerino che Le fu di particolare appoggio nei mesi della malattia, sono uniti in tanto profondo dolore.
— Sauze d'Oulx, 19 agosto 1968.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Vittorino Vezzani prendono viva parte al lutto per la dolorosa perdita della signora
Letizia Vezzani Boffa
— Torino, 19 agosto 1968.

La Direzione del Consorzio Vittorino Vezzani ed il Personale della Stazione Alpina di Sauze d'Oulx con profondo cordoglio partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Letizia Vezzani Boffa
— Sauze d'Oulx, 19 agosto 1968.

Stroncato da breve, violenta malattia, la mattina del 18 agosto il
Dott. Gaetano Vito Vitale
ha raggiunto in cielo la sua adorata Evelina. Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Elena col marito Raffaele Caropreso e Riccardo; i fratelli e le sorelle Emanuele, Rosa, Giuseppe e Maria; i suoceri e familiari tutti.
— Genova, 19 agosto 1968.

La Società Nazionale Cogne ha il dolore di partecipare la scomparsa avvenuta a Genova il 18 corrente del
Dott. Gaetano Vitale
da molti anni dirigente della Società, ed esprime alla famiglia le più profonde condoglianze.
— Torino, 18 agosto 1968.

I Dirigenti della Società Nazionale Cogne esprimono il loro profondo dolore per la immatura perdita del caro collega
Dott. Gaetano Vitale
avvenuta a Genova il 18 corr.
— Torino, 18 agosto 1968.

Le Famiglie Boley, Germanò, Penna, Petrini, Thiebat prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo
Dott. Gaetano Vitale
— Aosta, 19 agosto 1968.

Si uniscono al dolore di Riccardo, gli amici:
Paolo Berthet
Ico Boley
Alberto Celesia
Umberto Perini
Lelio Mainero
Carlo Valtorale
Josette Oltaz
Pier Molinario
Maria Luisa Rinaldi
Oscar de Janossi
Enrico Ansaldo
Roberto Armand
Henry Blonaz
Alberto Cavassi
Paolo Thiebat
Cesare Celesia
Claudio Boschini
Teresio Ferrando
Beppe Rossi
Miky Saivet
Elena Nitri
Pierluigi Thiebat.

Il Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali della Valle d'Aosta annuncia con profondo dolore la perdita del
Dott. Gaetano Vitale
ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Aosta, 19 agosto 1968.

Cristianamente è mancato il
Cav. Avv. Felice Savio
Dànno il doloroso annuncio i figli: Padre Felice M., Camilla col marito avv. Giuseppe Benelusta e bimbi; Caterina, il fratello geom. Carlo Fedele e famiglia, le sorelle Maria ed Emanuela. Funerali a Saluzzo mercoledì con partenza da corso Roma 20 ore 17.
— Saluzzo, 19 agosto 1968.

I Servi di Maria della Provincia Piemontese Ligure, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Avv. Felice Savio
Terziario Servi di Maria
— Saluzzo, 19 agosto 1968.

I Parrocchiani di S. Maria dei Servi in Genova si uniscono nella preghiera e nel dolore al loro Parroco P. Felice in questo momento doloroso.

Il Rotary Club di Saluzzo partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Socio
Cav. Avv. Felice Savio
— Saluzzo, 19 agosto 1968.

Amalia e Nino Bonelli
Caterina e Ugo Gastaldi
Lucia e Giuseppe Giacosa
Pina, Giulia e Piero Prato
Clelia e Nino Roggiapane
Adele ed Emilio Villa
partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Felice Savio
— Saluzzo, 19 agosto 1968.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Saluzzo si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Cav. Felice Savio
già Consigliere dell'Ordine
— Saluzzo, 19 agosto 1968.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri, i Sindaci, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Saluzzo partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
N. H. CAV. AVV.
Felice Savio
ex Presidente dell'Istituto
— Saluzzo, 19 agosto 1968.

Si è cristianamente chiusa l'esistenza terrena di
Enrica Valentini n. Navoni
Lo annunciano il figlio Nino e consorte con Alessandro, Maria Consuelo e Luisa, il genero Renzo Della Torre con Piercarla ed Enrica, i nipoti di Ventimiglia e di Roma, parenti tutti e la fedele Teresa. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 16,10 presso la Clinica Gradenigo corso Regina Margherita 8, Torino.
— Torino, 19 agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia del Compianto
Giancarlo Dagnetto
ringrazia commossa per il tributo di affetto che amici e conoscenti tutti hanno rivolto alla memoria del caro Estinto.
— Torino, 20 agosto 1968.

La Società Commerciale Idraulici, facendosi altresì interprete del sentimento della Famiglia, ringrazia quanti si sono uniti all'immenso dolore per la perdita del caro
Giancarlo Dagnetto
— Torino, 20 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2

ROMA - Largo N. Spinelli 1 Largo del Tritone 156

GENOVA - Via 12 Ottobre 185 r Portici Accad. 17 r Via Roma 148

NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'IGE globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de « La Stampa »), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e sarà* **computata per tre parole.**

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungersi il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza »

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando **stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se **assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

COMPREREI tavole armature usate. Telefonare 879-312. A75458

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

ARTIGIANO edile [illegible] lavori in genere anche fuori Torino Gassino Chivasso. Telefonare 361-249.

IMPRESA cerca lavoro di carpenteria in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino».

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-826. O114

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. [illegible], corso Marconi 26, telefono 657-324.

AZIENDA ingrosso prodotti largo consumo cerca elemento attivo da associare apporto 8-10.000.000 cui affidare ramo amministrativo e rappresentanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

CAFFE' con licenze pasticceria fiaschetteria snakbar cedesi Spotorno. Telefono 75-853. A75289

CEDESI bar trattoria con alloggio annesso causa trasferimento. Telefonare 768-931. O156

FRANA, Carmine 28. Cartoleria giocattoli, zona S. Paolo, incasso 11 milioni annui. Cedesi 5.000.000 trattabili. O429

FRANA, Carmine 28. Esportazione vini, moderna, incasso 65.000 giornaliere. Alloggio, cedesi 9.000.000.

FRANA, Carmine 28. Latterie moderna, zona Vittoria, incasso 60 mila giornaliere, alloggio. Cedesi 6.500.000 trattabili. O429

FRUTTA verdura commestibili immediatamente cedo a prezzo interessantissimo. Telefonare 367-424.

GRAVI motivi famiglia cederebbe bar-ristorante ben avviato vero affare, valle Susa. Telef. 964-078.

NEGOZIO via Berthollet ottica od altro genere, affittasi 1° gennaio. Telefonare 827-792. O409

OCCASIONE piccolo bar cedesi centrale fronte mercato alloggio. Telefonare 657-107. A75459

OFFICINA meccanica lavorazione terzi, grandi ditte, causa scioglimento società cedesi 30 milioni. Macchinario seminuovo, affitto mite, buon fatturato mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino».

OFFICINA meccanica precisione lavorazioni proprie terzi bene avviata ottimo reddito causa malattia vendesi 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

PASSEGGIATA mare San Bartolomeo avviatissimo bar pasticceria, grande dehors proprio, cedesi occasionissima causa malattia. Geom. Borio, tel. 8320 Imperia, 44-044 San Bartolomeo. 25663

TABACCHERIA bar, moderna, levate 1.100.000. Utile annuo 9 milioni. Cedesi 28.000.000. Frana, Carmine 28. O429

TABACCHERIA, centralissima, moderna. Levata 1.000.000. Forte vendita minuteria, bollati. Cedesi 25 milioni trattabili. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, drogheria levata 700.000 cintura Torino, cedesi 13 milioni. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, reddito netto, 8 milioni, centrale comodo alloggio, cedesi. Cola, Via Cavallermaggiore 10. Telefonare 362-507. A75528

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. O307

A. MANERA vendo cascina 50 giornate. Permuterei con alloggi. Telefonare 273-571. O130

A. RIVOLI a Torino vendo alloggi 2 camere tinello servizi occasionissima. Telefonare 273-571

A. VALDELLATORRE vendo terreno villetta, progetto approvato, volendo costruisco. Telefonare 361-249.

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela future vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di queste iniziative Gabetti.

A Moncalieri vendonsi alloggi panoramici signorili 2-3-4 camere. Telefonare 539-734, 519-162.

A prezzo assoluta convenienza appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi, 1 milione 100.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044. O335

A prezzo decisivo per il vostro acquisto solo 890.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), lussuosa residenza fronte collina. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.900.000. Gabetti 578-044. O335

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ALASSIO alloggio nuovo tutti confortis magnifica vista mare convenientissimo 2.500.000 contanti più mutuo, Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143.

ALASSIO bellissimo terreno collinare progetto villa approvato vista mare tutti servizi svendo 2.500.000. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143. O176

ALLOGGIO in villa nuova zona residenziale a 3 Km. dalla Fiat Mirafiori 4 camere servizi vendesi 9.500.000 sufficienti 3.500.000. Tel. 502-247

ALLOGGIO S. Rita 3 camere tinello libero vendesi mutuo. Telefonare 371-959. A75509

APPARTAMENTI convenienza unica: signorili, lussuosi in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, scuole, giardini, zone verdi. Monocamera, ingresso, servizi, 1.500.000 mutuo 2.700.000. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso e servizi, 6.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli! Via Giordano Bruno 74, imbattibile posizione tra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile: Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere, cucinotta, ingresso, biservizi, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 63, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

BLOCCO negozi annessi sottonegozi mutuati buon reddito liquidansi. Cerutti, A. Doria 15. A75351

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi, Gabetti Torino 578-044; Milano 876-715.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

FRONTE collina alloggio primo piano quattro camere salone doppi servizi due ingressi ampi terrazzi mutuo vendesi direttamente, Cerutti, A. Doria 15. A75351

LUNGOMARE Borghetto-Loano vendesi nuovissimo alloggetto camera cucina ingresso servizi grandissimo terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A75260

NELL'ETERNA primavera sanremese, appartamenti in lussuosissima palazzina costruita nell'Ottocentesco Parco Hermitage. Due camere, cucina, bagno, 2.400.000 mutuo 5.470.000. Tre camere, cucina, bagno 3.100.000 mutuo 7.000.000. Salone, quattro camere, cucina, biservizi, giardino privato 7.400.000, mutuo 15 milioni. Salone 5 camere, cucina, tripli servizi, 11.775.000, mutuo 15 milioni. Altri maggiori dimensioni, Gabetti S.p.A., viale Carducci 15, Sanremo, tel. 80-957, oppure Torino 578-044. O335

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

NOLI-Voze zona verde privato vende casetta due alloggi indipendenti vista panoramica mare, costruzione nuova circondata terreno uliveto 15.000.000, rivolgersi Trattoria Terese. Voze. 25590

PANORAMICI appartamenti al mare, minimo 2.900.000 contanti 1 milione, resto 25 anni mutuo fondiario. Telefonare 25-405 Savona, 78-089 Noli. 25636

PIETRALIGURE vendonsi alloggio panoramico camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo 5.200.000. Destefanis, Hôtel Stella Maris, Pietra Ligure. O396

RIVALTA torinese vendesi terreno progetto approvato. Tel. 909-267.

RIVIERA Pietra Ligure vendesi artistica villa signorile, modernissima, al mare, arredata, conveniente. Telefonare 68-168 Savona. 25637

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo, Berchialla, Spotorno, via Laiolo, telefono 75-657. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1 telefono 67-759, Pietraligure.

TERRENI Valdellatorre, varie posizioni panoramiche permessi approvati, tutti servizi, vendo, rateazioni. Telefonare 372-215 Giraudi.

TERRENO ingresso autostrada Ivrea progetto approvato 12 camere acqua luce strada provinciale urge vendere. Telef. Torino ore ufficio 538-327.

TERRENO Meugano mq. 16.500 rustico compreso bloccasi lire 18 milioni 500.000 Telefonare 372-215.

TORRES vende attico 4 camere servizi terrazzo S. Paolo. Tel. 389-417.

VENDESI alloggio composto di quattro camere e servizi in via Goethe 49/3 Sanremo, Scrivere Ursino Giovanna. 2001

VENDESI terreno 35 o 60 camere, progetto approvato. Telef. 480-994.

VENDO muri negozio due vetrine soprastante alloggio con attività, zona signorile. Telefonare 611-454.

VENDO Rivoli terreno per villa, eventualmente villa costruita. Telefonare 758-570. A75539

VIA Filadelfia signorile alloggio: saloncino, camera, grandissima cucina, bagno, nuova costruzione 6.200.000, compreso forte mutuo. Tel. 580-448, 540-405. O358

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 811-243. O153

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-686.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telef. 512-635.

A. AVETE alloggi, case, locali, capannoni sfitti o in vendita, rivolgetevi fiduciosi Studio Rubiolo, Francia 124 telefono 779-733. O391

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O418

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O946

AMMOBILIATO solo mese settembre cercano giovani sposi. Telefonare 339-681. A75453

CERCASI alloggetto prossimi sposi, zona Quintino Sella. Tel. 876-276, 237-890. A75574

CERCASI villetta 2 alloggi Torino periferia. Telefonare 592-186.

CERCO sei camere doppi bagni servizi Crocetta precollinare zona residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino». A75580

FUNZIONARIO statale cerca alloggio precentrale ottobre tre camere cucina servizi possibilmente linea autobus 64. Telefonare ore pasti 354-701. A75552

PROSSIMI sposi cercano alloggio 1-2 camere servizi zona signorile, anche periferica. Telef. 575-054.

LOCALE cercasi in affitto adatto [illegible] lavorazione leggera non rumorosa, mq 250-300, zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 350-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

LOCALE cercasi S. Rita mq. 60-80 anche seminterrato. Tel. 352-916.

PIEMONTESI pensionati cercano alloggetto. Telef. ore pasti 297-449.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni offre Agenzia Rubiolo, Francia 124, telefono 751-836.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI alloggetti moderni, 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. O123

A. BARRIERA Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

A. GRUGLIASCO affittasi laboratorio magazzino mq. 45. Telefonare 336-595, 326-760. A75513

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28 tel. 538-594.

A pensionati affittasi camere, cucina, termobagno, parziale scambio pulizia scale. Telefonare 535-537.

A S. Rita centro affittiamo quattro camere servizi Corso Sebastopoli 198.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita affittiamo tre camere servizi Corso Sebastopoli 198. A75543

AFFITTANSI capannoni leggeri aperti mq. 1300 locali, uffici ingressi carrai Torino. Telefonare 599-090.

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio casa nuova vicino Lancia, 3 camere servizi, 35.000 mensili, libero settembre, cauzione persone referenziate. Telefonare ore pasti 337-960. A75504

AFFITTASI alloggio 4 vani servizi corso Montecucco 135. Telefoni 370-233, 332-957.

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Tel. 238-705.

AFFITTASI magazzino laboratorio su via forza mq. 80 circa S. Pietro. Telefonare 661-983. A75273

AFFITTASI stagione invernale villa collinare 4 camere salone servizi termo filobus, dieci minuti centro. Telefonare 391-622. A75563

AFFITTASI cascina collinare irrigata alloggio moderno. Telef. 839-553.

ALLOGGI signorili 4-3-2 camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

ALLOGGIO nuova costruzione, veramente lussuoso, Via Principi Acaja 38, quinto piano, mq. 178: salone grandissimo, 3 camere, cucina, doppi servizi, portierato. Tel. 938-460.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 [illegible]).

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, garanzia. Interpellateci. Tel. 611-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camere operai specializzati. Telef. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI celeri, concorrenza, garanzia, autofurgone. Torino dintorni. Tel. 592-483 Einaudi.

CROCETTA affittasi locale deposito magazzino industria silenziosa. Telefonare 584-033. A75466

IN palazzina giardino affitto sette camere tripli servizi anche uso studio. Telefonare 682-424.

LAIGUEGLIA affitto da settembre alloggetto arredato, vista mare. Telefonare 998-083. A75475

LOCALI, capannoni magazzini diverse dimensioni, rivolgersi Studio Rubiolo, Francia 124. Telefono 779-733.

MAGAZZINO uso deposito affittasi 10.000 via Silvio Pellico 23. Rivolgersi portineria. A75290

SANSECONDO (Portanuova) appartamento secondo piano sei camere servizi termosifone particolare 58.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 329 — Torino». 2001

25.000 affittasi alloggetto arredato 2 persone, termobagno cauzione. Telefonare 373-427. A75267

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI alloggetto settembre seguenti collina zona panoramica. Telefonare Pinerolo 0121/71-924.

AFFITTASI vicinanze mare, settembre successivi, alloggio ammobiliato. Telefonare Bordighera 23-193.

ARMA di Taggia affittasi da settembre alloggio 5 posti letto. Telefonare 594-125. A75443

BORGHETTO Pignocca Zattarin vendono due camere cucina servizi terrazzo cantina 4.200.000 idem tre camere doppio terrazzo 5.600.000 posizioni tranquille sottopasso mare piscina. Informazioni 341-156.

FINALE Ligure, affitto appartamento settembre due camere soggiorno arredato. Telefonare 397-048.

LOANO alloggio nuovo ammobiliato centrale vicino mare affittasi. Telefonare 670-892. A75562

[illegible] affittasi settembre seguenti alloggetto ammobiliato, frigo. Telef. 766-671, 881-675.

SANREMO affitto ammobiliato alloggio settembre e stagione invernale. Telefono 480-517.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare cucina casalinga giardino 2400. Telefonare 531-617 dalle ore 13 alle 21.

ALBERGO Minichin, Santa Elisabetta, Collaretto Castelnuovo, Torino. Altitudine 1212, panoramico, cucina casalinga, prezzi modici. 2001

BORDIGHERA Hôtel Astoria telefono 22-306, nuova costruzione 2ª categoria, menu a scelta, disponibilità per settembre e ottobre pensione lire 5000-6000 tutto compreso.

BORDIGHERA - Tel. 20-618 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74746

CATTOLICA Albergo King, telefono 61-480, moderno, tutti confortis, vicinissimo spiaggia, ascensore, interpellateci. 24718

CATTOLICA, Hotel Haway, telefono 61-462. Soggiorno tranquillo. Poca spesa settembre. Prenotatevi.

CATTOLICA (Riviera Adriatica). Hotel Nettuno, nuova costruzione direttamente sul mare, 2ª categoria, camere doccia bagno WC privati, balcone sul mare, spiaggia privata; dal 20 agosto 3000 complessive. Richiedete prospetti. 25663

CATTOLICA Hôtel Savoia 2ª categoria direttamente sul mare, tutti confortis, menu a scelta. Tel. 61-174.

FINALE Ligure, Pensione Farolito, Capo S. Donato 7, sul mare. Telefonare 62-119. 25576

MONTAGNA Fenestrelle, Albergo «Tre Re», tennis, sconto 20 agosto. Telefonare 89-14. 2001

NUOVA costruzione sul mare, Hôtel Rosalba, Bellaria, tel. 44-501, giardino, parcheggio coperto, 21-31 agosto 2000, settembre 1600-1900 tutto compreso. 27958

RICCIONE Hôtel De Amicis, telefono 43-478, vicinissimo mare, tutte camere servizi, citofono, ascensore, garage, giardino, bassa stagione 1500 complessive. 25441

RIMINI, Pensione Cucciolo, telefono 35-743, vicinissima spiaggia 20-31 agosto 1700, settembre 1400

RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare, dopo 20 agosto 1600. A56426

RIMINI, Pensione Niagara, telefono 24560, posizione tranquilla, settembre 1600, interpellateci.

RIMINI, Pensione Sabrina, dopo 20 agosto 1800 complessive, menù richiesta. 23183

RIMINI, Pensione Silvana, telefono 24-648, vicinissima mare, familiare, giardino, parcheggio. 222

RIMINI Rivabella, Hotel Luca, telefono 51-150, vicinissimo mare, servizi privati, dal 25 agosto 1900.

RIMINI Sanmauro Mare, Pensione Iole, tel. 44-177, vicino mare, nuova costruzione, settembre 1400.

SANREMO Pensione Primosole, telefono 84-777, fronte mare, confort, 3000 complessive. 25683

VACANZE sull'Adriatico, Hotel Vienna, tel. 86-012, Gatteo Mare (p. Cesenatico, Forlì) m. 50 dalla spiaggia. Prezzo speciale per i piemontesi dal 18 agosto a tutto settembre, solo L. 2000, pensione completa, tutto compreso con cabina al mare, parcheggio, servizio a cucina di prima classe. Si accettano conferme anche telefoniche.

VARAZZE - Park Hotel - 97-266. Stupendo giardino sul mare. Nuova gestione. 25590

VARAZZE Pensione Marialuisa 97-324. Trattamento ottimo, prezzi modici. Panoramica, giardino.

VARAZZE « Piccolo Hotel », telefono 96-327 confortevolissimo 2300 (doccia), 2500 (bagno), complessive. 25282

VARAZZE, Soggiorno Dolores, lungomare, 97-821. Dal 18 agosto prezzi ridottissimi. 25663

VISERBA Hôtel Lido tel. 38-070, sulla spiaggia, camere terrazze mare, servizi privati. 27558

VISERBA Pensione Canasta, telefono 38-112. 21-31 agosto 1500 settembre 1400. 25398

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, estetiste moderni diventerete. Scuola Pieroletti, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-636.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 486-365 piazza Statuto 24.

ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica.

ALL'ISTITUTO Impera corsi liberi di Perforatrice Meccanizzata IBM, Dattilografia, Stenografia, Contabilità e Calcolo Meccanizzati, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Lingue. Corso San Martino 2 tel. 518-974.

CORSI gratuiti, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretaria stenodattilo e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Impera, corso San Martino 2. tel. 518-974.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariam estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Reinero, c. Matteotti 31, telefono 518-688. A72764

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

ACCURATA e rapida preparazione esami italiano, latino, francese, matematica scuole medie, ginnasio, istituti. Telefonare 687-781.
ESTIMO professore dell'Istituto Tecnico «Sommeiller» di Torino dà ripetizioni di estimo agli abilitandi geometri. Telef. 852-147 ore pasti.
LETTERE matematica superiori medie, preparazione neoginnasiali latino, economicamente. Telef. 381-767.
MATEMATICA fisica laureato impartisce lezioni coscienziose volendo domicilio. Telef. 597-565.
MATEMATICA, medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio, possibilmente pomeriggio, 547-525.
PROFESSORESSA ruolo impartisce [redacted] Lettere, Lingue. Telefonare 742-344. 2001
UNIVERSITARIO cura preparazione esami: italiano medie; inglese maturità. Telefonare [redacted].

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A [redacted] impiegata affittasi [redacted] signorile uso cucina. Tel. 547-178.
A uomini referenziati affittasi [redacted] biliata due posti confortevole. Telefonare 610-804. A75272
AFFITTASI camera [redacted] 1-2 letti solo uomini. Telef. 879-323.
AFFITTASI camera bellissima [redacted] frale 2 letti tutti confort impiegati o studenti. Telefonare 595-864.
AFFITTASI matrimoniale singola confortevole, conveniente, uso cucina, posteggio. Telef. 60-339.
AFFITTO ammobiliato centrale anche signorile [redacted] corrente [redacted] zione. Telefonare 677-508.
ALLOGGETTINO ammobiliato libero subito pied-à-terre signorile seriet. [redacted], Sant'Anselmo 13.
CENTRALISSIMA ammobiliata unica silenziosa indipendente affittasi professionista impiegato, Tel. 555-646.
LIBERA primo settembre [redacted] centrale affitto persona stabile. Telefono 551-331. A75532
SILENZIOSA pensione due letti, trattamento familiare, affittasi centrale. Telefonare 555-753.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE commessa offresi, libera subito, anche mezza giornata. Telefonare 684-562. A75489
CAPO ufficio tecnico attrezzatura lavorazione lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino»
COMPUTISTA commerciale 19enne stenodattilografa, secondo impiego, offresi. Telefonare 581-818.
DATTILOGRAFA pratica paghe, ufficio legale, commerciale, bella scrittura, occuperebbesi pomeriggio, mitissime pretese (pensionata). Telefonare mattino 515-987.
DIPLOMATA PRATICISSIMA CONTABILITA' [redacted] INDUSTRIALE FISCALE BUDGET IMPIEGHEREBBESI SOLO POMERIGGIO LIBERA SUBITO. TELEF. 270-139.
DIRETTORE tecnico [redacted] confezioni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino».
PRATICA lavori ufficio spedizioni patente occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 231-310. A75599
RAGIONIERE, [redacted] primissimo ordine. Assoluta competenza direzione contabile [redacted] alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta diretta [redacted] generale-industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Referenze primordine. Esaminerebbe concrete proposte solide industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A75485
RAGIONIERE, 30enne, militesolto, [redacted] rientro estero (Great Britain, France), perfetta conoscenza, inglese, francese, scritto, parlato, offresi come: corrispondente, traduttore, interprete. Telefonare, Torino 750-202. A[redacted]
SIGNORA pratica servizi televisivi radiofonici et pubblicità occuperebbesi pomeriggio, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8310 — Torino». A75516
SIGNORA ventiseienne pratica tutti lavori ufficio offresi tutto il giorno oppure mezza giornata. Tel. 644-065.
STENODATTILO diciannovenne pratica ufficio offresi seria ditta possibilmente Rivoli, Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A75554
TECNICO attrezzature e impianti assemblaggio carrozzerie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino». [redacted]
VENTIDUENNE pratica lavori ufficio e fatturazione Mercator, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 200-624 dalle ore 8-9,30, 12-13. A75480

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

ASSUMIAMO [redacted] dinamica età 25-45 automezzo proprio, per affidargli importante clientela Torino. Presentarsi giovedì 22 Sorelo, Vercelli 384, Torino. A74839
CANTANTI dilettanti cercansi iscrizione gratuita importante [redacted]. Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI corrispondente stenodattilografa perfetto italiano francese. Telefonare 498-114. A75269
CERCASI due signorine, [redacted] primanotista, altra apprendista stenodattilo, presenza, abili. Presentarsi Aeda, Avogadro 22. A75410
EDITRICE [redacted] due capo gruppo e dieci produttori altissimo stipendio. Telefonare 483-419. A75498
IMPIEGATA - operaia con spirito di adattamento assumesi quale tuttofare in piccola azienda. Telefonare 677-977. A75205

[redacted] agenzia commerciale cerca due ragionieri anche primo impiego per proprio reparto contabilità. Manoscrivere dettagliando curriculum votazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino».
IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted] ME ELEMENTI NOTEVOLMENTE PREPARATI CAMPO MECCANICO, BUONA ISTRUZIONE, DA AVVIARE QUALI TECNICI DI [redacted] RIA PRESSOFUSIONE; DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INDICARE ETA', CURRICULUM LAVORATIVO A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».
IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER SERVIZIO MANUTENZIONE ESPERTO DISEGNATORE IMPIANTI E MACCHINARI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 4681 — TORINO».
ISTITUTRICE fissa referenziata anche straniera per bambini 3-7 anni cercasi entro settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 328 — Torino». 2001
PER presidenza scuola privata cercasi laureato abilitato lettere filosofia preferibilmente pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 330 — Torino».
SOCIETA' svedese per ufficio pubblicità [redacted] Torino e Piemonte inserisce signore, signorine libere subito guadagni superiori alla media per primo colloquio. Telefonare al 511-404. 0319
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio et fatturista cerca industria periferia Torino. Precisare età, titolo studio, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino»
STUDIO rappresentanze assume segretaria, bella presenza, preparata, capace. Telefonare 795-563.

15 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE idraulico piemontese, offresi subito. Telef. 83-856 ore pasti.
ADDETTO montaggio al banco 29enne offresi, [redacted]. Telefonare 256-562. A75570
AIUTO cuoco libero subito occuperebbesi. Telef. 81-412 ore ufficio.
ANZIANA offresi compagnia lavori leggeri cucina presso persona sola. Telefonare 693-342. A75536
AUTISTA bravissimo offresi scopo miglioramento presso ditta o privato, subito. Telefonare 336-492.
AUTISTA 26 anni, patente D pubblica, offresi ditta o privato disposto trasferirsi anche all'estero. Telefono 321-911. A75375
AUTISTA 46enne esperto vetture automezzi leggeri, perfetta conoscenza città, pratico officina offresi subito. Telefonare 667-262.
CONIUGI trentenni offronsi ottime [redacted] marito [redacted] patente D moglie cucitrice macchina. Telefonare 791-890. A75270
MANOVALE edile praticissimo offresi a qualunque impresa soltanto in Torino. Telefonare 60-642.
OFFRESI [redacted] patente D pubblica anche [redacted]. Tel. 821-538.
OFFRESI autista patente C pratico viaggiare. Telefonare 273-700.
OFFRESI fattorino autista patente B volenteroso piemontese. Telefonare [redacted]. A75268
OFFRESI giovane muratore volenteroso. Telefonare 81-713.
OFFRESI [redacted] argentiere montatore praticissimo, referenziato. Telefonare 657-548. A75505
OFFRESI 50enne pratico referenziato sacrista parrocchiale, Tel. 850-063
OPERAIO panettiere infornatore libero subito offresi. Tel. 728-300.
MADRE [redacted] offronsi pulizia [redacted]. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A75473
PASTICCIERE finito, cerca occupazione in qualità di direttore produzione specialista paste lievito naturale, gastronomia, gelati, confettura, vastissimo desserts pasticceria, presso seria ditta o industria. Eventualmente disposto a trasferirsi anche all'estero o società di navigazione. Mansioni fiducia, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 327 — Torino». 1001
PENSIONATO piemontese 60enne, volenteroso, offresi pulizia uffici o scale. Telefonare 232-638.
QUARANTADUENNE coniugata trentina offresi 1° settembre coniugi soli governo casa. Orario 9-14. Serietà, moralità. Dettagliare. Patentauto 86-784 Fermo Posta Rivoli.
RAGAZZA 16enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 251-985 solo mattino.
SESSANTENNE pensionato occuperebbesi fattorino magazziniere massima fiducia. Telefonare 394-213.
SIGNORA sola già custode cerca portineria oppure pulizia scale. Telefonare [redacted]. Presenza e capacità. A75451
SIGNORINA mezza [redacted] offresi stiratrice [redacted] lunga esperienza per qualsiasi capo di lavorazione praticissimo fare con clientela possibilmente centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino».
TORNITORE giovane offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A75266
VENTINOVENNE patente B offresi fattorino od altro. Telef. 692-186.
VENTISETTENNE torinese offresi autista anche privato. Tel. 372-139.

14 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

[redacted] **MARMISTA,** fresatore, posatore rivestimenti marmo, trabucante, posatore pavimenti gres, offresi lavoro, economia, cottimo. Telefonare 231-982. A75593
A. TUTTOFARE 40-50 enne pratica cucina giornata cerca famiglia già con donna fissa. Telefonare 256-597. 2001
A coniugi pensionati o dipendenti grande industria, offro alloggio moderno in villa collina, piccolo stipendio, cambio lavori casalinghi, giardinaggio. Telefonare 876-495, mattino. A75494
A nota ditta urge assumere signore signorine lavoro distribuzione propagando premi produzione minimo 50 mila settimanali. Presentarsi subito via Camerana 4/C, Torino.
ASSUMESI tornitori II-III, fresatori III categorie. Presentarsi Piemonte Meccanica, via Pietro Cossa 22. 2001
[redacted] operai [redacted]. Ugliona, via Valeggio 24. Tel. 501-026.
ASSUMO operai e apprendista elettricista impianti interni. Telefonare 561-682. A75454
ASSUMO ragazza 16enne apprendista commessa negozio quadri. Telefonare 352-644.
CARROZZERIA cerca verniciatori finiti e battilastra. Telef. 329-133.
CERCANSI coniugi [redacted] per affidare portineria alla moglie. Specificare data e luogo nascita, occupazione precedente, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino».
CERCANSI operai e apprendisti saldatori. Telefonare 655-834, 585-439
[redacted] abile pettinatrice. Presentarsi via Principe Tommaso 27.
[redacted] apprendista commessa anni 15-16. Delfilippis, v. Lagrange 39.
CERCASI apprendiste commesse 15-16anni per negozio abbigliamento telefonare 328-248, via Gorizia 129 Torino. A75587
CERCASI balia cui affidare neonato primi settembre. [redacted] Depetris, V. De [redacted] 62, Torino.
CERCASI cameriera o giovane cameriere pratico. Telef. 516-418.
CERCASI coniugi pensionati, moglie capace cucina pratici servizio per villa provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 326 — Torino». 1001
CERCASI donna per pulizie, rivolgersi Ente Asta, via Cigna 17, Torino.
CERCASI falegname. Largo Montebello [redacted]. A75483
CERCASI fattorino patentauto, presenza, abile. Presentarsi Aeda, Avogadro 22. A75410
CERCASI lattoniere [redacted] giornata. Telefonare 287-304. 1001
CERCASI lavorante pettinatrice mezzano. Telefono [redacted].
CERCASI manicurista e apprendista parrucchiera volenterosa bella presenza [redacted] 19enne. Presentarsi: Cesare, via Sacchi 18. A75577
CERCASI manovale robusto per scarico e carico [redacted]. Telefonare 732-857. A75514
CERCASI pensionato con patente per consegna e lavori interni. Scrivere referenze a: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino».

CERCASI panettiere 18-20enne con patente per Ape. Telef. 652-519.
CERCASI provetto muratore pratico disegno possibilmente nel Canavese. Telefonare [redacted] alle 21. Telef. 915-147. A75497
CERCASI ragazzo volenteroso possibilmente pratico lavasecco stiro cucito. Telef. 876-640.
CERCASI signora 30-50enne tuttofare pratica bambino 1 [redacted]. Referenziata. Via Taggia 38. Telefono 693-330. A75444
CERCASI tuttofare fissa o a giornata, referenziata per coniugi con bambino. [redacted] 691-524 8-10 oppure 15-18. A75563
CERCASI [redacted] giornata referenziata zona [redacted] Rosselli. Telefonare 391-291. A75585
CERCASI tuttofare [redacted] servizio. Telefonare 697-789. A75520
CERCASI verniciatori falegnami pratici arredamenti. Telef. 668-[redacted].
COIFFEUR Enzo cerca mezza lavorante et apprendista paga massima. Telefonare 857-107. A75519
DIREZIONE Hôtel cerca due cameriere disposte trasferirsi, pratiche lavori sala e camere. Stipendio elevato, ottimo trattamento. Indirizzare a: Santino Zanetta, via Arona 71, 28021 [redacted] (Novara).
DONNA a ore o giornata cercasi. Telefonare 581-722 ore pasti.
DONNA tuttofare fissa cercasi. Presentarsi signor Leone, corso Lecce 52
FALEGNAME abile costruzione mobili cercasi subito. Telef. 389-047.
FRESATORI 1° categoria cerca media industria costruzione stampi. Telefonare 342-046. A75597
GARAGISTA lavaggista e [redacted] notturno cercansi. Presentarsi corso Cadore 41. A75437
GIOVANE per lavori magazzino, [redacted] sume Galvagno, Carlo Alberto 14.
GIOVANI volenterosi falegnami cercasi urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».
IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI TORNITORI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE ET GIOVANI OPERAI CON NOZIONI MECCANICA GENERALE. INDISPENSABILI TRE TURNI. BUONA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».
IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. RICHIEDONSI PROVATA ESPERIENZA CAMPO MECCANICO, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A73364
IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME [redacted] OFFICINA COSTRUZIONI STAMPI PRESSOFUSIONE: FRESATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI ED ATTREZZISTI, TORNITORI, ALESUARISTI. BUONA RETRIBUZIONE E GARANZIA LAVORO. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A73364

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TRACCIATORI BENESTARISTI E PROVETTI COLLAUDATORI CONOSCENZA DISEGNO DA INSERIRE IN REPARTI GALVANICI E LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».
INDUSTRIA materie plastiche assume operai massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Coresole d'Alba (10 chilometri da Carmagnola), Telefonare 0172/59-47. 2001
MAGLIFICIO maglieria intima cerca taglistrici, macchiniste Singer, cucitaglia, triplex, attacca bordino, Via Vinadio 22 (borgo S. Paolo).
MECCANICI appaltatori per assistenza tecnica clientela nella zona di Novara e Vercelli cerca importante industria nazionale. Specificare precedenti esperienze. Scrivere: Pubblimen, Casella 323/E, [redacted] Novara. 25348
OPERAIE [redacted] industria Moncalieri pullman gratuito. Presentarsi Società Sorn. Stabilimento Pio, corso Savona strada Sanda, tel. 644-631.
PANIFICIO Borgo Lesna cerca infornatore. Tel. 378-929 ore pasti.
PANIFICIO cerca aiutante panettiere porta-pane pratico motorino. Telefonare 651-327. A75314
PETTINATRICE manicure cercasi urgente più aiutanti. Presentarsi, Cristoforo Colombo 44.
PIZZAIOLO qualificato assumo, via Arnaldo da Brescia 23. Telefono [redacted]. A75261
POLLERIA cerca ragazzo aiuto negozio. Telef. 760-781.

ROSTICCERIA centralissima cerca giovane cuoco-gastronomo abilissimo. Presenza, buon carattere, referenziato. Telef. [redacted].
SIGNORINA tuttofare referenziata cerca famiglia vicinanze Orbassano ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 545-106. A75511
TUTTOFARE fissa fine referenziata per signora anziana. Telefonare ore 11-12 al 539-631. A75531
TUTTOFARE giovane referenziata giornata fissa [redacted] buon stipendio. Presentarsi Bessone, via Gioberti [redacted].

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

FARMACEUTICI cerca propagandista Asti Alessandria Cuneo altro solo Vercelli altro Torino Valle d'Aosta. Specificare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino»
INGROSSO prodotti largo consumo ricerca 5 rappresentanti introdotti alberghi, istituti, ecc., drogherie, anche abbinamento prodotti. Presentarsi Ditta Karoly's, San Quintino 4 bis. Tel. 534-851. Scartiamo non introdotti. A75502
INDUSTRIA milanese produttrice interessanti articoli di successo introdotti scala nazionale, negozi ferramento, casalinghi, assume qualificato venditore autoarmezzo proprio, per Cuneo, Asti e provincia, residente in luogo. Offresi interessante retribuzione di Lit. 3.600.000 annue con stipendio, inquadramento sindacale, rimborso spese. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 223 — 20100 Milano».
NOTA distilleria che produce la vera [redacted] Piemonte cerca per tutte le provincie dell'Italia settentrionale e centrale agenti anche in abbinamento. Scrivere inviando curriculum a: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino»
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 122/4, Biella. 25195
PIAZZISTA abile, referenziato, pratico articoli dolciari zona Torino, cerca Galvagno, Carlo Alberto 14.
RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio ingrosso ramo confezioni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino».
STUDIO rappresentanze [redacted] giovane diplomato, attitudine vendita, [redacted] propria, per affidargli incarico sub-agenzia importanti industrie settore idraulico. Telefonare 795-963.

18 INFORMAZIONI L. 220 [redacted] parola

A. AIRIT - Controllo [redacted], indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare - monti) Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1670, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: Indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.
RORISMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0972

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A. MODERNISSIMA, [redacted] giatrice, callista, generale relax. Telefonare 80-421. A75456
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877.576.
CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata, servizio domicilio, anche festivi. Telefonare 746-227.
MASSAGGIATRICE diplomata cura dimagrante, relax, sportivo. Telefonare 344-107. A75488
MODERNISSIMA massaggiatrice relax cure dimagranti. Corso Traiano 65. Telefono 613-703.

22 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. [redacted] garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. 050
A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove troverete tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare continuata di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204
A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile [redacted] occasione garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. 050
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) troverete tutti i tipi di autovetture d'occasione, minimi anticipi, lunghe rateazioni. Visitateci troverete serietà e prezzo, assortimento familiari furgoni. Permutismo. 0316
A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Apple. [redacted] 141, tel. 393-127. 050
A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.
A.A. [redacted] senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni - camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. AUTONOLEGGI [redacted] anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. 0421
A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una serie garanzie, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.
A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141,
A. PER fine stagione svendiamo auto tutti i tipi 10.000 mensile, corso Cosenza [redacted].
A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, [redacted], [redacted] Turati 63.
ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI. -CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. 0135
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso P.pe Oddone 88. 0204
ALFA Romeo Cottino commissionaria Fabro 10, telefono 519-682, [redacted] gna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0809
ALFA [redacted] filiale di Torino telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni. A73066
ALFA Romeo G.T. Junior pochi mesi vita privato vende. Telefonare ore pasti 212-323. 0107
ALFA Romeo G.T. veloce 12 mesi vita garanzia vende Cottino, Fabro 10. 0107
ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture [redacted]. Occasioni selezionate Jaguar MK 2, 3-4; MK10, 4-2, Jaguar 3,8; Daimler V 8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 155 C berlina, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flavia, Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1700 coupé, Innocenti 950 spider, via Rosmini 5, telefono 655-191. 22638
ALL'AUTOMERCATO Sala la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault [redacted] '63, Volkswagen 1200 '65, Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.
ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrata Giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. 050
AUTOBIANCHI commissionaria Russo vende telaizza Primula accuratamente revisionata con garanzia. Vigevano [redacted] Stazione Dora.
AUTONOLEGGI autovetture da lire [redacted] giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.
AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.
AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514. 0778
BELLISSIMA 500 beige semestrale privatamente vendo 410.000. Telefonare 252-656. A75469
BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255
BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, telefono 486-277.
BMW 1600 nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63, telefonare 500-835. 0318
BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. 0318
CARRO 1100 T L. 250.000 buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. [redacted]
CITROEN, C.so Vittorio Emanuele n. 208, Citroën [redacted] Controllo 1968 a partire da L. 700.000. Occasione: Fiat 1600 spyder, Ferrari 220. spyder Daimol, Fiat 850 Abarth, [redacted] 750 recente, Aurelia gran turismo speciale, c. Vittorio [redacted] 208.
COMPERA autovetture pagando contanti massimo valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326
COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141. Tel. 393-127
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. 0342
COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342
COUPE' 850 recente ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 [redacted] Unione [redacted] vietica. 0255
DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. [redacted]
DIANE Citroën [redacted] vende, permute, rateizza commissionaria Citroën, [redacted] Vittorio Emanuele 208, telefono 753-428. 386
DINO coupé, Jeep Wagonner, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento [redacted] commissionaria Fiat, Corso Racconigi 141, telefono 332-727.
FAMILIARE 124 anno 1967 ottime condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255
FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124, vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
FAMILIARI 1100 anno 1963-64 buone condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255
FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0805
FIAT 1500 recente ottime 620.000 altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
FIAT - SAVA COMMISSIONARIA
SAICAR, CORSO [redacted] SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0255
FURGONI 500 anno 1963 e '65 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255
GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo [redacted]. Corso Agnelli 22. 0146
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. 0326
ISABELLAUTO, corso Siracusa 156, compra permuta vende qualsiasi autovettura [redacted] anticipo, 0182
ITALCAR, BMW: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose corso Filippo [redacted] 63, telefono 500-835. 0318
JAGUAR 3,8 1965 come nuova vende Cottino, Fabro 10.
LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.
LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
MINI Cooper come nuova, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.
NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. 0146
MONTICONE, Adriano 1, 383-772, concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Superautomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider. 095
OM Succursale [redacted] 21 telefono 753-989, [redacted] Daino recentissimo, Tigrotto lungo, Tigre lungo, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetto lungo recente, Tigrotto ribaltabile, 650 ribaltabile con gru, 615 N/1, [redacted] ro Macchi ribaltabile perfetto, Volkswagen furgone, gru idrauliche nuove e d'occasione per autocarri tutti i tipi e portate. 0262
PRIVATAMENTE vendo 1100 R 1966, 565.000, 1100 special 300 mila. Telefonare 694-365.
PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 88 telef. 488-213, 485-274. 0204
PRIVATO vende 600 100.000 o [redacted] bellissima, Condizioni. Telefonare 796-530. 0420
PRIVATO vende 750 '63 bella come nuova 225.000. Tel. 531-826.
[redacted] furgone 5 posti buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, [redacted] eccezionali, rateazioni, Strada del Pascolo 67, telefonare 240-539. 0717
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento [redacted]. Telefoni 644-640, 644-078.
ROULOTTES Roulmec 560.000. Permute, noleggio, occasioni. Posteggio invernale gratuito. 965-116 La Loggia. 0325
SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141 telefono 393-127.
SIMCA 1000 coupé 1965 16.000 Km. 170 ore. Telefonare 730-438.
SIMCA 1000 ottime recente vendesi 370.000 via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0285
UNICO proprietario [redacted] 850, 1965, 1100 special 1962. Telefonare 694-366. 1001
VENDO 850 S semestrale 2° tagliando. Telefonare 342-349.
VOLKSWAGEN, nuovo pronta consegna, usato vario garantito, assistenza completa, offre Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. 0254
600 ottime condizioni 250.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
850 TO 931951 causa incidente vendo, Richiesta 250.000. Tel. 339-703 1500 Simca 350.[redacted] o 1000 Simca privato vende. Telefonare [redacted]

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LIQUIDAZIONE tende, attrezzatura campeggio, giardino, canotti. Motoscafo occasione. Affitti permute. Casette prefabbricate, 965-116 La Loggia. 0325

23 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre, Corso Regina Margherita 136. Q105
ALLA Sala delle occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 3, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo. Frigoriferi usati da L. 10 mila a 25.0000; lavatrici [redacted] da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli gas da L. 1000 in su: lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. 0800
ARMADIONI laccati, panno, tinte legno, pronti tutte misure. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, via [illegible] 6. 1001
ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167
ATTENZIONE! cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. 0387
ATTENZIONE, Matrimoniali 96.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11U Lagrange 29 (cortile). A68410
CUCCIOLI razze purissime, pastori tedeschi, boxer, dalmata, breton. Telefonare 660-396. A75452
LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto, Officina [redacted] 287-628. 25341
MICINE bianconere, maschio biancorosso, educati, regalo vari zoofili. Telefonare 651-305. A75589
MOBILIFICIO Orsp prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni mobili vari d'occasione, via Garibaldi 9 (cortile). 0358
NUOVISSIMO bauleguardaroba boiler rame disuso. Tel. 682-424.
OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici noleggi via Cavour 6 telefono 540-878. A75503
SPERANZA Cartomante Medianica Serissima Consultazioni Interventi Potenti. Tel. pomeriggio 852-331.
SVENDIAMO tutti tipi di mobili sconto 50%. Mobilificio Roma, Bruno, via Orbassano 30, aperto anche festivi. A75448
TROVATO cane biondo grande giovanissimo. Cerca padrone o colloca[redacted], Telefonare 654-848.
VENDO violino [redacted] 1740 [redacted] stato. Telef. 534-651.
VISITATE Esposizione Permanente salotti-mobili. Nel [redacted] di agosto liquidazione saldi di inventario, Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, Telefonare 794-975.